# ABBADIA OGGI

**PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE** - ANNO XII - N. 1 - BIMESTRALE - 21 GENNAIO 1994 - **L. 1.300**

## UN PLAUSO

Plaudo all'iniziativa, giusta necessaria e urgente per questo e per altri interessi del nostro paese, visibilmente in travaglio da qualche tempo e in modo inspiegabile. Lo spostamento delle Poste nella zona della stazione ferroviaria è pazzesco; le belle parole degli "addetti ai lavori" sostenitori di un "nuovo centro" (nuovo centro rispetto a che? rispetto all'albergo che dovrà sorgere in quella "plaga Las Americas"?) non trasudano logica, sono filosofemi di contorte geometrie, una cattiva coperta anche per l'età della pietra, figuriamoci per le moderne malizie.

Ritengo anch'io che la maggioranza della popolazione saprà difendere, tra gli altri, la povera vecchietta che dal colle di Linzanico, per esempio, dovrebbe trascinarsi alla periferia per Lecco, per riscuotere quattro soldi e mettere una firma; questa maggioranza c'è, basta svegliarla, informarla in modo deciso, oltre codesta vostra iniziativa, organizzando una serie di civili reazioni, la "reazione dei più", senza tregua.

Per questo plaudo, come ho detto, e partecipo doverosamente, insieme con mia moglie che appone anche lei la firma. Non capisco, però, nell'economia della vostra tattica, la frase "la firma è facoltativa", sul tagliando di partecipazione: non la capisco, perchè tecnicamente mi chiedo come si potrebbe garantire l'autenticità dei biglietti senza firma a voi pervenuti; non la capisco, perchè l'anonimato, residuo di una vigliaccante etica medievale, anche se a fin di bene, non può ancora costituire un'arma d'impegno di lotta per la civiltà, in questi tempi nuovi che scoperchiano tombe di vecchie vergogne dando coraggio agli indecisi.

**Salvatore Giujusa**
**Lilla Talluto**

*Ringraziamo il prof. Giujusa della gradita lettera con cui ci comunica il suo "plauso" per la nostra iniziativa. Concordiamo anche, in linea teorica, con le sue osservazioni sull'anonimato: da parte nostra, pensando alle non poche persone che non vogliono "esporsi" con una firma (come è avvenuto), si voleva evitare di "perdere" adesioni che ritenevamo importante verificare. Ci rendiamo conto che solo la nostra "parola d'onore" può garantire l'autenticità di "queste" adesioni.*

*Noi pensiamo comunque (con un po' di presunzione?) che in dodici anni di informazione corretta al servizio del paese, un po' di fiducia ce la siamo meritata. Purtroppo, egregio professore, a volte non si può scegliere il meglio, ma solo il meno peggio. Come questa volta.*

# POSTE: NO ALLO SPOSTAMENTO

Ritorniamo a parlare dello spostamento degli uffici postali in una zona decentrata e scomoda del paese non solo perchè non ne condividiamo la scelta ma anche e soprattutto perchè sono proprio i cittadini di Abbadia a chiedercelo: vogliono far sentire la loro voce anche attraverso il giornale visto che chi ha preso tale decisione non si è preoccupato nè di informarli nè tanto meno di sentire la loro opinione. Eppure sono proprio loro, i cittadini di Abbadia, che trarranno da questo spostamento il maggior disagio.

Il centro di un paese è da sempre il luogo dove per diverse ragioni la gente affluisce e dove può svolgere più facilmente tutte le proprie attività quotidiane: fare la spesa, andare in farmacia, comperare il giornale, fermarsi in piazza a chiacchierare con gli amici, passare in banca o in comune o in parrocchia e... in posta. Ora sostenere che il nuovo centro del paese diventi la zona della stazione ferroviaria, storicamente assai scomoda per gli abbadiesi (più di mezzo paese è sempre salito sul treno a Mandello e l'altra metà preferisce l'autobus anche se più costoso), è semplicemente assurdo. Riproponendo la riflessione di una casalinga di Borbino ci accorgeremo che non solo dal punto di vista urbanistico tale tesi è fuori luogo ma anche dal punto di vista pratico; infatti: l'abitante di Borbino (che apparentemente dovrebbe essere il solo avvantaggiato da tale spostamento) per raggiungere il nuovo ufficio postale dovrà sbucare sulla strada provinciale presso la gelateria Galdin e poi ritornare verso Borbino per raggiungere la Posta (vicino alla stazione) quindi ritornare in centro al paese per fare la spesa e quant'altro doveva fare; oppure scendere da Borbino sulla provinciale nei pressi del ristorante Marianin fermarsi alla posta e poi comunque raggiungere il centro paese, insomma allungare di un buon mezzo chilometro il suo percorso quotidiano. Non parliamo di chi si trova nelle più lontane frazioni di Crebbio, Linzanico e Novegolo. La domanda più frequente che ci viene rivolta è quella di sapere chi ha preso tale decisione: il Comune che avrebbe invitato le Poste ad andarsene in altro luogo per poter utilizzare lo spazio da esse occupato o le Poste desiderose di avere un ufficio più comodo e spazioso? Per avere delle risposte chiare e capire meglio quel che sta succedendo abbiamo chiesto un incontro col sindaco, in rappresentanza del Comune e con il funzionario degli uffici postali provinciali che si occupa della vicenda. Di quanto verremo a conoscenza vi informeremo sul prossimo numero; nel frattempo continuano a pervenirci i vostri tagliandi di risposta allo spostamento delle poste, perciò abbiamo ritenuto opportuno continuarne la raccolta per qualche tempo.

Vorremmo anche manifestare un nostro timore e cioè che la Posta, con l'allontanamento dei propri uffici da una comoda zona centrale, perderebbe quasi sicuramente una grossa percentuale di utenti (che troveranno assai più comodo riferirsi alla banca o usufruire di altri uffici in altri centri vicini approfittando di parenti o amici che già ci vanno per lavoro) e forse potrebbe ridurre il personale o magari chiudere gli sportelli. La nostra è solo un'ipotesi, ma, se così fosse, che sconfitta sarebbe dopo aver lottato tanto per avere il nostro Ufficio Postale! Torneremo a Mandello, come negli anni venti.

Forse è il caso di riflettere su questa iniziativa, presa da chi ancora non sappiamo bene, e vedere se davvero valga la pena di portarla avanti ad ogni costo! Non solo questa scelta va contro l'opinione pubblica degli abbadiesi ma anche, lasciatecelo dire, contro il comune buon senso; anche se ciò fosse di vitale importanza, e siamo certi che non sia così, ci sono diverse soluzioni alternative percorribili; basta guardarsi intorno.

# VERGOGNA: ABBIAMO PERSO IN CASA!

Il Presidente del C.S.A. Cleto Tizzoni consegna il tradizionale premio "Atleta dell'anno" alla squadra di serie A, composta da: Antonio Fumeo (all.), Massimo Galli (Tec. Resp.), Yun Chen (All. giocatrice), Serenella Alippi, Barbara Semenza, Cristina Giussani.

Le due squadre di serie A e serie B riunite, in piedi da sinistra: Maurizio Miehe, Vittorio Destrini, Luca Silvestrini, Marco Zucchi, Antonio Fumeo, Dario Compagnoni, Massimo Galli. Sedute da sinistra Yun Chen, Pierangela Maccagnola, Serenella Alippi, Barbara Semenza, Cristina Giussani.

**Abbadia Lariana, in provincia di Como,** "batte" Centro Sport Abbadia Tennis Tavolo, 6-0, 6-0, 6-0!

Se me lo dicevi prima? Da qualche pulpito la lurida scusa scenderà! Abbiamo vinto ovunque, anche all'estero, ed oggi prendiamo "Kappotto" in casa. I dirigenti, i tecnici, lanciarono l'allarme tempestivamente: "Se non avremo il supporto economico necessario perderemo". Perdiamo e perderemo il nugolo di ragazzini che ruotano entusiasti attorno alle due squadre, di serie A, serie B, femminili e maschili, che sono il perno di una realtà locale solamente sopportata.

Le istituzioni palleggeranno con le associazioni la responsabilità di una pessima valorizzazione dei risultati ottenuti dal Centro Sport Abbadia Tennis Tavolo. In altre città la gente avrebbe spontaneamente appeso striscioni, suonato tamburi, cannoneggiato fuochi d'artificio, dopo aver conseguito una promozione in serie "A".

Solo pochi, pochissimi privati hanno contribuito fino ad oggi alla realizzazione della piccola ma importante aggregazione che il Centro Sport Abbadia Tennis Tavolo rappresenta.

**Abbadia Lariana, in provincia di Como,** ci ha battuti ed io mi vergogno di averle prese da tanta pochezza! Se un miracolato non sprofonderà le mani in saccoccia estraendo, come quei pochi, i soldi necessari a sopravvivere, ci dimenticheremo presto di un "fatto" e non di un "bla bla bla".

**Giorda**

# CASA COMUNALE E ALBERGO

Si è trattato di una riunione di non particolare interesse: la discussione dei pochi punti, previsti all'ordine del giorno, è avvenuta alla presenza delle solite 6 o 7 persone; si trattava di cittadini interessati, non certo di rappresentanti di gruppi politici che oltre tre anni fa si sono presentati con programmi e promesse. Questi si faranno vivi ancora fra poco, dopo un'assenza di oltre tre anni; non c'è dubbio! Certo, la cosa non deve impressionare più di tanto; è quasi sempre stato così ma deve far riflettere.

Se si vuol "cambiare", bisogna iniziare dalle vecchie abitudini. Infatti come potrà avvenire il cambiamento che tutti vogliono, o che in futuro possano amministrare persone veramente motivate, credibili e capaci, se il cittadino non cerca di farsi almeno un'idea di come si amministra, di come si comporta chi dice di interessarsi di buona amministrazione o di chi avanza solo critiche? Se l'esperienza deve consigliare sarebbe sicuramente pericoloso scegliere sulle promesse pre-elettorali se non si è certi che le stesse non vengono dimenticate o se non provengono da persone che ispirano motivazioni, coerenza e credibilità sufficienti.

Tornando al nostro consiglio comunque i punti all'ordine del giorno erano in realtà solo nove; dei quattro che potevano nascondere un certo interesse quello più importante viene ritirato all'inizio della riunione.

Voglio in questa sede evidenziare solo due argomenti che sono stati oggetto di discussione perchè, a mio modo di vedere, denotano un modo di amministrare che mi lascia perplesso.

**A) Casa comunale di via Stoppani.**

La discussione delle variazioni di bilancio porta a conoscenza di un ulteriore impegno, di altri cento milioni circa, per opere di completamento interno ed esterno della casa di via Stoppani; questa raggiunge così il "modico" costo finale di circa L. 500 milioni; si supera, così, non solo i preventivati iniziali 150 milioni circa ma abbondantemente anche i circa 350 milioni successivi, causa una "variazione" ritenuta necessaria.

La minoranza ha preso lo spunto per esprimere la propria contrarietà, per chiedere a quanto sarebbe ammontato allora il nuovo costo dell'affitto e per ottenere copia della rinunzia al diritto di rientro nei nuovi alloggi da parte dei cittadini che prima ivi risiedevano. Da notizie avute, infatti, sembrava che

CONTINUA A PAG. 8

# GRAMMATICA VIVA

Ogni giovedì alle 20,30, un gruppo di persone si ritrova presso il Municipio di Linzanico, per dar vita al "Seminario di grammatica viva ed espressione", guidati, ma liberi di condurre la situazione, dal professore Salvatore Giujusa. L'ambiente è famigliare, non ci sono voti o interrogazioni, ma solo tanta voglia di imparare ad utilizzare al meglio la lingua italiana.

Il corso si basa su 4 idee semplici:

1 - Una cosa perchè sia, oltre a volerla, bisogna saperla "volere";

2) La lingua è un fatto di sostanza, non solo di forma;

3) La parola è un mezzo poderoso di persuasione e di arte;

4) Di parole chiare gli umili - i poveri - ne sanno meno degli altri; chi non è chiaro per sè e per gli altri non è neppure un vinto, ma un debole...

Attraverso questi concetti base si rispolvera la sintassi grammaticale ma anche qual'è il modo più appropriato per utilizzare un aggettivo o un sostantivo invece di un altro. Il professore Giujusa sottolinea che a sua idea la grammatica è un sacco vuoto da riempire con molte cose, non solo regole o noiose dizioni, ma espressioni vive, in modo che non si afflosci.

A volte da una forma linguistica si arriva a discutere di tutt'altro, lasciandosi portare con la mente ai ricordi di gioventù, alla storia antica ma anche contemporanea, è così che il "sacco viene riempito".

**p.s.**

# CATASTO: PENSIERO DEGLI ITALIANI

Nell'estate dell'anno 1992 in Italia si è diffuso il panico... da catasto. Il governo Amato col genio del ministero delle Finanze che si chiamava Goria, che per fortuna è scomparso nel nulla, aveva inventato l'ISI e per l'anno successivo l'ICI.

A quel punto gli italiani sono stati sopraffatti dal panico e si sono precipitati in masse scomposta agli uffici catastali per scoprire la sostanza dei loro fabbricati.

Anche se sciocca e banale una imposizione su un reddito più o meno abborracciato come è ancora la rendita catastale, la trovata governativa ha avuto il merito di fare scoprire agli italiani il "catasto" che già i romani praticavano sui terreni e che Maria Teresa d'Austria, quando felicemente regnava sul Lombardo-Veneto, aveva introdotto intorno all'anno 1750; praticamente il catasto era andato più o meno nel dimenticatoio, tanto che l'Italia dei fabbricati si trovava catastata si e no per la metà del suo patrimonio.

Per anni il catasto rimase esclusivamente "dei terreni" e solo con la legge 26 gennaio 1865 n. 2136 venne stabilito che "i fabbricati ed ogni altro stabile costruzione saranno oggetti, in proporzione del loro reddito netto, ad un'imposta la cui aliquota uniforme sarà determinata con apposita legge".

Il R.D. n. 4024 del 27.8.1877 precisava che *"dovranno essere dichiarati, agli effetti dell'imposta stabilita per legge, i fabbricati ed ogni altra stabile costruzione di qualsiasi materiale non permanentemente esente da imposta; di conseguenza perchè un fabbricato venga dichiarato urbano, e quindi soggetto all'imposta, deve avere il requisito della stabilità e sia capace o suscettibile di fornire un reddito"*.

Si pensi che a tutt'oggi questo concetto non è stato ancora bene recepito dallo Stato stesso che nel recente decreto legge 30.12.1993 n. 557 è andato ancora arzigogolando per spiegare quali sono i fabbricati "rurali" o "rustici" che devono essere dichiarati al catastato urbano.

Non parrà vero, ma il catasto edilizio urbano "moderno" è nato solo con il Regio Decreto-Legge 13 aprile 1939 - XVII n. 652. Può sembrare strano, ma, mentre l'Italia in quegli anni stava combattendo una grave e sanguinosa guerra, il regime emanava le leggi dell'Italia moderna, leggi che non sono state superate dall'abborracciata legislazione successiva, cioè dalla legislazione democratica che è sempre stata frutto di compromesso politico mediato tra ideologie alcune volte contrapposte.

Ci si ricordi che nell'anno 1941 è stato emanato il Codice Civile e nel 1942 la prima legge urbanistica della nazione italiana così moderna e precisa e di carattere tanto liberista (prevedeva la rigorosa difesa della proprietà privata con la licenza edilizia) da essere poi manomessa e falcidiata dai criteri del socialismo reale con l'invenzione della legge 10 del 1977, cosiddetta legge Bucalossi, che ha inventato la concessione edilizia, cioè non più il diritto a costruire ma l'esproprio generalizzato dei fondi in quanto per costruire si devono pagare i cosiddetti oneri di urbanizzazione e il costo di costruzione; il raffronto politico fra le due leggi lascia perlomeno sconcertati. Ma torniamo al nostro catasto che tanto panico crea ancora negli italiani.

Il citato decreto legge del 1939 all'art. 28 stabilisce che una nuova costruzione deve essere dichiarata all'Ufficio tecnico Erariale entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'abitabilità, come pure deve essere modificata entro tale data qualsiasi costruzione che avesse subito modifiche che ne variano la consistenza o la destinazione d'uso nell'anno precedente.

Il risultato, a distanza di 50 anni si è visto.

La legge del 1985, quella detta del condono, ha stabilito di censire tutto il passato "entro novanta giorni"; la lungimiranza dei nostri governanti è stata così puntuale che il già citato decreto del dicembre scorso ha prorogato il termine ancora una volta, e più precisamente un obbligo stabilito nel lontano 1939 dopo 56 anni (se sarà l'ultima proroga).

La legge del condono ha inserito un correttivo intelligente: i nuovi fabbricati devono essere *dichiarati in catasto prima dell'abitabilità* che non può essere rilasciata dal Comune se non si dimostra la documentazione di deposito avuta dal Catasto; per lo meno nel futuro, a partire dal 1985 il catasto sarà aggiornato (sempre che in tutte le regioni d'Italia ciò avvenga!). Ora spendiamo una parola sulle rendite catastali.

Nel 1991 sono andate in vigore le nuove rendite catastali degli immobili; immediatamente sono stati presentati ricorsi in tutta Italia per la sproporzione fra zone dello stesso comune o fra comuni contermini.

La magistratura ha accolto alcuni ricorsi ed ecco che con il decreto legislativo 28 dicembre 1993 n. 568 già pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 306 del 31 dicembre 1993 le rendite catastali per circa 1000 Comuni sono state in parte modificate. Si parla di un beneficio medio in riduzione del 15%.

I proprietari di immobili che si sono visti ridurre le tariffe catastali hanno la possibilità di recuperare nella prossima dichiarazione dei redditi quanto pagato in eccesso per il '93; mentre per il '92 il recupero avverrà nella dichiarazione del '95 con il riconoscimento di una maggiorazione del 6%.

Questa volta lo stato ha recitato il *mea culpa* e ha ammesso l'errore. Mentre sembra risolta la questione del recupero sulla dichiarazione dei redditi, resta però il fatto di chi ha pagato l'ISI, calcolato sul valore dell'immobile e di chi ha avuto successioni o compravendite e si è avvalso della valutazione automatica prevista dalla legge e che si ottiene moltiplicando la rendita catastale per un coefficiente.

Per comodità dei nostri lettori trascriviamo l'elenco dei comuni della provincia di Como a noi vicini nei quali la tariffa d'estimo è stata ridotta: Abbadia Lariana, Ballabio, Barzio, Bellagio, Colico, Como, Cremeno, Dervio, Esino Lario, Introbio, Introzzo, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Margno, Moggio, Pagnona, Parlasco, Perledo, Premana, Primaluna, Sueglio, Taceno, Vestreno. Le nuove zone e tariffe ci riserviamo di pubblicarle nel prossimo numero di marzo.

Quella che vi abbiamo raccontato è la storia del catasto alla data di questo giornale; sarebbe folle fare previsioni per il futuro anche perchè siamo vicini alle elezioni politiche e quest'anno sicuramente avremo un altro governo; se sarà peggiore o migliore lo vedremo; di certo il capitolo catasto non è chiuso e qualche nuovo ministro con spiccata tendenza alle "novità" catastali non mancherà certo nel panorama sempre più aleatorio della patria del diritto.

**Antonio Balbiani**

## IL LEGALE RISPONDE

# LA TUTELA SU CAMBIALE

**"Ho effettuato una fornitura di merci e il cliente mi ha consegnato delle cambiali da lui emesse e firmate per un importo pari al prezzo pattuito; le cambiali avevano scadenza 30 novembre, ma sono state protestate. Come posso fare per tutelarmi?"**

Il lettore ha più possibilità per tutelare il proprio diritto di credito nei confronti del cliente inadempiente: l'inizio di un ordinario giudizio di cognizione, la presentazione di un ricorso per decreto ingiuntivo sulla base delle fatture emesse a seguito della fornitura e delle cambiali, ovvero procedere direttamente all'esecuzione forzata sulla base delle cambiali stesse.

L'ultima ipotesi è quella consigliabile in quanto permette di restringere notevolmente i tempi di realizzo del credito.

La cambiale è un titolo di credito all'ordine, cioè che si trasferisce mediante girata, qualificato dalla legge come titolo esecutivo (art. 474 C.P.C.).

Nel caso sottoposto è da ritenere che si sia in presenza di una cambiale tratta ove vi è un unico obbligato principale, senza avalli nè girate.

Pertanto il creditore, ossia il prenditore della cambiale, può notificare al debitore un atto di precetto con cui gli intima di provvedere al pagamento entro dieci giorni dalla notifica con l'avvertimento che, in mancanza, si procederà ad esecuzione forzata (artt. 479-480 C.P.C.).

Ai sensi dell'art. 63 R.D. 14.12.1933 n° 1669, che disciplina la materia della cambiale, l'atto di precetto "deve contenere la trascrizione della cambiale o del protesto e degli altri documenti necessari a dimostrare la somma dovuta".

E' necessario che la cambiale possieda i requisiti essenziali stabiliti dalla legge cambiaria: la denominazione di cambiale, l'ordine o la promessa di pagare senza condizioni, il nome del trattario (nel caso di cambiale tratta), il nome del primo prenditore, l'indicazione della data di emissione, la sottoscrizione del traente o dell'emittente; perchè possieda il valore di titolo esecutivo deve essere stata scritta sugli appositi moduli filigranati venduti dallo stato per un prezzo corrispondente all'imposta di bollo riferita all'importo per il quale è emesso il titolo.

Infine è bene ricordare che l'azione cambiaria principale o diretta è soggetta a un termine di prescrizione triennale.

**- dott. proc. Tatiana Balbiani**

# IL RITMO ROCK DEGLI ACUSTICA

## GLI ACQUARELLI DI MARIA CHIARA

Negli ultimi giorni di ottobre, presso la Torretta di Mandello, la pittrice Maria Chiara Rosa ha esposto le sue opere.

Mandellese d'adozione, ormai sono 30 anni che vi abita, è sposata col noto pittore Alessandro De Battista, che ha conosciuto proprio grazie alla comune passione artistica.

E' una donna minuta, simpaticissima con cui è facile intrattenere un dialogo, ed è ben orgogliosa di avere intrapreso questa carriera e di non essersi mai persa d'animo. Ammette che tecnicamente, a volte, il marito l'ha aiutata, ma soprattutto stimolata a proseguire su di un suo cammino autonomo.

I suoi acquarelli, che spaziano da bouquet di fiori a scorci panoramici, sono delicatissimi e i colori, tono su tono, con sfumature leggerissime, delineano un ottimo buon gusto, ed infondono pace e tranquillità. Ultimamente si sente attratta dalle figure e dai volti delle persone, e forse nella prossima personale ne potremo osservare qualcuno.

**p.s.**

In un freddo mattino autunnale, in cui il sole faceva capolino dietro le nubi ma non aveva nessuna intenzione di splendere, ho incontrato gli Acustica, una rock band mandellese che si esibisce nella nostra zona.

La formazione è composta da: Luca Comincio (voce e tastiere), Marco Sirico (chitarra), Stefano Manzini (basso), Davide Monaco (batteria) e Maurino Rossi (chitarra).

Sorridendo raccontano dei loro inizi nel dicembre 1991, quando provavano in uno scantinato super umido (provvisto di funghi spontanei) e di come in poco tempo lo hanno riattato rendendolo personale. Ora si sono trasferiti in una sala più attrezzata, ma l'architettura ricalca quella del Bunker (così lo definiscono) originale. Il loro nome deriva dalla prima chitarra usata da Stefano, un'acustica amplificata.

L'esordio è datato maggio '92, poi una serie di concerti nei vari locali, pubs e birrerie, dove hanno eseguito il loro repertorio che spazia da brani dei Doors, U2, Police e Liftiba fino a pezzi inediti di loro produzione. Quest'ultimi ricalcano le problematiche legate

all'indifferenza e alla mancanza di ideali. Sono i brani che eseguono di preferenza perchè permettono ampio spazio di modifica e interpretazione appropriata secondo l'occasione; e sono forse proprio questi testi che scriverebbero a grandi caratteri su di un'ampia parete bianca, o comunque altri del genere, ma mai frasi senza significato.

Hanno scelto di comporre in italiano per rispettare le proprie origini ed essere capiti da un vasto pubblico, anche se sono consapevoli che l'impatto con l'inglese è più immediato.

Li aspetta un prossimo futuro denso di appuntamenti, tra cui la probabile incisione di alcuni pezzi. Sono comunque disponibili ad inserire nuove date nel loro calendario. Per contatti ed informazioni il numero telefonico è: 0341 / 73.02.77 (chiedere di Luca).

**p.s.**

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92-3-4
Telefax (0341) 28.47.48
22053 LECCO - C.so Martiri della Liberazione, 56/A

gioielleria Colombo
corso promessi sposi, 104
lecco tel. 36.55.28
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

AC
EDITORIA GRAFICA COLOMBO snc
22053 Lecco - Via Palestro 7/B
Tel. (0341) 36.37.32
tipografia - litografia - scatolificio

# COME NASCONO LE IDEE

## *Tesi di laurea dai cieli di Leonardo da Vinci*

Facendo seguito all'articolo di Angelo Zappa pubblicato il 19 agosto 1968 sul Giornale di Lecco e da noi ripreso il 21.9.93 segnaliamo alcuni errori di stampa scusandoci coi nostri lettori e che vanno così corretti a partire dal sesto capoverso dal fondo dell'articolo:

*...Leonardo annotò la ricchezza di argento, di rame e di ferro; tra le produzioni vegetali indicò i pini, gli abeti, i larici della Valvarrone, e molto abbondante, il "napello". Il Grande non poteva soffrire gli alchimisti.*

*Tuttavia egli si dilettò di ricerche alchimistiche, ma non nel senso occulto, bensì nel senso sperimentale, specie sulle erbe dalle quali cava colori, olii, essenze e altro, come risulta dai numerosi appunti che ci lasciò sull'argomento.*

*Poichè egli approfittò dei colori dei fiori per trarre soluzioni alcooliche come esperimento può darsi che abbia fatto anche ricerche di natura chimica sul napello, ricavandone i colori dal bell'azzurro del fiore per i cieli dei paesaggi dei suoi quadri immortali...*

Ora che Lecco ha una fiorente università è possibile, e ce lo auguriamo, che qualche docente e studente sia stimolato a riprender le ricerche sul sommo artista e scienziato che onorò della sua presenza Lecco e circondario per farne oggetto di valide tesi di laurea. Ricerche che in vita cercò di riprendere il compianto Ing. Angelo Beretta formando a tal uopo un comitato promotore con l'Ing. Cusolito, preside dell'ITIS Badoni, il Prof. Giujusa e il sottoscritto nel 1964, allo scopo di reperire, elaborare e stampare in elegante veste tipografica uno stralcio degli scritti e disegni di Leonardo e di esaminare gli studi del lecchese Mario Cermenati nei volumi: Leonardo da Vinci in Valsassina 1910. Intorno al "mappello" di Leonardo da Vinci. Da Plinio a Leonardo dallo Stenone allo Spallanzani. Discorso tenuto al Teatro di Lecco il 13 settembre 1911 al 30° Congresso geologico nazionale.

Questa pubblicazione avrebbe avuto importanza internazionale e riguardare macchine e lavorazioni con la nascita a Lecco dell'industria e della fucina sociale con la costruzione di magli laminatoi e trafile in comune, la navigazione dell'Adda da Lecco a Milano, le opere di Leonardo nel lecchese, studi di anatomia e botanica, acque e chiuse di Lecco, idraulica da allora ad oggi, ricerche storiche e artistiche, Marco d'Oggiono e gli allievi di Leonardo nel periodo pittorico, il paesaggio e le montagne lecchesi di sfondo alla Madonna della rocce e così via.

Nelle prime ricerche bibliografiche da me effettuate a Vinci e nella Biblioteca del Museo nazionale della scienza e della tecnica di Milano fu possibile consultare documenti e copie del Codice Atlantico interessanti per la nostra ricerca e poi avere da Vinci 30 fittissime pagine dattiloscritte di una relazione concernente la ricerca effettuata sui manoscritti e sulla bibliografia vinciana, in relazione alla presenza di Leonardo nel territorio del Lario e della Brianza, di Lecco e del suo circondario. Il bibliotecario Renzo Cianchi e il sindaco Cesarino Allegri di Vinci avvertivano la necessità infine di effettuare indagini storiche sul posto per risolvere gli interrogativi che ancora pendono sugli scopi delle escursioni e dei soggiorni di Leonardo nella nostra regione. Il Comune di Vinci ha intitolato al nome di Mario Cermenati, naturalista e scienziato lecchese, una delle vie principali del suo capoluogo. Tra le invenzioni e gli argomenti sviluppati da Leonardo ricordo:

*Macchine per fabbricare le viti. Sega idraulica con avanzamento automatico. Macchina intaglia lame per fabbricare lime. Gru girevole. Battipalo per la palificazione di conche idrauliche. Conca di canale navigabile con porte e battenti. Studi e progetti di architettura, anatomia e fisiologia, geometria, statica, botanica, astronomia, geologia, idraulica ecc. La terra come organismo vivente. Collegare con una facile via d'acqua Milano al lago di Lecco, utilizzando il Lambro e i laghi della Brianza, oppure sistemando l'Adda tra Brivio e Trezzo con una conca doppia da cui far diramare un canale verso Milano. Macchina per filare con fuso ad aletta. Mandrino autocentrante. Gru per lavori di canalizzazione e bonifica. Organo a 33 canne (Katiuscia). Scafo doppio (sommergibile). Mala natura degli uomini. Macchina per affilare gli aghi per cucire. Vantaggi della lavorazione in serie. Telaio meccanico. Palificazioni per garantire il fondo dei canali e delle conche dal pericolo delle erosioni. Ventilatore idraulico progettato per Isabella d'Este. Girarrosto automatico. Scarponi per camminare sopracqua. Sospensione cardanica delle bussole. Misura della resistenza dei fili. Trivella a doppio movimento (cavatappi). Macchina per l'assalto alle mura (fortificazioni). Macchina per trafila di barre metalliche, azionata da ruota idraulica. Torni per filettare. Macchina per piallare. Seghe a lame parallele. Macchine per battere moneta (taglio e conio, laminazione, magli). Cambio di velocità e differenziale (per automobile).*

Delle macchine sopra citate esistono nel Museo modelli ricavati da studi e interpretazioni dei manoscritti leonardeschi del Codice Atlantico e di altre fonti. Anche presso la Biblioteca civica di Lecco dovrebbe essere possibile reperire le opere del Cermenati e altro materiale.

Nel settembre 1964 cercammo invano di raccogliere localmente attraverso comunicati stampa la documentazione necessaria per fare il lavoro progettato e anche le persone preparate che avessero tempo e voglia di lavorare gratis. Mi auguro che questa iniziativa sia raccolta e realizzata con qualche tesi di laurea dai nostri bravi studenti universitari. E anche per ricordare e studiare le opere mirabili realizzate in Italia e in tutto il mondo da industrie lecchesi piccole e grandi ormai dimenticate come Badoni, Caleotto, De Bartolomeis, Forni impianti, Sae e Zappa nel campo delle costruzioni in acciaio e delle casseforme per viadotti in cemento armato di autostrade, dighe, ponti e grattacieli.

**Oliviero Cazzuoli**

# LA CORSA ALL'ORO

La corsa all'oro, o in alternativa ai materiali meno preziosi, ha sempre attratto molte persone, disposte a tutto pur di trovare delle fantastiche scintillanti pepite.

Nel secolo scorso anche la nostra zona è stata interessata da questo fenomeno; basta ricordare le miniere sopra Laorca. Già nel 1787 l'Imperial Consiglio di Governo indice un concorso con ingenti premi per scoprire giacimenti metalliferi nella Lombardia Austriaca o ancor meglio in Valsassina. Nel 1862 la Regia Prefettura della Provincia di Como, rilascia un permesso biennale di scavi nel fondo detto "Casa della Miniera", posto a circa 10 minuti dal Rifugio S.E.L. ai Piani Resinelli.

I buoni risultati fanno sorgere la società Virginia, che dà un ottimo impulso allo sviluppo dell'economia locale. Tre anni dopo, la concessione si estende fino ai territori di Linzanico ed Abbadia.

I fratelli Crotta di Laorca presentano una richiesta di autorizzazione, per individuare minerale di piombo in un loro terreno tra Valmusciasco e Caloldino, ma la Virginia si oppone. Ben presto la famiglia Crotta sferra il suo contrattacco, in accordo con Giovanni Battista Cameroni, proprietario dei fondi Culmine e Corsei in località Abbadia e rifiuta la domanda di sfruttamento della grande società.

Ora le miniere sono abbandonate e impraticabili, ma resta comunque il fatto che se anche non ci furono sparatorie, rapimenti, assalti, tipici del Far West, si combatterono numerose battaglie nei tribunali a suon di carta bollata.

**p.s.**

# DISCO SCEBRAN

Nel pomeriggio di sabato 4 dicembre è stata inaugurata l'apertura del nuovo negozio Disco Scebran, gestito dai proprietari: i signori Scebran di Lierna.

Il loro intento è quello di creare un punto di riferimento per giovani e non, mirando all'informazione e alla diffusione musicale, spaziando tra i vari generi: rock, jazz, funk, ma anche musica classica e soul; con prodotti esclusivamente di qualità.

Walter Scebran ha alle spalle un lungo curriculum musicale, è infatti un session-man; suona la batteria sia nella orchestra Rai che in quella di Canale 5. Molti lo ricorderanno al Cenacolo Francescano di Lecco, dove lo scorso 5 novembre si è esibito con l'Angel's Big Bang, in occasione dell'apertura stagionale dell'Angela Grigis.

L'interno del negozio è molto accogliente e tra i numerosi CD, musicassette e videomusicali spiccano fotografie che lo ritraggono con i grandi big tra cui una con l'impareggiabile Mina.

E,come dice il cartello sulla porta, l'entrata è libera...

**p.s.**

UNA FORMULA INVITANTE E GHIOTTA

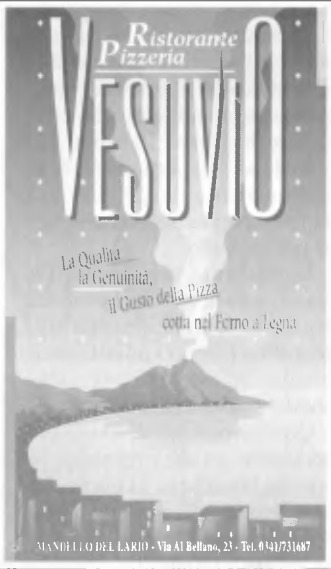
PIZZE
scelta tra
Dieci tipi di pizze a base di farina speciale cotte nel forno a legna

BEVANDE
Otto fresche bevande da scegliere per accompagnare la pizza

FORMULA
Pizza + Bevanda = prezzo invitante
Servizio e coperto compreso
£. 10.000
Per pizze asporto contenitore omaggio

BEVANDE
Coca Cola alla spina
Sprite alla spina
Aranciata alla spina
Chinotto in lattina
Minerale (mezzo lt)
Lemonsoda in lattina
Oransoda in lattina
Birra piccola alla spina

PIZZE
Pizza Margherita
Pizza al prosciutto
Pizza ai funghi
Pizza ai carciofi
Pizza napoletana
Pizza ai wuster
Pizza ai peperoni
Pizza con olive
Pizza romana
Pizza pugliese



Concessionaria *FIAT*
COLOMBO PISATI CARLO s.r.l
MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55
LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO - CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS
Beretta
Vaillant
Saunier Duval Italia
di Cerri Fabio
ThermoGas
Via Ducale, 16 - 22050 Lierna (LC) • Tel. 0341-710222 - 0337-385544

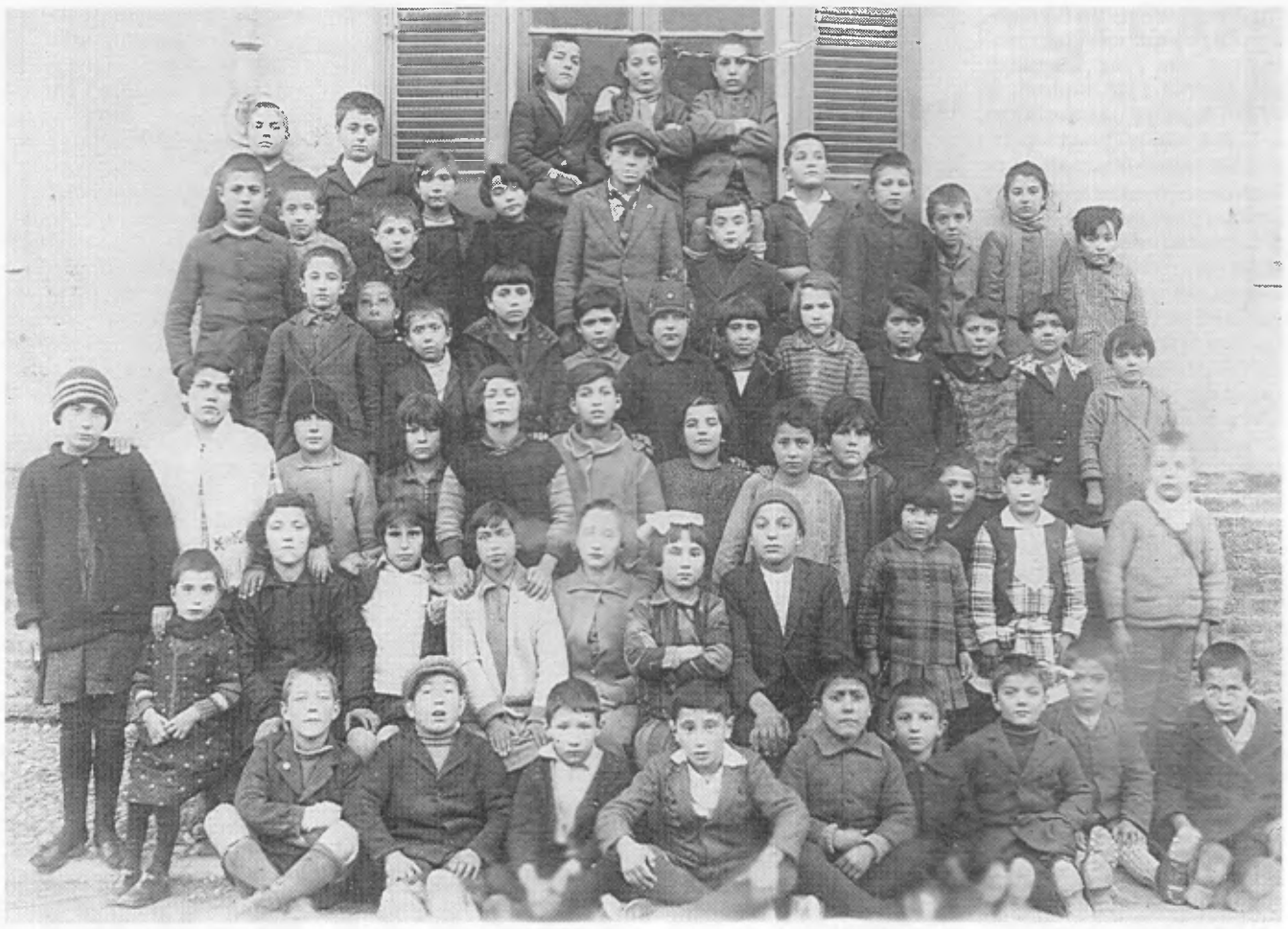
# SPIGOLATURE

## *Si chiude l'anno scolastico 1930-31*

Sfogliando delle vecchie fotografie un po' ingiallite e non più integre, la mia curiosità è stata attirata da questa; apparentemente un'immagine come un'altra. Invece no: osservando bene si nota che quasi tutti i bambini hanno il vestito della festa e si sentono un po' impacciati di fronte a quella strana cosa che è la macchina fotografica, le loro espressioni sono assai buffe, bocca spalancata oppure stretta tra i denti quasi a mangiarsi la lingua.

E cosa dire di quei tre ometti in alto che con spavalderia sembrano sorreggere la finestra, o della bambina con il fiocco bianco e le braccia incrociate? era proprio un po' imbronciata quel giorno!

Il "ritratto", così veniva chiamato, riguarda la chiusura dell'anno scolastico 1930/31. Durante la ricerca dei nomi ci sono stati degli intoppi, e i punti di domanda che troverete nella lista indicano gli sconosciuti; vi sarei grata se poteste darmi una mano.



**In basso da sinistra:** Innocente Pensa, Franco Cima, Mario Azzoni, Dino Bassi, Guerrino Bottazzi, Vittorio Buffoni, Bruno Monti e Pino Bianchi, ?

**2.a fila da sinistra:** Rosetta Bottazzi, Palma Sozzi, ?, Guerrino Bottazzi, Ambrogina Azzoni, Pina Vismara, ?, Iolanda Sila, Ester Cattaneo e Giacomino Bottazzi.

**3.a fila da sinistra:** Guerrina Bottazzi, Ines Bottazzi, Teresa Rota, Erminia Sila, ?, Lina Bianchi, Iolanda Agudio e Silvia De Carli.

**4.a fila da sinistra:** Carlo Azzoni, ?, Angelo Pensa, Celsa Panzeri, Piero Rosa, ?, ?, Nilla Valassi, Lena Bottazzi, ?, ?, ?.

**5.a fila da sinistra:** Pierino De Carli, Fulvio Azzoni, Carlo Camozzini, Carla Cima, ?, ?, Cicci Parolini, ?, ?, Renato Dell'Oro, Pina Scatto e Decima Bertarini.

**In alto da sinistra:** Piero Micheli, Domenico Valassi, Tranquillo Arrigoni, Nino Sandionigi e Berto Micheli.

**p.s.**

# CHE "RAZZA" DI RAZZISTA

Do un'occhiata ai contemporanei e sento bollire nel cranio la domanda: "Mi copiano o li copio?". Io non sono razzista ma... E' la vigliacca premessa con la quale ci scappelliamo di fronte all'interlocutore. Io non sono razzista se... L'apertura sul tema va bene per tutti e perciò sono incline a pensare che non va bene per nessuno.

Ho imparato, non so da chi, a respingere la teoria che esalta le qualità di una razza, ma sfogliando a ritroso i miei anni riscontro infinite contraddizioni politiche personalissime.

Quello perchè è svizzero, quell'altro perchè è romano oppure palermitano, in nome del mio "campanilismo", blaterando alibi limpidi come la torba. La professione mi ha educato alla deformante ricerca degli strafalcioni voluti e non dei nostri informatori, ma ha favorito la sprovincializzazione dei principi razziali che avevo custodito in provette nostrane.

Una fortunata opportunità mi ha consentito di lavorare nel Metropolitan Museum di New York, una delle più ricche casseforti dell'arte mondiale, dove ho ammirato con rabbia l'arte italiana "comprata?" dagli americani.

Durante una cena, esagerata in tutto, alcuni personaggi della cultura Italo-Americana mi intrigarono nel panorama della cosidetta "politica in generale". Uno spilungone biondo dal cognome con finale ...oski, punse la mia visione della nazionalità con una premessa da manovale: "Noi americani non affermiamo mai la necessità di conservare una razza pura da ogni commistione con altre razze". Guarda un po' che razza di un..., e ho tifato subito per i pellerossa Sioux, che sono gli unici veri americani. Io non sono razzista, perciò...

Feci osservare a quel mariuolo plurilaureato che la sua beneamata New York, quale "grande mela" non poteva proporsi integra sulla bancarella del mercato mondiale, perchè i vermiciattoli leggermente razzisti fanno frequentemente capolino dalla sua buccia.

...oski mi squadrò con sufficienza e rispose: "Cosa c'entra, New York non è mica l'America"!

Alla faccia della "morale", che i professionisti della politica sembra abbiano deciso di usare come detersivo per lavare le attuali italiche onte.

IL MURO DI CASA NOSTRA

A mio avviso invece è la scoperta dell'acqua calda che teniamo sempre tiepida sul fuoco per riscaldare la minestra. Io non sono razzista, eppure...

Quel giorno a Teheran facevo l'ospite in casa di un docente universitario; fatalmente la conversazione declinò sull'amaro boccone che quotidianamente i Persiani dovevano masticare (la guerra del Golfo). Io ero nutrito e ingrassato di fresco, dalle immagini che le scatole televisive italiane propinavano al popolo, ma secondo il professore il cibo era avariato e teorizzò il comun denominatore di tutte le guerre: "Razzismo". Pensavo che con la patente cattolica in tasca sarei stato immune dal "germe", ma quel tanghero irritò la mia bile sintetizzando: "... a condizione che i Mussulmani non prolifichino, sta bene anche a voi, visto che foraggiate Saddam Hussein".

Ho citato esempi vissuti agli antipodi non solo per darmi delle arie, ma per puntualizzare come la penso sull'aria che tira anche nel mio paesello, dove crogioliamo il luogo comune "tanto tutto il mondo è paese!", posticipando ipocritamente il recupero di una socialità che secondo me necessita di una flebo d'entusiasmo.

E' vero la scuola, volumi geografici, storici, filosofici e politici hanno contribuito a recintare gli effetti esplosi dalle nostre menti, allora perchè perseverare?

Credo che nessuna nuova regoletta cambierà simultaneamente la politica generale; sarebbe forse il caso di rivedere il comportamento individuale non per stabilire a quale razza appartieni, ma che razza di persona sei. Sputandoci in faccia ogni tanto non fa poi così male. Se qualcuno leggendo scoprisse sogghignando una affinità con le mie considerazioni non stia eternamente all'ombra delle quinte lessicali, io sono, voi siete, noi siamo semplicemente razzisti.

Il mio egocentrismo sarà facile sottolineatura degli artisti della stilografica, ai quali ribadisco l'ambiziosa aspirazione di primo attore. Ognuno di noi recita una parte sul palcoscenico della vita, convinto di potersi anche applaudire. Non credo, l'applauso lo deciderà un "Altro".

**Giorda**

# REGALI PREZIOSI

E' passato da poco il Natale, e come sempre, in questo periodo di corsa al consumismo, acquistano ancor più immenso valore gli oggetti preziosi, che scintillano nelle gioiellerie e con la loro luce rischiarano le tetre giornate di nebbia.

Ma forse non ci siamo mai chiesti cosa sono in realtà questi doni della natura. Chimicamente una gemma è uguale alle altre pietre, con la differenza che nella sua struttura sono riunite qualità raramente associate, come particolari effetti di luce e riflessi, splendide tonalità di colore, trasparenza e purezza. Quest'ultima è l'elemento fondamentale che ne determina il valore monetario; va controllata al microscopio, solitamente le imperfezioni sono dovute alla presenza di sostanze estranee all'interno, come ad esempio microscopiche bolle di gas o cavità che contengono liquidi.

Le pietre preziose per eccellenza sono: il diamante, lo smeraldo, il rubino e lo zaffiro.

Il diamante è carbonio puro cristallizzato e ha l'aspetto di una pietra durissima, brucia a 850°; i Greci lo chiamavano indomabile per questa sua proprietà. E' trasparente e negli esemplari più puri è incolore, a contatto con la luce diretta emana raggi iridescenti.

Lo smeraldo è una pietra trasparente nelle varie tonalità del verde, è definito il simbolo della speranza e dell'amore sincero, preferibilmente lo si taglia a quadrato o a rettangolo con la faccia superiore piana. Il rubino si presenta nelle calde tonalità di rosso, i più pregiati provengono dalla Birmania e il loro colore è detto "sangue di piccione". Si ritiene che infonda felicità e che plachi la collera.

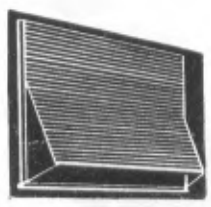
Lo zaffiro è il simbolo della purezza e dell'amore fortunato; assume i toni dell'azzurro e gli esemplari di colore più lieve possono essere scambiati per diamanti azzurrini.

Capitolo a sè sono le perle: non si tratta infatti di un minerale, ma del risultato della secrezione di alcuni molluschi. Quando un granello di sabbia o altro, penetra all'interno del loro corpo, essi cercano di espellerlo; se non riescono le membrane secernono una sostanza, la madreperla, e con essa lo avviluppano e lo ricoprono di sottili strati concentrici, fino ad ottenere la perla. Tale processo di formazione è usato anche per le perle coltivate per ottenere le quali si introduce volutamente e non casualmente il corpo estraneo.

Chiaramente il valore è superiore se si tratta di un esemplare naturale, dalla forma perfettamente rotonda; ricercatissime sono le perle nere. Avevano dunque ragione gli antichi quando definivano le gemme e le perle opere delle divinità , così perfette e inimitabili, capaci di suscitare passioni e delitti.

**p.s.**

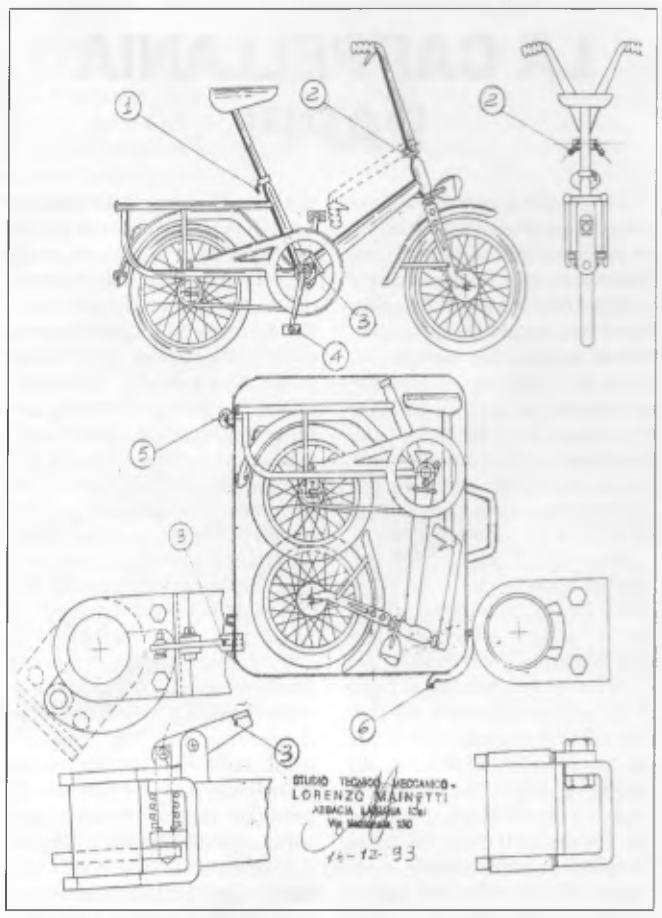
CHRISTIE
di Valenti Cristina
IDEE - REGALO
CASALINGHI
GIOCATTOLI
CARTOLIBRERIA
Via Nazionale 110
ABBADIA LARIANA



Avvolgibili
FALPE s.n.c.
fabbrica persiane
avvolgibili PVC - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane - tende
22036 ERBA (Co) Via 4 novembre, 2 - Tel. (031) 641.325

LE IDEE DEL SIGNOR MAINETTI

# BICICLETTA IN VALIGIA DA VIAGGIO




A) Girare la levetta n. 1. Si sblocca il morsetto autobloccante rapido e si toglie la sella con il canotto.

B) Girare le due levette. Si sbloccano i due morsetti autobloccanti rapidi e si ruotano i due bracci del manubrio verso l'asse della pedaliera.

C) Premere la levetta N. 3. Si sgancia il dispositivo, lasciando libero il telaio di ruotare sull'asse della pedaliera.

D) Si allentano i due dadi dei pedali. Si ruotano di 90 gradi N. 4.

E) Due rotelle N. 5.

F) Una maniglia per trainare la valigia. N. 6.

Peso Kg. 18 circa. Misure ingombro. Lung. cm. 80, alt. cm. 70, largh. cm. 30.

# FRANCESCO GUCCINI: UNA VITA PER LE CANZONI

Dopo la bella intervista di Anna Caterina Bellati a Guccini - apparsa nei "Nomadi" della collana di Claudio Lombardi Editore dedicata ai cantautori italiani e da lei curata - è uscito nello scorso dicembre il sesto suo libro su Francesco Guccini.

L'indice del libro riporta di Anna Caterina Bellati "Una vita per canzoni", che è un interessante nota biografica. "Incontri: Francesco Guccini e l'universo femminile". "C'è l'isola non trovata?". "Nota discografica editoriale" e infine "Le canzoni".

Nato a Modena nel 1940 Guccini - autodidatta impegnato, cantautore scrittore e premio Montale, comincia a suonare giovanissimo, prima con l'armonica e poi con la chitarra, strumento che non ha più abbandonato. Cantante per antonomasia la sua visione del mondo è un universo tra Pàvana e Bologna con la terra, il ricordo, lo scorrere inesorabile del tempo, la rabbia e la propria impotenza a cambiare le cose, il sogno attaccato al presente e un'amarezza di fondo per il dolore dell'esistenza comune a ciascuno di noi.

*Secondo Guccini le canzoni non sono poesie e non vanno lette come tali. Essendo appunto canzoni bisogna leggerle cantandole, ricordando cioè la musica.* Ed ecco **Le cinque anatre** del suo canzoniere:

Cinque anatre volano a sud; molto prima del tempo l'inverno è arrivato. Cinque anatre in volo vedrai contro il sole velato; contro il sole velato.

Nessun rumore sulla taiga, solo un lampo, un istante ed un morso crudele quattro anatre in volo vedrai, ed una preda cadere; ed una preda cadere.

Quattro anatre volano a sud; quanto dista la terra che le nutriva quanto la terra che le nutrirà e l'inverno già arriva; e l'inverno già arriva.

Il giorno sembra non finire mai; bianca, fischia ed acceca nel vento la neve solo tre anatre in volo vedrai e con un volo ormai greve; e con un volo ormai greve.

A cosa pensan nessuno lo saprà, a nulla pensan l'inverno e la grande pianura e a nulla il gelo che il suolo spaccherà con un gridare che dura; e con un gridare che dura.

E il branco vola, vola verso sud; nulla esiste più attorno se non sonno e fame solo due anatre in volo vedrai, verso il sud che ora appare; verso il sud che ora appare.

Cinque anatre andavano a sud; forse una soltanto vedremo arrivare ma quel suo volo certo vuole dire che bisognava volare.

**Oliviero Cazzuoli**

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale,99 Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

**ABBADIA OGGI**

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- Comitato di redazione
Camilla Candiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini
Giordano Chiari

- Sede:
Abbadia Lariana
Via Val Zerbo, 9
(22050)

- Stampa:
Editoria Grafica
Colombo snc
Via Palestro 7/B - Lecco
Tel. 0341 / 36.37.32-36.81.49
Fax 28.50.98

- Composizione e Impaginazione:
Editrice Lecchese
Via Aspromonte, 52
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33
36.47.96

- Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 5/82 del 2-3-83

# LA RACCOLTA DIFFERENZIATA SECONDO LA REGIONE

E' noto che la produzione crescente di rifiuti solidi urbani ha messo in crisi da tempo la società, sia perchè è sempre più difficile individuare aree adatte allo smaltimento e sia perchè si distruggono quotidianamente risorse che conservano ancora una certa validità.

Non tutti credono ai dati ufficiali che indicano in 1 kg./abitante al giorno il quantitativo di rifiuto prodotto nella nostra zona; eppure questo valore è reale ed anzi non tiene conto degli scarti industriali, degli automezzi da demolire, delle macerie edili etc. etc.

La Regione Lombardia, che vanta un alto reddito, ha quotidianamente una montagna di immondizia da collocare, montagna che aumenta anche se (dati Gennaio 93) un 4-5% viene avviato a raccolta differenziata. La L.R. n° 21 si pone l'obiettivo di incrementare la frazione dei prodotti recuperati controllando altresì, nei rifiuti di origine domestica, alcune componenti più inquinanti della media.

La strada prescelta è quella di delegare le provincie alla programmazione dello smaltimento attraverso la pianificazione dei servizi. Saranno questi enti infatti a dover redigere i piani organizzativi dello smaltimento dei rifiuti urbani, nel rispetto della salute individuale e collettiva, salvaguardando l'ambiente e perseguendo il risparmio delle risorse energetiche ed economiche.

La teoria prevede che i piani provinciali gestiscano l'intero ciclo dei rifiuti, dalla raccolta al trasporto, dal riutilizzo allo smaltimento finale con individuazione anche delle aree idonee per la destinazione conclusiva. Il termine ultimo per la predisposizione di tali piani provinciali è fissato per il Febbraio 1994; in caso contrario (dopo un altro mese di proroga) sarà un commissario regionale ad elaborare un piano sostitutivo. Saranno invece i comuni a dover attivare concretamente il servizio di raccolta differenziata in maniera da arrivare, entro il luglio 1994, al riciclaggio del 10% dei rifiuti prodotti, percentuale che dovrà salire al 25% entro 4 anni.

Siccome è buona norma essere sempre fiduciosi, tutti noi faremo del nostro meglio per raggiungere la mitica "quota 25", anche se nel frattempo i cittadini più volonterosi non ricevono incoraggiamenti notevoli. Per esempio la carta, che rappresenta da sempre la principale materia seconda prodotta dalla popolazione, oggi non viene più raccolta dai gruppi di volontari in quanto non vale praticamente più niente.

E' vero che è secondario l'aspetto economico quando si parla di scelte obbligate come quella del riciclaggio, però qualche soldino metterebbe in moto anche associazioni varie, tipo quelle di interesse benefico e parrocchiale.

In effetti la parrocchia di Abbadia ha una lunga tradizione di raccolta carta, tradizione compromessa dal crollo del compenso percepito; il dubbio che questo crollo sia giustificato non può essere evitato quando si incrociano Tir targati D (Germania) o A (Austria) che scaricano nelle ditte del lecchese la cartaccia raccolta a casa loro.

Speriamo che la legge di cui stiamo parlando riesca veramente a mettere in moto meccanismi in grado di eliminare gli intoppi che spesso fanno lievitare i costi della raccolta differenziata fino a livelli molto superiori alla semplice distruzione del rifiuto. Il controllo del mercato delle materie seconde è fondamentale, anche perchè si citano come obiettivi della raccolta differenziata prodotti quali frigoriferi, componenti elettronici, oli e grassi vegetali, erba foglie e scarti lignei, oltre alle varie componenti nocive e pericolose.

In più si prevedono iniziative sperimentali per dividere la frazione umida da quella secca con successivo recupero energetico da quest'ultima. Per finire i vari finanziamenti: ai comuni fino a 5000 abitanti sono destinati 3,5 miliardi per contributi finalizzati alla raccolta differenziata della carta, mentre un altro miliardo è diretto alla promozione di attività di volontariato nel settore. Che ci sia qualcosa anche per Abbadia?

**Givi**

PER NOI SEI UNA CHE CONTA.

Per consentirti di affermare la tua indipendenza finanziaria, abbiamo approntato le migliori soluzioni dei tuoi problemi di deposito e finanziamento. Le nostre moderne procedure ti consentono di evitare code agli sportelli.

Banca Popolare di Lecco

SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO CREDITIZIO BANCA POPOLARE DI NOVARA

LE INFORMAZIONI SULLE CONDIZIONI PRATICATE SONO RESE PUBBLICHE MEDIANTE FOGLI INFORMATIVI ANALITICI DISPONIBILI PRESSO TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA

VITA RELIGIOSA

# NON FIORI MA OPERE DI BENE

Così aveva detto Giulietta Masina in occasione dei funerali di suo marito Federico Fellini, ed aveva indicato anche la casa di riposo per artisti in pensione di Bologna come eventuale destinataria delle offerte di amici, che, essendo dell'ambiente dello spettacolo, settore sempre ben pagato, pensiamo danarosi e benestanti.

Qualche giornale, in piccolo, ha riportato la cifra totale arrivata alla casa di riposo: otto milioni e mezzo (si è voluto sottolineare il titolo di un famoso film regista 8.1/2). Pochino per la verità, serviranno a mala pena per la bolletta dell'Enel.

Qualcuno avrà pensato: gli artisti, nella loro carriera, guadagnano molti soldi, invece che sperperarli li tengano da parte, così, quando saranno vecchi, avranno la possibilità di pagarsi la retta della casa di riposo.

Ma gli artisti, colleghi di lavoro e amici di Fellini che cosa avranno pensato? Per i fiori che fanno scena si poteva spendere anche mezzo milione, ma chi avrebbe visto o parlato delle offerte destinate a una casa di riposo? Dopo aver partecipato al funerale ed essere stati ripresi dalla televisione, dopo aver firmato il registro delle presenze, è terminata la nostra parte. Ci rimane in tasca il mezzo milione per la corona di fiori, che potremo spendere per qualche cena.

La carità bisogna sentirla come imitazione dell'amore di Cristo nei nostri confronti. Qualcuno sarà spinto a interessarsi dei bisogni del prossimo per motivi umanitari, ma di questi tempi dove sono finiti i sentimenti umani?

Noi cristiani consideriamo la pratica della carità come una delle caratteristiche essenziali della Chiesa, considerata comunità di fede, di preghiera e di carità: funzioni tutte irrinunciabili, essenziali e vitali. L'amore per Dio si deve concretizzare inevitabilmente nell'amore per l'uomo, con preferenza degli ultimi e dei più deboli. Nonostante la crisi economica in atto, ci accorgiamo di star meglio di altre regioni italiane e di altri paesi del mondo. Sentiamo la tentazione di difendere il nostro benessere ad ogni costo contro i tentativi di intaccare le posizioni che abbiamo raggiunto.

Quasi per esorcizzare le moderne povertà, diciamo che non esistono, che i nostri paesi ne sono esenti. Eppure, se abbiamo un occhio vigile, scopriamo che anche i nostri paesi hanno dei poveri, delle persone bisognose di attenzione e di affetto. In alcune occasioni lanciamo delle campagne straordinarie per situazioni particolari e improvvise, un terremoto, un alluvione, la guerra in Bosnia. Altre volte proponiamo un impegno continuo, umile e nascosto.

Da quello che possiamo constatare, coloro che rispondono sono sempre quelli. E' anche vero che Gesù ha detto "non sappia la mano destra quello che fa la sinistra", speriamo che gli assenti manifestino la loro carità in altre direzioni.

Non vorrei che invece la maggioranza pensi o risponda come gli artisti amici del Fellini: se non fa scena è meglio risparmiare.

Una partecipazione globale della popolazione l'ho vista per la raccolta della Caritas di indumenti, scarpe, borse, stracci nel mese di ottobre: in tutta la zona abbiamo accumulato circa 130 quintali di roba. (A proposito, fino a nuovo avviso, non lasciate sacchi fuori dell'Oratorio, perchè finiscono nei rifiuti).

Tuttavia mi è venuto un sospetto: siamo caritatevoli e generosi solo nel liberarci da indumenti fuori moda o che non ci piacciono più, per avere la coscienza tranquilla nel comprarcene altri? Sarebbe veramente troppo poco. Non perdiamo tutte le altre occasioni che ci offre la parrocchia per interessarci dei poveri e degli ultimi: non fiori, ma opere di bene.

**don Tullio**

# LA CAPPELLANIA RAPPI

Le famiglie facoltose, nei secoli passati, fondavano nelle varie chiese del paese cappellanìe. Mettevano, cioè, a disposizione della parrocchia una certa quantità di beni immobili, dal cui reddito si traeva il necessario per celebrare delle messe sull'altare della cappellanìa, in suffragio dei defunti delle famiglie. Contribuivano, così, al mantenimento di un sacerdote, visto che, per l'abbondanza delle vocazioni, in ogni paese ce n'era più d'uno.

Mercoledì 1 luglio 1705, davanti al Vescovo di Como Francesco Bonesana, mentre era papa Clemente, si presenta il chierico Bartolomeo Vaccani, procuratore di Antonio Rappi figlio di Arcangelo abitante nella parrocchia di S. Lorenzo dell'Abbadia, per chiedere di istituire per maggior gloria di Dio, della beatissima Vergine Maria dei Santi, per sostenere il culto divino in detta chiesa parrocchiale, e per pregare in suffragio delle anime del purgatorio, un beneficio sotto il titolo della Madonna della Cintura, riservandosi il diritto di patronato. A causa di tale diritto la famiglia poteva eleggere in perpetuo il cappellano che maggiormente era di suo gradimento.

Per ottenere quanto chiede allega numerosi documenti come ad esempio la stima dei beni che vengono messi a disposizione, le clausole che regolano la cappellanìa, una presentazione dell'arciprete di Mandello.

Da queste carte si ricavano alcune notizie curiose. La devozione alla Madonna della Cintura era molto diffusa. All'interno della chiesa Parrocchiale (attuale chiesa rotta) si trovava l'altare con la statua della Madonna, sul quale già vantava dei diritti Giuseppe Ambrosoni, della stessa parrocchia. Egli "pretende che la cappella ove presentemente resta collocata la statua della beata Vergine della Cintura sia di lui propria". Si decide, allora, di celebrare le messe stabilite dal legato all'altare maggiore "sino a che resti eretto l'Oratorio fisso della B.V. della Cintura, che pensano quei parrocchiani d'erigere quanto prima". E' desiderio comune costruire una chiesetta dedicata alla Madonna della Cintura, che poi, in realtà, non verrà mai realizzata.

La famiglia Rappi sperava conferire la cappellanìa a qualcuno dei suoi discendenti, infatti una clausola dice: "essendo presentato, ed instituito a detto beneficio qualche chierico della famiglia, questo sintanto non sarà costituito nel sacro ordine del suddiaconato, non sia tenuto a recitare l'ufficio grande, ma solo l'ufficio della B.V. Maria". Si concede una facilitazione ai chierici che si stanno preparando al sacerdozio, imponendo loro un obbligo meno gravoso, cioè la recita dell'ufficio della Madonna e non quello solenne.

Chi è investito del beneficio, deve celebrare tre messe alla settimana per tutto l'anno. Vengono citate due confraternite: quella del SS. Sacramento e quella della Madonna della Cintura. Era il modo di allora per impegnarsi nell'apostolato dei laici. Ormai le cappellanìe e il diritto di patronato sono spariti in nome di una maggior libertà e indipendenza del Vescovo nel governare la sua diocesi.

**don Tullio**

# I DOGS D'O.C.

Li osservo da un po' anche perchè bazzicano i dintorni della mia tana. Kelly e Magoo, la splendida coppia di Schaferhund pastori tedeschi, non hanno ancora imparato a latrare sottovoce, imitare le libellule nell'attraversare i campi erbosi o pietrificarsi sotto vento nei pressi di un capriolo, sotto il volo di una pernice, di un fagiano, di una quaglia o di una starna.

Se questa è l'immagine raccolta in paese, a cosa serve un cane con la reputazione tecnica: attraente, attento, onesto, fedele, coraggioso?

Ebbi anch'io la fortuna di trascorrere l'adolescenza in compagnia di un "canelupo" che sopportò il dato certo della preistoria del cane: "e l'uomo l'addomesticò". La meravigliosa età della curiosità stimolò la ricerca storica sui progenitori del mio nuovo amico.

Oggi vorrei avere non solo l'età, ma anche la memoria dell'elefante, perciò rispolvero pochi dati delle letture emozionanti sulle prime orme impresse sulla terra nell'era terziaria o cenozoica del cynodictis, animale dalle zampe corte e dalla coda molto lunga, avo dei lupi e delle volpi.

Ricordo anche la diatriba scolastica sul centro di diffusione, brancolando nelle due tesi: "giusta la teoria delle unigenesi che conduce al centro dell'Asia, o giusta la poligenesi che abbraccia l'apparizione simultanea in più luoghi?". La geologia non tralascia di sottolineare l'importanza domestica del cane già nel periodo neolitico.

Chiudo infine le mie rimembranze con la scoperta del "cane delle torbiere" (canis palustris) che molti illustrano similmente all'attuale pastore tedesco. Solo oggi ascoltando i leciti mugugni su Kelly e Magoo, mi sono reso conto che mentre "addestravo" il mio canelupo digerivo poco l'abbaiare notturno dei cani altrui, nonostante che il mio non fosse muto.

Recentemente ho seguito personalmente alcune fasi addestrative, riconosciute degne di particolare attenzione da tutti i cinofili nazionali, convinto si trattasse di passione sportiva.

Kelly e Magoo sono cani che troverebbero il classico ago non solo nel pagliaio, ma sotto le macerie, sotto una valanga, sotto una frana.

Assisto alla partecipazione sempre più numerosa sul piazzale di S. Bartolomeo dei cinofili che adotteranno le tecniche di questa "Unità cinofila da soccorso" che risponde gratuitamente, nonostante gli sforzi economici degli addestratori, tempestivamente agli S.O.S.

Il mio non vuol essere un incitamento a battere le mani per codesto impegno civile.

Un sorriso di comprensione glielo dovevo, ma non mi aspettavo che Lucilla e Domenico, i proprietari dei due lupoidi, lo trasformassero in una risata di tutto cuore: "Guarda Giorda che il problema di questi cani è che devono pazientemente addestrare i supporti, i conduttori, i proprietari, i cinofili, insomma addestrare gli uomini".

**Giorda**

# I GIORNI DELLA MERLA

Anche quest'anno, nelle tre ultime serate di gennaio, si rinnoverà la simpatica tradizione popolare per ricordare quella merla tutta bianca che a causa della fame e del freddo si rifugiò in un camino e divenne tutta nera per la fuliggine. Tanti bambini di Abbadia amici degli animali percorreranno le vie del paese in comitiva trascinando "tolle" rumorose per spaventare l'inverno che poi bruceranno. Inverno sotto forma di un fantoccio che fuggirà per paura del fuoco anticipando la primavera e la sfilata gioiosa e multicolore delle nostre belle mascherine di carnevale.

**Anna**

ITTICA LARIANA
ABBADIA LARIANA
Via per Novegolo, 3 Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico:
giovedì tutto il giorno e sabato mattina

un'alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
Lecco - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
GIORGI S.p.A.
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel.(0341) 58.21.02

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. Sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

STUDIO DENTISTICO
Dr. DOMENICO CIAVATTA
Medico chirurgo odontoiatra
Via Manzoni, 2 - Abbadia Lariana - Tel. (0341) 70.05.98
RICEVE TUTTI I GIORNI PER APPUNTAMENTO

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54
Libreria - Fotocopie - Biglietti FFSS - Biglietti SAL - Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore - Articoli turistici - Schede telefoniche

## LETTERE AL DIRETTORE

# BOTTA E RISPOSTA

**La Redazione riceve una busta bianca e guarda, guarda cosa c'è!**

*Egr. Signor Direttore,*

*Desidererei un chiarimento circa l'obiettivo a cui Lei voleva giungere con l'articolo, a mio parere e penso di molti altri, assai contorto dal titolo Fastidio.*

*Sono una cittadina che forse manca d'intelligenza, ma credo di non essere l'unica a non aver ben colto il suo messaggio. Lei critica un fantomatico amministratore, e ne ha tutti i diritti, ognuno di noi è libero di esprimere le sue opinioni, ma è anche pur vero che come contrapposto dovere bisogna identificare la persona in questione. Offrendo così l'opportunità di controbattere, e dimostrare di sapere sostenere tale presa di posizione.*

*Asserisce "di giocare in un'altra squadra", ma quale? E chi è questo roditore? non Le sembra che si possa giungere ad una risposta solo con spiccata fantasia, e allora come si può giudicare se non si sa a chi far riferimento?*

*Inoltre Lei afferma che "tenta di chiarire i problemi ma che non pretende di risolverli", non si rende conto che suscita dubbi e confusione?*

*La sua non è forse insensata provocazione senza destinatario? quale senso può avere?*

Sabrina

Cittadina Sabrina, consenta che un paesanotto Le chiarisca con esempi la sua "confusione".

Lei è confusa, quando d'acchito confonde il Direttore col Redattore.

Lei è confusa, quando definisce contorto il mio articolo, perchè non s'è accorta che il contorto sono io, non il testo.

Lei è confusa, ergendosi paladina di un amministratore. Infatti sono due, che essendo grammaticalmente preparati non hanno estrapolato alcuna accusa dal mio "fastidio", per cui non serve un Azzeccagarbugli.

Rilegga seguendo col ditino il mio articolo, capirà che sia uno che l'altro hanno relazionato formalmente (quindi durante un consiglio comunale) per i non distratti, argomenti di loro competenza e quindi diversi.

La Sua missiva garantisce che la mia "insensata provocazione" ha raggiunto il destinatario e per fugare qualsiasi dubbio Le rilevo per quale squadra gioco: "ha presente la Sua squadra? Io gioco e giocherò sempre nell'altra!".

Lei è infine confusa quando pensa che per individuare il "Roditore" basterebbe la fantasia; no, lì purtroppo è indispensabile l'intelligenza.

Comunque non si crucci Sabrina, Le garantisco che i miei lettori calzano scarpe grosse, ma hanno il sacco pieno di quella famosa "farina" che evidentemente non riempie il Suo.

**Giorda**

# I VECCHIETTI DEVONO CAMMINARE

Signori,

voglio ricordarvi che un notissimo personaggio toscano soleva dire "gli è tutto sbagliato, sarà tutto da rifare" ed aveva proprio ragione. E Vi chiedo; era proprio questo il modo per fare un sondaggio per sapere cosa pensa la gente di Abbadia a proposito delle Poste?

Non vi è mai passato per la mente di quanto possa far bene camminare a piedi anche ai vecchietti, per giungere fino al piazzale della stazione ferroviaria ed entrare in locali nuovi, molto più adatti di quelli in Piazza Guzzi, fatiscenti come tutto il servizio nazionale?

E tutto questo anche se ad Abbadia siamo serviti abbastanza bene. Meditate gente, meditate, soleva dire un tizio che ci ha sempre abituato ad affrontare ogni cosa in allegria.

Intanto vista così la cosa ed il vostro modulo, il mio Si sarà il solo in redazione, oppure sbaglio?

Un saluto a tutti con la simpatia di sempre.

**Mario Poltronieri**

*Non si sbaglia infatti. Ma in democrazia è giusto sentire e riferire anche l'opinione di chi dissente dalla stragrande maggioranza e preferisce far camminare i vecchietti. Del resto a pensarla così ci sono anche i nostri amministratori. Si ritenga quindi in buona compagnia.*

# UNO SGUARDO SU MANDELLO

■ Previsto un nuovo parcheggio a Molina nell'area vicino alle ex scuole elementari.

■ E' stato riaperto il deposito per la raccolta dei rifiuti differenziati; ci si deve però attenere agli orari: mercoledì e sabato dalle 8,30 alle 12,30; è prevista la presenza di un operatore.

■ L'8 dicembre in Piazza Leonardo da Vinci si è tenuta la 1.a mostra delle associazioni mandellesi, il cui intento è quello di pubblicizzare il proprio operato e farlo conoscere a tutti.

■ Gli allievi della IV B del Liceo Artistico di Lecco, sezione Accademia, hanno realizzato un murales ispirato a Klimt, le cui dimensioni sono 6 m. x m. 3,20 e lo hanno esposto in P.za L. da Vinci come augurio natalizio.

■ In tutte le case mandellesi presto giungerà un notiziario informativo sull'operato comunale.

■ Nel piazzale antistante il cimitero è in via di ultimazione una zona per l'atterraggio dell'elisoccorso degli alpini.

**DISCO SCEBRAN**
CD - MUSICASSETTE NAZIONALI ED ESTERE
JAZZ - SOUL - COUNTRY - CLASSIC
FUSION - ROCK - FUNKY
ACQUISTI CONSIGLIATI DA UN ESPERTO MUSICISTA
P. ZA XXV APRILE, 1 - ABBADIA L. - TEL. 70.10.56

Polo Scot. La piccola station wagon a **13.970.000**

Vi aspettiamo
**CONTARDO srl**
Via Statale 91/A
Mandello Lario - Tel. 73.38.49

## RACCONTI FANTASTICI

# RICORDO

La barca scivolava lenta lungo le acque verdi del fiume che sinuoso si snodava nella giungla, Maria era in piedi sotto la tenda legata a fragili canne posta come riparo dal sole.

Guardava il verde intenso della giungla e ne ascoltava le mille voci.

Il suo pensiero correva lontano: ai lunghi viali di pioppi e al caldo umido profumato di grano della sua terra lontana.

Ricordava Luca che solo pedalava immerso nel gran caldo dell'agosto padano lungo la dritta strada che tra i campi conduceva alla sua casa.

Ricordava le attese agitate dai continui sguardi verso la strada e la dolcezza delle parole di lui quando al fresco degli spessi muri parlavano dei loro sogni. Le lacrime cominciarono a scendere sulle sue gote quando ricordò, come da anni non riusciva ad evitare, la fine del suo sogno. Vide Luca che raggiungeva il successo e si allontanava da lei, dalla semplicità della pianura e dei loro pensieri abbagliato dalle mille luci inconsistenti della vita delle città.

Ricordò il viso e i movimenti della donna che glielo aveva rubato costruiti, futili, tanto belli quanto effimeri.

Lo rivide lontano nei suoi mondi di suoni laceranti e di luci abbaglianti.

Chiuse gli occhi, e dimenticò di essere viva.

# UNA LACRIMA

Un angelo guardava dall'infinito un piccolo punto nella miriade di luci e di mondi.

I suoi occhi vedevano la terra ed in essa mille e mille sofferenze.

Una lacrima bagnò le sue guance e cadde su questo mondo dividendosi in due piccole parti.

Un giovane camminava nella sua città, appena ritrovata dopo lunghi giorni di assenza e fu colpito da una goccia.

Guardò in alto ma il cielo era sereno, passò oltre senza prestare attenzione.

Una giovane donna aprì la porta della palestra dove passava lunghe ore cercando di modellare il corpo di altre donne, uscì nella strada e una goccia le bagnò il viso.

Guardò in alto ma il cielo era sereno; passò oltre senza prestare attenzione.

La lacrima divisa entrò nell'animo dei due giovani bruciando i sentimenti malvagi che la vita aveva creato e facendo risplendere la bellezza del loro spirito, li purificò.

La lacrima si riunì unendo i due giovani e si dissolse in un lungo, timido, stupendo bacio.

Nell'alto dell'infinito un angelo sorrise.

**Fabio**

# BEDLINGTON - TERRIER

Il bedlington-terrier in Italia è pressochè sconosciuto, al Loi (Libro Origini Italiano) ne sono registrati circa dieci, è questa rarità il suo pregio migliore, si evita così un inflazionamento della razza; Ha l'aspetto di una pecora, è alto circa 40 cm. e il suo peso oscilla dagli otto ai dieci kg. Il cranio è stretto ma molto arrotondato, coperto da un ciuffo abbondante e setoso; gli occhi sono piccoli e brillanti ma ben infossati nell'orbita. Le orecchie di forma oblunga cascano e terminano con un pon-pon, abile lavoro di toelettatura che ormai è una sua caratteristica. Il manto può essere color sabbia, fegato, blu o tan, e il pelo fitto e soffice tende ad arricciarsi.

Si ritiene sia nato dall'incrocio di un barbone e di un dandie-dinmot terrier, ma in lui compare anche la presenza del whippet. E' originario della regione del Northumberland (Inghilterra settentrionale), in questa zona ha sempre avuto un ruolo predominante, tanto da essere la mascotte dei minatori che lo usavano come sterminatore di topi.

Venne poi incrociato con i levrieri, in modo da ottenere un esemplare ancor più veloce, da impiegare nelle corse di cani, tanto di moda nei primi del 1900.

Se lo si osserva bene ha lunghe zampe da lepre con plantari spessi e ben chiusi; ed è in grado di saltare un ostacolo due volte più alto di lui, senza aver bisogno della rincorsa.

E' detto anche cane degli zingari perchè per molto tempo è stato loro compagno ed aiutante, nelle spedizioni di bracconaggio. Nel 1934 la contessa Stenbock-Fermor di Ruel-Malmaison inizia ad iscriverlo alle expo, e a raccogliere i primi successi, nobilitando così un cane proletario.

Il bedlingont-terrier è comprensivo ed affettuoso, ottimo compagno di giochi, non ama stare solo, è però sconsigliato per la guardia in quanto è poco propenso ad abbaiare.

**p.s.**

**L'URA LUMBARDA®**

**L'URELOC DE PULS**
QUARZ SVIZZER - GARANTI PER UN AN

Cumpila e spedes in üna büsta a:
**ADVERTIME BY SOLEIL srl - Orologi**
22050 BRIVIO - Co - Tel. 039-5320035

Desideri ricev per posta cuntrasegn l'ureloc
**L'URA LUMBARDA:**
☐ ref. 490 per l'**OM** lumbard L. 120.000
☐ ref. 491 per la **DONA** lumbarda L. 120.000

Cugnom_____
Nom_____
Via_____
CAP_____Città_____Pr.___

Reg. Comm. Nr. 37805 tab. 14 H - Reg. Ditte Nr. 208588 di Como

# VE NE SIETE ACCORTI? C'ERA IVICA ROBI KOZELJ

Agli inizi di ottobre, presso la scuola elementare di Crebbio, la pro-loco ha organizzato una mostra del pittore-scultore Ivica Robi Kozelj.

Nato a Pula nel 1951 è un autodidatta; le sue prime mostre risalgono al 1971, quando partecipa alle esposizioni collettive dei giovani artisti a Rijeka; dal 1975 al 1980 svolge attività culturale e diventa assistente del professore Ivan Ubrovac, della scuola di grafic design del suo paese natale.

E' però attratto dai viaggi, ma soprattutto dalla voglia di contattare nuove persone ed arricchirsi artisticamente e culturalmente.

Arriva a Mandello e si innamora del lago e delle Grigne; grazie all'aiuto della famiglia Floriani riesce a dedicarsi alla ricerca del proprio stile che sfocia in numerose opere ad acquarello; espone alla Torretta e alla Galleria d'arte Bovara di Lecco.

Nel 1992 in una rassegna presso l'Elmepe di Erba vince l'ambito premio di rappresentanza, motivo d'orgoglio nel veder apprezzare le proprie opere.

Anche le sue sculture non passano inosservate per l'originalità e il materiale usato: il legno. Purtroppo i vari problemi politici ed economici della sua terra gli creano inevitabili interruzioni e pongono ostacoli.

La mostra di Crebbio è comunque la dimostrazione di una voglia di proseguire il cammino intrapreso.

**p.s.**

## FANTASMI

Il 23 dicembre il **Gruppo giovani di Abbadia** ha presentato all'Oratorio il consueto recital natalizio. Quest'anno si intitolava **Cercasi erede**, una commedia brillante in 3 atti scritta da Luciano Lunghi.

I personaggi che si alternavano sulle scene erano il conte Rodolfo, vecchio e malato, fratello del defunto conte Aginulfo padrone del castello; il conte Ottavio e Scaccola suo servitore nei panni di due fantasmi i quali essendo invisibili osservavano criticamente le mosse di tutti i presenti; tre nipoti Enrico, Guido e Rosa tutti fidanzati speravano di ottenere in eredità il castello per venderlo mentre Ernesta, l'ultima nipote, lo voleva tenere per sè perchè era fonte di ispirazione per i suoi romanzi. Alla lettura del testamento fatta dal notaio la persona più idonea ad ereditar lo per le sue buone intenzioni risulta essere Ernesta. Le viene assegnato perciò il castello con la benedizione del conte Rodolfo, la gioia dei fantasmi e a dispetto degli avidi cugini. Il recital è stato utile per consolidare le amicizie di tanti giovani di Abbadia che hanno lavorato a lungo insieme per realizzarlo ed è stato calorosamente applaudito dal folto pubblico presente.

**Cristina Santi**

# STATO CIVILE

■ **NATI:** Aline Nava, Lecco, il 3/7/1993; Francesca Nava, Lecco, il 3/7/1993; Greta Aldeghi, Bellano, il 4/7/1993; Veronica Del Gaudio, Abbadia Lariana, il 9/7/1993; Andrew Colnaghi, Lecco, il 18/7/1993; Paola Elia, Lecco, 8/8/1993; Andrea Alippi, Lecco, il 23/8/1993; Veronica Polizzi, Lecco, il 25/8/1993; Giulia Camozzini, Lecco, il 2/9/1993; Luca Maggioni, Lecco, il 28/9/1993; Martina Zucchi, Lecco, il 30/9/1993; Giulia Rusconi, Gravedona, il 13/10/1993; Vanessa D'Elia, Lecco, il 14/10/1993; Maria Labonia, Lecco, il 15/10/1993; Arianna Bocciolini, Lecco, il 20/10/1993; Roberta Biavaschi, Lecco, il 8/11/1993; Chiara Mangione, Milano, il 17/11/1993; Arianna Bellini, Lecco, il 3/12/1993; Chiara Dell'Orto, Lecco, il 18/12/1993; Matteo Daniele Paderi, Lecco, il 24/12/1993.

■ **MORTI:** Virginia Enrichetta Binda il 28/10/93; Adele Laura Bonardi il 19/6/93; Carmela Bosisio il 4/8/93; Regina Colonello il 16/11/93; Luigino Cortese il 26/10/93; Zoraide Monti il 13/10/93; Rosa Perletti il 30/9/93; Giuseppe Ravasi il 2/7/93; Mario Trincavelli il 16/12/93; Domenico Valassi il 15/9/93.

■ **MATRIMONI:** 3/7/93: Amedeo Zarbano e Francesca Lupia, 10/7/93: Luigi Spinelli e Annamaria Cavalli; 21/8/93: Speroni Colombo e Roberta Caratti; 4/9/93: Renato Bianchi e Loredana Bolotta; 25/9/93: Giovanni Acquistapace e Lorella Carenini; 27/12/93: Alessandro Fumagalli e Antonia Brenna; 10/7/93: Mauro Frabetti e Donatella Rizzuti; 3/7/93: Marco Corgnali e Angelina Comberiati; 10/7/93: Cesare Uboldi e Gianna Albarelli; 18/9/93: Massimo Valsecchi e Silvana Arrigoni; 25/9/93: Gianni Longhi e Elena Mazza; 11/9/93: Irish Mozzanica e Monica Alippi.

# LEGA DEL FILO D'ORO

A = 1
B = 2
C = 3
D = 4
E = 5
F = 6
G = 7
H = 8
I = 9
J = 0

**L'alfabeto tattile**

Il principale mezzo di percezione e relazione della persona sordocieca è la mano, con la quale vede, legge, lavora e soprattutto ascolta ciò che gli viene trasmesso attraverso segni convenzionali. È la tecnica da noi usata per permettere ai nostri ospiti di comunicare tra di loro e con gli altri.
Il sistema Malossi consiste nel battere leggermente la mano del sordocieco là dove sono segnate le lettere dell'alfabeto e pizzicando dove le lettere hanno il puntino. Volendo trasmettere dei numeri occorre innanzitutto stringere leggermente il polso della persona sordocieca in modo tale che il ricevente sia informato che al posto delle lettere vengono trasmessi i numeri corrispondenti alle lettere indicate.

La Lega del filo d'Oro è una Istituzione senza fini di lucro che dal 1964 si occupa di **bambini sordociechi.**

Essere sordociechi, fino a qualche decennio fa, significava spesso trascorrere l'intera esistenza a livello semi-vegetativo: non percepire alcun suono, non vedere niente, non poter compiere neanche le più elementari azioni quotidiane. Oggi, grazie alle più recenti tecniche di cura, è possibile non solo rendere ai sordociechi una vita accettabile ma addirittura reinserirli nella società, almeno in parte autosufficienti.

Grazie ai continui sviluppi che si hanno in questo settore della riabilitazione oggi è possibile riportare un sordocieco ad una vita normale o quanto meno renderlo autosufficiente, così da condurre una vita sociale dignitosa.

In 26 anni di lavoro la Lega del filo d'Oro ha "dato una nuova vita" ad oltre 5000 piccoli ospiti giunti nella nostra sede, ad Osimo, da tutta Italia, alcuni dei quali venivano presentati come irrecuperabili.

Attualmente la Lega del Filo d'Oro dispone di strutture capaci di accogliere 100 sordociechi ogni anno e può assicurare loro una assistenza continua grazie a personale altamente specializzato.

## LA LUNA DEL GARIBALDI

**E' nelle librerie e nelle edicole dal dicembre scorso La luna del Garibaldi e altri racconti di Anna Caterina Bellati giornalista e scrittrice con una incomparabile prefazione di Giovanni Acerboni e dedica a Costante Buzzetti signore della Val Moladino, stampato da C.B.R.S. Editrice di Lecco.**

**Questo florilegio di bellissimi racconti dal suo universale piccolo mondo antico comprende: La luna del Garibaldi. Sopra il bosco la notte. La lanterna magica. La pianta del glicine. Un incontro. La luna nel piatto. Sargént. Il sentiero. C'era una volta. Un'estate lontana; Ellèni, o l'amore per il mare. Notte d'inverno. Pomeriggio sul lago. La casa nuova. Il fiume. Primo amore (a Ennio).**

**Vivissimi rallegramenti alla nostra cara amica scrittrice.**

c.o.

## ABBADIA IN CUCINA

**Ricetta offerta dalla ditta**

MAZZOLENI FORMAGGI

### FUSILLI ALLE VERDURE E TALEGGIO

**Ingredienti per 4 persone:**

**400 gr. di fusilli, 400 gr. complessivi di verdure (melanzane, zucchine, sedano, pomodori), 100 gr. di taleggio, 50 gr. di olive, 50 gr. di olio.**

Tagliare le verdure a piccoli dadini e cuocerle saltate in olio bollente correggendone il gusto e, all'ultimo momento, aggiungere le olive nere snocciolate e il taleggio a fiocchetti. Cuocere i fusilli in acqua bollente salata e scolarli al dente, condirli con la salsa calda. Servire immediatamente.

DALLA PRIMA

# CASA COMUNALE E ALBERGO

l'assegnazione attraverso la graduatoria, stilata a seguito dei concorsi effettuati a norma I.A.C.P., non vedeva nessuno di loro fra i probabili destinatari.

Spero che molti ricorderanno che, quando si trovò nelle condizioni di iniziare i lavori di ristrutturazione dello stabile di sua proprietà in via Stoppani (vicino al circolo Endas), l'amministrazione sottoscrisse un accordo-impegno con i cittadini, ivi residenti, secondo il quale gli stessi avrebbero avuto priorità di diritto al rientro nei nuovi appartamenti una volta terminati i lavori.

Poi dopo il 1990 le vicende hanno portato a modificare le prime scelte di ristrutturazione, fino alla decisione di assegnare i cinque alloggi di E.R.P. di proprietà comunale secondo bando di concorso ed incarico di gestione all'I.A.C.P., come è avvenuto recentemente.

In tutto questo periodo mai l'amministrazione aveva affrontato con la minoranza il rispetto o la modifica degli accordi sopra ricordati.

Le risposte dell'amministrazione sono state molto nebulose ed articolate; non sono state convincenti ma, al contrario, hanno fatto sorgere numerosi dubbi che hanno consigliato la minoranza ad esprimere il proprio dissenso dalle scelte ed il voto contrario alla variazione di bilancio.

Prima di passare al secondo argomento di un certo interesse val la pena di informare che pochi giorni dopo la riunione di quel consiglio comunale la minoranza avanzava al sindaco ed al segretario la richiesta ben precisa di avere copia degli atti di impegno fra amministrazione e cittadini residenti nello stabile in via Stoppani prima della ristrutturazione e quelli di eventuale rinunzia, considerato il mancato rientro.

Solo il sindaco ha risposto, fino ad ora, senza allegare le copie degli atti richiesti, alle quali la minoranza non rinuncia e delle quali rimane in attesa; tutto ciò anche se sembra che qualche fatto nuovo sia avvenuto recentemente.

**B) Approvazione convenzione per cessione aree e /o altre obbligazioni relative a cessioni edilizie di cui alla legge 28.01.1977. Richiedente società S.I.M.A. s.r.l.**

L'argomento coinvolge l'ex terreno di cui era proprietario il Tubettificio Ligure sito tra provinciale 72 e Lago che è stato ceduto alla SIMA s.r.l.; il terreno complessivamente occupa are 134 circa. Il Comune, in quella zona, è proprietario solo di altro terreno di are 26 che confina verso Mandello con quello della S.I.M.A.

Ne parlo, anche se la discussione non ha avuto luogo, perchè coinvolge una scelta indubbiamente importante se vogliamo un auspicato sviluppo di Abbadia; il punto previsto all'ordine del giorno è stato infatti ritirato con una motivazione che così posso sintetizzare: l'avvocato dell'amministrazione non aveva fatto in tempo a predisporre la convenzione come richiesta dal CORECO quando bocciava per la seconda volta alcuni articoli della stessa. Questa la motivazione avanzata, ma credo legittime altre interpretazioni. Sono passati più di quaranta giorni da allora e tutto tace, almeno da parte dell'amministrazione.

Val la pena quindi precisare, onde evitare errate interpretazioni, che il terreno di cui era proprietario l'ex Tubettificio Ligure (are 134,05 pari a circa 13.400 mq.) è stato a suo tempo acquistato dalla società privata denominata S.I.M.A. che ha presentato regolare richiesta di concessione edilizia per l'utilizzazione edificatoria del terreno di sua proprietà in conformità di un progetto di un albergo (are 43,80 pari a circa 4.300 mq.).

Il terreno complessivo va dalla strada provinciale al Lago. A convenzione approvata, solo circa il 30% a ridosso della provinciale verrebbe utilizzato per la costruzione dell'albergo e rimarrebbe di proprietà privata. Il rimanente circa 69% (circa are 90) verrebbe donato all'amministrazione comunale.

Di questa, ora destinata a verde pubblico, una parte comprende il depuratore, un'altra (circa 1000 mq. a confine verso Lecco) viene chiesta in uso dal privato ed il rimanente (oltre 6.000 mq.) rimane a verde pubblico del quale il privato si obbliga a titolo gratuito alla manutenzione ordinaria ed alla illuminazione. A tutto ciò vanno considerati gli impegni legati per legge alle spese di urbanizzazione, alla monetizzazione di parte degli standards a parcheggio pubblico.

Da quanto detto risulta evidente che tutta l'area è sempre stata di proprietà privata, che non è vero che l'albergo viene costruito a lago, che a lago comunque rimarrà una area di oltre 7.000 mq. a verde pubblico che diverrà comunale per donazione solo a convenzione approvata.

Un piccolo commento per concludere, riallacciandomi a quanto detto all'inizio: per valutare una scelta occorre basarsi sui fatti costatati personalmente e non su licenze orali o giornalistiche.

* * *

*Sui numeri passati avevamo garantito di comunicare la posizione del responsabile dell'ufficio di igiene di Lecco sulla abitabilità degli appartamenti nello stabile in via Stoppani come richiesta a suo tempo dalla minoranza. Purtroppo non abbiamo ancora ricevuto la risposta scritta.*

**Andrea Guglielmetti**

# ABBADIA OGGI

**PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE** - ANNO XII - N. 2 - BIMESTRALE - 21 MARZO 1994 - **L. 1.300**

# IL SINDACO RESINELLI SI E' DIMESSO

## L'ultima delle sue ragioni

*Abbiamo chiesto a Giuseppe Resinelli di spiegarci i motivi per cui ha lasciato la carica di primo cittadino di Abbadia. Lo stesso ci ha risposto con uno scritto che di seguito pubblichiamo.*

Gentile signor direttore,

La ringrazio innanzi tutto per avermi offerto l'opportunità di spiegare ai Suoi lettori le "ragioni" delle mie dimissioni da Sindaco di Abbadia Lariana. Tuttavia vorrei premettere alla spiegazione una considerazione: il mio personale bilancio è molto positivo. In questi anni di "lavoro" ad Abbadia ho certamente ricevuto di più di quanto ho dato in termini di amicizie, di esperienze, di rapporti personali con moltissimi cittadini. Ho conosciuto, infine, assai meglio di quanto potessi immaginare, un territorio con aspetti di incomparabile bellezza che mi auguro di aver contribuito a conservare.

Perchè mi sono dimesso? C'è una ragione specifica, ma ci sono anche ragioni personali, che certamente hanno inciso sulla mia decisione. Il fatto è che il clima generale che attraversa il Paese, gli avvenimenti di questi ultimi anni, hanno "rotto" quel qualche cosa che era ed è il ritenere la politica una attività che, seppure mai da me condotta professionalmente, ha in sè una dignità tra le più alte.

La ragione specifica attiene invece alla mia determinazione di non consentire atti che ho considerato, e considero, contrari agli interessi non solo dell'Amministrazione comunale ma della comunità di Abbadia. Certo, non pretendo che il mio parere sia quello di tutti, ma è il mio e io devo rispondere prima di tutto a me stesso e alle mie ragioni di far politica, nei confronti degli elettori.

La convenzione con la Società Sima a proposito della costruzione di un albergo ad Abbadia e la cessione di aree destinate a verde pubblico al Comune. Non è stata una pratica particolarmente fortunata. Ma su questo tornerò più avanti. Come nasce la questione? I rapporti tra Amministrazione Comunale e Tubettificio Ligure sono stati ovviamente complessi. Il Piano Regolatore di Abbadia Lariana prevedeva, per dirla in breve, che laddove c'erano gli stabilimenti della Poncia e del Monoblocco ci fosse la possibilità di permanenza dell'industria, ma anche la trasformazione, ovviamente con volumetrie diverse, in abitativo, commerciale, turistico. Essendosi consolidata la permanenza dell'industria con la cessione del Monoblocco e della Poncia al Consorzio artigianale CMR, la Giunta municipale 1980 - 1985 ritenne opportuno che la vanificazione delle possibilità di sviluppo turistico e commerciali dovessero essere compensate, per un migliore assetto urbanistico complessivo.Si decise allora di avviare una trattativa con il Tubettificio che si concluse con la proposta di destinare, attraverso una variante di piano, la parte meno pregiata, perchè non piantumata e adiacente la strada provinciale, a destinazione turistico ricettiva e commerciale, e l'altra parte dell'area, pure di proprietà del Tubettificio, già individuata dal Prg, a verde pubblico e prospicente il lago. Con il che, ovviamente, un

CONTINUA A PAG. 8

## PERPLESSITA'

Giuseppe Resinelli se ne va, lascia la carica di sindaco di Abbadia che ricopriva da sette anni. La motivazione dichiarata e discussa è l'area a lago dell'ex Tubettificio Ligure di cui parla ampiamente Resinelli stesso in un'altra parte del giornale. E' una serata tesa in consiglio comunale; anche se De Carli, che sostituirà Resinelli, tenta di minimizzare, altri consiglieri e assessori fanno affermazioni molto pesanti sul sindaco uscente, lasciando intendere che ci fosse qualche cosa di poco chiaro nel suo operato circa questa questione.

La minoranza si dissocia da questa posizione e ribadisce l'appoggio al sindaco per quanto riguarda l'intera vicenda. C'è molta gente a sentire le ragioni delle sue dimissioni e alla fine del discorso il pubblico che gremiva la sala lo ha applaudito; infatti le accuse che gli venivano mosse non hanno convinto nessuno. Restano molte perplessità di fronte a una decisione così grave, che nasconde una ragione ben più forte di quelle dichiarate e cioè la mancanza di fiducia nel sindaco di una buona parte della maggioranza.

Ma quando un sindaco non riscuote più la fiducia della sua giunta e della sua maggioranza consigliare devono esserci più ragioni e molto valide, non può bastare una diversità di vedute su una argomentazione urbanistico-amministrativa, anche se complessa come quella che ha portato alle dimissioni di Resinelli, dimissioni che non sono state neppure messe in discussione ma subito accettate

CONTINUA A PAG. 8

# BILANCIO COMUNALE E RELAZIONE PROGRAMMATICA

**La legge dà obbligo ai comuni di approvare con il Bilancio Preventivo anche una Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 1994/1996.** Questi impegni sono stati assolti nel Consiglio Comunale del 28 febbraio scorso, con l'approvazione dei consiglieri di maggioranza e il voto contrario dei consiglieri di minoranza.

Nella Relazione predisposta dalla Giunta si possono trovare informazioni di carattere generale sul Comune. **Per quanto riguarda la situazione demografica di Abbadia** al 31/12/1993 erano residenti 3039 abitanti suddivisi in 1181 nuclei famigliari, con una consistenza media di ciascun nucleo di quasi 3 unità.La popolazione distribuita per sesso contava 1522 maschi e 1517 femmine. La popolazione residente con età di quiescienza (maschi superiori a 65 anni e femmine superiori ai 60 anni) è il 14% della popolazione complessiva. Nel centro abitato si contano 1583 abitazioni. La popolazione scolastica è di 119 alunni alla scuola elementare e 102 alla scuola media. Per quanto si riferisce più specificatamente all'Amministrazione comunale si rileva che il personale dipendente è di 15 addetti, con un costo medio di 42 milioni per addetto.

Gli interventi programmati per il 1994 sono: 1 - Opere di completamente fognatura comunale L. 82 milioni. 2 - Revisione prezzi palestra comunale L. 200 milioni. 3 - Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze e marciapiedi L. 100 milioni. 4 - Opere di completamento palestra comunale e sistemazione esterna della palestra L. 60 milioni. 5 - Opere di completamento casa di Via Stoppani. L. 90 milioni.

La copertura dei servizi: 1 - **Acquedotto**, spesa prevista L. 90 milioni a fronte di entrate per L. 76 milioni con una copertura dell'84%. 2 - **Servizio raccolta rifiuti:** la spesa prevista è di L. 242 milioni con entrate per L. 228 milioni a copertura del 94%. 3 - **Servizio trasporti scuolabus:** spesa prevista 32 milioni con entrate per 16 milioni tasso di copertura 50%.

**Il quadro di sintesi della spesa evidenzia** una spesa complessiva annua per le retribuzioni ai dipendenti di L. 686 milioni; spese annue per ammortamento mutui L. 504.500.000 di cui L. 412 milioni rimborsati comunque dallo stato; spese per funzionamento uffici L. 64.300.000; manutenzione strade L. 60 milioni: illuminazione pubblica L. 60 milioni: cimitero L. 10 milioni; scuola elementare L. 40 milioni; scuola media L. 34 milioni; manutenzione aree a verde, parchi L. 15 milioni; depuratore L. 110 milioni; spese per sport e manifestazioni L. 4 milioni; contributi scuole materne L. 54 milioni.

**Il quadro di sintesi delle entrate evidenzia** l'Ici al 5 per mille a L. 884.983.751; Iciap L. 119.282.000; concessioni cimiteriali L. 22 milioni; contributi dallo stato L. 675.976.768; per un totale spese/entrate di L. 2.444.321.117.

Dal dibattito in consiglio comunale sono emerse le perplessita dei consiglieri di minoranza che hanno fatto rilevare come la relazione pluriennale previsionale 1994/96 predisposta dalla giunta sia priva di concrete indicazioni per il futuro dell'amministrazione comunale, essendo predisposta solo con analisi del passato e con previsione per il solo 1994.

E' stato quindi chiesto un impegno per ricercare anche in accordo con i comuni limitrofi risparmi, sia sul funzionamento del comune che per i servizi in essere, anche se dati in appalto a imprese esterne. Per quanto attiene agli interventi straordinari è stato richiesto l'impegno a non iniziare nuove opere prima del completamento e messa in funzione degli interventi già avviti (come la palestra, l'acquedotto, la fognatura e la viabilità urgente) con uno sforzo anche nell'assunzione dei mutui (lo stato mette a disposizione L. 350 milioni/anno per concludere in tempi brevi le opere iniziate).

Per quanto riguarda la gestione corrente, in attesa di poter concretizzare i risparmi, ottenuti da una maggiore efficienza del comune, è

CONTINUA A PAG. 8

Un'alternanza di luci e ombre

## CASSA INTEGRAZIONE PER LA GILARDONI RX

### *Segnali di ripresa dalle altre aziende*

Se si eccettua la situazione delicata creatasi alla Gilardoni Rx, dove la scarsità del lavoro crea preoccupazioni, alimentate anche dall'uso piuttosto consistente della cassa integrazione che ha interessato alcune decine di dipendenti per 5 settimane prima di Natale e per 8 settimane in questo inizio d'anno, il quadro sindacale che emerge da una valutazione oggettiva degli elementi contingenti, dovuti allo status di crisi diffuso a livello epidermico sul territorio nazionale, sembrerebbe prospettare una realtà di "isola felice".

In effetti le altre aziende del territorio di Abbadia, Mandello e Lierna, sia a livello di piccole industrie e realtà artigianali, sia a livello superiore in quanto a dimensioni, non mostrano di risentire in modo particolarmente significativo delle "magre" nazionali e non si riscontrano modificazioni dei livelli occupazionali, nè si registrano segnali preoccupanti che lasciano preludere a sorprese del tutto indesiderabili.

Anzi, secondo la valutazione del sindacalista Amedeo Bellini, si avvertono in talune realtà, chiare indicazioni di ripresa del mercato.

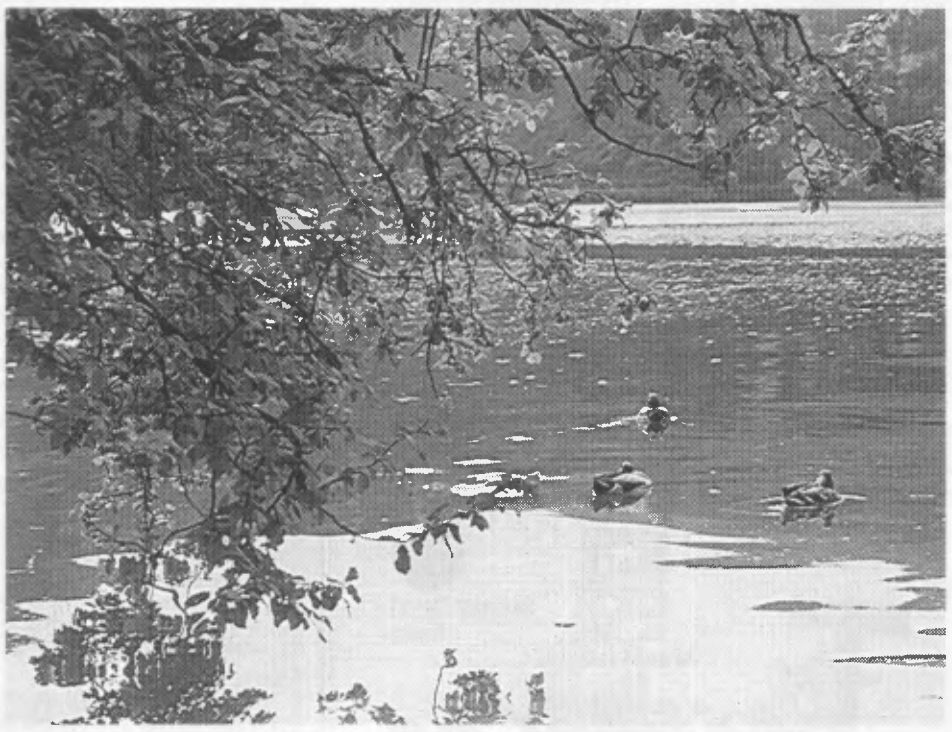
E' il caso, per esempio del Tubettificio Europeo, dove è stata attuata una politica di incremento del personale per soddisfare alle commesse di lavoro pervenute.

Al di là di questi aspetti certamente confortanti, ci sembra comunque importante assumere un atteggiamento guardingo e rapportarsi alla situazione occupazionale del nostro territorio con occhio vigile, soprattutto nei confronti della situazione, certamente non positiva, della Gilardoni Rx, dalle cui "vicende" dipendono le "vicende", più gravi, di diverse decine di famiglie.

E' per evitare brutte sorprese che si susseguono con una certa intensità, gli incontri tra sindacato e direzione aziendale.

**Luigi Gasparini**

## ANATRE AD ABBADIA. PERCHE' SONO MORTE?



SERVIZIO A PAGINA 6

# CHI SPOSTA LA POSTA?

Il 21 gennaio scorso la Redazione promise ai lettori un incontro col Sindaco Resinelli per conoscere una autorevole opinione sull'argomento "Poste".

Io sono un soggetto fortunato, e lo ha confermato anche il direttore di Abbadia Oggi nell'annunciarmi che sono stato sorteggiato all'unanimità. Io intervisterò il Sindaco, e già che ci sono, anche il Direttore delle Poste. Cosa posso volere di più? Mi metto in ordine, scendo, salgo il palazzo Comunale ed espongo, qualificandomi ad una gentilissima signora, la formula d'appuntamento scrivendola sull'apposito prestampato.

Meno male che i luoghi comuni sull'imbranamento burocratico trovano una smentita. Infatti, due ore dopo la mia richiesta, la tempestiva telefonata del palazzo mi convoca il mattino seguente alle ore 11.30 dal primo cittadino.

Il "mi dica", di Resinelli, facilita la battuta che avevo preparato. Sulle poste, abbiamo scritto la nostra, vorremmo scrivere la sua. Salto i preamboli e domando:

**Chi ha preso la decisione di spostare gli Uffici Postali, il Comune o la Direzione delle Poste?**

Nessuna decisione, ma una necessità nata con la precedente Amministrazione e maturata con l'attuale.

**C'è una delibera di giunta o di consiglio comunale in proposito?**

Non sono sicuro che ci sia, dovrei vedere.

**Perchè si è presa tale decisione?**

Non una decisione ma una esigenza che impone e imporrà in futuro agli Amministratori di modificare, ristrutturare o costruire nuovi spazi del Palazzo Comunale. Le leggi, le tecniche, le tecnologie imporranno a breve termine spazi adatti per una buona gestione; le vecchie architetture non consentono già oggi una pratica agibilità, anche prevedendo ascensori esterni.

**Sono state prese in considerazione soluzioni alternative alla zona della stazione ferroviaria?**

Certamente, ma le norme di sicurezza che la Direzione Compartimentale di Milano ci impone, non consentono una facile ubicazione. Lo stabile deve avere facile accesso alla statale, un parcheggio di logiche proporzioni, il transito non deve avere strozzature, ecc. ecc...

Quindi no alla sede del vostro giornale prima che lo fosse, no all'ex Albergo Unione, no all'attuale casa per anziani, no allo stabile dell'ex distributore di benzina. Abbiamo persino esaminato la possibilità di una nuova costruzione nell'area degli attuali orti comunali, ma ci è stata bocciata dalla Legge Mammì.

Questo è quanto volevo sapere, sono licenziato senza false formalità e mi sta bene. Completo il mandato intrufolandomi negli uffici postali, dove il Direttore mi dimostra estrema disponibilità.

Mentre snocciolo le mie domande mi accorgo che il Direttore assume una espressione tristemente ironica e la sua risposta è riassuntiva, ma talmente paradossale che mi lascia di stucco: "Lei è un ottimista se pensa che il parere di un funzionario delle poste sia tenuto in considerazione da chicchessia. Infatti, nè un mio superiore compartimentale, nè un Amministratore Comunale ha ritenuto di dovermi interpellare.

Visto che lei mi onora di tanta fiducia le confiderò una previsione. I cittadini di Abbadia scopriranno loro malgrado quanto poco pratico sarà scorporare l'Ufficio Postale dal Palazzo Comunale e si preparino a scarpinare parecchio per risolvere anche piccole pratiche che oggi sbrigano salendo una sola scala o affacciandosi ad un adiacente sportello".

Iniziando a buttar giù queste poche righe mi ero ripromesso di astenermi da qualsiasi commento, ma non ce la faccio. Se non si ritiene opportuno chiedere un parere tecnico ad un tecnico, a chi lo chiediamo? A quello delle cotiche?

**Giorda**

*Al momento di andare in stampa ci sono pervenuti, sia pure "con beneficio d'inventario", alcuni dati che di seguito pubblichiamo:*

- Per i **60-62 metri quadrati** dell'attuale sede delle "Poste" l'Amministrazione postale paga al Comune 2.400.000 lire annue, cioè **200.000 lire al mese.**
- Per l'infausta nuova sede di **metri quadrati 101,** i cui danni vari per gli Abbadiesi sono chiaramente illustrati nell'editoriale del 21 gennaio di Abbadia Oggi, l'Amministrazione postale dovrà pagare, al locatore, nientemeno che **22 milioni all'anno,** cioè 1.833.000 lire al mese.
- La costruzione dello stabile comprensivo della nuova sede non è solo nelle **pie intenzioni teoriche** dei nostri Amministratori, ma è **inoltrata, concreta,** (già a **scaltro punto di fatto compiuto,** senza che i cittadini - i veri protagonisti della vicenda - siano stati **almeno** consultati...).
- I lavori di costruzione sono sospesi per ordine superiore, per mancanza, nelle carte, dell'indicazione del **posteggio richiesto.**
- Il locatore della nuova sede per l'Ufficio Postale è un **privato,** non un ente pubblico o statale.

# IL LEGALE RISPONDE

**"Al telegiornale sento spesso termini quali "indagati" e "patteggiamento"; vorrei sapere di cosa si tratta esattamente".**

Quando vengono utilizzati questi termini ci si riferisce alla materia penale processuale. Il nuovo codice di procedura penale, facendo proprio integralmente il principio sancito dall'art. 27 della Costituzione, che recita al secondo comma **"L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva",** ha introdotto il termine di indagato per tutelare la persona senza attribuirle la qualifica di imputato, se non in un momento successivo alla chiusura delle indagini e solo nell'ipotesi in cui il Giudice delle Indagini Preliminari ritenga di sottoporre a giudizio la persona che è stata sottoposta alle indagini.

Nel momento in cui alla Procura della Repubblica perviene una notizia di reato la persona che nella stessa è indicata quale agente deve essere iscritta nel registro degli indagati. Da quel momento la persona è sottoposta a indagini per i fatti ai quali si riferisce la notizia di reato; qualora dalle indagini scaturiscano fonti di prova atte a dimostrarne la colpevolezza il procuratore che si occupa del fascicolo chiederà il rinvio a giudizio e il soggetto da indagato diverrà imputato.

E' bene sottolineare che, comunque, l'imputato non deve essere considerato colpevole, perchè nel corso del dibattimento la difesa può dimostrarne l'innocenza; solo con la sentenza definitiva si ha l'accertamento della colpevolezza.

La persona sottoposta a indagini non viene informata della sua iscrizione nel registro degli indagati se non nel momento in cui il pubblico ministero esercita attività che richiedono la presenza del difensore, come ad esempio interrogatori, perquisizioni... Per garantire il diritto alla difesa, principio sancito dall'art. 24 della Costituzione, la Procura nomina un difensore d'ufficio; l'indagato, così come l'imputato, hanno però diritto di nominare un proprio difensore di fiducia.

Qualora si riceva un atto dalla procura della repubblica è bene contattare subito un legale, o quello nominato d'ufficio o uno di fiducia, al fine di impostare una linea difensiva. Spesso sorge un equivoco per quanto riguarda il compenso del difensore d'ufficio, in quanto comunemente si pensa che non lo si debba retribuire.

In realtà il difensore d'ufficio deve essere pagato così come il difensore di fiducia, e non deve essere confuso con la difesa garantita ai non abbienti, cd. gratuito patrocinio, per la quale è richiesta l'esistenza di una serie di requisiti, in particolare un reddito inferiore a dei minimi fissati per legge; in quest'ultimo caso il difensore viene retribuito direttamente dallo Stato.

Il cd. patteggiamento è uno dei nuovi procedimenti speciali introdotti dal nuovo codice di procedura penale, regolato dagli artt. 444 e seguenti; l'esatta dizione è "applicazione della pena su richiesta".

Le parti, ossia l'imputato e il pubblico ministero, chiedono concordemente al giudice l'applicazione di una pena con il riconoscimento di uno "sconto" fino a un terzo; la pena finale non deve superare i due anni di reclusione o di arresto.

Gli effetti dell'applicazione della pena su richiesta sono vantaggiosi per l'imputato: non si ha condanna alle spese nè applicazione di pene accessorie e misure di sicurezza; il reato è estinto se nel termine di cinque anni per i delitti ovvero di due anni per le contravvenzioni non viene commesso dall'imputato altro reato. Si deve però sottolineare che l'imputato il quale "patteggia" si dichiara colpevole e quindi la scelta per la difesa è molto delicata.

**dott. proc.**
**Tatiana Balbiani**

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO - CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS
Beretta
Vaillant
Saunier Duval Italia
di Cerri Fabio
ThermoGas
Via Ducale, 16 - 22050 Lierna (LC) • Tel. 0341-710222 - 0337-385544

# LE NUOVE TARIFFE D'ESTIMO

Nell'ultimo numero del giornale abbiamo promesso di pubblicare le nuove tariffe d'estimo ai fini delle prossime scadenze IRPEF e ICI. Non tutte le categorie catastali hanno subito modifiche per cui bisogna stare ben attenti alla loro applicazione modificando, nelle proprie denunce, solo le tariffe attinenti gli immobili posseduti.

Dette tariffe si applicano a partire dal 1 gennaio 1994 per le seguenti imposte:

- imposta comunale sugli immobili (ICI);
- imposta di registro (in caso di acquisto dell'immobile o di successione, il valore automatico da dichiarare per evitare l'accertamento è pari a 100 volte la nuova rendita);
- ipotecarie e catastali (in caso di vendita o successione, il valore automatico segue le regole del registro).

Invece le imposte dirette rappresentano un caso particolare per l'applicazione delle nuove tariffe; gli importi trovano già applicazione a partire dal 1° gennaio 1992; per i periodi di imposta ci si comporta così:

1992: le dichiarazioni sono state presentate nel giugno 1993 indicando le vecchie tariffe (più elevate); il maggior reddito fondiario che allora è stato dichiarato sarà utilizzabile come onere deducibile nella dichiarazione dei redditi per l'anno 1994.

Nella prossima dichiarazione dei redditi per il periodo di imposta del 1993 si useranno già le nuove rendite catastali (sempre per le categorie che hanno subito modifiche).

Il maggior versamento effettuato nella dichiarazione del 1993 per i redditi del 1992 sarà però recuperato solo nella dichiarazione dei redditi 1995 per l'anno 1994; dato il ritardo, lo Stato riconosce (bontà sua) una maggiorazione del 6% sulla somma deducibile; quelli maturati nell'anno 1993 sono recuperabili nella dichiarazione 1994.

Per l'ICI, la maggior somma è recuperabile nella prossima rata di acconto da versare nel mese di giugno 1994.

**Abbadia Lariana** - Cat. A/2 cl. 1 lire 155.000; cl. 2 lire 200.000; cl. 3 lire 240.000.

**Lierna** - Cat. A/2 cl. 1 lire 185.000; cl. 2 lire 230.000. Cat. C/1 cl. 1 lire 23.000; cl. 2 lire 26.000; cl. 3 lire 31.000; cl. 4 lire 36.000; cl. 5 lire 42.000; cl. 6 lire 49.000; cl. 7 lire 57.000. Cat.C/6 cl. 1 lire 8.400; cl. 2 lire 10.000.

**Mandello del Lario** - Cat. A/2 cl. 1 lire 155.000; cl. 2 lire 200.000; cl. 3 lire 235.000. Cat. C/6 cl. 1 lire 8.400; cl. 2 lire 10.000.

Il decreto governativo di fine anno, divenuto legge, ha spostato i termini per le dichiarazioni catastali al 31 dicembre 1995 ed ha innovato il concetto della categoria "A" che ora è espressa in "vani" e che in futuro dovrà essere espressa a "metro quadrato"; anche la categoria "B", che si esprimeva in metri cubi, è stata portata ai metri quadrati.

Questi criteri, auspicati dai tecnici e dagli operatori immobiliari da molti anni, aiutano a una maggiore equità, precisamente per le case di abitazione in quanto la dimensione dei vani porta a sensibili diversità di valutazione delle rendite. Tutto questo dovrebbe realizzarsi entro l'anno 1997. Qualsiasi futura novità sarà nostra premura pubblicarla per i lettori.

**Antonio Balbiani**

## INDAGINI CONGIUNTURALI B.P.L.

Le indagini congiunturali di fine gennaio del Servizio studi della Bpl, relative alla Lombardia con esclusione delle province di Pavia Lodi e Mantova, hanno rilevato valutazioni moderatamente ottimistiche nel settore produttivo manifatturiero, un clima d'opinione più fiducioso degli operatori con previsioni di un andamento meno negativo dell'economia generale nei prossimi mesi, commesse estere su livelli elevati per le imprese attivamente operanti nell'interscambio internazionale e una situazione stagnante della domanda interna contro un'esplosione dell'export con ricupero di competitività nell'Unione Europea e negli Stati Uniti.

Il comparto turistico e commerciale ha risentito dell'andamento congiunturale dimesso e del trend negativo che si prolunga da diversi trimestri e che ha indotto gli operatori del settore a un atteggiamento di fondo diffusamente pessimistico.

**Oliviero Cazzuoli**

UNA FORMULA INVITANTE E GHIOTTA
PIZZE
scelta tra
Dieci tipi di pizze a base di farina speciale cotte nel forno a legna
BEVANDE
Otto fresche bevande da scegliere per accompagnare la pizza
FORMULA
Pizza + Bevanda = prezzo invitante
Servizio e coperto compreso
£. 10.000
Per pizze asporto contenitore omaggio
BEVANDE
Coca Cola alla spina
Sprite alla spina
Aranciata alla spina
Chinotto in lattina
Minerale (mezzo lt)
Lemonsoda in lattina
Oransoda in lattina
Birra piccola alla spina
PIZZE
Pizza Margherita
Pizza al prosciutto
Pizza ai funghi
Pizza ai carciofi
Pizza napoletana
Pizza al wuster
Pizza ai peperoni
Pizza con olive
Pizza romana
Pizza pugliese
Ristorante Pizzeria VESUVIO
La Qualità la Genuinità, il Gusto della Pizza cotta nel Forno a Legna
MANDELLO DEL LARIO - Via Al Bellano, 23 - Tel. 0341/731687

# COME NASCONO LE IDEE

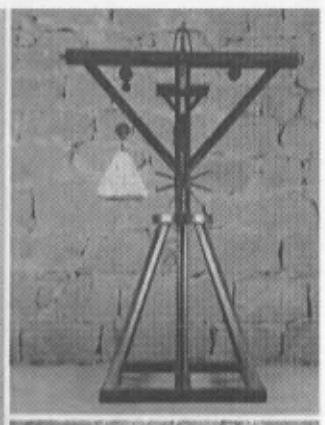
## *Lauree, diplomi e documentazione per innovare le nostre aziende*

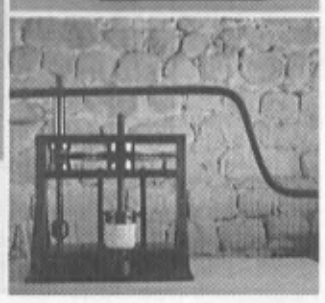
Una piccola azienda ha problemi tecnici, organizzativi e amministrativi che spesso non è in grado di risolvere con le sole sue forze. Gli stessi problemi del miglioramento dell'organizzazione e della produzione con tecniche reticolari di programmazione e ricerca operativa richiedono lo studio e l'applicazione di procedimenti innovativi da parte degli interessati che comportamento serie difficoltà economiche e sociali di realizzazione e resistenze psicologiche verso il nuovo dovute alla carenza di una solida cultura di base.

La ricerca scientifica, la documentazione, l'applicazione tecnologica e gli investimenti sono il cardine di ogni futuro sviluppo industriale e nessuna seria programmazione economica può prescindere da una seria e prioritaria documentazione, specialmente per innovare l'industria minore che costituisce l'ossatura dell'economia del paese e non ha un adeguato servizio di documentazione tecnica per progredire ulteriormente.

Infatti le benemerite associazioni di categoria delle aziende minori offrono ai propri associati numerosi servizi utili; hanno una buona attività editoriale, organizzativa e professionale con emeroteche e schedari; effettuano studi e indagini statistiche; trasmettono notizie d'ogni genere; organizzano convegni nazionali sui loro problemi, privilegiando nella loro attività le informazioni commerciali, la consulenza fiscale e tributaria, credito, previdenza, mercato, protesti, statistiche, vita associativa, affitti, locazioni e assicurazioni, produzione, organizzazione e costo del lavoro. Rapporto scuola impresa territorio istruzione professionale e assistenza tecnica sono tuttavia rivendicazioni importanti delle aziende minori che rappresentano il 70% dell'attività industriale italiana.

Aziende che hanno bisogno di una buona politica economica che consenta loro di diminuire i costi di produzione per concorrere sui mercati con le grandi aziende e di produrre oggetti utili al benessere della gente. La documentazione può quindi essere uno strumento fondamentale di progresso sociale, culturale ed economico del Paese, grazie allo sviluppo **della scienza (scoprire), della tecnica (progettare) e della tecnologia (costruire).**





MUSEO VINCIANO MODELLI DI LEONARDO

Da una ricerca effettuata tempo fa in Italia risultò che su un totale di circa 12 mila aziende meccaniche, di cui circa 10 mila con meno di 100 dipendenti, solo poche decine avevano un valido servizio di documentazione pur lavorando in esse decine di migliaia di tecnici. Tecnici che ritengono la documentazione base di ogni iniziativa di produzione sia per ragioni di costo, sia per evitare esperienze già fatte da altri, sia per seguire come vorrebbero gli sviluppi della tecnica mondiale anche nei loro limitati settori produttivi.

Interessante sapere che allora si avevano nel mondo circa 16.000 periodici specializzati importanti, 30 milioni di titoli di libri e 12 milioni di brevetti. Cioè una miniera inesauribile di idee. E ogni anno si pubblicavano oltre 200.000 brevetti e un milione di articoli tecnici e scientifici. Da notare che per risolvere un problema un ricercatore impiega in media il 90% del tempo per documentarsi, elaborare dati ed esporre risultati mentre per il lavoro creativo vero e proprio impiega appena il 3-4% del tempo totale.

In questo quadro, per la funzione del tecnico della piccola azienda, diventa importante che ci siano istituti come l'ex IDAMI che leggono per noi e sono in grado di dirci in pochi minuti cosa è stato fatto in tutto il mondo su qualsiasi argomento tecnico.

Ecco allora che per la maggior parte delle aziende minori italiane, che oggi lavorano con informazioni empiriche fondate sull'istinto commerciale e sulla capacità inventiva, diventa necessaria una seria documentazione. Questa è oggi essenziale per la nascita di un prodotto, per le previsioni di mercato, per le vendite, per la programmazione, per evitare fatali errori economici e sociali, per rimodernare gli impianti e i cicli produttivi e per sceglierne a ragion veduta la migliore ubicazione, per creare cultura, sviluppo e occupazione con una chiara impostazione tecnica con le lauree e tecnologica coi diplomi universitari.

Dall'artigianato alla grande industria, dalla biblioteca alla scuola e all'amministrazione comunale e statale, tutti in Italia sono interessati ad avere un servizio nazionale efficiente di documentazione proprio per avere una bussola nelle decisioni da prendere in ogni settore produttivo, di studio e di ricerca e per realizzare una sempre maggiore creazione e circolazione delle idee. Secondo l'Onu anche il nostro Paese dovrà impegnare tutte le sue forze per uscire dalla crisi e per la formazione generalizzata di personale scientifico, tecnico e tecnologico di livello europeo. Se si vogliono realizzare piani di sviluppo economico, sociale e culturale accelerato tale sforzo nazionale è tanto più urgente in quanto non darà frutti che dopo un certo tempo. Esso però esige ampie vedute future e la piena consapevolezza, nelle personalità promotrici, del fatto che i risultati ottenibili saranno meno evidenti della costruzione di strade dighe e acciaierie. Da essi dipende però il raggiungimento di qualsiasi obbiettivo concreto.

**Oliviero Cazzuoli**

## RACCONTI FANTASTICI

# FELICITA'

*Due uomini sedevano sul ciglio di un sentiero, il cielo spesso di nubi minacciava pioggia, il bosco profumava di muschio e di funghi. Erano alcune ore che pensavano in silenzio. Uno di loro era alto, magro, il viso scavato e la pelle scura bruciata da lunghi anni passati sul mare. L'altro era di media altezza i lineamenti dolci e gli occhi profondi. Il secondo parlò: - Ho passato lunghi anni rincorrendo i miei sogni senza sapere quali fossero, cercando l'amore senza il coraggio di fermarmi e scoprirlo.*

*Il primo rispose: - E' difficile comprendere in noi stessi la strada da percorrere. Sai, continuò, io pensavo di aver scoperto quale fosse la mia strada e assai giovane scelsi il mare pensando che in esso avrei trovato il modo di conoscermi e di crescere.*

*- Sì comprendo la tua scelta, ma rinunciasti agli altri, al confronto con essi; e, dimmi, tu pensi che nella solitudine si possa realmente crescere?*

*- Dipende da ciò che si intende per crescere e da quale è la propria vocazione; per alcuni è l'ascesi, per altri il donarsi totalmente al prossimo; esiste poi chi pensa solo a se stesso senza capire che così rinuncia; vi è infine chi cerca di completarsi con una donna.*

*Io pensavo che solamente nella solitudine del mare avrei potuto approfondire e trovare me stesso; invece scoprii i mostri che la nostra mente crea. Incontrai la paranoia, la pazzia, la tristezza, e la malinconia.*

*- Allora nulla ti ha lasciato questa tua vita?*

*- Sì, mi ha donato il conoscere ed affrontare queste entità, lo stupirmi di fronte agli altri in ogni momento, l'assaporare le lunghe giornate con gli amici senza nulla fare e nulla volere. Ho imparato ad amare senza paure e pudori, ad aprirmi quando il cuore me lo chiede, ho imparato a non pensare mai che un gesto, un sorriso o una parola siano scontati.*

*- Sei felice allora.*

*- Beh, la felicità, quale stupenda ed insieme terribile parola è questa!*

*-Ma come terribile? Come puoi chiamare terribile la felicità, quando tutti la cercano?*

*- Nel tuo stupore, caro amico, trovi la risposta; stupenda è per chi accetta che essa null'altro è che istanti, terribile è per chi la cerca come uno stato perenne. Non esiste felicità senza tristezza e dolore. Dal superamento di questi due stati nasci l'attimo di felicità.*

*- Sì, forse dici il giusto, ma scusami come può l'uomo che insieme è ragione ed istinto fare così fortemente prevalere la ragione? Come può l'uomo, quando gli si stringe il cuore per una donna, pensare che questo è per un attimo di felicità e non per la felicità in senso assoluto? Tu pensi, che togliendo a noi il sogno e l'utopia si possa vivere meglio?*

*- Questa è la vita, ti rispondo; se non accettiamo sino in fondo le nostre debolezze, se non smettiamo di credere nell'isola che non c'è, mai saremo in pace.*

*- No, caro amico, ti sbagli. Si alzò in piedi alzando le braccia verso il cielo dove si era aperta una piccola fessura tra le nubi da dove un raggio di sole riuscì a fuggire - l'uomo non cerca quella pace di cui dici, forse l'ascetico la trova ma l'uomo vuole vivere cercando la felicità nei suoi ideali, nel cuore di una donna, vuole lottare per i suoi sogni e perdere per combattere ancora e vincere.*

*- Forse, ma credimi l'entusiasmo, la voglia di vivere che così impetuosamente nasce dal tuo animo è destinato a scontrarsi con la vita e con gli uomini che hanno nascosto la loro purezza nei più profondi sotterranei del loro spirito. Io ti auguro caro amico di riuscire e di non cedere mai -. Una lacrima bagnò la gota dell'uomo magro e subito fu asciugata dal dorso della sua mano -.*

*Il silenzio tornò tra i due, le nubi si diradavano sempre più. Sentirono delle risa di donne e videro in fondo ad una strada una giovane correre con in mano un foular. E una voce dietro di lei, di una donna più matura, che la chiamava ansimando. Sentirono il suo giovane profumo, rimasero immobili. Lei li vide, si fermò, li guardò seria e sentendo la voce che la chiamava di nuovo si girò e corse via ridendo. Rimase nelle loro menti il suono del suo nome: Felicità.*

***Fabio Dadati***

# COSTUMI D'EPOCA IN MOSTRA

Dal 5 al 21 febbraio si è tenuta, presso la Torretta di Mandello, una Mostra di Costumi. Fautore della manifestazione è stato Fabio Gervasoni, milanese ma ormai mandellese d'adozione. La sua passione per gli abiti d'epoca affonda le origini nell'infanzia, quando grazie ad una zia costumista presso il Teatro alla Scala, muoveva i primi passi in un mondo di velluti e lustrini.

Poi, circa 10 anni fa, ha iniziato a disegnare bozzetti e modelli, cui ha fatto seguito la realizzazione vera e propria con ago e filo; molti sono cuciti a mano e vederli "nascere" è stata proprio una grande soddisfazione; ammette che il suo preferito è Enrico VIII, forse anche per le caratteristiche del personaggio. Ha colto l'occasione del carnevale per mostrare quanti camuffamenti possibili esistono, dando adito alla fantasia e spaziando nel tempo.

Tra i suoi 550 pezzi, che su richiesta noleggia, il più gettonato per gli uomini è quello del Pirata, mentre per le donne ad avere la meglio è Caterina di Russia, anche se quest'anno ha dovuto vedersela con una vampira, per l'esattezza la fidanzata di Dracula.

Ma nel cassetto ha un grande sogno, troppe volte riposto: una Madonna barocca con un vestito tutto trine e merletti, ravvivato da numerose immagini ex-voto cucite sopra, accompagnato da una pomposa parrucca; e chissà che non sia questa la novità del prossimo carnevale!

**p.s.**

IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92-3-4
Telefax (0341) 28.47.48
22053 LECCO - C.so Martiri della Liberazione, 56/A

A C
EDITORIA GRAFICA COLOMBO snc
22053 Lecco - Via Palestro 7/B
Tel. (0341) 36.37.32
tipografia - litografia - scatolificio

gioielleria
corso promessi sposi, 104
lecco tel. 36.55.28
colombo
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

# DISAGIO GIOVANILE E BENESSERE

Quella del referente alla salute è una figura scolastica nell'ambito del disagio giovanile. Riportiamo un colloquio con la Prof. Elisabetta Ghislanzoni, referente alla salute presso la Scuola Media "A. Volta".

**Quando è nata la figura del referente nella scuola?**

"E' stata creata da una circolare ministeriale del marzo 1992; e in maggio, dopo una votazione del collegio dei docenti, è stata ufficializzata".

**Quali le motivazioni che hanno spinto alla definizione del compito?**

"Il referente deve promuovere e coordinare tutte le attività inerenti alla educazione alla salute nella scuola e in particolare deve attuare i Progetti "Ragazzi 2000". Il tutto nello spirito della 162/90 sulla prevenzione delle tossicodipendenze. L'obiettivo del lavoro di educazione alla salute è quello di promuovere il benessere in senso fisico, psichico, mentale e morale di tutti gli alunni".

**Cosa ti ha spinto ad accettare questo ruolo?**

"Innanzitutto il rispetto della decisione dei colleghi, quindi un mio interesse di donna, di madre e di insegnante volto a dare la maggiore attenzione possibile ed una pari opportunità di crescita ai ragazzi, specie a quelli in difficoltà".

**Lavori da sola o sei affiancata da altri?**

"Con altri: sarebbe impensabile lavorare da sola!"

**Come hai impostato il lavoro?**

"Tutto il gruppo ha dato una definizione di disagio, inteso come difficoltà relazionale o di apprendimento dovuto a scarso interesse o motivazione, individuando tre settori: a) casi di disagio e strategie da attuare; b) attività informative già presenti nella scuola, loro coordinamento; c) attività didattiche con forte valenza motivazionale, loro coordinamento (teatro, microprogetti operativi). Si è cercata ed ottenuta la collaborazione di enti ed associazioni che operano sul territorio. E' in atto il progetto "Tutor"."

**Hai seguito un corso preparatorio?**

"Sì. Nel dicembre del 1992".

**Quali i metodi e gli approcci durante il corso?**

"Lezioni frontali di carattere informativo sui problemi adolescenziali con taglio-psico-sociologico. Poco spazio era destinato al confronto tra partecipanti".

**Cosa chiederesti alle istituzioni scolastiche per un migliore funzionamento della figura del referente?**

"Classi poco numerose, nomine tempestive, fondi certi, incentivi a chi opera nel settore, efficace collaborazione con enti locali, contratti elastici che permettano anche presenze di figure specializzate (operatori socio-psico-pedagogico)".

**Ci puoi dare una tua definizione di disagio giovanile?**

"Il disagio penso sia dato, soprattutto nelle nostre scuole, 1) dalla mancata autostima, 2) dal non trovare gratificazione da un impegno personale o da una fatica, 3) da non essere soddisfatti di sè, delle proprie prestazioni, dei propri rapporti con gli altri. Ciò porta ad estraniarsi dallo apprendimento e dal rapporto con gli altri, ad assumere atteggiamenti di rifiuto o di sfida, di disinteresse".

**Secondo te c'è connessione tra questo disagio e l'approccio alla droga?**

"E' una domanda molto ambigua: credo che non ci siano delle vie dirette così semplicistiche verso la tossicodipendenza; inoltre il disagio nella scuola media è un passaggio nella crescita".

**E' verosimile che l'età d'approccio si sia abbassata in modo pauroso?**

"Credo che sia un dato statistico, non so però se riferito ad una realtà del socio-culturale come quella del nostro territorio".

**Riprendiamo l'argomento "tutor" di cui parlavi pocanzi. Cos'è?**

"Con altri colleghi seguiamo un corso presso una scuola media sperimentale di Milano. In alcune classi stiamo attuando questo progetto "tutor". Il tutor si rivolge agli alunni che lo desiderano e conduce con loro dei colloqui inerenti al loro percorso scolastico. E' un'esperienza per me nuova, coinvolgente ed efficace, proprio perchè si guardano i ragazzi non solo come alunni, ma nella totalità affascinante della loro persona. Mi conforta che questa figura sia stata inserita nei progetti di accoglienza predisposti dalle scuole medie superiori. E' comunque un ruolo mutuato dal mondo anglosassone".

**Le comunità terapeutiche, quale "Il Gabbiano", possono fare qualcosa?**

"Possono fare una corretta informazione verso chi opera tra i giovani, e tra i giovani stessi; con le loro strutture possono essere coordinatori di attività di prevenzione sul territorio in cui agiscono".

**Quale attività promozionale stai svolgendo con l'Associazione "Il Gabbiano"?**

"Un primo progetto di osservatorio del disagio giovanile, ideato da alcuni insegnanti referenti della provincia di Lecco, e dalla Comunità del Gabbiano, ha visto scarso successo presso le scuole, gli enti contattati. Si pensa quindi di riproporre un lavoro più contenuto, sempre con il Gabbiano. Durante l'incontro del 23 febbraio u.s. fra tutti i referenti, promosso dal Provveditorato agli studi di Como, il Prof. Gangemi ha invitato i colleghi a collaborare allo studio delle forme di disagio all'interno delle varie scuole. Da questo poi potrà scaturire un'attività non solo di analisi ma anche di prevenzione con la collaborazione del Gabbiano e di tutti gli enti e le associazioni territoriali".

**Rino Gangemi**

*(Rino Gangemi è anche l'autore dell'articolo "Problemi delle comunità" apparso sul numero di novembre di Abbadia Oggi).*

## SPIGOLATURE

## FOTO DI GRUPPO DATATA 1882

L'orologio a muro segna le quattro meno dieci: troppo tardi per un pranzo, troppo presto per una cena; ma l'ora giusta per una rimpatriata tra amici, o forse qualcosa di più, come una riunione a porte chiuse, condita da trattative politiche, compravendite e accordi privati.

Anche perchè convenuti sono i personaggi più di spicco dell'ambiente: Antonio Micheli (Mastrocc); Anselmo Zucchi, sindaco di Mandello; Giacomo; Mario Dell'Oro; Dionigi Micheli (Buròla); Attilio Alippi, sindaco-esattore; Domenico Comini; Gioachino Agliati; Felice Alippi (Felisèn); ma soprattutto lui, il perno della società abbadiese Dom Antonio Manzini, colui che tutto sapeva o quasi!

Chissà quanti segreti gli sono stati riferiti in confessionale! Non dimentichiamo che allora le persone erano assai devote e vedevano nel parroco l'unico tramite per la salvezza al cospetto di Dio.

Dom Antonio era considerato più di una semplice figura religiosa: era il confidente, il consigliere, l'uomo di cui fidarsi.

Tra un bicchiere di spumante ed uno di vino nostrano si giocavano gli interessi del paese. O forse i sospettosi siamo noi, e loro erano realmente lì per un brindisi alla salute e niente più.

**p.s.**

## CONDOGLIANZE

**Esprimiamo le nostre più sentite condoglianze per il grave lutto che ha colpito la concittadina giornalista di Tv Unica Roberta Carati.**

## SI BALLA IL LISCIO

Presso la Casa del Giovane ha preso il via il corso di ballo liscio, fautori dell'organizzazione i fratelli mandellesi Elena ed Ivan Belfiglio.

Elena, l'insegnante, da sempre nutre una passione profonda per la danza, cominciata da bambina con la ginnastica artistica, ora sta per diplomarsi ballerina professionista. Lei stessa sottolinea che in questi anni la partecipazione e l'interesse sono costantemente aumentati, e se all'inizio i partecipanti erano solo persone di mezza età, oggi si sta diffondendo anche tra i giovani, a volte stanchi delle discoteche e alla ricerca di qualcosa di diverso.

Le lezioni che si tengono ogni mercoledì sera, con inizio alle ore 20, spaziano dall'introduzione di semplici passi base fino all'apprendimento di tecniche più complicate.

Soprattutto è interessante notare come il clima di amicizia e affiatamento che si instaura faccia sì che la frequenza al corso non diventi un episodio sporadico, ma un qualcosa di continuativo e duraturo nel tempo; un esempio lo sono i "ballerini" del gruppo di perfezionamento. Sempre nella stessa sede al medesimo orario, ma al venerdì è di scena un ritmo un po' più movimentato, quello latino-americano, coadiuvato dalla "magica" Samantha, una novità che presto avrà il suo folto seguito.

**p.s.**

GNECCHI - DONADONI S.p.A.

Uffici Amm.vi: LECCO (Como)
Via T. da Belledo, 30
Tel. 0341 / 2571
Fax 0341 / 42.26.10

Stabilimento: LECCO (Como)
Via alle Fornaci, 11
Tel. 0341 / 42.23.57

Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

RUSCONIVIAGGI

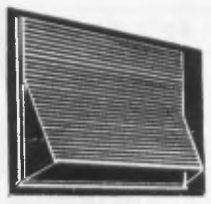
MALTA

PARTENZE DI PASQUA
Dal 29 marzo al 5 aprile
dal 31 marzo al 7 aprile
Quota di partecipazione: L. 740.000
Comprendente: viaggio Milano / Malta / Milano; trasferimenti in pullman dall'aereoporto all'albergo e viceversa; soggiorno con trattamento d pensione completa in albergo di cat. 3 stelle sup.

PARTENZE DI APRILE
Ogni martedì - giovedì - domenica
Quote: week end (giovedì - domenica) a partire da L. 390.000
Una settimana a partire da L. 470.000
Comprendente: viaggio aereo Milano / Malta / Milano e trasferimenti - sette giorni di soggiorno in albergo cat. 3 stelle con trattamento di pernottamento e colazione.

V.le Dante, 28
22053 LECCO
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
TEL. 0341 - 362442

CHRISTIE
di Valenti Cristina
IDEE - REGALO
CASALINGHI
GIOCATTOLI
CARTOLIBRERIA
Via Nazionale 110
ABBADIA LARIANA



Avvolgibili
FALPE s.n.c.
fabbrica persiane
avvolgibili PVC - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane - tende
22036 ERBA (Co) Via 4 novembre, 2 - Tel. (031) 641.325

# TRA LA' I PEDÜ
## *(un passo dopo l'altro)*

| Data | Località |
|---|---|
| 24.1.93 | San Primo |
| 31.1.93 | Biandino |
| 3.2.93 | Valfex |
| 7.2.93 | Rif. Menaggio-Grona |
| 10.2.93 | Valrosec |
| 14.2.93 | Resinelli Foppe |
| 17.2.93 | Lago Bianco Bernina |
| 24.2.93 | Santa Caterina Forni |
| 3.3.93 | Rif. Giovo da Brezeglio |
| 7.3.93 | Resegone |
| 10/11.3.93 | Giovo |
| 15.3.93 | Rif. Brioschi |
| 18.3.93 | Sas-de-Onn |
| 28.3.93 | Corna di Canzo |
| 29.3.93 | Moregallo |
| 2/3.4.93 | Vincino |
| 7.4.93 | Magnodeno |
| 9/10/11.4.93 | Cinque Terre |
| 14.4.93 | Rif. Rosalba |
| 28.4.93 | Berlinghera |
| 5.5.93 | Monte Tesoro |
| 12.5.93 | Rif. Como |
| 16.5.93 | Sormano Brunate |
| 19.5.93 | Monte Crocione |
| 23.5.93 | Grignetta |
| 26.5.93 | Rino Olmo |
| 2/3.6.93 | Rif. Sommafiume Pizzo di Cino |
| 6.6.93 | Cazzirola |
| 8/9.6.93 | Traversata Alta Brioschi |
| 13.6.93 | Rif. Artavaggio |
| 20.6.93 | Morterone Colmena |
| 23.6.93 | Monte Legnone |
| 4.7.93 | Arera Sentiero dei Fiori |
| 6.7.93 | Sguscene 2 Rifugi |
| 12/18.7.93 | Treking Orobie |
| 21.7.93 | Gianetti Rif. |
| 25.7.93 | Disentis Lucomagno |
| 28.7.93 | Pizzo Centrale |
| 11.8.93 | Rif. Benigni |
| 18.8/2.9.93 | Treking Corsica |
| 12.9.93 | Lago di Cama |
| 18/19.9.93 | Rip. Cinque Terre |
| 22.9.93 | Rif. Cederna |
| 29.9.93 | Lago del Truzzo |
| 10.10.93 | Cainallo-Bietti |
| 20/21.10.93 | Rif. Giovo |
| 27.10.93 | Rip. Resegone |
| 6.10.93 | Valvarrone Santa Rita |
| 31.10.93 | Valverde |
| 10.11.93 | Cresta Giumenta Magno |
| 14.11.93 | Monte Generoso |
| 17.11.93 | San Primo Rip. |
| 21.11.93 | Monte Pairolo |
| 24.11.93 | Viandante Bellano-Piantedo |
| 27/28.11.93 | Rif. Varrone |
| 5.12.93 | Rip. Sas-de-Onn |
| 12.12.93 | Moregallo Crestina Osia |
| 21./12.93 | Altavia |
| 22.12.93 | Zucco Sileggio |
| 26.12.93 | Rif. Brioschi |

L'idea di additare con ammirazione ai compaesani questi sessantenni e più, mi venne mentre con Paolo e Alberto percorrevo da S. Martino (Abbadia L.) a Piantedo (Colico) il "Sentiero del Viandante".

Vi parlo di un gruppo di sessantenni accomunati dal motto "solo camminando si conosce la giusta dimensione della terra".

Due coppie abbadiesi frequentavano già nel 1990 le escursioni che il C.A.I. di Lecco organizzava ogni domenica con difficoltà di percorso accessibili anche agli anziani.

Paolo, Jole, Paolino e Rachele imbrogliano facilmente il certificato di nascita alimentando il motore psico-fisico con l'amore per il camminare. Trovare delle motivazioni durante la fatica è la molla che distingue e accomuna immediatamente il nucleo "Gruppo Amici della Domenica". Nel 1992 il gruppo oramai ben definito decide un programma che prevede, per non arrugginire, due escursioni settimanali; quindi alla domenica aggiunsero il mercoledì. Detto, fatto!

Eccovi, a fianco, il programma dettagliato 1993 perfettamente concluso: "700 km. camminati in lunghezza; 120.000 mt. (centoventimila) è la somma dei dislivelli arrampicati".

In posa ai piedi del ghiacciaio Monteraus il nucleo trainante degli "amici della domenica".

*Mi son tolto lo sfizio di apostrofare questi vecchietti: "Beati voi che avete tanta salute; che fortuna non avere il problema di quel dolorino qui o là"! La risposta di Jole non sembra complicata: "Alla nostra età chi non ha problemi li sa solo nascondere molto bene; e se li vuoi dimenticare cammina". A me pare che questo gruppo non è composto da fenomeni, ma da uomini e donne che credono nelle cose a misura d'uomo e nelle motivazioni civili che stanno alla base del viaggiare per conoscere e misurarsi con realtà diverse in amicizia.*

***Giorda***

# LEONARDO NEL NOSTRO TERRITORIO

Con vivo gradimento accolgo l'invito a collaborare ad Abbadia Oggi sul tema "Leonardo nel nostro territorio". Un argomento che da molti anni mi appassiona ed i cui risultati, su richiesta della Presidenza dell'Ente Raccolta Vinciana al Castello Sforzesco di Milano, si dovrebbero presentare in tutti i capoluoghi lombardi.

Aggiungasi la immediata prospettiva di riconsegnare alle stampe la edizione aggiornata della ricerca già pubblicata in tre diverse sedi.

La premessa consente di iniziare gli scritti riportando i testi originali leonardeschi tratti dal "Codice Atlantico". E' questa una collezione di 1600 fogli di formato diverso - atlantico perchè di grande formato - con oltre 1700 disegni dedicati ad argomenti tecnici. L'"Atlantico" è il più voluminoso dei codici leonardeschi; un preziosissimo cimelio della Biblioteca Ambrosiana di Milano. Gli scritti che interessano il nostro territorio sono tratti dal foglio 214 di detta raccolta.

Suggerirei di leggere le note di Leonardo con viva ed appassionata attenzione al fine di rendersi conto, come un accorto critico ha dichiarato, che ogni pur breve periodo del genio condensa una infinità di notizie lo sviluppo delle quali richiederebbe l'impostazione di un intero volume di una moderna enciclopedia.

Anticipiamo che dalla lettura verrà spontaneo chiedersi del perchè Bormio, lontana dal lago oltre centotrenta chilometri, venga da Leonardo premesso nella descrizione dei nostri luoghi. La citazione della località ai piedi dello Stelvio viene ripetuta dal grande anche quando scrive della Val di Introzzo, l'attuale Val Varrone.

A parte l'importanza dei bagni, noti sin dai primi secoli dell'età cristiana, Bormio, in quel tempo, e cioè a fine del 1400, era importantissima terra di confine e di transiti commerciali del ducato di Milano, governato da Ludovico il Moro, al servizio del quale Leonardo, dal 1483, poneva il suo genio.

In quelle terre, dette "magnifiche", il Moro aveva più volte avuto occasione di andarci o transitare per oltralpe e non è da escludere che in alcuna di quelle occasioni fosse accompagnato da Leonardo del quale offriamo gli scritti:

*C.A. 214.*

*A Bormi.*

*A Bormi sono i bagni: sopra Como 8 miglia è la Priniana, la quale cresce e decresce ogni 6 ore; e il suo crescere fa acqua per 2 mulina e n'avanza, e il suo calare fa asciugare le fonti. Più su 2 miglia è Nesso, terra dove cade un fiume con grande empito, per una grandissima fessura di monte. Queste gite son da fare nel mese di maggio. E i maggior sassi scoperti che si trovino in detto paese son le montagne di Mandello, visine alle montagne di Lecche e di Fravidonia, inverso Bellinzona a 30 miglia di Lecche e di Gravidonia, inverso Bellinzona a 30 miglia a Lecco, e quelle di valle di Chiavenna; ma la maggiore è quella di Mandello, la quale ha nella sua basa una busa di verso il lago, la quale va sotto 200 scalini; e qui d'ogni tempo è diaccio e vento.*

*In Val Sàssina.*

*In val Sassina, infra Vimogono e Introbbio a man destra entrando per la via di Lecco, si trova la Trosa fiume che cade da uno sasso altissimo, e cadendo entra sotto terra, e lì finisce il fiume. Tre miglia più in là si trova li edifizi della vena del rame e dello arzento, presso la terra detta Pra Santo Petro, e vene di ferro, e cose fantastiche. La Grigna è la più alta montagna ch'abbi 'n questi paesi, ed è pelata.*

*Valsassina.*

*Valsassina viene di verso Italia. Questa è quasi di simile forma e natura; nàscevi assai mappello; ècci gran ruine e cadute d'acqua.*

*Valle di Trozzo*

*Questa valle produce assai abeti e pini e larici; è dove Ambrogio Ferreri fa venire il suo legname. In testa della Voltolina è le montagne di Bormi, terribili e piene sempre di neve. Qui nasce ermellini.*

*A Bellagio.*

*A riscontro a Bellagio castello è il Fumelaccio, el quale cade da alto più che braccia 100 dalla vena donde nasce, a piombo nel lago, con inistimabile strepito e romore. Questa vena versa solamente agosto e settembre.*

*Lei. 11 v.*

*Come i' molti lochi si trovano vene d'acqua che sei ore crescano e sei calano: ed io per me n'ho veduto una in sul lago di Como, detta fonte Priniana, la quale fa il predetto crescere e diminuire, in modo che quando versa, macina più mulini, e quando manca, cala sì, ch'egli è come guardare l'acqua 'n un profondo pozzo.*

***Luigi Conato***

**ABBADIA OGGI**

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- Comitato di redazione
Camilla Candiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini
Giordano Chiari

- Sede:
Abbadia Lariana
Via Val Zerbo, 9
(22050)

- Stampa:
Editoria Grafica
Colombo snc
Via Palestro 7/B
Lecco
Tel. 0341 / 36.37.32-
36.81.49
Fax 28.50.98

- Composizione e Impaginazione:
Editrice Lecchese
Via Aspromonte, 52
Lecco - Tel. 0341 /
36.32.33
36.47.96

- Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 5/82 del 2-3-83

**L'URA LUMBARDA®**

L'URELOC DE PULS
QUARZ SVIZZER - GARANTI PER UN AN

Cumpila e spedes in üna büsta a:
**ADVERTIME BY SOLEIL srl - Orologi**
22050 BRIVIO - Co - Tel. 039-5320035

Desideri ricev per posta cuntrasegn l'ureloc
**L'URA LUMBARDA:**
☐ ref. 490 per l'**OM** lumbard L. 120.000
☐ ref. 491 per la **DONA** lumbarda L. 120.000

Cugnom_____
Nom_____
Via_____
CAP_____Città_____Pr.___

Reg. Comm. Nr. 37805 tab. 14 H - Reg. Ditte Nr. 208588 di Como

**DISCO SCEBRAN**
CD - MUSICASSETTE NAZIONALI ED ESTERE
JAZZ - SOUL - COUNTRY - CLASSIC
FUSION - ROCK - FUNKY
ACQUISTI CONSIGLIATI DA UN ESPERTO MUSICISTA
**P. ZA XXV APRILE, 1 - ABBADIA L. - TEL. 70.10.56**

## VITA RELIGIOSA

# COME IN UN FILM

La stampa ha riportato la notizia di quel parroco veneziano che si è ribellato alle pretese di due sposi e del loro fotografo di "ripetere la scena" della comunione, purtroppo sfuggita all'obiettivo della macchina fotografica. Quale lacuna per l'album delle nozze!

Può succedere da tutte le parti, anche da noi, che alcuni sacramenti si trasformino in una specie di sequenza di film. I Sacramenti sono segni della fede, che hanno degli aspetti visibili e altri invisibili; quando viene a mancare la fede, diventano scenografia, recitazione e perdono la loro originaria natura.

Il matrimonio, la prima comunione, la cresima possono correre questo pericolo. I bambini della prima comunione o i ragazzi della cresima in genere si preparano con dei corsi di catechesi, dei ritiri spirituali, ma se l'ambiente che li circonda (la famiglia, il paese) non li aiuta a crescere nella fede, non dà il giusto senso alla festa, possono correre il pericolo di diventare piccoli attori, perdendo un'occasione unica di grazia.

Il discorso è diverso per il matrimonio. Quasi tutti i giovani si sposano ancora in chiesa, ma pochi hanno alle spalle un cammino di fede e di pratica religiosa, la maggior parte ha abbandonato la chiesa dopo la cresima. Lo ammettono loro stessi durante il corso di preparazione o nei colloqui sostenuti col parroco. Nell'arco di due mesi, non è facile recuperare le occasioni perdute in dieci o quindici anni. Di conseguenza è difficile far capire che cosa sia un sacramento e che senso abbia una celebrazione liturgica. Per questo li vediamo impegnati in grossi preparativi per quanto riguarda la casa, i vestiti, il ricevimento, i regali, gli ornamenti della chiesa, le riprese fotografiche e televisive, poco nella preparazione spirituale.

I parenti e gli amici non si trovano in condizioni migliori, così la celebrazione della messa in occasione delle nozze diventa imbarazzante e penosa. Quasi nessuno è in grado di rispondere ai più semplici dialoghi. Il sacerdote dice: "Il Signore sia con voi" e tutto tace, immaginiamoci che cosa possano rispondere in interventi più impegnativi. Qualcuno lodevolmente prepara dei libretti con i testi della cerimonia, ma chi non ha gli occhiali, chi non si espone a rispondere per primo per rispetto umano, va a finire che il celebrante sconsolato saluta e si risponde, nel silenzio imbarazzato di tutti.

Gli amici in genere sono impegnati attivamente in altri gesti che sanno più di festa goliardica che di partecipazione a un sacramento: chi prepara il riso, la pasta, le monetine da buttare in faccia agli sposi e agli invitati col rischio di accecarli, chi disegna sul sagrato cuori o anelli intrecciati, chi appende lattine o altri ammennicoli all'auto che trasporta gli sposi, chi fascia con carta igienica le macchine dei parenti, ecc.

In questo contesto si capisce come mai si può arrivare a chiedere di ripetere la scena della comunione per immortalarla con la fotografia. Il nostro Vescovo, già da due anni, ha emanato alcune norme che vogliono indurre gli interessati a fare una scelta ponderata, e a evitare esagerazioni che vanno contro il buon senso. Quando le leggo e le spiego ai fidanzati, vedo qualcuno che si meraviglia, come se si trattasse di una indebita ingerenza della chiesa nelle loro scelte personali.

Ma il parroco deve vigilare affinchè i sacramenti siano celebrati con le dovute condizioni, affinchè i fedeli siano preparati in maniera adeguata alle celebrazioni. Qualche volta verrebbe voglia di dire: non insultare le cose sacre, sposatevi in comune invece che in chiesa. Anche in queste occasioni si tenta di recuperare alla fede chi se ne è allontanato, secondo l'indicazione del vangelo che invita a "non spegnere il lucignolo fumigante".

**don Tullio**

# LA DOTE DELLA SPOSA

A tutti capita di trovarsi in ristrettezze economiche. Allora che fare? Se non si riesce ad avere un prestito conveniente si vende qualche gioiello di famiglia. E' successo così anche a Margherita Gattinona e a suo marito Ambrogio Ghelmino, abitanti in località Castagna, del territorio di Lecco, ducato di Milano.

Giovedì 9 aprile del 1722 vendono a Giovanni Battista Rippa, abitante in località Arlenico, della vicinanza di Castello, territorio di Lecco, tre pezzi di terra, su cui sorge una casa, con la corte in località Carsana, nella corte dei Pedruzzi, confinante da due parti con Carlo Crispi, nella strada mediana di Flumisella, e una grande fabbrica di carbonella.

Il prezzo è stabilito in 700 lire imperiali. Detta casa fa parte della dote di Margherita; infatti, per poter perfezionare quest'atto, ha dovuto presentare il nulla osta del Senato. La richiesta inoltrata al Senato incomincia in modo solenne: "Carolus sexstus Dei Gratia Romanorum Imperator, Hispaniarum et utriusque Siciliae Rex, et Mediolani Dux". La domanda è rivolta addirittura a Carlo VI, Imperatore dei Romani, Re di Spagna e delle due Sicilie, Principe del Ducato di Milano. Nella supplica si spiega il motivo per cui Margherita vuol vendere la casa avuta in dote: lei e lo sposo Ambrogio hanno contratto un debito di 300 lire imperiali per bisogni di famiglia. Ora lo possono estinguere solo vendendo la casa; le 400 lire imperiali rimanenti, col loro interesse del 4% saranno la nuova dote della sposa. Il Senato concede il nulla osta per la vendita.

Nonostante il documento sia stato redatto ad Acquate, in casa del notaio, tra persone dei rioni di Lecco, è finito nel nostro archivio parrocchiale, perchè un testimone era Paolo Pensa, figlio di Carlo, abitante a Borbino.

# SCI ALPINISMO COL CAI

Anche quest'anno la sezione locale del Club Alpino Italiano ha organizzato una serie molto interessante di appuntamenti destinati agli amanti dello sci-alpinismo.

La neve, caduta in abbondanza nelle scorse settimane, ha certamente contribuito a rendere la proposta attuale estremamente stimolante, sia per la qualità delle mete scelte dalla apposita commissione del Cai, sia per la possibilità di ammirare splendidi paesaggi nella suggestiva veste bianca dell'inverno.

Possono partecipare alle varie "uscite" tutti coloro che sono in possesso di una buona tecnica di discesa fuori pista. Gli appuntamenti prossimi prevedono per domenica 27 marzo l'ascensione del Pizzo Centrale (Oberland Svizzera). La domenica successiva sarà la volta del Pizzo Stella, un "3000", piuttosto impegnativo, a pochi passi da casa nostra. Il programma '94 si concluderà con un uscita di due giorni, sabato e domenica 30 aprile e 1 maggio, dedicata al gruppo del Bernina e precisamente ai Piz Giuschaint e al Chaputschin. Il costo di partecipazione ad ogni singolo appuntamento è fissato in lire 10.000.

Per iscrizioni o ulteriori informazioni ci si può rivolgere presso la sede Cai di Mandello, in via Pini, aperta tutti i venerdì sera, oppure telefonare ai responsabili della proposta, i signori: Carlo Suppi (73.03.35), Luca Ghislanzoni (73.13.85), Marco Corti (73.52.01), Aldo Balestra (73.53.22).

**Luigi Gasparini**

*Il chitarrista Luigi Gasparini, nostro redattore, ha recentemente pubblicato per conto della casa editrice Berben di Ancona, una raccolta di musiche per chitarra dal titolo "Tre Acquarelli".*

# LE ANATRE MORTE

Nei primi giorni di gennaio sono stati rinvenuti sulla spiaggia i corpi di alcune anatre in fin di vita.

L'episodio ha scatenato subito numerosi interrogativi inerenti le cause della morte; si è pensato ad un inquinamento delle acque lacustri e di conseguenza della fauna ittica di cui queste si cibano; anche se l'ipotesi di bracconaggio mal riuscito andava evidenziandosi.

Ma le prove non c'erano e i sospetti non bastano a giustificare una tesi, anche perchè con regolare permesso a giusta distanza dalla riva, la caccia in quel determinato periodo, è ancora lecita; anche se è quasi impossibile mancare il bersaglio su tutti quegli esemplari.

Grazie all'interessamento dell'assessore comunale Elio Maggi, e del consigliere, nonchè presidente della locale Sezione Caccia e Pesca, Dell'Oro Elia; due germani sono stati consegnati all'Ussl di Lecco che ha provveduto ad inviarli all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e della Emilia-Romagna, sezione diagnostica di Bergamo, per sottoporli a regolare autopsia.

L'esito dell'esame anatomopatologico ha dimostrato che i germani sono morti "per lesioni traumatiche intratoraciche di origine venatoria".

**p.s.**

# E' NATA LA PRO LOCO GIOVANI

Da alcuni mesi è nata la Pro-Loco giovani, una diramazione dell'Associazione già operante nel territorio da anni. Lo scorso inverno in paese si era a lungo discusso sui problemi giovanili, e sulla mancanza di luoghi e possibilità di aggregazione. Poi quasi casualmente, in occasione della "Festa di fine estate" un gruppo di ragazzi ha cominciato a collaborare e ad aiutare materialmente i "grandi" della Pro Loco.

Enrico Crippa (Chicco), uno degli artefici dell'iniziativa, racconta come in breve tempo, con molta buona volontà e determinazione siano riusciti ad organizzarsi, ma soprattutto a responsabilizzarsi, e a dare un volto nuovo alla sede presso l'ex Scuola Elementare di Crebbio. Questa non sarà adibita solo allo svolgimento di feste, ma si prevedono anche corsi culturali e sportivi.

Inoltre hanno insonorizzato una stanza dove alcuni si dilettano nel loro hobbie preferito: la musica. Attualmente sono circa in 50, la loro età oscilla tra i 15 e i 26 anni, ma le porte restano aperte a chiunque abbia voglia di ritrovarsi e scambiare le proprie idee con gli altri, in un ambito di confronto costruttivo.

Per informazioni più dettagliate ci si può rivolgere direttamente presso il centro: - il venerdì dalle 21.30 alle 23; - al sabato e alla domenica dalle 15 alle 18 e dalle 21 alle 23.

**p.s.**

# REPERTI ARCHEOLOGICI

In località Chiesa Rotta, al numero civico 2, sul lato sinistro della Provinciale 72, in direzione Mandello Lario, due massi di ghiandone sono posti a delimitare la scaletta di una casa in via di rifacimento.

Fin qui nulla di strano se non fosse che più di uno storico, tra cui Oleg Zastrow (insigne studioso di storia locale), teorizzano che i due pilastri, alti rispettivamente 131 cm. e 134 cm., risultano essere stati in origine coperchi di sarcofaghi di epoca tardo-romano.

Osservandoli bene si possono notare la cupside e le modanature laterali, che danno l'idea di una piccola arcatura. I fori rettangolari verso l'alto dei monoliti, testimoniano il fatto di essere stati utilizzati come montanti per magli in un'officina dove si lavorava il ferro.

L'ipotesi è confermata anche dal fatto che in Navegno (sul monte di Borbino) esisteva una miniera e nei pressi un cascinale probabile sede di un'officina metallurgica.

Chissà quante volte siamo passati accanto a questi reperti e non li abbiamo neppure degnati di uno sguardo; il nostro passato è composto anche da cose apparentemente semplici, che meritano di essere conosciute.

**p.s.**

# KICK BOXING: SUCCESSO

Circa 10 anni fa il Centro Sport di Abbadia fu uno tra i primi in Italia ad organizzare corsi di Kick-Boxing; un'attività nata verso la fine degli anni sessanta in America, derivata da un abbinamento tra le arti marziali e il pugilato. E' suddivisa in due stili. Nel semi-Contact, il combattimento viene interrotto ad ogni contatto ed il verdetto è assegnato in base alla difficoltà dei colpi sferzati. Può essere praticato da uomini, donne e bambini.

Il Full-Contact è invece una disciplina più professionale e si può combattere in modo quasi completo, escludendo alcuni colpi pericolosi come quelli dati con la testa o al basso ventre; è permesso mettere k.o. l'avversario. Questo stile è irruento rivolto solo agli uomini.

Recentemente si è creata una terza variante, il Light-Contact, che dà l'opportunità di un incontro continuo, e il giudizio viene assegnato da tre arbitri al termine della gara; è aperto sia alle donne che agli uomini. I fautori della Kick-Boxing abbadiese sono ora ben orgogliosi di poter affermare che in questo ultimo lasso di tempo il loro bilancio è stato positivo e corredato da notevoli soddisfazioni agonistiche. Inoltre sottolineano che l'età giusta per iniziare la pratica è verso gli 8 anni, ma chiarendo bene che deve essere fatta a livello amatoriale; soprattutto non bisogna pensare che le cinture di riconoscimento siano indispensabili, perchè purtroppo sono solo un fatto commerciale; fondamentale è invece apprendere bene le regole e impegnarsi con costanza. I corsi si tengono presso la palestra della Casa del Giovane nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 18,30 alle 20,30, per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente negli orari di allenamento.

**p.s.**

ITTICA LARIANA
ABBADIA LARIANA
Via per Novegolo, 3 Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico:
giovedì tutto il giorno e sabato mattina

un'alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
Lecco - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
GIORGI S.p.A.
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel.(0341) 58.21.02

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. Sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

STUDIO DENTISTICO
Dr. DOMENICO CIAVATTA
Medico chirurgo odontoiatra
Via Manzoni, 2 - Abbadia Lariana - Tel. (0341) 70.05.98
RICEVE TUTTI I GIORNI PER APPUNTAMENTO

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54
Libreria - Fotocopie - Biglietti FFSS - Biglietti SAL - Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore - Articoli turistici - Schede telefoniche

## LETTERE AL DIRETTORE

# IL TRASFERIMENTO DELLA POSTA

Egregio Direttore e Signori Redattori,

come al solito (è già accaduto) volano gli stracci, perchè la parola d'ordine è partita per tempo. Mi riferisco al trasferimento della Posta. Il vostro NO resta indiscutibile e fermo, come un pezzo di marmo conficcato nel cemento contro chi non ha un "mezzo" per demolirlo. La vostra storia del decentramento è valida fino ad un certo punto e, siccome non mi avete convinto, precisiamo. A me personalmente, importa un fico secco se la Posta rimane o meno in Piazza Guzzi e se ho **osato** contraddirvi con quel mio... meditate gente, è stato solo perchè è il "principio" che è sbagliato. Mi spiego meglio.

Non credo che sia stato questo il modo giusto per indire un sondaggio d'opinione o un mini referendum. Avete stampato un NO secco sul talloncino da spedire in redazione, e non vi siete preoccupati per quella gente che non ha un SI a disposizione (e magari è la maggioranza).

Poi, come hanno fatto i cosiddetti amministratori, anche voi avete evitato di chiederlo ai diretti interessati, gli impiegati postali, se più volontieri volevano entrare nei locali nuovi, più accoglienti, dato che spetta a loro rimanerci dentro per tutta la giornata di lavoro. Tanto per precisare e senza voler insegnarvi come fare opinione o giornalismo. Io sono solo un lettore un pochino attento. Ho notato anche che poi non vi siete accontentati. Sull'ultimo numero del giornale, quando le "carte sono ancora coperte" avete messo in prima pagina il "Plauso" di quei due (due) Signori che si preoccupano tanto per la vecchietta di 103 anni, che da Crebbio o da Linzanico, deve scendere in paese per la pensione o per altro.

Figurarsi poi se dovesse fare altri cinquecento passi per arrivare alla Stazione, attraverso la nuova e bella passeggiata che delimita gli ordinati orti di altri vecchietti. Vedete, io che quasi ogni giorno raggiungo Crebbio e oltre, sia che piova o che nevichi, nel giro di un mese intero, non incontro mai più di cinque persone. E quelle poche, non hanno mai più di 35 o 40 anni. Tutti gli altri vanno in auto, giovani ed anziani, come quando vanno alla Santa Messa. Lo so anch'io che anche l'Italia è diventata una Nazione di gente anziana ma a sentir voi a "vecchietti" Abbadia davvero sta proprio male!

Quindi, ora, non è tanto importante se io sono o non sono in "buona compagnia" mi importa solo ribadire che se fossi un medico, continuerei a dire ai vecchietti di Abbadia di camminare il più possibile e non solo per andare alla Posta, ma anche per incontrare degli amici. Specialmente al giorno d'oggi, quando dovunque si parla tanto di solitudine. Cordiali saluti.

**Mario Poltronieri**

P.S.: Dimenticavo; perchè "Abbadia Oggi" non chiede al Comune di completare la passeggiata di cui sopra, con una passerella-ponte, magari in legno, sullo Zerbo? Si cancellerebbe per sempre il pericolo di attraversare il torrente sullo stesso passaggio della strada provinciale. Grazie!

*La lettera si commenta da sola; per il P.S. rispondiamo: "Già fatto".*

# IL VOTO FINALMENTE "SPIEGATO"

Quarant'anni or sono non si usava "spiegare" la politica ai bagai.

Solo da grande qualcuno mi avrebbe "spiegato" la metafora, che rimbalzando tra i bicchieri, usciva arzilla dalle porte d'osteria: **"ná a vutá? Vutá de fá! Va gió chi grás, va sö chi mágher, crésen i tás, crésen i láder".**

Eh no, non ubbidirò all'ironico invito perchè oggi sono grande e vedo, ascolto e leggo tanti grandi che mi spiegano quasi tutto.

Al tramonto di marzo non avrò dubbi e mi infilerò nel parallelepipedo dell'urna brandendo la matita e la scheda elettorale, sulla quale disegnerò la X, convinto che sarà l'unica giusta al posto giusto.

Non posso sbagliare, anche perchè i grandi giornalisti mi hanno "spiegato" per un'intera Repubblica che "quelli la!" sono tutti ladri. Però mi girano se penso che codesti grandi scrivani hanno sfruttato per anni una massa di analfabeti che li "monumentarono" d'antifascismo e d'anticomunismo, solo perchè sapevano scrivere.

Ho ammirato sempre la tecnica con la quale un grande della penna mi ha "spiegato" la miopia di un voto antico, e la puzza di un voto che gli italiani espressero tappandosi il naso.

Oggi, il più amato giornalista dai giornalisti, s'affaccia alla Tv (espressione tecnologica per la quale ha sempre dichiarato idiosincrasia, ciò peste e corna) per "spiegarmi" come tapparmi le orecchie.

Hoè bandierina, di questo passo alle genti resterà solo l'istinto, che però selezionerebbe immediatamente le bestie, alle quali sarà difficile "spiegare" una rivoluzione scritta.

Per fortuna quando mi stufo di leggere accendo quel male benedetto specchio animato che in ogni casa è indispensabile quanto il frigor. Supponendo che mi fosse sfuggito qualche dettaglio sul come, perchè e chi votare o risanare l'economia nazionale e internazionale, smorzare qualche guerra.

Ebbene sì, telecomandati s'affacciano dal video gli Anchorman; il conduttore, il critico, lo storico, il filosofo, il letterato cioè "i faciúni", che mi "spiegano" il rebus.

C'è il "novello Battista" colto davvero, che in simbiosi con l'arte riesce diabolicamente a "spiegarmi" che il suo ruolo è cultura e non strumento di plagio come lo furono gli scribacchini, la radio, i pulpiti clericali.

Mi "spiega" come la prua della verità dovrà fendere le maree della plebe e delle aule di giustizia senza dirottare di un solo grado.

Mi "spiega" come un avvocato inchiodando "quelli là!" diventa un eroe solo perchè fa il suo mestiere.

Assisto con "Garbo", ma non vedo e non vedrò mai "quelli là!" condannati a zappare ciotoli oppure obbligati a restituire il mal tolto.

Anzi, sento i progetti megagalattici relativi a super carceri dotati di ogni conforto fisico-spirituale per assicurare ai mariuoli una sana redenzione. (Vuoi vedere che la nuova organizzazione del lavoro avverrà lì dentro?).

Un altro ceffo della comunicazione mi "spiega" come scegliere gli onesti dai farabutti con la semplicità di un giornalaio ignorante, ma corretto.

Apprezzo il suo impegno quando mi "spiega" la qualità del lavoro, la qualità della tecnica televisiva, la qualità dell'informazione, mentre arrotola tre vocali su quattro e inciampa in due consonanti su tre, ma è talmente convinto che sembra vero.

Eppure, il bravo piazzista, mi suscita quotidianamente masochistiche sensazioni.

"Mi fa ridere quando leggendosi criticato minaccia sfracelli presupponendo di darle sempre. - Mi intristisce che i giornalai accettino nella loro categoria uno così ignorante. - Mi stimola conati di vomito quando si promuove esempio di correttezza".

Voglio altre spiegazioni? Semplice!

Il tasto appresso mi sintonizza via satellite con una tolda dalla quale un tribuno convertito, fine dicitore, grosso gattone eternamente attaccato al suo toscano, mi "spiega" quale colla ricucirebbe un pezzo di terra.

Che riunire etnie è sempre stata l'umana ambizione, riproposta storicamente dai meno ai più eternamente impegnati a tracciare solchi, palizzare territori, murare spazi.

Ascoltandolo, avverto la sgradevole impressione che nel mio stivale, sotto i calli, rotolano sassi duri come aggettivi possessivi; questo è mio, quello è tuo, codesto è loro e "vivalitaliaunita".

Il gattone cosciente della sua eloquenza, mi "spiega" che via "tutti quelli là!" la nuova Repubblica dovrà specchiarsi nella democrazia compiuta, reale, anglosassone. Ma va là!

Io me ne frego degli anglosassoni e preferisco pensare che la democrazia è tale proprio perchè incompiuta, irreale, futura e mi consente di continuare a votare.

I maestri mi hanno "spiegato" chiaramente che il 27 marzo sarà molto più semplice votare che nel 1948.

Questa volta o sto di qua, o sto di là, o sto nel mezzo. Sarà sufficiente stendere le 3 (tre) schede e contrassegnare le mie simpatie con una X scegliendo solamente tra 287 (duecentoottantasette) simboli!!!

Più semplice di così!

**Giorda**

## UN FULMINE IN PROVINCIA

Premetto che la mia non vuole essere una "errata corrige", ma una allegra disquisizione sull'articolo apparso sulla pagina della "Provincia" lo scorso febbraio.

Il 9 febbraio 1926 non c'ero, ma vi assicuro che S. Apollonia non vide mai saette sul suo campanile.

L'aneddoto storico sulla terra dove ruspo mi incuriosisce e razzolando nei documenti segreti di Robbianico riesco a spiegare l'arcano.

In Abbadia sopr'Adda, negli anni 20, i ranghi dell'agricoltura pativano già la ristrutturazione e le maestranze contadine si convertivano alle tecniche tessili. Si sa, le tradizioni sono la filosofia dei contadini che però nelle filande persero l'indispensabile supporto dei Santi protettori dalle intemperie.

L'industria tessile non poteva certo sopportare l'inflazione di festività; quindi: settimana continua, lunga e pedalare!

Il Parroco Don Raspini s'accorse di quanta pagnotta avessero bisogno i suoi parrocchiani ed ottenne dal vescovo l'abolizione di una festa che tagliasse in due la settimana dei "filatúr". Come scegliere se non un compromesso agricol-religioso! Toccò a S. Eurosia, evidenziata sul taccuino quale protettrice dai fulmini e dalla grandine. Il 26 giugno 1923, Don Raspini, autoesonerato dal celebrare per la prima volta la festività, accompagnò oltre l'Adda un gruppo di fanciulle in visita ad un Santuario. Ecco la cronaca documentata: - 26 giugno 1923, Chiesa vuota, filande gracidanti, campane silenti ed un fulmine sgretolò la cupola del campanile, ma il mandante non fu S. Apollonia bensì S. Eurosia.

**Giorda**

## MERCATO IMMOBILIARE

Il Servizio studi della Banca popolare di Lecco ha effettuato l'indagine congiunturale semestrale sull'andamento del mercato immobiliare nella seconda metà del 1993 per le province di Lecco, Como, Sondrio, Bergamo e la zona geografica Milano nord - Varese est.

Il mercato immobiliare ha continuato a risentire di una impostazione complessivamente cedente. Tuttavia questa rilevazione ha messo in luce alcuni segnali di riequilibrio e una lieve ripresa della domanda di abitazione come prima residenza, con un'impennata nell'offerta di nuove abitazioni specie nelle province di Lecco e Bergamo, comprese in una certa misura anche le seconde case.

Gli operatori interpellati si attendono un'ulteriore spinta al ribasso dei prezzi delle abitazioni nuove e, in misura più marcata, di quelle usate. Alla base di questa situazione poco soddisfacente vi sono i fattori legati alla crisi economica.

PER NOI SEI UNA CHE CONTA.

Per consentirti di affermare la tua indipendenza finanziaria, abbiamo approntato le migliori soluzioni dei tuoi problemi di deposito e finanziamento. Le nostre moderne procedure ti consentono di evitare code agli sportelli.

Banca Popolare di Lecco

LE INFORMAZIONI SULLE CONDIZIONI PRATICATE SONO RESE PUBBLICHE MEDIANTE FOGLI INFORMATIVI ANALITICI DISPONIBILI PRESSO TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA

# ENZO BIAGI 1943

## Un anno terribile che segnò la storia d'Italia

E' uscito nel gennaio scorso nella Bur di Rizzoli il bellissimo volume di storia contemporanea **1943** economico e riccamente illustrato che il grande giornalista e scrittore Enzo Biagi dedica ai nostri ragazzi, ai superstiti di quella stagione e, aggiungiamo, anche ai nostri giovani insegnanti spesso poco documentati sulla terribile seconda guerra mondiale. Un libro in cui Enzo Biagi, attento testimone del nostro tempo, fa raccontare le vicende di quell'anno decisivo dalla viva voce degli stessi protagonisti coi quali ha parlato e ricostruito storicamente quei tragici eventi.

Il volume di 368 pagine si apre con la prefazione **Cinquarant'anni dopo 1943-19934** seguita nel **Sommario** da una **Cronologia** dal 1° settembre 1939 (invasione della Polonia da parte della Germania) al 2 settembre 1945 (firma della resa del Giappone) e dall'**Indice dei nomi.**

Capitoli del **Sommario:** 1. Quell'anno fra bombe e sfollati. 2. Hitler, l'inizio della fine. 3. Tornano a casa le gavette di ghiaccio. 4. Il martirio di ebrei e polacchi. 5. Varsavia, l'inferno del ghetto. 6. Tutti gli uomini del Führer. 7. Francia, colonia del Reich. 8. 25 luglio, la resa del duce. 9. Quando crolla un regime. 10. Gli ex nemici diventano liberatori. 11. Overlord, l'operazione finale. 12. Dagli Usa dollari e cannoni. 13. Atomica, il nuovo olocausto. 14. Salò, la repubblica nera. 15. Roma città aperta. 16. Reder, il boia ricorda. 17. Marzabotto, il ritorno di Erode. 18. Berlino nella morsa mortale. 19. Nel bunker aspettando l'epilogo. 20. Il sipario sulla Grande Germania.

Quest'opera magistrale si chiude con una nota di copertina secondo cui **il 1943 fu l'anno della svolta della seconda guerra mondiale, un anno in cui si decise il destino del mondo, in cui tramontarono folli illusioni e rinacque la speranza in tutti coloro che credevano nella libertà, in cui - come forse mai prima - si scatenarono violenze e atrocità che costituirono una delle pagine più vergognose della storia del genere umano.**

**Oliviero Cazzuoli**

## COMPLIMENTI!

**Il nostro collaboratore Ladislao Balbiani ha conseguito il titolo di Tecnico Pubblicitario Professionista con l'iscrizione all'Álbo dell'Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari di Milano.**

**Ci complimentiamo vivamente.**

# I PENSIONATI DISCUTONO I LORO PROBLEMI

Giovedì 17 febbraio alle ore 15, presso la Sala Civica della Scuola Elementare si è tenuta l'assemblea pubblica dei pensionati indetta dalla Cgil-Spi (Sindacato pensionati) di Lecco.

Argomento centrale della discussione è stata la Legge Finanziaria 1994, con particolare riferimento alla previdenza, alla sanità, alla casa e al fisco.

Per quanto riguarda le pensioni d'annata liquidate nel periodo dal 1° luglio 1982 al 31 dicembre 1988 si eroga l'aumento di L. 1500, per ogni anno di contribuzione, con decorrenza posticipata dal 1° luglio 1994, invece che dal 1° gennaio come previsto dalla Legge 59/90.

Il drenaggio fiscale, ormai a tutti noto come Fiscal-Drag, prevede un aumento delle detrazioni d'imposta pari al 4,5%. Viene abolito il ticket di L. 85.000 procapite per il medico di famiglia e si istituiscono 3 fasce di farmaci: 1) essenziali e per malattie croniche (salvavita); 2) di rilevante interesse terapeutico; 3) farmaci che non presentano le precedenti caratteristiche.

Tutti i cittadini fino ai 10 anni e oltre i 60, senza nessun riferimento al loro reddito, sono totalmente esenti dai farmaci della prima fascia, salvo pagamento di L. 5.000 per la quota fissa della ricetta.

Devono però versare il 50% del costo per quelli della seconda categoria più L. 5000 per la ricetta, mentre i medicinali del terzo tipo sono a totale carico dello acquirente.

**p.s.**

## ABBADIA IN CUCINA

Ricetta offerta dalla ditta

MAZZOLENI FORMAGGI

### INSALATINA DI TONNO E TALEGGIO

**Ingredienti per 4 persone:**

**100 gr. di tonno; 100 gr. di taleggio; 4 cipolle piccole; 4 uova; olio, aceto, sale e pepe.**

Cuocere le cipolle in acqua bollente salata, scolarle e lasciarle raffreddare. Cuocere le uova sode, raffreddarle e sgusciarle, quindi colare il tonno dal suo olio e sbriciolarlo. Tagliare il taleggio a fettine e le uova a spicchi. Unire tutti gli ingredienti e condire con olio, sale, pepe e qualche goccia di aceto.

DALLA PRIMA

# IL SINDACO RESINELLI SI E' DIMESSO

qualche vantaggio sarebbe derivato al Tubettificio Ligure, azienda pubblica, tra l'altro, con necessità di ricapitalizzazione per migliorare i propri impianti e mantenere i livelli occupazionali, ma veniva riequilibrato l'obiettivo del Prg rispetto allo sviluppo turistico. A me pareva che questo dovesse essere lo sviluppo da favorire ad Abbadia, in considerazione della assoluta impossibilità di incrementare nell'entro-terra un qualsiasi sviluppo industriale o artigianale.

Ho lavorato su questa ipotesi per diversi anni, in primo luogo ottenendo la promessa, scritta, non verbale, che a variante ottenuta, le aree verdi rimaste in proprietà al Tubettificio fossero cedute gratuitamente al Comune; e poi avviando, a seguito della cessione generale delle aree dal Tubettificio stesso alla Società Sima, trattative per far sì che l'ipotesi di costruzione di un albergo si concretizzasse. E tutto era andato bene, nel senso che la Soc. Sima, che mai, ripeto mai, ha messo in dubbio il dovere derivato dall'acquisto dal Tubettificio, di cedere gratuitamente le aree al Comune, ha commissionato un progetto di albergo agli architetti Favaron Gerosa; e che il progetto elaborato, e di cui esiste il plastico in Amministrazione Comunale, è stato approvato dalla Commissione edilizia e dal Servizio Beni Ambientali della Regione Lombardia. Abbiamo poi posto mano alla Convenzione per determinare i rapporti tra Comune e soc. Sima.

Il confronto con la proprietà non è stato semplice, ma al di là di tutta una serie di questioni di minor valore riguardanti piccole permute di area per definire più correttamente i confini, la determinazione degli oneri di urbanizzazione e la loro destinazione ad opere, ed in particolare alla realizzazione di un grande parcheggio su area già di proprietà comunale, derivata dalla Convenzione Cmr, pari a mq. 2800, il problema maggiore derivò dalla richiesta, in realtà già avanzatami al momento della cessione delle aree da Tubettificio a Sima, di trattenere in pertinenza, non in proprietà, una parte delle aree da cedere al Comune, al fine di consentire all'albergo un accesso al lago, con possibilità di un piccolo molo.

Io consentii a tale richiesta, che mi pareva del tutto accettabile, in ragione dell'importanza che avrebbe potuto avere la realizzazione di un nuovo albergo ad Abbadia, ma ovviamente non ne determinai la misura, ritenendo che questa fosse di competenza del Consiglio Comunale. La richiesta della Sima fu di circa 2000 metri rispetto agli oltre 8000 da cedere. Il Consiglio Comunale convenne su una misura di poco più di 1000.

La convenzione fu approvata dal Consiglio Comunale all'unanimità. E qui cominciarono le difficoltà.

Il Comitato regionale di Controllo di Lecco, cui la delibera era stata inviata per competenza, fece una serie di rilievi alla convenzione. Fui chiamato a discuterli e in quella sede presi atto delle richieste di modifica richieste dal Comitato. Tra questa la più rilevante era quella relativa alla opportunità di modificare la richiesta della pertinenza in cessione della nuda proprietà, trattenendo da parte della Sima per quei 1000 metri ed oltre l'usufrutto, comunque legato alla permanenza dell'albergo, nel senso che, qualora, per una qualunque ragione, in futuro l'Albergo cessasse di essere tale, l'usufrutto sarebbe caduto.

Come ho detto le modifiche alla convenzione furono di fatto concordate con il Comitato di Controllo di Lecco, che, nel frattempo però, cessò di esistere, e le sue competenze furono concentrate a Milano, a livello regionale. Quest'ultimo comitato fu di parere diverso da quello espresso a Lecco, il che non meraviglia se solo si pensa alla complessità della legislazione italiana in proposito, ma che ci ha rimesso in alto mare.

Nuovi rapporti con la Sima, che nel frattempo si era vista sfuggire un possibile "conduttore" dell'Albergo, viste le difficoltà incontrate. Individuazione da parte del sottoscritto di un possibile nuovo interlocutore per la gestione alberghiera, decisione di riscrivere la convenzione per la terza volta, riportandola, grazie ad una più corretta interpretazione della legge 142 e del nostro Statuto, alla competenza della Giunta - sempre specificando nella delibera il parere favorevole dei consiglieri appartenenti alla minoranza - consenso anticipatami dal loro capogruppo dott. Guglielmetti - evitando in questo modo di dover sottoporre la deliberazione nuovamente al Comitato di Controllo.

Si posero a questo punto due problemi, per me importanti: il primo che, al di là del non passaggio al Comitato di Controllo la convenzione fosse perfettamente legittima. Il secondo una lettera che nel frattempo era pervenuta dall'assessore Locatelli nella quale in buona sostanza si chiedeva come mai non si fosse dato luogo, essendo passati oltre due anni dalla data della variante, alla cessione gratuita delle aree dalla Sima a noi.

Avevo tentato, invano, più volte di spiegare all'assessore Locatelli, e anche a qualche altro membro della maggioranza consiliare, che una donazione non correlata ad una convenzione avrebbe presentato aspetti di illegittimità, perchè sarebbe apparsa uno scambio con la variante a suo tempo approvata per consentire la realizzazione dell'albergo, illegittimità che avrebbe anche potuto comportare l'annullamento della stessa donazione. Ma invano.

Ora la lettera dell'assessore Locatelli, credo suo malgrado, poneva proprio questo problema, cioè individuava la donazione come uno scambio. Per risolvere la questione ho allora proposto di ricorrere ad un parere di un legale esperto in materia che confermasse la piena legittimità della convenzione approvata dalla Giunta anzichè dal Consiglio; ci aiutasse a superare la questione pertinenza, usufrutto o concessione, ovvero ritenesse superabile il problema della donazione a fronte della variante.

Tale proposta fu accettata all'unanimità da parte della maggioranza consiliare.

Il 20 dicembre posi la questione in Giunta, e sulla base del disciplinare fatto pervenire dal legale per fax, che richiedeva per l'espressione del parere la somma di L. 5 milioni, dopo essermi assicurato della disponibilità nell'apposito capitolo di bilancio, ritenni la proposta approvata. Presi nuovamente contatto con il legale, insieme con il responsabile dell'Ufficio Tecnico per le questioni urbanistiche ed edilizie del Comune; gli scrissi una lettera che specificava i pareri a lui richiesti e quindi andai ad illustrarglieli.

Quando il Segretario tornò dalle vacanze natalizie, nel corso della successiva giunta mi fece presente che in quella trascorsa non si era deliberato, ma solo preso nota della questione. Che bisognava deliberare in quel momento, ma che a lui il costo del parere, a sensi di legge, pareva eccessivo. Obiettai sul fatto che nel frattempo io mi ero impegnato al riguardo con il legale, con il quale non avevo nessuna intenzione di fare brutte figure; che avrebbe dovuto dirmelo nell'occasione precedente. Inoltre affermai che si trattava di un parere complesso, la somma di almeno tre pareri, e che quindi mi pareva che la cosa fosse superabile, trattandosi di una donazione il cui valore era di circa 500 milioni. Che tuttavia, se il Comitato di controllo, cui la delibera sarebbe stata inviata, avesse obiettato sull'ammontare, lo avrei riferito al legale e richiesto una diminuzione della spesa.

Tutto pareva superato quando l'assessore Locatelli si dichiarò contrario alla delibera, in relazione all'ammontare della spesa. Risposi che se la Giunta non si fosse espressa all'unanimità, vista la delicatezza del problema, io mi sarei dimesso,e così feci. Mi fu richiesto di ripensarci. Dissi che ero disponibile a farlo se la delibera fosse stata fatta come avevo detto, impegnandomi, nel caso in cui il Comitato avesse richiesto una diminuzione dell'onere anche a pagare personalmente la differenza. Mi si rispose che era meglio sentire prima il parere del segretario e poi eventualmente ricorrere al legale. Poichè la richiesta che avevo fatto era risibile, capii che era meglio visto che non era stata accettata, togliere il disturbo.

Con viva cordialità.

**Giuseppe Resinelli**

# PERPLESSITA'

e sottoscritte dalla maggioranza.

E' la prima volta che nel comune di Abbadia si verifica una crisi tanto forte da provocare le dimissioni del sindaco per di più durante l'ultimo anno,del suo mandato elettorale. Difficile credere che un partito come la Dc, oggi Ppi, accetti una crisi di questo tipo al suo interno su una sola argomentazione, risolvibilissima attraverso il parere di un qualsiasi legale amministrativo.

Allora cosa c'è dietro? Se lo chiedono in molti in paese e anche la minoranza che attraverso Camilla Candiani ha così risposto alle nostre domande: "Ci sono molte cose che in questi quattro anni di opposizione non abbiamo condiviso, ma si tratta di diversità di opinioni, di modo di fare politica; molte scelte le abbiamo approvate molte altre le abbiamo contestate e ci siamo battuti perchè non venissero realizzate, ma non abbiamo mai messo in discussione la fiducia nella persona che per noi rimane. Ci è parso assurdo che si potessero accettare così velocemente le dimissioni del sindaco, anche dal suo partito, per una divergenza di interpretazioni di atti legali che potevano essere chiarite con facilità all'interno della stessa maggioranza. L'impressione che noi abbiamo è che il solco tra Resinelli e una parte della maggioranza sia molto più profondo di quanto si voglia dire e che la vera ragione o le vere ragioni stiano da un'altra parte.

Avevamo percepito una certa dissonanza all'interno della maggioranza durante gli ultimi consigli comunali; infatti il contradditorio si sviluppava spesso al loro interno ma non pensavamo che la situazione fosse così grave. Resta comunque una certa amarezza per come si è conclusa l'esperienza di sindaco ad Abbadia di Resinelli; poi speriamo di non perdere quell'area che poteva già essere a disposizione dei cittadini se non si fossero costruiti tanti castelli in aria sia all'interno della maggioranza che in alcuni gruppi del paese".

# BILANCIO COMUNALE

stato chiesto in via eccezionale e per il solo 1994 una integrazione dello 0,5 per mille dell'Ici per poter contribuire in modo significativo alle iniziative sociali (asili e assistenza domiciliare) e sportive rivolte a giovani e anziani.

L'affermazione di membri della giunta di destinare l'eventuale avanzo di amministrazione a queste iniziative non è però sembrato sufficiente alla minoranza per dare un segno tangibile della volontà del comune a sostegno di queste iniziative, anche perchè esperienze passate hanno già dimostrato la non attuabilità di queste proposte.

Non essendo state accolte, neppure parzialmente, le proposte della minoranza sulla Relazione Previsionale Programmatica nè quelle sul bilancio, il voto dei consiglieri di minoranza è stato contrario; la maggioranza ha approvato all'unanimità.

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale,99 Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

La Golf ha messo su famiglia.

Nuova Golf Variant.

Grande Golf. Oggi ancora più grande. Compatta all'esterno, all'interno la Golf Variant moltiplica lo spazio. Il volume del vano bagagli di 466 l. aumenta fino a 1425 l. ribaltando divano e schienale posteriori. Potete scegliere in una vasta gamma di motori: a benzina da 40 kW/55 CV a 85 kW/115 CV, Diesel da 55 kw/75 CV e TDI Intercooler da 66 kW/90 CV. Nuova Golf Variant: così diversa, così familiare.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

CONTARDO srl
Via Statale 91/A
Mandello Lario - Tel. 73.38.49

# ABBADIA OGGI

**PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE** - ANNO XII - N. 3 - BIMESTRALE - 21 MAGGIO 1994 - **L. 1.300**

# ELEZIONI COMUNALI 1995

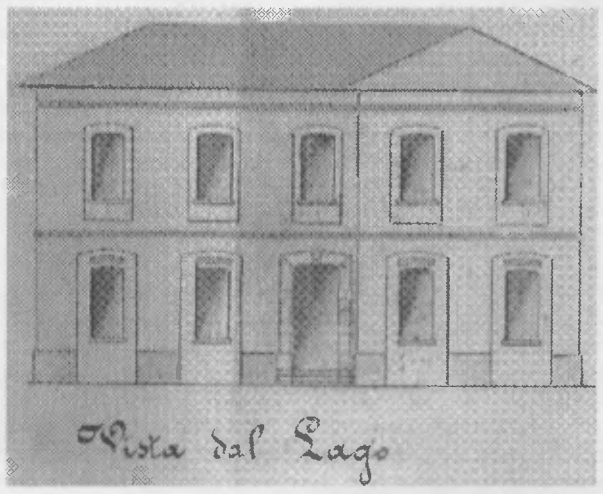
## Cosa cambierà con la nuova legge - Parliamone

Lo scorso 13 aprile si è tenuto un consiglio comunale con pochi punti in discussione all'ordine del giorno; il punto principale è stato sicuramente l'adeguamento dello Statuto Comunale sulla base della legge 31/93. In breve si tratta di questo: il nostro statuto è entrato in vigore con la vecchia legge elettorale; ora deve essere sostituita con la nuova che tutti conosciamo e che abbiamo già vista applicare. Con la nuova legge di fatto cambiano i metodi di governo del paese e i numeri. Alle prossime elezioni comunali, nel 1995, si dovranno votare otto consiglieri di maggioranza e quattro di minoranza. In comune siederanno in tutto dodici consiglieri mentre oggi ce ne sono venti.

Il Sindaco che verrà eletto porterà con sè i sette consiglieri che con lui comporranno la sua lista; i quattro candidati delle altre liste che avranno ottenuto il numero maggiore di voti formeranno la minoranza. Gli assessori saranno solo due e saranno nominati dal sindaco, i cui poteri e responsabilità dirette, con la legge 31/93, aumentano notevolmente. I due assessori nominati dal sindaco potrebbero non far parte del consiglio comunale cioè non essere stati eletti; il Sindaco può anche scegliere i suoi assessori all'interno del consiglio comunale ma in questo caso essi decadranno da consiglieri, lasciando libero il posto ai primi due candidati non eletti, che andranno ad aggiungersi alla minoranza. Più semplicemente nel primo caso il Sindaco nomina i due assessori al di fuori del consiglio comunale e l'amministrazione comunale sarà così composta: otto consiglieri di maggioranza, Sindaco compreso, quattro consiglieri di minoranza e due assessori. Nel secondo caso il sindaco nomina i due assessori all'interno del consiglio comunale e l'amministrazione comunale sarà così composta: sei consiglieri di maggioranza sindaco compreso, sei consiglieri di minoranza e due assessori. Sembra del tutto ovvio che così stando le cose (a meno che non ci siano modifiche alla legge), il sindaco che verrà eletto da noi alle prossime elezioni sceglierà sicuramente i due assessori fuori dal consiglio comunale, o rischierebbe di non veder passare alcun provvedimento o delibera. Abbiamo voluto riflettere sulle diverse opportunità che Abbadia avrà con la nuova legge e avviare dalle nostre pagine un dibattito sull'argomento. Vi chiederete, perchè con tanto anticipo?

Noi dobbiamo fare i conti con i tempi del nostro giornale, che uscendo ogni due mesi, avrà pochi numeri a disposizione per dibattere sulle prossime elezioni. Diamo quindi il via al primo punto, secondo noi importante, cioè: è bene sapere i nomi dei probabili assessori prima di votare o lasciare che ci vengano comunicati dopo le elezioni? Precisiamo che la legge non dice che i futuri assessori debbano essere conosciuti prima, perchè essi vengono nominati dal sindaco a sua discrezione e possono non far parte del consiglio comunale, ma la legge neppure vieta che la persona che si propone come sindaco dica al suo elettorato da chi si farebbe affiancare in giunta in caso di vincita. Cari lettori, a voi la parola. Speriamo che rispondiate in tanti e che con questa iniziativa si possa dar vita a un più stretto e fruttuoso dialogo tra il giornale e voi.

# INDAGANDO L'ASILO INFANTILE




Dal progetto dell'ing. Monti

Telefonai un avviso di garanzia al Presidente dell'Ente Morale Privato di Abbadia Lariana, Signor Natale Valassi, che mi concesse l'autorizzazione a procedere. Sfilai dal cassettone del comò la toga delle grandi occasioni e mi intrufolai nei meandri dei vecchi documenti, sperando di scoprire un reperto inedito che mi promuovesse pubblico ministero. La fortuna mi aiutò scoprendo subito le fondamenta.

*Provincia di Como Circondario e Mandamento di Lecco Comune di Linzanico, lì 10 agosto 1909.*

*Contratto di aggiudicazione di lavoro edilizio a licitazione privata.*

*Si premette che intendendo i Sig.ri Giacomo Giordanoni fu Bernardo di Linzanico e la Sig.ra Maddalena vedova Monti di Abbadia erigere un fabbricato per uso Asilo Infantile a beneficio degli abitanti della Parrocchia di Abbadia ne diedero incarico al Signor Ing.re Pietro Monti di Tonzanico per la compilazione del Progetto e relativa distinta dei prezzi tenendo conto che la costruzione del fabbricato devesi eseguire sul fondo in territorio di Abbadia al Mappale N°° di proprietà del Sig. Giacomo Giordanoni.*

*Che avendo il Sig.re Ing.re Pietro Monti gentilmente assunto l'incarico propostogli, ebbe a presentare il Progetto con relativa distinta di prezzi, che risultò di pieno gradimento pei Sig.ri Giacomo Giordanoni e Maddalena Monti.*

*Che intendendo i Sig.ri Giacomo Giordanoni e Maddalena Ved.va Monti procedere all'immediato appalto delle opere fecero privato invito ai Sig.ri Giovanni Bonaiti ed al Sig.re Pietro De Carli fu Luigi di Abbadia sopr'Adda fornendo loro una copia della distinta dei prezzi stesa dallo stesso Sig.re Ing.re Pietro Monti ed una copia delle relative condizioni contrattuali, invitando in pari tempo le ditte in parola a presentare un equo ribasso col sistema delle schede segrete.*

*Che adunatisi i Sig.ri Giovanni Bonaiti e Pietro De Carli la sera del 29 luglio 1909 nella casa del Sig.re Giacomo Giordanoni presente il Capomastro Angelo Porro Bianchi di Mandello ed il Signor Giacomo Giordanoni, dopo ulteriori schiarimenti avuti, presentarono ognuno le loro offerte in busta chiusa le quali vennero aperte alla presenza di tutte le prenominate persone; per la prima quella del Sig.re Bonaiti portante il ribasso del cinque per mille; per la seconda quella del Sig.re De Carli portante il ribasso del 1,75 per cento.*

*Ritenuta quindi migliore l'offerta del Sig.re De Carli venne ad esso aggiudicato l'appalto.*

Grazie tante alle persone sopracitate, che dal dire al fare hanno tolto di mezzo il mare, costruendo l'Ente Morale Pubblico che cambiò ragione sociale il 29 Giugno 1992 e grazie alle nuove solidali leggine divenne Ente Morale di Diritto Privato.

Visto che la privatizzazione oggi sembra essere la tecnica toccasana, come mai l'Asilo ha l'acqua alla gola?

Questa volta lo chiedo a quattr'occhi al Presidente dell'Asilo che anticipando il terzo grado mi sbatte sotto il naso quanto costa! 160.000.000 (centosessantamilioni l'anno).

Le entrate sono: L. 40.000.000 convenzione Comunale inventata dal fu Sindaco Invernizzi; L. 80.000.000 totale delle rette dei n. 63 bambini; L. 6.000.000 Ministero Pubblica Istruzione.

I costi di gestione comprendono gli stipendi delle tre maestre d'asilo e della cuoca, l'aumento delle spese di manutenzione, l'aumento dei prezzi dei generi alimentari, ma soprattutto l'esiguo numero degli associati all'Ente, che senza i sostanziali e determinanti "donatori", rischierà di presentare il bilancio più rosso di un gambero.

Convinto di girare il coltello nella piaga voglio conoscere a chi tocca pelare questa gatta e scopro un Consiglio direttivo di volontari. Gente che lavora gratis!

Presidente: Natale Valassi; Vice Presidente: Maria Cortona Villa: Segretaria (delle rogne amministrative): Maria Gironi Balatti; Consigliere: Danila Mazzoleni Mezzera; Consigliere: Anna Vitali Ortelli.

Da pubblico ministero divento avvocato difensore e mi rimetto alla clemenza degli abbadiesi, fiducioso che giuste mani presenteranno palanche associative e donative, capaci di fugare la malaugurata idea che potrebbe frullare nella testa di qualche volontario amministratore dell'Asilo: "Ma chi me lo fa fare?". Allora sì che le gatte dovrà pelarle tutto il paese!

**Giorda**

# UNA IDEA MICA MALE

Nella foto parte del gruppo redazionale, coordinato dalle insegnanti signora Carla Invernizzi e signora Danila Sandionigi: da sinistra Simona Ciappesoni, Laura Valassi, Paola Conca, Marco Trincavelli, Simone Marzocchi, Matteo Cassinerio, Simone Ronchetti.

Non chiesi il perchè alla "banda" della redazione del Giornalino, ma l'idea di quei folletti mi catturò.

Cosa succede a Pasqua in Abbadia? Niente! Allora sbaracchiamo tutto e qui dentro facciamo al volo una "mostra degli hobbyes". Una mostra non si esaurisce nell'azione culturale che promuove soltanto la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, ma stimola il confronto e amplia la conoscenza, sostenendo le iniziative anche di carattere didattico, assicurando il dialogo con un pubblico di ogni estrazione.

I redattori del Giornalino non me l'hanno spiegata così lunga, ma hanno mostrato la curiosità, nel senso più alto, inventando una ricerca dei valori sociali, custoditi dalle ante nelle case abbadiesi.

La rispondenza sorprendente di visitatori, la collaborazione degli espositori nello allestire la mostra, hanno premiato il progetto oltre le più rosee previsioni.

La conferma che anche in tempi difficili, di sonno locale i giovani possono e dovrebbero contribuire a pizzicare il letargo, è il successo ottenuto dalla rassegna che con le mille presenze ha garantito la validità di un'idea.

Grazie quindi ai ragazzi del Giornalino, grazie ai pittori e agli scultori, grazie alle ricamatrici e ai tessitori, grazie ai modellisti e ai collezionisti, grazie ai restauratori e al muratore del mare, grazie al picchiasassi e al cesellatore e tante scuse a tutti coloro che hanno subito la nostra invadenza durante la temporanea rapina delle loro opere; ma, vi assicuro, ne è valsa la pena.

**Giorda**

## LAVORI IN CORSO

Sono iniziati i lavori di costruzione del parcheggio della Palestra Comunale; il parcheggio ha una capienza di 25 posti macchina. Si sta provvedendo anche all'allargamento di via alla Quadra, un metro e mezzo circa in più rispetto all'attuale calibro stradale, che consentirà un più agevole accesso alla palestra e alla zona circostante.

La costruzione delle cellette Ossario del cimitero di Crebbio è ormai in via di ultimazione, presto saranno chiusi i lavori.

Il progetto della scala antincendio della scuola media ha terminato tutto il suo cammino burocratico e sarà costruita al termine di questo anno scolastico. L'inizio dei lavori è previsto alla chiusura della scuola, l'appalto è stato vinto dalla ditta Dimes s.r.l. di Modena.

## CONDOGLIANZE

Vogliamo esprimere le nostre condoglianze più sentite al consigliere comunale Gino Dell'Oro, per la perdita improvvisa del fratello Carlo a cui era particolarmente legato. Estendiamo il nostro pensiero affettuoso anche agli altri famigliari, soprattutto al figlio Giorgio, con la speranza che possano avere attraverso la fede la forza per superare questo triste momento.

E' mancata improvvisamente anche la mamma di Luciano Bellini, presidente del Gruppo Handycappati; anche a lui, ai fratelli e alle sorelle, esprimiamo le nostre condoglianze.

# LA CASA DELLE MACCHINE

*Il nostro collaboratore Ladislao Balbiani si è laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano discutendo la tesi "La casa delle macchine - un edificio pluripiano fuori terra atto a contenere autovetture private dotato di un decoroso affaccio sulla pubblica via".*

*La tesi è stata realizzata e discussa al Dipartimento di programmazione, progettazione e produzione edilizia nel Corso di progettazione ambientale avendo come relatore il Prof. Arch. Alessandro Ubertazzi. Colleghi di tesi sono stati Paolo Berto, Bruno Nessi e Valentino Scaccabarozzi.*

*Ci complimentiamo vivamente con i neo-dottori.*

*Considerando l'importanza dell'argomento, che ormai interessa realtà urbane di ogni dimensione, ringraziamo gli autori per aver aderito alla pubblicazione di una vista prospettica dello studio architettonico e del capitolo "Conclusioni".*

Negli ultimi anni è in atto un decisivo ripensamento sulle condizioni della qualità della vita nei centri maggiormente urbanizzati. Nella storia, questi centri, sono sempre stati i più sensibili alle trasformazioni sociali ed economiche e, di conseguenza, i primi a subirne i privilegi e gli svantaggi.

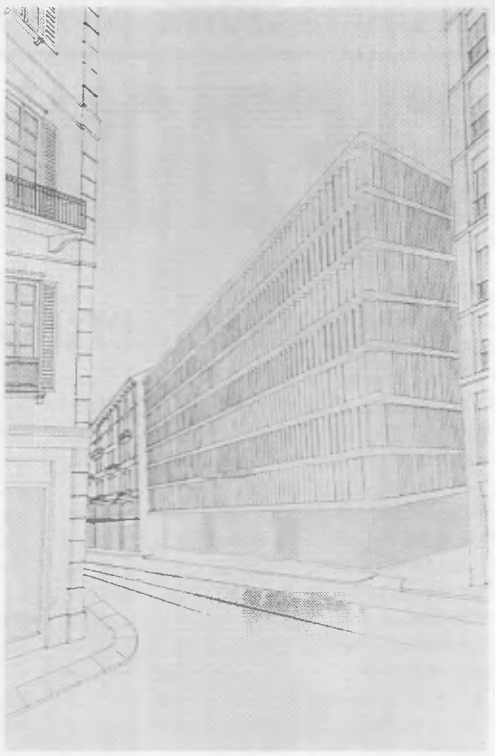
Dopo l'industrializzazione, passando attraverso la terziarizzazione e la sua crisi, uno dei protagonisti principali delle città è stato il trasporto, la possibilità di muoversi per incrementare le relazioni sociali e lavorative permettendo alle città stesse di crescere, di offrire sempre più vantaggi e comodità; ma, col passare del tempo, il sistema sta rivelando i suoi limiti e si sta autodistruggendo trasformandosi da mobilità ad immobilità.

La trasformazione negativa di un fatto positivo è dovuta a innumerevoli motivi di tipo politico ed economico, a scelte sbagliate che hanno preferito il mezzo privato a quello pubblico.

In tale contesto si inserisce anche il problema della sosta delle macchine che, pur nella sua apparenza banale, non si è trovato ancora come affrontarlo in una esatta realtà scientifica. La ricerca posta dalla tesi è mirata al modo di ospitare le autovetture, di contenerle e di manipolarle, sempre con riferimento ad un dignitoso affaccio sulla pubblica via. Sarebbe incongruente una semplice affermazione di principio, è quindi stato necessario studiare le cause di una mancata ricerca specifica.

La proposta applicata a un luogo della città è fatto strumentale per concretizzare la ricerca, quale traduzione in pratica di alcuni principi che occorrono per affrontare il problema in forma scientifica e sistematica.

E' ormai pacificamente accettato che l'inserimento dell'automobile come stazionamento definitivo lungo le strade della città è deleterio, mentre l'inserimento dell'autoveicolo nella città è valido quando, percorse le strade per raggiungere un obiettivo, sparisce.



L'umanità non può permettere che tutti i valori urbani di una città siano oscurati dalla presenza dell'auto che, appunto perchè strumento di servizio, non deve ingombrare col suo aspetto e col suo volume, altrimenti non si ottiene un decoro bensì un disordine che molesta otticamente la scena della città ed è certamente un grave errore urbanistico, politico e ambientale.

L'uomo che vive in città viene così derubato di spazi vitali che gli appartengono.

L'insilaggio delle autovetture realizza un aspetto pratico importante a livello di traffico, perchè eliminando la sosta lungo le strade si aumenta la scorrevolezza del traffico stesso e si riduce di molto l'inquinamento. La tesi è quindi stata impostata alla ricerca di una precisa metodologia che ha permesso di ricercare e di trovare nella globalità soluzioni corrette, funzionali e architettonicamente valide per la particolare ricerca sugli affacci verso la pubblica via.

La soluzione fuori terra non comporta particolari problematiche, però può anche essere congiunta a un soluzione proporzionata di interrato specialmente per giustificare percorsi viari complessi di arroccamento senza ingombrare strade e piazze, anzi lasciandole nella loro struttura urbanistica originaria senza incidere con la presenza della casa delle macchine sulla strutturazione viaria esistente.

Il sito per porre in essere il parcheggio interrato è bene sceglierlo in una struttura di sottosuolo già conosciuta e consolidata in modo da evitare incontri archeologici o problemi di acqua.

Dovendo operare su un'ipotesi di struttura urbana come Milano, si è partiti da un'indagine storico-giornalistica dove è stato possibile a più voci rendersi conto delle problematiche viabilistiche della città a partire dagli ultimi anni in modo che le scelte e le conclusioni fossero armonizzate con la peculiarità milanese. Si è anche provveduto a realizzare interviste mirate a personalità pubbliche interessate al problema traffico e sosta anche per comparare progetti conclamati e le richieste dei cittadini.

Dalla somma di queste conoscenze si è teso a verificare realtà di insilaggio realizzate in altre città, sia per conoscere il tipo di inserimento nei tessuti peculiari, sia per determinare un rapporto di affaccio con le realtà dei siti presi in esame.

Un cospicuo numero di tavole è proprio rivolto a questo specifico studio perchè le soluzioni poi prospettate fossero supportate da esperienze già realizzate e vissute.

Come "laboratorio" definitivo è stato scelto Milano con un'ipotesi di soluzione in una zona di pregio a ridosso del centro storico e interessata alla presenza di molte attività commerciali e terziarie: via Torino, piazza S. Alessandro, via Palla e via Lupetta.

Per giustificare la presenza di una parte interrata si è posto a piano terreno un diaframma col soprastante parcheggio fuori terra che realizza una vivibilità pedonale arricchita da una serie di ambienti favorendo così l'attività commerciale, la città e la vocazione delle vie per rendere del tutto casuale la presenza sottostante e soprastante dell'insilaggio degli autoveicoli. Al di sopra del porticato continuo, atto a collegare con "strade pedonali" fra loro perpendicolari che ampliano con generosità il campo espositivo delle vetrine, si pone la "casa delle macchine" propriamente detta ed emergente che prospetta i suoi affacci sulle vie circostanti.

Questi affacci, di cui si è proposto un congruo numero di soluzioni, anche se differenti in tanti aspetti, tendono sempre a un linguaggio non necessariamente e proteriviamente armonico col circostante, bensì teso alla rispettosa ricerca di simboli e valori autonomi che non vogliono essere di violenza a quanto di fronte a loro si contrappone.

## IL LEGALE RISPONDE

**"Ho intenzione di ristrutturare una vecchia casa lasciatami da mio padre; quale contratto mi conviene stipulare con l'impresa edile che ho contattato? In particolare, come devo comportarmi se le opere non vengono eseguite a regola d'arte?"**

Il contratto che meglio si addice alle esigenze del lettore è il **contratto d'appalto,** disciplinato dagli **artt. 1655 c.c. s.s.** Con questo contratto **"una parte si assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro".**

Nell'esecuzione dell'opera l'appaltatore è tenuto a osservare le regole ordinarie d'arte vigenti nel momento di compimento dell'opera stessa.

Inoltre deve realizzare quei pregi di estetica e forma concordati con il committente.

E' importante sottolineare che **l'art. 1665 c.c.** prevede il diritto per il committente di verificare l'opera compiuta e l'esito della verifica deve essere comunicato entro breve tempo all'esecutore, diversamente l'opera si ha per accettata, anche se tacitamente.

Nell'ipotesi vi siano contestazioni è possibile avvalersi del procedimento di accertamento tecnico preventivo (**art. 696 c.p.c.**) il cui scopo è quello di impedire che venga meno l'oggetto di prova di un eventuale futuro giudizio ordinario.

**Ex art. 1667 c.c.** l'appaltatore è tenuto alla garanzia per difformità e vizi dell'opera. La garanzia non è dovuta nell'ipotesi in cui il committente, sebbene i vizi fossero conosciuti o riconoscibili, l'abbia accettata; è necessario precisare che nell'ipotesi di vizi riconoscibili l'esclusione della garanzia si ha solo se l'appaltatore li abbia taciuti in mala fede.

A pena di decadenza, il committente deve, entro sessanta giorni dalla scoperta, denunziare le difformità e i vizi all'appaltatore; tale denunzia non è necessaria se le difformità e i vizi sono stati riconosciuti dall'altra parte contraente o se li ha occultati.

Il termine di prescrizione dell'azione contro l'appaltatore è di due anni dal giorno della consegna dell'opera. Nell'ipotesi in cui il committente sia convenuto per il pagamento dell'opera può far valere in via riconvenzionale la garanzia, purchè siano rispettati i termini di decadenza e prescrizione prima indicati.

Non è prevista alcuna forma specifica per la denunzia dei vizi, ma, essendo necessario provare processualmente l'avvenuta denunzia e la sua tempestività, è consigliabile utilizzare una lettera raccomandata a.r.

Se l'appaltatore dovesse riconoscere di fronte a terzi la necessità di rifare alcune opere, la dottrina e la giurisprudenza ritengono che questo comportamento sia sufficiente a costituire un nuovo rapporto obbligatorio in capo all'appaltatore stesso.

La garanzia per difetti dell'opera consente al committente di chiedere **"che le difformità o i vizi siano eliminati a spese dell'appaltatore, oppure che il prezzo sia proporzionalmente ridotto, salvo il risarcimento del danno nel caso di colpa dell'appaltatore. Se però le difformità o i vizi sono tali da renderla del tutto inadatta alla sua destinazione, il committente può chiedere la risoluzione del contratto" (art. 1668 c.c.).**

Quindi il committente può chiedere di far eliminare a spese dell'appaltatore le difformità e i vizi, ovvero può chiedere la proporzionale diminuzione del prezzo.

In caso di contestazione da operarsi da parte del committente, e se questi non ha intenzione di avvalersi di un accertamento tecnico preventivo, onde tutelarsi nell'ipotesi di incardinamento di una causa civile avanti al Giudice, è opportuno provvedere a fotografare i luoghi e a far redarre una consulenza tecnica preferibilmente giurata.

L'appaltatore non può dare in subappalto l'opera se non è stato autorizzato dal committente; in assenza di autorizzazione il contratto è nello e tale nullità può essere fatta valere dal solo committente.

In conclusione il lettore può avvalersi di questo strumento giuridico, ma è consigliabile farsi assistere da un tecnico di fiducia e seguire i lavori di ristrutturazione con molta attenzione, così da poter esercitare i diritti che discendono dal codice civile per il committente in tempo utile.

**dott. proc.**
**Tatiana Balbiani**

## UN UOMO SENZA "PATACCHE"

Giovanni Mezzera

Porca miseria, nonostante le lacrime il magone è rimasto ancora lì, come il fondo di un caffè turco dove la zingara scrive e legge la vita.

Chissà che scrivendo non riesca a sciogliere il groppo che mi è rimasto in gola. Ti ho visto per trent'anni, conoscendoti solo al crepuscolo preannunciato e scandito da un metronomo caricato con una stramaledetta molla corta tre anni.

Il caso volle che quel giorno ti capitassi a tiro nel momento in cui desideravi tacitare il destino che da qualche tempo avresti voluto discutere in silenzio con qualcuno. Ascoltando le mie perplessità sul supporto umano che avrei potuto darti, coniasti all'istante, da inventore qual'eri, l'ironica definizione della nostra futura amicizia: "tempi morti".

Sarà stata la deformazione professionale di un artista della meccanica, di pittore, di progettista, di imprenditore o la crudele analisi di un filosofo? Nessuna di queste "patacche" ti si addiceva. Eri semplicemente un talentuoso uomo di fegato.

Già, perchè ci vuole fegato, programmare girovagando i giorni dei tempi morti col tuo motto "io li passo, tu li conti".

Sono certo che il Dio che ti fece non vorrebbe mai la morte di un peccatore, perciò deduco che gli servivi pulito se ti ha chiamato con tanta premura. Mi conforta quindi la certezza che le tue ultime sofferenze sarebbero la massima ambizione, per noi che momentaneamente continuiamo, nella speranza d'essere utili a Colui.

Mi piacerebbe rivederti, ciao Giovanni Mezzera.

**Giorda**

## ABBONAMENTI

Tutti coloro che vogliono sottoscrivere un abbonamento ad Abbadia Oggi o desiderano rinnovare quello scaduto possono rivolgersi alla nostra collaboratrice Paola Sandionigi, reperibile il mattino presso la nostra sede di via Lungolago 26.

## MOSTRA PANDOCCHI

Il nostro concittadino Mario Pandocchi ha esposto i suoi capolavori "naturali" alla Villa Sirtori di Olginate, dal 30 aprile al 15 maggio, in una mostra ("L'uomo, il mare e la natura") che ha avuto un largo e meritato successo.

Concessionaria *FIAT*

**COLOMBO PISATI CARLO s.r.l**

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55
LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

# COME NASCONO LE IDEE

## *La documentazione è innovazione per gli utenti dell'informazione*

Anni fa l'I.D.A.M.I. tenne a Milano presso la Camera di Commercio un importante convegno sul tema **"La documentazione condiziona il prodotto dell'azienda".**

Questo incontro fu pensato come un contributo alla conoscenza dei nuovi problemi che, originati dalle scienze e dalle tecnologie più moderne, investono tutti i settori delle attività umane, da quelle di carattere mondiale a quelle della vita d'ogni giorno.

Come già detto un giovane laureato ingegnere può essere un ottimo progettista ma la documentazione gioca un ruolo importante in campo tecnologico dove è richiesta, soprattutto per i diplomati ingegneri, una vasta esperienza.

Data l'importanza di questa tematica riporto qui di seguito l'intervento, che ritengo attuale, del compianto direttore dell'IDAMI Ing. Paolo Terzi.

**Oliviero Cazzuoli**

* * *

Nel 1912 Giorgi scriveva una famosa lettera a Levi-Civita che ipotizzava l'identità fra materia ed energia.

Nel 1932 Amerio nella prolusione all'Anno Accademico del Politecnico di Milano diceva, che qualora l'uomo fosse riuscito a dipanare l'energia contenuta nell'atomo avrebbe avuto a disposizione una potenza enorme e inesauribile. Questa affermazione suscitò ironici commenti ma nel 1945 veniva lanciata la bomba di Hiroshima. E all'inizio del 1964, veniva diffusa la notizia che a Calder Hall era stata ottenuta energia elettrica a prezzi competitivi con quelli delle centrali termoelettriche; ciò ha invecchiato di colpo tutte le centrali termiche oggi esistenti.

Qual è la differenza fra la situazione del 1912, o del 1932, e quella di oggi? Oggi tutta l'umanità possiede le informazioni sufficienti per tradurre in un fatto grandioso ciò che cinquanta anni fa era ipotetico miraggio di pochi iniziati. In questo caso l'utente dell'informazione è stata l'umanità intera.

Un industriale di Busto o di Legnano ha continuato, per dieci anni, ad avere scarti di fabbricazione di circa il 10% nella sua produzione di lamiera stampata a causa di fosfatizzazioni mal riuscite. Ciò durò fino a quando su consiglio di un tecnico decise di variare la temperatura del bagno di fosfatizzazione di 15 gradi in più. Risolse senza spese e in pieno il suo problema, risparmiando alcune decine di milioni l'anno. In questo caso l'utente era un medio piccolo industriale, ma il fattore determinate dell'evolversi tecnologico nel suo impianto fu sempre un'informazione in questo caso ricavata da esperienze altrui. E questi sono fatti che appartengono già al passato. Se ci guardiamo attorno oggi ne potremo notare altri ugualmente interessanti che si stanno svolgendo sotto i nostri occhi.

Si sa che l'agricoltura diventerà l'industria di più alto reddito (al contrario di oggi) perchè dispone gratuitamente dell'energia solare. Qualsiasi industria paga l'energia che le occorre per trasformare le materie prime in prodotti finiti, l'agricoltura no, paga solo quella dei servizi secondari. Ma non si sono ancora diffuse le informazioni esistenti per sfruttare in pieno tale ricchezza naturale.

Un semplice confronto tra l'agricoltura nord-americana, o danese, e quella indiana rende evidente la cosa. E, si noti, in India vi è più sole e più acqua che in Nord America o in Danimarca. Vi sono però meno informazioni.

L'esperimento di Borgomozzano in Garfagnana, promosso dalla Shell, dove il reddito procapite era passato da 80 mila a 160 mila lire in sei anni è probativo.

In questo caso gli utenti dell'informazione saranno tutti gli agricoltori depressi. E abbiamo parlato finora d'informazioni già in nostro possesso, almeno in potenza perchè esistono già. Ma se gettiamo uno sguardo sul futuro prossimo si prospettano panorami ancor più interessanti.

Oggi si parla di ribonucleine (RBN) e dell'importanza che il campo molecolare provocato dalla loro architettura può assumere per conservare in piena efficienza il corpo umano.

Si sa per certo che verrà un giorno nel quale per risanare una ferita o una grossa lacerazione ad un fascio muscolare basterà inghiottire una pastiglia o fare un'iniezione. Basterà cioè mettere in circolo quelle determinate RBN per vedere ricostruire nel giro di poche ore il tessuto danneggiato.

Si sa anche che se nell'età dello sviluppo si farà lo stesso con un altro gruppo di RBN un minorato mentale riacquisterà il suo equilibrio e c'è chi sostiene esservi forti probabilità che proprio le RBN siano l'unico mezzo per fare recedere una neoplasia, un cancro.

Qual'è la differenza fra questa situazione di oggi e quella che si verificherà certamente in un futuro più o meno prossimo?

Questa differenza è costituita puramente e semplicemente da un gruppo di informazioni; e solo dal fatto che queste informazioni possano o meno essere ottenute in breve tempo dipenderà la guarigione di moltitudini oggi sofferenti senza speranza. In questo caso l'utente sarà ognuno di noi, e se questo non avviene oggi è giustificabile nel senso che lo sguardo da noi gettato era rivolto verso il futuro, e non possiamo logicamente rammaricarci o incriminare qualcuno se non usa di informazioni che non esistono. Potremmo al massimo incolparlo di non ricercare o di non aiutare la ricerca.

Ben più grave invece è un altro fatto, e questo non giustificabile: il disinteresse per la informazione già acquisita.

Non esiste oggi attività industriale umana che non sia perfettibile e migliorabile (nella qualità dei prodotti e nei costi di produzione) usufruendo d'informazioni già esistenti, già disponibili, già sperimentate. E si potrebbe fare un infinito elenco di coloro che potrebbero trarne enormi vantaggi.

Chi sono costoro? Tutti quelli che lavorano e che producono qualcosa e fra essi particolarmente gli agricoltori e i piccoli e medi industriali. E' possibile persuaderli, per il bene loro e per quello del Paese, che non vi è problema pratico fra quelli posti dalle attività agricole e industriali che svolgono, per il quale non esista già una soluzione, ma che diciamo?, dieci soluzioni, a volte mille soluzioni fra cui c'è sempre quella che fa al caso loro?

Poichè questa situazione è nota, viene spontanea una domanda: Perchè oltre all'insegnamento delle nozioni (di quelle poche nozioni che s'imparano a scuola continuamente superate dalle nuove che sopraggiungono) non si insegna almeno nelle scuole superiori come utilizzarle, e soprattutto come reperirle quando se ne presenti la necessità? Il problema interno di queste discipline, cioè il loro progresso e la loro organizzazione, sono già stati affrontati in pieno, e le soluzioni trovate sono già tali da poter fronteggiare qualsiasi esigenza. Forse, anzi certamente, la documentalistica di domani sarà formalmente diversa da quella di oggi, ma ciò di cui disponiamo ora è già tale che se fosse utilizzato cambierebbe in modo radicale, e in meglio le condizioni di vita della società umana.

**Paolo Terzi**

# IL LAGO "FA ACQUA"

Se il lago fosse bucato un "badilatt" troverebbe subito la soluzione: "chiamiamo il "sepultùn" (carpentiere di barche)"!

Perciò, quando seppi che nel palazzo della "Confcoltivatori di Como" un gruppo di volontari "carpentieri" si riuniva per studiare come tappare le avarie del nostro lago, occupai da "portoghese" una sedia attorno al tavolo.

All'iniziativa del dott. Toscani e del dott. Aldrigo, rappresentanti della Cooperativa Pescatori Lariani, hanno risposto tre biologi, un ittiologo, un rappresentante dei Verdi, un rappresentante del W.W.F., un rappresentante dell'Associazione Ville Lariane, un rappresentante della Lega Ambiente e quattro pescatori professionisti. E i pesci come vanno? Tutti buoni in tavola, nel lago alcuni bene, alcuni male e alcuni spariti! Il coro delle cause, delle ragioni e dei torti si tuffò nell'acqua "cattiva", che al più presto dovrà rimettersi in riga.

Perchè l'acqua va su e giù in disarmonia con le freghe? Perchè l'acqua è sempre più frequentemente bassa, compromettendo i muri dei moli e delle darsene?

Sono forse le chiuse a valle di Lecco che con una migliore programmazione potrebbero facilitare la soluzione del problema? Non saranno le onde trasversali, in contrapposizione al flusso naturalmente longitudinale dei venti, delle flotte motonautiche che influiscono negativamente sulle strutture e sulla fauna ittica?

Certamente i depuratori hanno ed avranno una parte importante per l'equilibrio dell'$H_2O$, ma è altrettanto certo che gli idrocarburi dovranno essere rigidamente controllati se è vero che non lontane strategie prevedono il nostro lago quale riserva d'acqua potabile.

Altro che gare motonautiche! Altro che banco di prova per motoscafi d'alta velocità, che rompono i timpani suonando decibel a tutto spiano, lasciando sull'acqua lerce scie oleose!

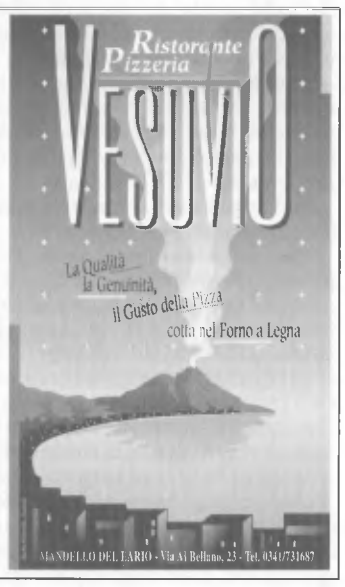
Io non sono sicuramente in grado di misurare gli effetti delle onde sonore in superficie, ma immagino che qualche causa possa trasmettersi anche verticalmente e appena questi dati saranno scientificamente verificati, mi auguro di vederli stampati a caratteri importanti sulle carte informative.

Da quella prima e non ultima riunione sono emerse osservazioni e progetti che convergono su una esigenza. E' indispensabile intervenire tempestivamente sullo stato di salute del nostro lago, riassumendo in poche chiare leggi un nuovo modo di usare l'acqua, di pescare, di navigare, pretendendo il meraviglioso diritto di continuare a berla pulita.

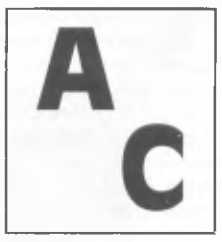
**Giorda**

CHRISTIE
di Valenti Cristina
IDEE - REGALO
CASALINGHI
GIOCATTOLI
CARTOLIBRERIA
Via Nazionale 110
ABBADIA LARIANA

Avvolgibili
FALPE s.n.c.
fabbrica persiane
avvolgibili PVC - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane - tende
22036 ERBA (Co) Via 4 novembre, 2 - Tel. (031) 641.325

UNA FORMULA
INVITANTE E GHIOTTA
PIZZE
scelta tra
Dieci tipi di pizze a base di farina speciale
cotte nel forno a legna
BEVANDE
Otto fresche bevande da scegliere
per accompagnare la pizza
FORMULA
Pizza + Bevanda = prezzo invitante
Servizio e coperto compreso
£. 10.000
Per pizze asporto
contenitore omaggio
BEVANDE
Coca Cola alla spina
Sprite alla spina
Aranciata alla spina
Chinotto in lattina
Minerale (mezzo lt)
Lemonsoda in lattina
Oransoda in lattina
Birra piccola alla spina
PIZZE
Pizza Margherita
Pizza al prosciutto
Pizza ai funghi
Pizza ai carciofi
Pizza napoletana
Pizza ai wuster
Pizza ai peperoni
Pizza con olive
Pizza romana
Pizza pugliese



IMPRESA
AIROLDI PAOLO e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92-3-4
Telefax (0341) 28.47.48
22053 LECCO - C.so Martiri della Liberazione, 56/A

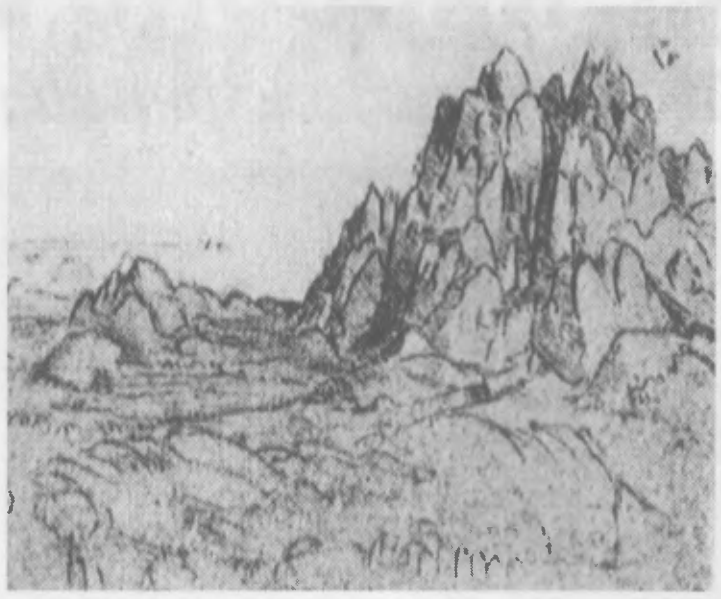

EDITORIA
GRAFICA
COLOMBO snc
22053 Lecco - Via Palestro 7/B
Tel. (0341) 36.37.32
tipografia - litografia - scatolificio

gioielleria

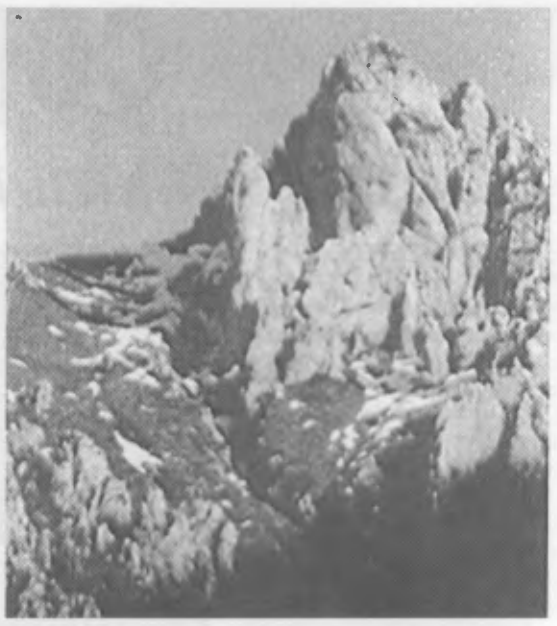
colombo
corso
promessi sposi, 104
lecco tel. 36.55.28
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

## LEONARDO NEL NOSTRO TERRITORIO

# ABBADIA, LA GRIGNA E LE SUE ACQUE



Leonardo, BW 12405.



Grigna Meridionale; particolare dei torrioni Cecilia e Cinquantenario visti dalla valle del torrente Zerbo nel comune di Abbadia Lariana.

Se la validità dell'accostamento è sostenibile - lo giudichi il lettore - si potrebbe asserire che nel disegno BW 12405 Leonardo ha 'ritratto' il Torrione Cecilia.

E' questo il terminale più a nord del bastione dentellato della Grigna Meridionale, o Grignetta, come visto da valle a monte.

Doveroso precisare la impossibilità di ottenere un esatto raffronto in quanto, e ciò vale per qualsiasi altro accostamento d'immagine, Leonardo, nel disegnare, "personalizza" il paesaggio antistante mentre l'immagine fotografica lo riproduce con freddezza meccanica per come esattamente si presenta.

Ciò, si aggiunga, indipendentemente dalle molteplici varianti che al soggetto possono derivare dalle condizioni climatiche, stagionali ed orarie. Determinanti i raggi solari e le ombre da essi dipendenti.

Ritorniamo in argomento. Ai piedi di detto "Torrione Cecelia" e dell'annesso 'Cinquantenario' inizia la Valle Monastero che, nella discesa a lago, raccoglie le acque delle piccole convalli dando origine al torrente Zerbo in quel tempo detto "la valle dei frati".

"... detta acqua non faceva beneficio ad alcuno, ma aliquando danno, massima al tempo de gran pioggia, et innondatione..." come risulta dalla supplica che nel 1493 Jacopo Alippi di Abbadia inviava a Gian Galeazzo Maria Sforza (1496-1494) dal 1476 sesto duca di Milano (al quale sarebbe succeduto Ludovico il Moro), per ottenere l'autorizzazione a costruire una roggia al fine di rendere operanti le sue fucine per la lavorazione del rame: il mulino "et alcuni altri edifici". (Atti presso l'Archivio di Stato di Milano, cortesemente posti a nostra disposizione dalla gentile signorina Camilla Candiani di Abbadia Lariana).

Poichè l'immagine leonardesca è realizzabile, come detto, guardando la Grignetta dal lago, è da supporre che anche questo lembo di terra, anche se non citato negli scritti di Leonardo, sia stato visitato dall'ingegnere di corte di Ludovico il Moro, per un sopralluogo tecnico.

**Luigi Conato**

# CAPIRE, AMARE, RISPETTARE

*Incontro di un padre spirituale con il mondo della tossicodipendenza*
*Colloquio con Padre Giuseppe de "Il Gabbiano"*

**Cosa ti ha spinto ad incontrarti con i ragazzi tossici?**

"La mia esperienza con il mondo della tossicodipendenza è iniziato nel 1976 a Roma quando stavo frequentando il secondo anno di Teologia. Durante le mie uscite per le strade e le piazze della capitale, notavo molti giovani disadattati e disperati: a Campo dei fiori, piazza Farnese e altrove; strani personaggi dal viso stanco e annoiato, gente "fatta" o "schizzata" alla ricerca di una "busta". Fu allora che ho incontrato don Mario Picchi del Ce.I.S., fondatore del "Progetto Uomo", che mi ha fatto capire che il tossico è un uomo come gli altri, che va capito, amato, rispettato, che non ha bisogno di essere giudicato, perchè diversamente si sente condannato. Da allora mi sono sentito un po' "anormale", perchè mi interessato di persone "scomode"; non solo, ma anche perchè tenevo per me informazioni di storie di vita, immagini dense di dolore che mi distoglievano da quello che era il mio dovere principale: lo studio della Teologia".

**Parlaci più diffusamente dei messaggi che vi trasmetteva don Picchi.**

"Quello che sempre mi perseguitava era quanto ripeteva negli incontri con i suoi operatori: "essere la droga un segnale di allarme e che i tossicodipendenti sono la nostra cattiva coscienza e che rappresentano la sconfitta di tanti modelli di uomo; che questi sono frutto non tanto di una povertà materiale, quanto spirituale, che comporta povertà di valori, di relazione con gli altri, di progetti di vita". Continuava dicendo "di puntare sulla globalità dell'uomo con le sue aspirazioni, le sue paure, le sue angosce, le sue speranze, mettendogli davanti le sue responsabilità, facendogli capire che è lui che deve cambiare e non altri al suo posto, se vuole la liberazione".

**Cosa ti ha fatto pensare quest'ultimo messaggio?**

"Che dalla droga si può uscire, sempre che la persona coinvolta si renda protagonista".

**C'entra il vangelo?**

"La parabola del buon samaritano mi ha aiutato molto a scoprire da che parte stare: accanto all'uomo ferito perchè bastonato e incapace di ricompensare per l'aiuto ricevuto".

**Ti sei fatto coinvolgere subito o hai aspettato a capire?**

"Avevo molto entusiasmo e molta voglia di fare, tuttavia, ero ancora molto inesperto. Stavo per diventare prete nella Congregazione dei Padri Somaschi di S. Girolamo".

**Cosa c'entra con il mondo della droga?**

"San Girolamo era molto conosciuto anche nel lecchese, per la sua attività a favore della gioventù orfana e abbandonata. Quando penso a Lui non posso non rispecchiarmi in una persona che nel silenzio ha saputo veramente realizzarsi "nell'essere per gli altri". Il suo donarsi ai poveri, ai più piccoli, è stato il frutto di una personalità progressivamente trasformata dallo spirito in questo dinamismo a "farsi prossimo", cioè a "essere il più vicino all'altro a costo del suo espropriarsi". San Girolamo ha messo l'altro "prima di sè", come condizione del suo essere: questo l'ha fatto un gigante dell'amore, un uomo grande perchè ricco di umanità e di sapienza del cuore".

**Torniamo al mondo da cui siamo partiti. Come hai affrontato i giovani "diversi"?**

"Non fu facile, amare, aiutare quei giovani dai lineamenti non ben definiti, per il semplice fatto che altri sembravano voler scegliere per me: mode, mentalità correnti, potere, soldi, carriera, che ti obbligano quasi a guardare in basso, a preoccuparsi delle cose di questo mondo e a soddisfare desideri, sprecando impegni ed energie".

**Allora?**

"Quei giovani che hanno bevuto ad un pozzo maleodorante, quei poveri scomodi che fine avrebbero fatto se anch'io avessi agito come quel sacerdote o come quel levita, se mi fossi preoccupato unicamente del servizio all'altare?"

**Come ti sei rapportato con loro "diversi"?**

"Mi sono fermato ad ascoltare le loro storie; mi sono interessato alla loro vita; ho parlato con loro non tanto di droga quanto delle loro paure, delle loro fughe, delle loro esperienze. La droga prende chi soprattutto soffre di solitudine, chi è tormentato interiormente, chi è povero di speranze. Ne restano incatenati giovani delusi, vuoti, fragili, con la paura del vivere più che del morire".

**Cosa ti dicevano/dicono quando parlano con te?**

"Una persona arriva a drogarsi innanzitutto per una grossa immaturità e debolezza interiore"; "il drogato usa sostanze perchè si sente solo, emarginato, profondamente fallito"; "si droga chi non ha rispetto di se stesso, nè degli altri"; "perchè non si hanno obiettivi, nè ambizioni per vivere"; "pensavo che con la roba entrassi in un mondo magico, invece non ho fatto altro che bruciare i miei sogni".

**Domanda scontata: alla luce della tua esperienza, liberalizzazione o legalizzazione?**

"Nè l'uno nè l'altro: è un problema di vita. I giovani, ma non solo essi, non riescono a star bene, ad essere contenti, a trovare il giusto equilibrio come persone. Quindi la droga è come una punta di un iceberg: tutti si accaniscono nel lavorare su questa punta: governi, Ussl, amministratori".

**Cosa suggerisci di fare?**

"Pensiamo un momento ai due apostoli Pietro e Giuda: il primo incontrò le pie donne e si salvò, mentre l'altro non trovò nessuno sul suo cammino alla ricerca della espiazione per il suo tradimento... La linfa delle radici della vita è l'amore, l'affetto, la concordia. Queste radici si sono atrofizzate al ceppo della famiglia, che non ha più proposte d'amore da offrire ai figli".

**Solo la famiglia è colpevole?**

"Il giovane è smarrito in questa "cellula" perchè questa strana società ha imposto alle famiglie di cambiare rotta alla propria "barca". Le famiglie si sono smarrite e disorientate socialmente per le grandi trasformazioni socio-economiche, per cui è venuto meno quel terreno fertile, per i giovani, di socializzazione, di confronto e di protezione sul piano dei valori e della significatività delle esperienze umane".

**Vuoi insinuare che l'attuale consumismo generalizzato...?**

"La famiglia cerca nuove strategie per avere sempre di più in beni materiali offrendo ai propri figli, come modello di socializzazione, non tanto proposte d'amore, quanto sicurezza materiale, senza educarli alla conquista delle cose, al sacrificio, alla rinunzia di molte di esse. Tale modello, non rischiarato da forme di carità, ha finito per alimentare nei giovani, fin dalla primissima infanzia, una profonda crisi di valori e di identità personale. La droga ci guazza dentro in questo "non mondo".

**Rino Gangemi**

*(continua)*

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO - CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS
Beretta
Vaillant
Saunier Duval Italia
ThermoGas di Cerri Fabio
Via Ducale, 16 - 22050 Lierna (LC) • Tel. 0341-710222 - 0337-385544

GNECCHI - DONADONI S.p.A.
Uffici Amm.vi: LECCO (Como) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10
Stabilimento: LECCO (Como) Via alle Fornaci, 11 Tel. 0341 / 42.23.57
Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

RUSCONIVIAGGI
GITE - PELLEGRINAGGI - SOGGIORNI
in partenza da Lecco
TOUR SICILIA - 24/31 Maggio
Aereo + pullman L. 1.315.000
FATIMA 7/11 Giugno
Aereo + pullman L. 880.000
ASSISI E UMBRIA 13/16 Giugno
Pullman L. 480.000
MEDJUGORJE 22/27 Giugno
Pullman L. 500.000
SAN GIOVANNI ROTONDO 25/29 Giugno
Pullman L. 530.000
CROCIERA M/N AZUR 2/9 Luglio
Venezia - Corfù - Delfi - Rodi - Kusadasu - Mikonos - Atene - Venezia L. 1.200.000
TOUR DOLOMITI 15/18 Settembre
Pullman L. 550.000
ISCHIA 18 Sett. / 2 Ottobre
Aereo + soggiorno 2 settimane Hotel 1.a categ. pensione completa bevande incluse
L. 1.430.000
RICHIEDETE PROGRAMMI DETTAGLIATI
V.le Dante, 28 22053 LECCO
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 0341 - 362442

# LE IDEE DEL SIGNOR MAINETTI

# BICICLETTA "OGNITEMPO"

Sulla Gazzetta dello Sport del 1 Marzo '94 e del 24 Ottobre '93 e su alcune riviste sono stati pubblicati vari tipi di parapioggia per veicoli a due ruote.

Ritengo che le varie soluzioni, presentino pochi vantaggi per la protezione contro la pioggia e che la forma dei vari prototipi provochi vortici d'aria alquanto fastidiosi, creando anche dolori al collo del ciclista.

Il mio parapioggia, brevettato nel 1970, è stato costruito in parecchi esemplari collaudati per tanto tempo sotto la pioggia e con forte vento, con risultati soddisfacenti. I collaudi sono stati eseguiti in Italia ed in Germania.

Nel 1981 ho presentato il parapioggia alla Rai di Milano al sig. Enzo Tortora, il quale aveva trovato l'articolo molto interessante e mi aveva assicurato che mi avrebbe richiamato per presentarlo alla sua trasmissione "Portobello". Purtroppo dopo pochi mesi la trasmissione è stata sospesa.

**Caratteristiche tecniche.** Il parapioggia è collegato con morsetti a bloccaggio rapido al canotto della sella e diventa parte integrante del telaio, in modo che la stabilità della bicicletta non si altera con la pioggia e con il vento forte. Il parapioggia è molto leggero, facilmente montabile e smontabile, ripiegabile a soffietto all'indietro, quindi molto comodo per essere montato all'occorrenza sulla bicicletta; offre una protezione su tutti i lati al conducente e permette una visibilità completa per 360°.

Quando il tempo è incerto, si applica il parapioggia alla bicicletta ripiegato all'indietro e si pedala senza alcun problema; appena inizia a piovere si posiziona il parapioggia in avanti, senza scendere dalla bicicletta. Peso complessivo del parapioggia kg. 2 circa.

**Lorenzo Mainetti**

## La due giorni internazionale di Monza

La due giorni internazionale di Monza è giunta ormai alla sua settima edizione con un crescendo d'interesse che l'ha trasformata in un appuntamento molto atteso, vista la presenza di numerosi campioni ma anche di veicoli che hanno firmato la storia del motociclismo mondiale.

Nasce nel 1987 quando un gruppo di amici del Moto Club Inverunese, smessa l'attività in prima linea come meccanici o manager, hanno avuto l'idea di creare un qualcosa di inedito collegando l'immagine del grande circuito di Monza con le moto a quattro tempi, i cosidetti "tromboni", in un momento in cui le due tempi dominavano.

Anno dopo anno si introduce nel carnet delle gare una novità in modo di non allentarne l'interesse, e così prende spazio la S.o.S. (Sound of single) per le monocilindriche, la Bott (Battle of Twin) per le bicilindriche, ma anche la 100 miglia per le classiche quali Bsa, Guzzi e Honda Four.

Domenica 24 aprile il clima primaverile ha permesso un buon svolgimento delle prove; ma il lunedì uggioso ha compromesso la due giorni vera e propria. Infatti quando la manifestazione doveva essere al culmine gli spalti erano pressochè vuoti e il pubblico composto per lo più da addetti ai lavori e famigliari al seguito dei piloti.

Purtroppo a causa della caduta durante le prove il mandellese Alfio Micheli non ha potuto gareggiare nella Bears Trophy (moto a 4 tempi con un massimo di 3 cilindri, dotati di 2 valvole), disputata per la prima volta, con il gioiello della Guzzi: la Daytona 1100 reduce dal successo ottenuto all'ultimo salone del ciclo e motociclo di Milano.

**Paola Sandionigi**

# SOLIDARIETA'

Dalle cattedre l'appresi come "Qualità". Dalle melme della vita l'ho vista emergere come "Complicità", al servizio di persone use a commettere atti delittuosi. Poche volte l'ho ammirata come "Fratellanza", o legame affettuoso per cui tutti gli uomini si sentono come fratelli di fronte al comune destino.

L'ho scambiata con "Omertà", leggendo la forma vigente tra i malfattori e i loro amici, per sottrarsi alla giustizia.

L'ho constatata come "Mutualità", nel vicendevole soccorso tra persone intente a difendere i propri interessi. L'ho tradotta in "Simbiosi", osservandola in natura tra piante e tra animali che si associano per reciproco vantaggio.

Della "Solidarietà" non so altro. Eppure un valore importante della solidarietà mi dev'essere sfuggito negli ultimi cinquant'anni! Infatti recentemente mi sono vergognato come un cane mentre ascoltavo tutti, ma proprio tutti, i leader politici strimpellare le tonsille gorgheggiando la "Solidarietà".

Quelli sono stati per anni il mio riferimento politico; chissà perchè hanno riesumato in coro la "Solidarietà". Come una spugna nuova di trinca, ero pronto ad inzupparmi nelle sapienze, ma un ragazzo perbene arricchì la mia ignoranza.

Passeggiavo la prima decade di primavera, quando, sul cancello di casa, il ragazzo sorridendo genuino mi offrì la stampina colorata. Presentando le credenziali che non guardai, mi disse che dedicava il suo tempo alla "Solidarietà", confidando nel buon cuore della gente, per evitare la sicura cecità di una bimba con un tempestivo e costoso intervento chirurgico.

La spontaneità del gesto con cui estrassi i pochi soldi dalle saccocce, coinvolse anche un mio amico, capitato nel frattempo. Il ragazzo di bell'aspetto ci garantì che avremmo letto la testimonianza del fatto avvenuto sul Corriere della Sera entro dieci giorni.

Di giorni ne sono trascorsi quattro volte dieci e comunico a quel ragazzo a modo che non ha fregato solo un "pistola" come me, ma ha inquinato l'istintiva tendenza degli uomini ad aiutarsi reciprocamente. Ha inquinato una legge morale che induce a non abbandonare il proprio simile nella necessità.

Ecco la definizione che mi mancava per descrivere la "Solidarietà", che mi rifiuto di identificare sulla bandiera che oggi sventoliamo tutti, pretendendo di marciare nell'esercito senza bandiera di coloro che, la "Solidarietà", non la dicono ma la fanno.

**Giorda**

**ABBADIA OGGI**

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- Comitato di redazione
Camilla Candiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini
Giordano Chiari
- Sede:
Abbadia Lariana
Via Val Zerbo, 9
(22050)
- Stampa:
Editoria Grafica
Colombo snc
Via Palestro 7/B
Lecco
Tel. 0341 / 36.37.32-
36.81.49
Fax 28.50.98
- Composizione e Impaginazione:
Editrice Lecchese
Via Aspromonte, 52
Lecco - Tel. 0341 /
36.32.33
36.47.96
- Autorizzazione Tribunale
di Lecco
n. 5/82 del 2-3-83

# WEEK-END ECOLOGICO

L'ultimo week-end di aprile ha visto impegnato un nutrito gruppo di volontari della Sezione Comunale Cacciatori di Abbadia e dell'Associazione Anti Incendio che con il loro operato hanno cambiato il volto ai circa 2800 m² della zona sita vicino al depuratore.

Durante l'intera giornata di sabato 23 e la domenica mattina successiva, i cacciatori, coadiuvati dal loro presidente Dell'Oro Elia, che non ha solo impartito le direttive, ma ha collaborato in prima linea, hanno tolto un'ingente quantità di erbacce e sterpaglie, ma soprattutto hanno ridato vita ad un terreno per troppo tempo abbandonato a se stesso.

L'Amministrazione Comunale da parte sua ha fornito alcuni macchinari, quali decespugliatori e motosega, oltre al carburante per il loro funzionamento. Anche i begli ulivi, una volta tanto diffusi e base della economia contadina in uso, vanto del paese che possedeva una delle migliori coltivazioni, sono stati ripuliti dall'edera che quasi li soffocava impedendone la crescita.

Quella della Sezione Cacciatori è stata un'operazione mirata al riequilibrio del sistema ecologico e ambientalistico, che rientra nel programma di pulizia che già da alcuni anni si svolge in montagna su estese superfici boschive.

**p.s.**

**L'URA LUMBARDA®**

**L'URELOC DE PULS**
QUARZ SVIZZER - GARANTI PER UN AN

Cumpila e spedes in üna büsta a:
**ADVERTIME BY SOLEIL srl - Orologi**
22050 BRIVIO - Co - Tel. 039-5320035

Desideri ricev per posta cuntrasegn l'ureloc
**L'URA LUMBARDA:**
☐ ref. 490 per l'**OM** lumbard L. 120.000
☐ ref. 491 per la **DONA** lumbarda L. 120.000

Cugnom_____
Nom_____
Via_____
CAP_____Città_____Pr.___

Reg. Comm. Nr. 37805 tab. 14 H - Reg. Ditte Nr. 208588 di Como.

**DISCO SCEBRAN**
CD - MUSICASSETTE NAZIONALI ED ESTERE
JAZZ - SOUL - COUNTRY - CLASSIC
FUSION - ROCK - FUNKY
ACQUISTI CONSIGLIATI DA UN ESPERTO MUSICISTA
**P. ZA XXV APRILE, 1 - ABBADIA L. - TEL. 70.10.56**

# HO GUARDATO DENTRO L'AUTORITRATTO

Lydia Sansoni è appesa nella terrazza che s'affaccia di sbieco sulla salita di "Taverna" e dipinge. Da buon burino, ma curioso, voglio togliermi lo sfizio di conoscerla e mi documento.

Tradendo pigramente la cronologia rintraccio, nello autunno Cremonese del 1976, Lydia che espone le sue dame svelate nella Galleria "Il Torrazzo". L'ultimo sabato di quel mese, il critico d'arte impagina Lydia nelle due colonne dedicate all'arte disegnata con accanimento, con sincerità e spontaneità; caratteri riconoscibili in chi gioca con le volumetrie nell'intento di costruire un brano architettonico.

Il soprascritto non è roba mia, ma la sintesi incompleta dei riconoscimenti rintracciabili nelle pubblicazioni dell'Archivio Storico degli Artisti-Ieda, e nel primo numero del mensile d'Arte Rama. Trascuro volutamente le impressioni, i consigli, le critiche di nomi altisonanti che hanno timbrato le "Personali" come la Galleria Obiettivo Arti-Verdello (Bg), Galleria Internationale Hotel - Treviso, Galleria Lima - Milano, Galleria d'Arte Gerundo - Crema, Galleria S.M. - Lignano (Ud), Galleria Garibaldi - Castelleone (Cr). Sarebbe facile imbrogliarvi se copiassi il materiale che sto leggendo ingrugnato sulla "cadrega", mentre Lydia Sansoni mi sta di fronte in chiacchierata libera.

Preferisco andare giù piatto e garantirvi che guardando dentro le cornici, le figure femminili e maschili svestite da linee, colori ed ombre, non sono bugiarde, ma belle e riguardabili con piacere da chiunque. Evito di annoiarvi trascrivendo le domande e mi limito a sottoporvi alla rinfusa alcune mie impressioni su una donna, che raccontando le immagini umane con arte, vive ed abita in Abbadia.

La pittrice nasce in seno al movimento impressionista diventandone seguace; sembra abbracciare la teoria poetica dove la luce interiore corrisponde alla luce esteriore e qui il pennello inizia a raccontare, poi il gesto si evolve e sceglie una risonanza interiore finendo per raccontarsi.

Mentre sfoglio i cataloghi la sua voce commenta le sue opere e noto una strana contraddizione. Lei non vorrebbe dipingere le cose come sono in realtà, ma come non lo sono. Così a me pare! La rabbia con cui distrugge ciò che non le piace, la grinta con cui ricomincia senza divertirsi non è costituzionale, ma costruita per difendersi dalla solitudine propria in un artista che rifiuta di arrendersi per non dare spazio alla debolezza.

Io non conosco Lydia Sansoni, ho solo soddisfatto la mia petulante curiosità, indicando con presunzione ai miei paesani una pittrice che a mio avviso meriterebbe d'essere vista. Con quale garanzia non lo so, ma se il colore è un mistero ai sensi di tanta gente, è bene che Lydia continui ad usarlo.

**Giorda**

Autoritratto

## VITA RELIGIOSA

# L'ITALIA S'E' DESTA

Qualche anno fa, suggerire l'amore per la patria, per l'Italia era un grave sbaglio, si veniva scambiati per fascisti, nazionalisti e via dicendo. Sulle schede delle ultime votazioni i simboli degli schieramenti scesi nella contesa elettorale avevano quasi tutti la bandiera italiana. Qualcuno, poi, si è scelto come titolo uno slogan che inneggia all'Italia.

Le cose sono veramente cambiate, non è più un male voler bene al nostro paese, ma si rivolgono inviti a tutti per cercare di ricostruirlo.

Il Papa polacco non ha mai taciuto il suo amore e il suo interesse per l'Italia, sia negli scritti che nei discorsi. Il 6 gennaio 1994 ha inviato una lettera ai Vescovi italiani per sottolineare le responsabilità dei cattolici nel momento presente. Naturalmente il suo sguardo è grande quanto il mondo, perchè la Chiesa è cattolica, universale, ma non può disinteressarsi del popolo in mezzo al quale vive. Ecco perchè si rivolge "con profondo affetto ai Vescovi del Nord, del Centro e del Sud d'Italia, per condividere preoccupazioni e speranze".

Come deve fare ogni cristiano, il Papa cerca di esporre delle considerazioni positive e propositive per la gente, per stimolare all'impegno e alla speranza.

Egli dice che il popolo italiano ha una grossa eredità di valori umani e cristiani da valorizzare. Innanzitutto la fede portata nella nostra terra dalla predicazione degli apostoli e mantenuta viva da una schiera innumerevole di martiri, confessori, vergini e semplici fedeli nell'arco di due mila anni.

Nel corso delle generazioni che ci hanno preceduto è fiorita una cultura di ispirazione cristiana che possiamo apprezzare ancora oggi, nel campo della letteratura, dell'arte, delle iniziative umanitarie, delle istituzioni giuridiche. "E' una ricchezza a cui si guarda con ammirazione e, potremmo dire, con invidia da ogni parte del mondo. Gli italiani di oggi non possono non essere consapevoli e fieri". Le stesse tracce, nel piccolo, possiamo vederle in Abbadia, che nel '95 celebrerà il quinto centenario della fondazione della parrocchia.

Infine, il Papa sottolinea il valore dell'unità maturata nel corso del XIX secolo, qualche volta in contrasto con la Chiesa, ma ormai radicata nella coscienza degli italiani che, in forza della lingua, delle vicende storiche, della comune fede e cultura, si sono sempre sentiti parte integrante di un unico popolo. Mazzini, Garibaldi e Cavour si rivolteranno nella tomba, sentendo un Papa esaltare l'unità d'Italia. Come conclusione della sua lettera, invita tutti a una maggior solidarietà e a celebrare una grande preghiera in preparazione all'anno 2.000. Precisa che il suo intervento è dettato "unicamente dall'amore per la nazione italiana" considerata ormai sua "seconda patria".

Il discorso fatto da Giovanni Paolo II a livello nazionale lo possiamo applicare al piccolo paese a cui apparteniamo, Abbadia Lariana. Chi vi abita o dalla nascita o da pochi anni deve guardarlo con interesse e amore.

Che desolazione quando sentiamo delle persone che si lamentano continuamente dell'inerzia degli altri, ma loro sono veloci solo di lingua, oppure sostengono di essere impegnati in attività e associazioni di altri luoghi, ma non si prestano in nessun modo in quelle di Abbadia.

Un po' tutti dicono che qui non c'è niente, non si fa nulla per i ragazzi, i giovani, gli anziani, ma quando si propone qualche iniziativa quanti vi aderiscono?

Siamo abituati a pensare che debbano essere gli altri a impegnarsi, a lavorare; noi, se ne avremo voglia, aderiremo, oppure staremo in poltrona a guardare la televisione. Così le associazioni, i gruppi, le tradizioni illanguidiscono o vanno a sparire. Non pensiamo che debbano venire chissà da dove a risolvere i problemi del paese; o ci rimbocchiamo le maniche e ci diamo da fare, altrimenti andremo sempre peggio. Come ho già detto altre volte, le chiacchiere non servono più, non ci crede più nessuno, ci vogliono i fatti.

**Don Tullio**

# DELL'ORO

Quando si riesce, è interessante cercare l'etimologia dei cognomi. Possono derivare da luoghi in cui ha avuto origine la famiglia, da caratteristiche fisiche degli antenati, da attività svolte e via dicendo.

Un cognome ancora diffuso in Abbadia è Dell'Oro. Da un atto di vendita del 1722 si ricava qualche indizio per intepretare l'origine del nome. Già in italiano si capisce che ha attinenza con l'oro, metallo prezioso. Nella versione latina del documento si dice "Ab Auro", letteralmente "Dall'Oro". Può darsi che questa famiglia traesse dall'oro il suo sostentamento, perchè lo lavorava o perchè lo commerciava.

Mercoledì 23 ottobre 1722 Nicola Morganti, figlio di Giuseppe, i fratelli Carlo e Pietro Ab Auro (Dell'Oro) figli di Nicola, abitanti in Abbadia, Pieve di Mandello, Ducato di Milano, Giovanni Mainetti, figlio di Lorenzo, abitante a Zana della stessa Pieve di Mandello, i fratelli Fratini Francesco, Pietro e Stefano, eredi di Carlo, vendono a Carlo Valassi, figlio di Guglielmo, abitante a Borbino una casa che insiste su due pezzi di terreno, un "calegio" (casello) ormai caduto. Di fronte ha una pianta di fichi, si trova presso la piazza di Borbino ed è chiamata "la casa di Piazza".

I suddetti proprietari ebbero l'immobile come dote da Carlo Fratino, padre delle loro mogli, come risulta dal documento registrato dallo stesso notaio il 4 aprile 1714. In maniera specifica Nicola Morganti ha sposato Paola, Carlo Dell'Oro Anna, Pietro Dell'Oro Francesca, Giovanni Mainetti Caterina, tutte sorelle di Pietro e Francesco Fratini.

Il prezzo pagato da Carlo Valassi è di lire imperiali 250. L'atto fu sottoscritto nella casa del Senatore Giorgio Giulini a Mandello.

# QUANTI MISTERI

Sulla sommità del Monte Prasanto sito tra il Cornizzolo e il Moregallo c'è il Sasso Malascarpa, luogo tanto caro ai nostri nonni che andavano nei boschi sottostanti per castagne. Qui si erge una muraglia alta circa 20 metri e lunga quasi il triplo.

Osservando ci si lascia trasportare dalla fantasia e, coinvolti dall'onda di Jurassick Park, possiamo immaginare gruppi di Allosauri, Tirannosauri e Dilophosauri, tanto per citarne alcuni, che nell'era Triassica scorazzavano nei dintorni.

A quel tempo il clima era uniformemente tropicale, il paesaggio simile a quello hawaiano e qui tra isole e isolotti si insinuava il mare. A supporto di tale tesi nei dintorni sono stati reperiti molti fossili e nello stesso muraglione sono racchiuse numerose bivalve meglio note come "i Lumaghet de sas".

Da accurati studi geologici risulta che le fenditure verticali del Malascarpa sono dovute all'opera erosiva, meglio nota col nome di carsismo, degli agenti atmosferici, quali pioggia e vento, nel corso dei millenni.

Resta però il mistero dei solchi orizzontali; e se fosse stato l'uomo a farli, cercando di simboleggiare un qualcosa a noi sconosciuto, forse un'ara sacra o un monumento megalitico?

**p.s.**

ITTICA LARIANA
ABBADIA LARIANA
Via per Novegolo, 3 Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico:
giovedì tutto il giorno e sabato mattina

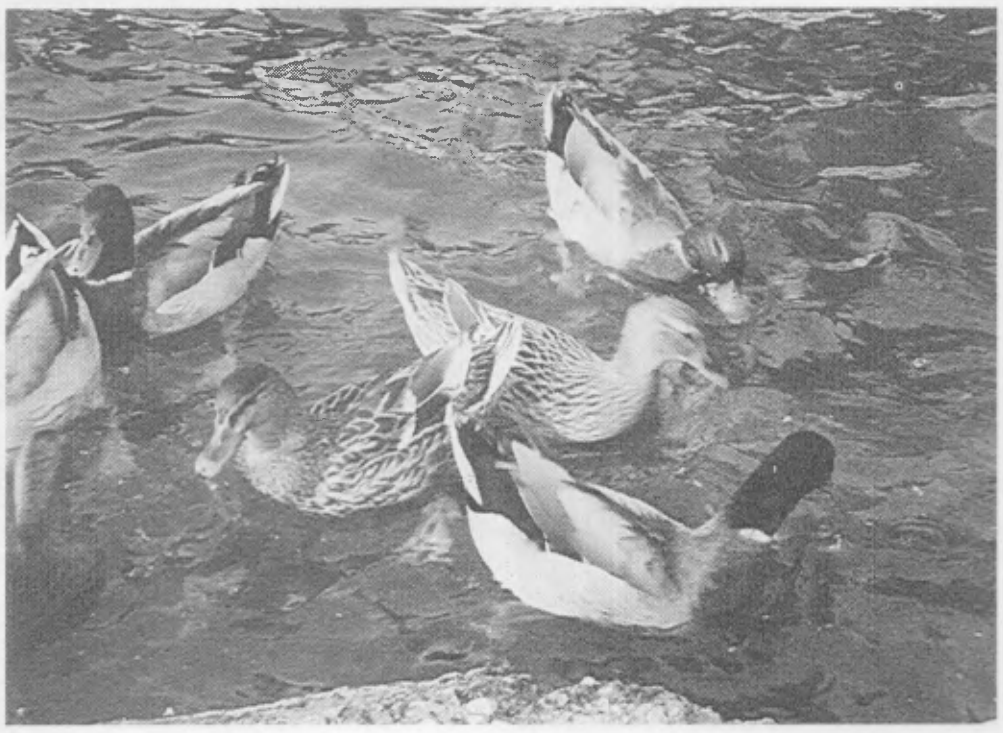
*un'alimentazione sana e diversa*
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
Lecco - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
GIORGI S.p.A.
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel.(0341) 58.21.02

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. Sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

STUDIO DENTISTICO
Dr. DOMENICO CIAVATTA
Medico chirurgo odontoiatra
Via Manzoni, 2 - Abbadia Lariana - Tel. (0341) 70.05.98
RICEVE TUTTI I GIORNI PER APPUNTAMENTO

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54
Libreria - Fotocopie - Biglietti FFSS - Biglietti SAL - Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore - Articoli turistici - Schede telefoniche

# CHI LE HA UCCISE?



Anatre di Abbadia.

Ringraziamo la Sezione Lario orientale del WWF di Lecco per la sua lettera dell'8 aprile scorso che qui di seguito pubblichiamo con piacere e che corregge quanto da noi scritto erroneamente il 21 marzo scorso.

**In relazione a quanto pubblicato dal vostro giornale nell'articolo dal titolo "Le anatre morte" e più precisamente dove si afferma che tale specie è cacciabile in un dato periodo dell'anno, è doveroso precisare che tali uccelli acquatici non sono mai cacciabili secondo quanto disposto dalla Legge Regionale 136 sull'esercizio venatorio (è vietato cacciare sparando da qualunque imbarcazione e tanto meno dalla sponda). Invitiamo, pertanto, spettabile giornale a pubblicare una rettifica in tale senso per evitare di creare malintesi nei lettori.**

**Per quanto riguarda, poi, le anatre morte citate nell'articolo, vogliamo inoltre segnalare che stiamo analizzando alcune segnalazioni giunte alla nostra sede che forse ci permetteranno di risalire al nome dei responsabili.**

**Ringraziando per la gentile attenzione e restando comunque disponibili per eventuali chiarimenti, porgiamo i nostri migliori saluti.**

Per la ricerca degli uccisori delle nostre bellissime anatre lacustri di superficie e tuffatrici ringraziamo anche l'Assessore Elio Maggi, i Carabinieri e le altre autorità preposte all'ordine pubblico e il presidente della Sezione caccia e pesca Elia Dell'Oro che essendo gli sparatori muniti di fucile e quindi di licenza di caccia dovrebbe, speriamo, facilmente individuarli.

## UNO SGUARDO SU MANDELLO

■ Sono stati collocati dei dossetti antivelocità lungo il viale della Costituzione e sulla strada che conduce a Maggiana.

■ La Polisportiva mandellese finanzierà al 50% il progetto di ristrutturazione del centro sportivo di Pramagno.

■ Il Comune ha realizzato un calendario formato poster, con fotografie di Nino Lozza riguardanti il paese che è distribuito gratuitamente presso gli Uffici dell'Amministrazione Comunale.

■ Il Comune ha assegnato L. 5.500.000 a Padre Elia Panizza per la costruzione di un hangar nella missione in Gabon dove opera.

■ Sabato 23 aprile il rifugio Elisa, ai piedi del Sasso Cavallo e del Sasso Carbonari, ha riaperto i battenti.

■ Bilancio positivo per "l'operazione Meria" che ha mobilitato 130 volontari del Nucleo di Protezione Civile dell'Ana di Lecco e una cinquantina tra alpini e operai del Comune.

## RACCONTI FANTASTICI

# INCONTRO

Seduto accanto ai binari di una piccola stazione di periferia guardavo i rari treni passare sbuffando e sferragliando.

Vedevo i volti dei passeggeri fuggire via con le loro mille storie di vita, di felicità e di tristezza.

Ricordi: i ricordi salivano dal mio cuore nella mia mente per tornare là da dove erano venuti come foglie che in autunno cadono ed in primavera germogliano.

I passi lenti del mio camminare nella piccola strada bianca di polvere suonavano nel silenzio come una triste melodia; come è difficile a volte assolversi nel giudizio della propria vita.

La gioventù, stupenda, così intrisa di certezze inconsapevoli e la maturità che lentamente ed inesorabilmente spegne le certezze e mostra una realtà mai immaginata.

Assorto nei miei pensieri non mi accorsi della bicicletta che seguiva la piccola strada nella mia direzione, non vidi i rossi capelli e il viso pulito della giovane donna che la guidava sino a che giunse a pochi metri da me.

Allora la vidi e vidi cadere dal cesto un foulard; la chiamai: "Signorina signorina ha perso il foulard".

Il leggero stridere dei freni e il suo sorriso nel ringraziarmi furono attimi e subito fuggirono con lei.

La guardai allontanarsi e tentai di ricordare i volti delle donne che avevano accompagnato il mio cammino negli anni passati; cercai un segno di loro in me, ma non trovai che fumose e deboli sensazioni.

Giunse la sera inondando l'orizzonte di rosso ed in esso il volo di rondini; le punte dei pioppi oscillavano dolcemente e la brezza sibilava tra i loro rami.

La piccola locanda mi accolse calda e confortevole; salii nella mia stanza arredata di mobili in legno scuro e intrisa del fresco profumo delle lenzuola di lino appena lavate.

Mi lavai e rimasi alcuni minuti sdraiato sul letto rilassando ogni muscolo del mio corpo e pulendo la mente da ogni pensiero.

E fu l'ora della cena. Sedevo a un tavolo vicino alla finestra da cui vedevo i campi piatti e i filari di pioppi che correvano lungo le dritte strade.

Sentii una persona in piedi dietro di me chiedermi cosa desiderassi; mi voltai e vidi la donna che avevo incontrato nel pomeriggio: per un breve attimo i nostri occhi si incrociarono e una strana sensazione di irrequietezza mi avvolse.

Ordinai e lei scomparve; rimasi a ricordare il suo modo di sorridere, di muoversi, le sue mani, i suoi occhi.

La locanda si svuotò presto, mi sedetti accanto al camino acceso asciugando le mie ossa al suo secco calore; lei si sedette accanto a me e prima timidamente poi con una naturalezza impensata parlammo, ci guardammo, ridemmo.

I tristi pensieri del pomeriggio scomparvero nel suo sorriso e mi trovai a ringraziare il nostro dio di essere vivo.

Chissà, come diceva una canzone, chissà domani.

**Fabio Dadati**

# RISULTATI ELETTORALI AD ABBADIA

**Senato: su 2038 con diritto al voto hanno votato 1927 - 140 Luigina De Paoli (Lega Alpina Lombarda):** Seggio n. 1 = 26, seggio n. 2 = 31, seggio n. 3 = 32, seggio n. 4 = 28, seggio n. 5 = 23. **8 Maria Virginia Colombo (Part. Legge Naturale):** Seggio n. 1 = 4, seggio n. 2 = 2, seggio n. 3 = 2, seggio n. 4 = 0, seggio n. 5 = 0. **132 Pietro Tremonti (Alleanza Naz.):** Seggio n. 1 = 33, seggio n. 2 = 36, seggio n. 3 = 43, seggio n. 4 = 13, seggio n. 5 = 7. **394 Vincenzo Ciabarri (Progressisti):** Seggio n. 1 = 121, seggio n. 2 = 83, seggio n. 3 = 85, seggio n. 4 = 69, seggio n. 5 = 36. **858 Gianpaolo Paini (Lega Nord - Forza Italia - CCD - UDC):** Seggio n. 1 = 173, seggio n. 2 = 179, seggio n. 3 = 190, seggio n. 4 = 175, seggio n. 5 = 141. **251 Franco Bettini (Patto per l'Italia):** Seggio n. 1 = 57, seggio n. 2 = 57, seggio n. 3 = 48, seggio n. 4 = 51, seggio n. 5 = 38. **37 Elisabetta Moriggi (Partito Pensionati):** Seggio n. 1 = 11, seggio n. 2 = 12, seggio n. 3 = 6, seggio n. 4 = 6, seggio n. 5 = 2. **34 Federico Carlo Frepoli (Lega di Angela Bossi):** Seggio n. 1 = 7, seggio n. 2 = 7, seggio n. 3 = 5, seggio n. 4 = 11, seggio n. 5 = 4. **73 Mariolina Nobili (Lista Pannella - Rif.):** Seggio n. 1 = 11, seggio n. 2 = 22, seggio n. 3 = 16, seggio n. 4 = 14, seggio n. 5 = 10. **72 schede bianche:** seggio n. 1 = 20, seggio n. 2 = 15, seggio n. 3 = 10, seggio n. 4 = 17, seggio n. 5 = 10. **39 schede nulle:** Seggio n. 1 = 4, seggio n. 2 = 15, seggio n. 3 = 10, seggio n. 4 = 5, seggio n. 5 = 5.

**Camera: su 2340 con diritto al voto hanno votato 2241 - 273 Marco Cariboni (Patto per l'Italia):** Seggio n. 1 = 63, seggio n. 2 = 59, seggio n. 3 = 43, seggio n. 4 = 65, seggio n. 5 = 43. **1288 Roberto Castelli (Lega Nord):** Seggio n. 1 = 251, seggio n. 2 = 280, seggio n. 3 = 302, seggio n. 4 = 251, seggio n. 5 = 204. **463 Gino Buscaglia (Progressisti):** Seggio n. 1 = 147, seggio n. 2 = 99, seggio n. 3 = 106, seggio n. 4 = 74, seggio n. 5 = 37. **133 Giovanni Chiesa (Alleanza Nazionale):** Seggio n. 1 = 39, seggio n. 2 = 37, seggio n. 3 = 37, seggio n. 4 = 13, seggio n. 5 = 7. **84 Lucia Cesana (Lista Pannella - Rif):** Seggio n. 1 = 22, seggio n. 2 = 25, seggio n. 3 = 19, seggio n. 4 = 11, seggio n. 5 = 7. **56 schede bianche:** Seggio n. 1 = 15, seggio n. 2 = 13, seggio n. 3 = 7, seggio n. 4 = 13, seggio n. 5 = 8. **43 schede nulle:** Seggio n. 1 = 4, seggio n. 2 = 19, seggio n. 3 = 9, seggio n. 4 = 6, seggio n. 5 = 5.

**Proporzionale per la Camera: su 2340 con diritto al voto hanno votato 2242 - 132 Lista Pannella:** Seggio n. 1 = 18, seggio n. 2 = 36, seggio n. 3 = 40, seggio N. 4 = 12, seggio n. 5 = 16. **96 Lega Alpina Lombarda:** Seggio n. 1 = 23, seggio n. 2 = 16, seggio n. 3 = 18, seggio n. 4 = 23, seggio n. 5 = 16. **74 Rifondazione Comunista:** Seggio n. 1 = 23, seggio n. 2 = 13, seggio n. 3 = 22, seggio n. 4 = 8, seggio n. 5 = 8. **482 Forza Italia:** Seggio n. 1 = 95, seggio n. 2 = 120, seggio n. 3 = 131, seggio n. 4 = 89, seggio n. 5 = 47. **635 Lega Nord:** Seggio n. 1 = 122, seggio n. 2 = 123, seggio n. 3 = 124, seggio n. 4 = 89, seggio n. 5 = 139. **37 La Rete:** Seggio n. 1 = 6, seggio n. 2 = 11, seggio n. 3 = 7, seggio n. 4 = 2. **112 Patto Segni:** Seggio n. 1 = 30, seggio n. 2 = 16, seggio n. 3 = 27, seggio n. 4 = 23, seggio n. 5 = 16. **20 Psi:** Seggio n. 1 = 6, seggio n. 2 = 4, seggio n. 3 = 4, seggio n. 4 = 3, seggio n. 5 = 3. **122 Alleanza Nazionale:** Seggio n. 1 = 35, seggio n. 2 = 33, seggio n. 3 = 31, seggio n. 4 = 15, seggio n. 5 = 8. **60 Verdi:** Seggio n. 1 = 11, seggio n. 2 = 16, seggio n. 3 = 15, seggio n. 4 = 15, seggio n. 5 = 3. **285 Pds:** Seggio n. 1 = 102, seggio n. 2 = 63, seggio n. 3 = 60, seggio n. 4 = 45, seggio n. 5 = 15. **187 Partito Popolare:** Seggio n. 1 = 40, seggio n. 2 = 54, seggio n. 3 = 23, seggio n. 4 = 45, seggio n. 5 = 25. **58 schede bianche:** Seggio n. 1 = 14, seggio n. 2 = 12, seggio n. 3 = 9, seggio n. 4 = 14, seggio n. 5 = 9. **40 schede nulle:** Seggio n. 1 = 6, seggio n. 2 = 15, seggio n. 3 = 12, seggio n. 4 = 3, seggio n. 5 = 4.


PER NOI SEI UNA CHE CONTA.

Per consentirti di affermare la tua indipendenza finanziaria, abbiamo approntato le migliori soluzioni dei tuoi problemi di deposito e finanziamento. Le nostre moderne procedure ti consentono di evitare code agli sportelli.

Banca Popolare di Lecco

LE INFORMAZIONI SULLE CONDIZIONI PRATICATE SONO RESE PUBBLICHE MEDIANTE FOGLI INFORMATIVI ANALITICI DISPONIBILI PRESSO TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA

# STORIA SEMISERIA DI CARNEVALE

Erano mesi che pensavo di accettare l'invito di mio genero Giacomo, il siculo-piemontese da Ivrea, per andare a brindare al Nuovo Anno a Roma, dove tiene in affitto un piccolo appartamento per ragioni di lavoro. Era un'occasione che non volevo perdere, anche perchè non l'avevo mai fatto.

Avrei fatto contenta anche mia moglie perchè si sarebbe ritrovata con Loredana, nostra figlia, i due nipotini e magari, anzi certamente, anche Laura, un'altra nostra figlia e suo marito, provenienti da Tarquinia.

La mattina del giorno 26 di dicembre infatti, siamo partiti io e la moglie, da Abbadia Lariana in treno verso Milano. Nei pressi della Stazione Centrale, puntualissimi all'appuntamento, abbiamo trovati Giacomo ed i suoi, già con il motore dell'auto acceso e pronti a partire. La giornata non era delle più promettenti, mentre il traffico non era dei più pesanti, cosicchè non era ancora scesa la sera che eravamo già in vista della Città Eterna.

Però, più ci si avvicinava alla grande città, più dentro di noi tutti, sembrava insinuarsi una strana sensazione, quasi di sgomento. E tutto era incominciato fin da quando avevamo oltrepassato il confine con il Lazio e tutti i cartelli segnaletici stradali segnalavano che vi erano sempre meno chilometri da... Tokio. Ma come, dissi a Giacomo che guidava, che sta succedendo? Eppure noi non siamo mai scesi dall'auto e non abbiamo mai preso un aereo. E nemmeno può essere uno scherzo di Carnevale, perchè Natale è appena trascorso.

E poi, perchè la segnaletica è scritta bilingue, italiano e giapponese? A me sembrava di essere ritornato al '44, quando Roma era stata occupata dagli americani. Trovata una stazione di servizio, ci siamo fermati, sia per fare benzina e per comprare un giornale, sia per saperne di più e per decidere se non era il caso di non allarmarci troppo e proseguire.

Anche il "Messaggero" era scritto bilingue ed in prima pagina stava scritto in chiaro che davvero Roma era stata occupata dai gialli del Pacifico, ma sempre a colpi di sonanti dollari americani, come si dice succede a Mosca. Eh, sì potenza del denaro! Intanto, un tizio che aveva notata la targa della nostra auto si era avvicinato ed a bassa voce ci spiegò che in città, otto su dieci individui erano giapponesi e noi, se non volevamo passare per degli intrusi e dei poveracci, giunti alla prima piazza, avremmo fatto bene a procurarci un dizionario, però uno di quelli che hanno in allegato due cerottini a testa, da applicarsi agli angoli degli occhi fin quasi a toccare le orecchie, alla moda giapponese.

Per le nostre faccie smorte, non vi erano dei problemi, perchè per il freddo e la pioggia di quei giorni i nostri visi erano già più gialli di un limone. Assieme al dizionario comperai ancora un giornale, l'edizione della sera e con grande meraviglia apprendemmo che anche il nuovo Sindaco di Roma, Rutelli si era uniformato alla nuova usanza, anche perchè non voleva perdere il posto.

Però purtroppo, non avendo bene letto le istruzioni, da un paio di giorni non ci vedeva bene. Era anche andato a cozzare contro un paletto di un semaforo e fu sentito bestemmiare in giapponese. Non solo, ma anche perchè dovendo andare in giro spinto su una carrozzella, finalmente aveva scoperto che le strade di Roma sono piene di buche. Era perfino salito su un marciapiede, ma ben presto era incappato in un vigile con la testa di bronzo, che l'ha portato in Questura. Ma, conciato com'era, non venne riconosciuto e si dovette telefonare al Presidente del Senato per chiarire la cosa, perchè il Rutelli era senza documenti.

Ma disgraziatamente andò ancora peggio. Anche l'On. Spadolini, perchè conciato come il Rutelli, fu scambiato per il Dalai-Lama in vacanza in Italia. Si pensò allora di fare intervenire il Quirinale, ma il Presidente, dopo aver calzato gli scarponi e scalfarotti (in emiliano, il secondo paio di calzettoni arrotolati sulla tomaia) era andato in montagna e non si riusciva di trovarlo. Insomma, erano già sei giorni che tutta Roma stava con il fiato sospeso, anche se era stato annunciato l'arrivo del Giudice Di Pietro per cercare di sbrogliare il "groviglio".

Quindi da quel momento toccava anche a noi decidere sul da farsi. Certamente saremmo andati incontro ai due provenienti da Tarquinia per poi asseragliarsi nella casa di Giacomo. Lì avremmo brindato a mezzanotte all'anno nuovo e poi, dopo un paio di ore di sonno, i componenti la famiglia di Ivrea, dovevano tentare una sortita, per partire in auto per la Sicilia.

Dopo un'ora circa, l'avremmo tentata noi la sortita, tutti e quattro nel silenzio assoluto, fino a raggiungere la Stazione Termini e con il treno far ritorno nel Viterbese, scansando così i maledetti cerotti per non fare la fine di Rutelli e Spadolini. Un ultimo ostacolo rimaneva. Lungo le vie di Roma c'era da prendersi in testa la roba vecchia che i romani usano gettare dalle finestre l'ultimo giorno dell'anno; mobili, materassi e boccali per bambini. Ora io e mia moglie siamo di nuovo qui in riva al lago di Como, un po' stanchi e un pochino delusi, ma purtuttavia anche contenti, perchè dopo aver deciso di andare a Roma per la fine dell'anno... ci siamo andati. Abbiamo potuto brindare assieme ai nostri cari, senza scordare i vicini, bianchi, neri e gialli. Perciò ecco qui anche per voi di Abbadia; Prosit per il '94.

**Mario Poltronieri**

# FESTA DI LINZANICO

Domenica 27 marzo come consuetudine, in occasione della Madonna dell'Annunciazione, la piccola frazione di Linzanico si è trovata al centro dell'attenzione. Qua e là svariate decorazioni dalle fogge e colori diversi rallegravano l'antico borgo.

Alle ore 9 Don Tullio ha celebrato la messa nella secentesca chiesetta, costruita grazie al lascito del concittadino Francesco Ambrosoni, arricchitosi nello stato di Venezia svolgendo attività di mercante.

Poi nel primo pomeriggio, dopo i vespri, una numerosa folla si è accalcata di fronte all'ex Municipio dove l'energico banditore ha incantato i canestri, cercando di far lievitare le offerte per i tipici prodotti quali formagello, crostate e salsicce.

Proprio qui, sotto il bel porticato neoclassico, persiste tuttora una fontana, luogo d'incontro per le donne che vengono a sciacquarvi i panni ma soprattutto a scambiare quattro chiacchiere, e sulla parete fa bella mostra di sè la lapide, offerta dal podestà nel 1926, in occasione del 700° anniversario della morte di San Francesco, con una lauda, a "sora acqua".

**p.s.**

## ABBADIA IN CUCINA

Ricetta offerta dalla ditta

MAZZOLENI FORMAGGI

### INSALATA CAPRICCIOSA CON TALEGGIO

**Ingredienti per 4 persone:**

**400 gr. di misto per capricciosa (sedanorapa, prosciutto, lingua, cetrioli tagliati a fiammifero); 100 gr. di taleggio; 50 gr. di maionese; 10 gr. di senape; insalata cappuccina; sale e pepe.**

Tagliare il taleggio a striscioline ed aggiungerlo alla composta per capricciosa, salare, pepare e condire con la senape e la maionese.

Adagiare il tutto su della tenera insalata cappuccina e servire guarnendo con fettine di pomodoro.

# IL BURRO, UN ALIMENTO PREZIOSO

Nel nostro paese, più precisamente a Castello, presso la famiglia Azzoni è ancora possibile assistere alla preparazione del buon burro casereccio, meglio detto "nostrano".

Circa una volta alla settimana la massaia la signora Assunta, screma il latte dividendo quello magro dalla panna: un tempo si faceva manualmente con la "sgrimarola" a manovella; oggi tale operazione si compie con la scrematrice. Prepara poi la zangola, un recipiente di legno, dove mette la panna osservando molto attentamente che abbia la densità esatta: spesso in estate viene raffreddata con un po' d'acqua e in inverno riscaldata accanto al fuoco del camino.

Con forza e vigore inizia a mescolare; i globuli di grasso dapprima si separano poi si agglutinano in una massa solida, mentre sul fondo resta un liquido, il lacet, che viene subito tolto. Il burro invece viene lavato abbondantemente con acqua corrente e poi tagliato a pezzi e decorato a piacere. Esistono anche degli stampi usati per imprimere disegni particolari, come, ad esempio, mucche al pascolo.

Detta così sembra un'operazione molto semplice, che tutti possono fare, essa richiede invece attenzione e precisione, ma soprattutto esperienza, che è alla base della buona riuscita del prodotto. E la signora Azzoni di esperienza ne ha proprio tanta: sono più di 60 anni che si dedica a tale attività. Una volta pronto, il burro viene conservato in recipienti chiusi, preferibilmente avvolto in carta stagnola, ad una temperatura che oscilla tra i 0° e i 10° c.; quando non esisteva il frigorifero, lo si riponeva in luoghi freddi come la cantina, ma fortunatamente ora è tutto più semplice.

Il burro però, a contatto con l'aria, irrancidisce, i globuli del grasso si trasformano in acido butirrico che, oltre ad avere sapore e odore sgradevole, può provocare disturbi intestinali e forme di avitaminosi.

Il suo pregio maggiore è quello di essere un alimento altamente energetico (circa 750 calorie ogni 100 grammi); il che lo rende indispensabile nella dieta di chi ha bisogno di un buon numero di calorie senza appesantire troppo lo stomaco di cibo. Contiene una buona quantità di vitamina A e D, e i signori Azzoni "Fabrizi" sottolineano che la loro percentuale varia a seconda dell'alimentazione che la mucca ha ricevuto; se si è nutrita di erba fresca (es. trifoglio) il latte è doppiamente vitaminico rispetto a quello delle mucche nutrite con foraggio secco; perciò il burro estivo è più energetico dell'invernale.

Un'ultima notizia. Propria recentemente la stalla dei signori Azzoni è stata allietata dalla nascita di una vitellina, che è stata battezzata col nome di Caroline.

**Paola Sandionigi**

# 25 APRILE 1994

In occasione della ricorrenza del 25 aprile è apparso sui muri di Abbadia il seguente manifesto firmato dal sindaco De Carli: "La Resistenza non può considerarsi conclusa nello spazio di una generazione. Essa si rinnova nell'interpretazione storica e nelle scelte di ogni giorno per risolvere i problemi del nostro paese. Dare all'Italia un assetto fondato sulla democrazia e sul lavoro è il testamento dei Caduti per la Libertà e deve spronare soprattutto i giovani che vogliono un mondo vivibile a un crescente impegno civile per attuare pienamente la Costituzione e per costruire un'Europa dei popoli saldamente ancorata ai valori della democrazia e dell'antifascismo, della pace e del disarmo".

# IDROCOLTURA

L'idrocoltura è un metodo insolito ma divertente di coltivazione; è risaputo che tutte le piante possono vivere con le radici nell'acqua, anzichè nella terra, purchè in essa siano contenuti i sali minerali, indispensabili alla nutrizione, e l'ossigeno per la respirazione.

La tecnica è semplicissima, non richiede cure e attenzioni particolari; con un po' di buon gusto e fantasia si possono creare delle composizioni originali e decorative.

Si acquista una pianta piuttosto giovane, non molto sviluppata, la si toglie dal vaso e si lavano accuratamente le radici con acqua tiepida in modo che non rimanga alcun residuo di terra. La si mette in un recipiente, preferibilmente di vetro verde con l'imboccatura larga; si versa dell'acqua a temperatura ambiente, occupando solo i 3/4 dello spazio. All'estremità del vaso si sistema una specie di coperchio di sughero o di legno, con dei grossi fori, si può utilizzare anche una piccola grata o una rete metallica, alla quale ancorare la pianta, in modo che resti ben ferma.

Praticamente tutte le comuni piante d'appartamento si prestano a questo tipo di coltura, anche se le più adatte sono la Monstera, la Fatsia e il Ficus.

Come gli esemplari che crescono nel terriccio, anche quelli che vegetano nell'acqua hanno bisogno di sali nutritivi (azoto, fosforo e potassio) e di ossigeno. Ogni due o tre giorni è indispensabile immettere nell'acqua un po' di questo elemento vitale, utilizzando anche una comune pompa da bicicletta. Per quanto riguarda i sali minerali, in commercio sono reperibili sotto forma di pastiglia, con allegate dosi e istruzioni a cui attenersi scrupolosamente. Ben presto avrete un angolo di verde perpetuo in casa vostra senza eccessiva spesa e fatica.

**p.s.**

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale,99 Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

La Golf ha messo su famiglia.

Nuova Golf Variant.

Grande Golf. Oggi ancora più grande. Compatta all'esterno, all'interno la Golf Variant moltiplica lo spazio. Il volume del vano bagagli di 466 l. aumenta fino a 1.425 l. ribaltando divano e schienale posteriori. Potete scegliere in una vasta gamma di motori: a benzina da 40 kW/55 CV a 85 kW/115 CV, Diesel da 55 kw/75 CV e TDi intercooler da 66 kW/90 CV. Nuova Golf Variant: così diversa, così familiare.

Volkswagen C'è da fidarsi.

CONTARDO srl
Via Statale 91/A
Mandello Lario - Tel. 73.38.49

# ABBADIA OGGI

**PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE** - ANNO XII - N. 4 - BIMESTRALE - 21 LUGLIO 1994 - **L. 1.300**

**ELEZIONI COMUNALI 1995**

## INFORMAZIONE INESATTA: CHIEDIAMO SCUSA AI LETTORI

Nell'ultimo numero del giornale abbiamo dato una informazione non esatta sull'argomento e di questo ci scusiamo con i nostri lettori passando senz'altro alla rettifica. La sezione del Ppi di Abbadia (ex Dc) ci ha inviato una lettera con la quale faceva presente l'errata interpretazione che noi avevamo dato alla legge. Per ragioni di spazio non possiamo pubblicare la lettera per intero ma ne riportiamo i punti principali. La locale sezione del Partito popolare precisa: "La legge elettorale del marzo '93 n. 81 prevede l'elezione diretta del Sindaco. Alle prossime votazioni amministrative l'elettore avrà quindi la possibilità di scegliere direttamente il Sindaco tra i vari candidati che si presenteranno; potrà inoltre votare un elemento della lista collegata con il candidato Sindaco che avrà prescelto. A ciascun candidato alla carica di Sindaco sarà infatti collegata una lista di candidati consiglieri comunali, composta da un massimo di dodici fino a un minimo di nove elementi, e quindi non di sette come da voi affermato ("Il Sindaco che verrà eletto porterà con sè i sette consiglieri che con lui comporranno la sua lista").

Alla lista collegata al candidato Sindaco che avrà riportato il maggior numero di voti saranno attribuiti due terzi dei seggi assegnati al Consiglio; gli altri seggi saranno attribuiti secondo il criterio proporzionale alle altre liste. Il primo seggio spettante a ciascuna lista di minoranza sarà attribuito al candidato alla carica di Sindaco collegato con la stessa. Il Consiglio Comunale sarà così composto da dodici membri più il Sindaco (art. 1 comma 1 della legge in oggetto). La riduzione del numero dei membri dagli attuali venti a dodici è dovuta all'azione di due fattori distinti: da un lato la riduzione dovuta alla legge (da 20 a 16), dall'altro l'esito del censimento Istat 1991 per cui il nostro paese è risultato avere una popolazione inferiore ai tremila abitanti (da 16 a 12). La Giunta Comunale sarà composta dal Sindaco e due assessori; la legge non prevede che gli assessori siano scelti anche al di fuori dal Consiglio, ma rimanda tale decisione allo Statuto Comunale approvato in conformità della legge 142/90; il nostro Statuto prevede che gli assessori possano essere scelti anche al di fuori del Consiglio Comunale. Nel caso che un consigliere venga chiamato a svolgere il ruolo di assessore, la legge prevede, articolo 25 comma 3, che nei comuni al di sotto di 15000 abitanti, come il nostro, non vi sia incompatibilità tra le due cariche; non sono quindi necessarie le dimissioni dal Consiglio Comunale. Qualora però un consigliere debba dare le dimissioni, gli subentra il primo dei non eletti della sua lista, art. 22 della legge.

..."Fare il giornalista, tentare di farlo, è certamente un compito difficile, considerata l'importanza informativa e formativa che viene data alla carta stampata; è dunque da ammirare chi presta energie e tempo a tale attività remunerata o meno. Pensiamo altresì che sia fondamentale prepararsi coscienziosamente prima di scrivere alcunchè e che comunque una volta scritto un articolo, la redazione ne valuti l'attendibilità e correttezza, per poter offrire ai lettori, siano essi mille, cento o solo uno, uno strumento valido di confronto e conoscenza. Ne va anche della credibilità di un giornale...".

Noi aggiungiamo che siamo lieti, per un certo verso, dell'accaduto perchè ci dà modo di dimostrare quanto sia semplice, almeno per noi, rimediare a un errore: basta riconoscerlo. Non tutti però si comportano in questo modo, ci è

☛ CONTINUA A PAG. 8

## ESPONE MARIO PANDOCCHI

Presso la sede del nostro giornale dall'1 al 31 agosto Mario Pandocchi esporrà le sue opere. La mostra che ha per titolo "L'uomo, il mare e la natura" resterà aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12, dalle 15 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 2. Per maggiori dettagli rivolgersi presso la sede del giornale negli orari di apertura, oppure telefonare al 73.58.76 negli orari dei pasti. Il mese di agosto resterà chiuso, per ferie del personale, l'archivio del Museo Setificio.

## GUARDIA MEDICA PER TURISTI

L'unità Socio Sanitaria Locale ha disposto il servizio medico estivo per le persone che resteranno in villeggiatura da noi e per i turisti di passaggio che ne avessero necessità. I medici saranno presenti presso l'ambulatorio comunale di via Stoppani (di fianco all'Oratorio), dal lunedì al giovedì dalle ore 18 alle 20.

# BILANCIO CONSUNTIVO 1993

Il Consiglio comunale dello scorso 19 giugno ha approvato diversi punti all'ordine del giorno tra cui: un nuovo mutuo di 82 milioni a tasso zero per la costruzione della fognatura in via Mulini e parte della Via Nazionale, due integrazioni di mutuo per la palestra di 322 milioni e di 25 milioni, il regolamento per l'accesso ai documenti comunali da parte dei cittadini, e la possibilità di autocertificazione anche presso altri comuni.

Il punto principale riguardava l'approvazione del bilancio consuntivo 1993, che ha avuto un avanzo di amministrazione superiore agli anni precedenti, di oltre 200 milioni. Prendiamo dalla relazione del Revisore dei Conti alcuni dati che ci sembrano interessanti e significativi: "L'esercizio 1993 si è chiuso con le seguenti risultanze complessive, verificate con la contabilità comunale e con il conto del tesoriere e risultate esatte". Riassumiamo la tabella in questo modo: il fondo cassa al 31-12-93 è di L. 194.608.640, più il totale dei residui attivi di L. 1.595.672.457 dà una somma di L. 1.790.281.097; i residui passivi sono di L. 1.585.007.707 e dalla differenza delle due cifre otteniamo l'avanzo di amministrazione disponibile al 31-12-93, che risulta pari a L. 205.273.390. La relazione del Revisore dei Conti prosegue: "Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli indicatori medi dei servizi, riferiti ai costi per abitante, per utenza, per unità di servizio prodotto. Essi assumono rilevanza per i valori assoluti che esprimono, per i rapporti fra costi e oneri sostenuti dai beneficiari dei servizi che hanno concorso con tasse e contribuzioni al finanziamento delle spese. Elementi più significativi potranno essere espressi dal prossimo esercizio, iniziando la formazione di una serie comparabile di risultati annuali, capaci di evidenziare l'impegno dell'amministrazione per conseguire risultati di efficacia e di efficienza... Dal conto consuntivo 1993 sono stati rilevati i seguenti indicatori particolarmente significativi per interpretare i risultati di gestione" (vedi a lato).

L'avanzo di amministrazione disponibile di oltre duecento milioni è sicuramente una cifra considerevole e le necessità che si notano in paese, dalle strade dissestate o in disordine agli interventi in campo sociale e sportivo, richiedono una maggiore attenzione verso questi problemi da parte dell'Amministrazione comunale; infatti il risparmio è davvero tale quando si è provveduto a tutto il necessario, altrimenti può essere considerato una "non spesa".

Il Sindaco ha indicato approssimativamente l'impegno possibile di questa cifra e ha citato: il Consorzio Piani Resinelli, l'adeguamento per legge dell'impianto elettrico sia del municipio che della scuola elementare, gli asili infantili. Il bilancio consuntivo è stato approvato all'unanimità.

## PERSONALE

| DESCRIZIONE | DIPENDENTI all'1/1 | DIPENDENTI al 31/12 |
|---|---|---|
| In servizio di ruolo e non di ruolo | 16 | 16 |
| Rapporto dipendenti / abitanti residenti | 0,5% | 0,5% |

## SERVIZI ISTITUZIONALI

| SERVIZIO | personale addetto | costo medio per abitante |
|---|---|---|
| 1 - organi istituzionali | - | L. 6.464 |
| 2 - di segreteria generale | 3 | L. 112.054 |
| 3 - di ragioneria | 2 | L. 22.897 |
| 4 - tecnico urbanistico | 5 | L. 55.640 |
| 5 - anagrafe - stato civile | 2 (a) | L. 28.630 |
| 6 - di polizia locale | 2 | L. 18.443 |
| TOTALE | 14 | L. 244.128 |

*nota (a): esclusa una dipendente in maternità*

## SERVIZI SCOLASTICI

| SCUOLA | COSTO MEDIO ANNUO per abitante | per alunno | per sezione | per gg. presenza | per km. |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 - materna | 16.453 | 704.225 | 12.500.000 | 238.095 | - |
| 2 - materna statale | - | - | - | - | - |
| 3 - istruzione primaria | 43.307 | 1.096.738 | - | - | - |
| 4 - istruzione media inferiore | 26.220 | 781.197 | - | - | - |
| 5 - istruzione media superiore | - | - | - | - | - |
| 6 - trasporto scolastico | 5.497 | 181.600 | - | - | 1.518 |

# UN'ATTESA DI SPERANZA PER LA MOTO GUZZI

*Preoccupazioni anche per la Gilardoni Rx*

Giorni importanti, e forse decisivi, per il futuro della Moto Guzzi di Mandello. La storica industria motociclistica, che per moltissimi anni ha rappresentato la "spina dorsale" dell'economia del territorio, sta vivendo momenti di forte tensione che potrebbero portare anche ad una modificazione del pacchetto azionario della proprietà.

La Sim Progetti sta infatti elaborando un piano di rilancio della produttività aziendale con rinnovo degli apparati e miglioramento della funzionalità strutturale. Il progetto verrà poi valutato dalle parti interessate e, in mancanza di un intervento deciso da parte dell'attuale proprietà, si potrebbero verificare le condizioni favorevoli per un riassetto del pacchetto azionario, secondo ipotesi oggi ancora di difficile previsione.

Un elemento positivo è costituito dalla apparente discreta richiesta del mercato motociclistico, anche se è ovviamente presto parlare di ripresa. La Moto Guzzi si è infatti assicurata alcune commesse di lavoro di buona consistenza che potrebbero contribuire a ridare ossigeno alle casse, piuttosto magre, della azienda.

In questo periodo non si è fatto uso di cassa integrazione, anzi la direzione aziendale ha chiesto ad alcuni dipendenti di assicurare la propria disponibilità lavorativa anche durante il periodo delle ferie estive e sono già stati preannunciati straordinari per le giornate di sabato, al rientro di settembre.

Ci troviamo nella condizione di parlare di una ripresa del lavoro, proprio nel momento in cui prende consistenza l'ipotesi del cambio di proprietà. Che strano; si tratta di una pura coincidenza o qualcuno gioca al rialzo delle quotazioni? Staremo a vedere, mantenendo, come nostra abitudine, un occhio vigile, proprio ogniqualvolta vi siano di mezzo legittimi interessi di lavoratori e famiglie. La stessa attenzione la ri-

☛ CONTINUA A PAG. 8

## PAURA DI MAGIA, MAGIA DI PAURA

"Chi di voi ha paura della magia?". Si alzano tre o quattro mani. "Chi è ricorso ai maghi per risolvere qualche problema?". Nessuno risponde, ma il Dott. Gagliardi è certo che anche tra i presenti qualcuno si è rivolto a maghi o fattucchiere in momenti difficili della vita.

Questo dialogo ha dato inizio all'incontro organizzato dall'amministrazione comunale venerdì 3 giugno nella sala consigliare con il Dott. Giorgio Gagliardi, medico di Asso, studioso di fenomeni paranormali.

Con lo pseudonimo il Dott. Trivella ha pubblicato un libro dal titolo "Paura di magia e magia di paura", edito dal Centro Ricerche Vallassinesi di Asso. Partendo da segni e graffiti scoperti in grotte della Valassina, come ad esempio l'antro del pipistrello, ha illustrato l'uso della magia partendo da tempi antichissimi, dall'epoca mesopotamica fino ad arrivare ai legionari Romani, che l'hanno portata nelle nostre terre, quindi a un certo Stefano da Bellano, che, nel 1400, venne messo al rogo come stregone. Tale pratica non è venuta meno nemmeno ai nostri giorni. Nel mondo illuminista, tecnologico, secolarizzato in cui viviamo c'è ancora spazio per un atto irrazionale, che ha origine dalla paura.

Il fatturato degli operatori dell'occulto è altissimo, ma solo una parte di essi è regolarmente registrata e iscritta agli albi professionali.

Si usa distinguere fra magia bianca e magia nera; la prima sarebbe il tentativo di solleci-

☛ CONTINUA A PAG. 8

# TORRI, CAMPANILI E MINARETI

Dire se è nata prima la torre o il campanile è esercitazione vacua, tanto più che normalmente la struttura è chiamata torre-campanaria.

Le prime risalgono anche all'VIII sec. e grande sviluppo trovano in tutto il medioevo.

Le torri propriamente dette, alcune volte, sono parti angolari dei castelli e costituiscono un tutt'uno architettonico; altre volte sono isolate e diventano torri civiche unite al palazzo comunale o "broletto".

Proprio da queste torri, normalmente dotate di campana, si sono sviluppate le torri-campanarie che hanno assunto l'aspetto di campanile quando sono sorte come complemento della chiesa e quindi con lo scopo primario del suono delle campane per il richiamo dei fedeli.

Nel tempo, le torri civiche e i campanili si sono dotati di orologi che, collegati con meccanismi alle campane, hanno trasmesso col suono il passare delle ore.

Questo suono ha scandito in particolare il tempo della società contadina, perchè anche lontano, nei campi, era possibile conoscere l'ora e anche i momenti della preghiera, in particolare col suono del mezzogiorno che ricordava l'Angelus e quello del meriggio per l'Ave Maria.

Dove non esisteva la torre civica si suppliva col campanile della chiesa; in alcuni casi il comune, cioè la comunità civica, provvedeva alla posa dell'orologio e magari sullo stesso campanile veniva decorato lo stemma comunale in un solidale connubio civico-religioso.

Tutto questo aveva una ragione quando, come da noi, il fatto civico e religioso era un tutt'uno, perchè nei nostri territori la religione era solo l a cristiana-cattolica; oggi, questi aspetti si sono praticamente dissolti per il giusto rispetto di tante altri religioni diffuse sul territorio e perchè il potere civico si è laicizzato.

Per aiutare il lettore, anche ai fini di notare le diverse tipologie, possiamo ricordare la torre centrale (detta del Filarete) al castello Sforzesco di Milano, la torre del Broletto di Como, la torre Viscontea in piazza del mercato a Lecco, la casa-torre di Crebbio e di Rongio, la torre di Maggiana, la torre pretoria a lago di Mandello, la torre di Vezio sopra Varenna, la torre del castello di Dervio, le torri del castello di Corenno, la torre Eiffel di Parigi (che in effetti torre non è) che è stata costruita per un'esposizione ed è diventata simbolo di una città, la "torre Velasca" di Milano che ne caratterizza il profilo e che torre non è, ma condominio composto di appartamenti e uffici; col suo caratteristico aggetto a pilastri mensolati richiama le tipiche torri medioevali che a un certo punto del fusto venivano allargate verso l'esterno. Per parlare di campanili il più conosciuto è certamente "la torre di Pisa" che per la sua pendenza ha sempre attirato l'attenzione del mondo tanto che si cantava, "che pende, che pende e mai casca giù"; in questo caso si tratta veramente di un campanile e non di una torre, nato come strutturazione planimetrica con la basilica e il battistero.

Campanile pure famoso quello del duomo di Firenze detto di "Giotto".

Giotto è anche noto per aver disegnato a mano libera una perfetta "o", ma il campanile l'ha fatto quadrato, mentre quello di Pisa è rotondo.

Come nelle torri anche nei campanili la pianta è quadrata o rotonda; le celle campanarie hanno caratteristiche diverse; molte volte sono architettonicamente confuse col fusto del campanile e le campane sono all'interno, altre volte la cella si stacca dall'architettura del campanile e le campane sono in parte esterne attraverso archi aperti.

La maggior parte delle chiese, basiliche e duomi sono dotate di campanili, ma San Pietro a Roma e il Duomo a Milano sono due importanti esempi di chiese senza campanile.

I campanili, si presentano sotto vari aspetti nella positura verso le chiese: si hanno campanili completamente staccati, campanili al centro della facciata attraverso i quali si entra in chiesa (S. Maria del Tiglio di Gravedona); campanili doppi sui fianchi della facciata (Notre Dame di Parigi) o doppi di fianco all'abside (S. Abondio di Como); campanili a vela con monofora o bifora, sono realizzati col prolungamento del muro di facciata sopra la gronda e contengono delle campanelle (S. Giacomo di Spurano vicino all'Isola Comacina).

Il lago di Como ha tanti campanili nei quali sono espresse un po' tutte le caratteristiche; i romanici più antichi sono in unico stile sino alla sommità; alcuni "fusti" nel tempo sono stati alterati aggiungendo, specialmente nel settecento, celle campanarie aperte (vedesi S. Lorenzo di Mandello).

Lasciamo ai nostri lettori, sulle tipologie qui sopra riportate, di sviluppare le loro ricerche personali e di scoprire l'evoluzione delle torri e dei campanili in circa dodici secoli di sviluppo.

Il nuovo soggetto architettonico che potrà interessare gli anni futuri sarà il minareto; lo troviamo nell'architettura moresca, torre annessa a una moschea; agile e sottile, di solito cilindrico, con una o più logge aggettanti a diverse altezze.

Ha una funzione di richiamo per i fedeli, ma non attraverso le campane come nei nostri campanili, bensì a mezzo del muezzin che invita i credenti mussulmani alla preghiera in ore fisse della giornata.

Il diffondersi in Italia delle moschee porterà anche i minareti nei profili architettonici che si stagliano nel nostro cielo.

**Antonio Balbiani**

# IL LEGALE RISPONDE

*Residenza, domicilio o dimora - Attenzione a non confonderli*

**"In alcuni casi viene richiesta la residenza, altre volte il domicilio; quale differenza vi è fra questi concetti? sono fra loro mutuabili"?**

Il cortese lettore pone una questione interessante; spesso il cittadino si trova in imbarazzo di fronte a questi termini non riuscendo a chiarirsi quale sia la differenza fra gli stessi e questa mancanza di conoscenza crea così confusione.

**L'art. 43 cod. civ.** recita "Domicilio e residenza. **Il domicilio di una persona è nel luogo in cui essa ha stabilito la residenza principale dei suoi affari e interessi.**

**La residenza è nel luogo in cui la persona ha la dimora abituale".**

La Carta Costituzionale sancisce per il cittadino la piena libertà di circolazione sul territorio dello stato (art. 16), mentre il citato articolo del codice civile configura tre ipotesi di rapporto fra il cittadino e lo stato, in particolare il domicilio, la residenza e la dimora.

Questi concetti sono propri delle persone fisiche; nel caso di persone giuridiche, come ad esempio le società, si parla di "sede" (art. 46 cod. civ.).

Il **domicilio** cd. generale è caratterizzato dalla stabilità e dalla principalità; presuppone la concentrazione dei propri interessi e affari, non solo di natura economica, ma anche sociale e affettiva, in un luogo per scelta intenzionale espressa o tacitamente desumibile dal comportamento del soggetto. Il domicilio, come detto, è di regola generale, ma possono anche eleggersi domicili speciali "per determinati atti o affari" ai sensi dell'art. 47 cod. civ. e questa elezione deve farsi espressamente per iscritto; esempio di domicilio speciale è quello che si elegge nel momento in cui si attribuisce una procura ad litem a un avvocato per una causa.

Altra ipotesi di domicilio speciale è quello ai fini fiscali, che ad esempio si può eleggere presso il proprio luogo di lavoro o presso uno studio professionale.

La **residenza** si riferisce invece al dimorare abitualmente, stabilmente e volontariamente in un luogo; detta scelta si estrinseca nel modo di vivere e nel comportamento sociale e relazionale.

Poichè la nozione comprende anche un elemento di natura intenzionale, la presenza di questo impedisce al soggetto di perdere la residenza anche in caso di assenze dovuti a lavoro, studio, vacanze.

La **dimora** è invece caratterizzata dalla presenza fisica di un soggetto in un luogo in vi a transitoria, anche se con un minimo di stabilità.

E' interessante l'art. 45 cod. civ. il quale recita "Domicilio dei coniugi, del minore e dell'interdetto. **Ciascuno dei coniugi ha il proprio domicilio nel luogo in cui ha stabilito la sede principale dei propri affari o interessi. Il minore ha il domicilio nel luogo di residenza della famiglia o quello del tutore. Se i genitori sono separati o il loro matrimonio è stato annullato o sciolto o ne sono cessati gli effetti civili o comunque non hanno la stessa residenza, il minore ha il domicilio del genitore con cui convive. L'interdetto ha il domicilio del tutore".**

Questa disposizione è stata sostituita dalla cd. riforma del diritto di famiglia del 1975 e ha introdotto la possibilità per il coniugi di avere diversi domicili e, si ritiene, anche una diversa residenza.

**dott. proc.**
**Tatiana Balbiani**

# ELEZIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO

## ABBADIA LARIANA

**Sezione n. 1** - votanti 453 (79.89%) di cui femmine 224 e maschi 229 - schede nulle 11 e bianche 3 totale iscritti 567 di cui femmine 289 e maschi 278. Forza Italia 117, Pds 92, Lega Nord 85, Ppi 44, All. Naz. 30, Fed. Verdi 19, Rifon. Com. 17 - Pannella 10 - Lega Alp. Lum. 6 - Psdi 4 - A.D. 3 - Patto Segni 2 - Lega Az. Merid. 1 - Fed. Lib. 1 - Pri, La Rete, Un. Vald. 0.

**Sezione n. 2** - votanti 463 (78.34%) di cui femmine 236 e maschi 227 - schede nulle 20 e bianche 11 totale iscritti 591 di cui femmine 307 e maschi 284.

Forza Italia 159 - Lega Nord 82 - Pds 53 - Ppi 46 - All. Naz. 27 - Pannella 20 - Fed. Verdi 13 - Rif. om. 10 - Patto Segni 10 - Psi A.D. 5 - Lega Alp. Lum. 4 - La Rete 3 - Lega Az. Merid. 3 - Pri 1 - Pdsdi, Fed. Liberali e Un. Vad. 0.

**Sezione n. 3** - votanti 447 di cui femmine 217 e maschi 229 - schede nulle 20 e bianche 5 totale iscritti 551 di cui femmine 271 e maschi 280.

Forza Italia 137 - Lega Nord 90 - Pds 45 - All. Naz. 43 - Rif. Com. 22 - Ppi 21 - Fed. Verdi 20 - Pannella 12 - Patto Segni 9 - Lega Az. Merid. 8 - Lega Alp. Lum. 4 - Psdi 3 - Psi A.D. 2 - Pri 2 - La Rete 2 - Fed. Liber. 1 - Un Vald. 0.

**Sezione n. 4** - votanti 338 (72.37%) di cui femmine 174 e maschi 164 - schede nulle 12 e bianche 2 totale iscritti 467 di cui femmine 239 e maschi 228.

Forza Italia 91 - Lega Nord 89 - Ppi 41 - Pds 38 - All. Naz. 17 - Fed. Verdi 15 - Pannella 10 - Patto Segni 5 - Rif. Com. 5 - Lega Az. Merid. 4 - Lega Alp. Lum. 3 - Psdi 2 - Pri 2 - Fed. Liber. 2 - Psi A.D. 1 - La Rete 1 - Un. Vald. 0.

**Sezione n. 5** - votanti 259 (79.69%) di cui femmine 122 e maschi 137 - schede nulle 6 e bianche 1 totale iscritti 325 di cui femmine 157 e maschi 168 totale iscritti 325 di cui femmine 157 e maschi 168.

Lega Nord 86 - Forza Italia 78 - Ppi 25 - Pds 14 - All. Naz. 12 - Rif. Com. 10 - Pannella 6 - Fed. Verdi 6 - Patto Segni 5 - Lega Alp. Lum. 4 - Lega Az. Merid. 3 - Fed. Lib 1 - Psi a.D. 1 - Un. Vald. 1 - Psdi, Pri, La Rete 0.

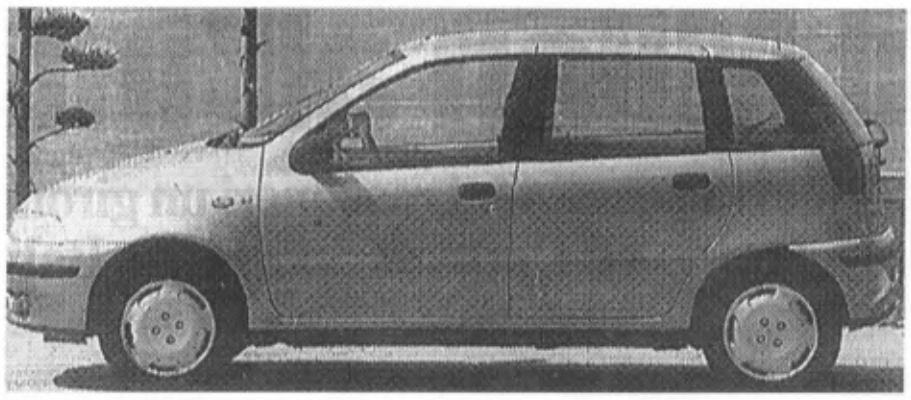
Risultati complessivi in tutte le sezioni: votanti 1959.

Numero voti validi: 1868 (bianche 22, nulle 69).

Forza Italia (582), Lega Nord (432), Pds (242), Ppi (177), Alleanza Nazionale (129), Federazione dei Verdi (73), Rifondazione Comunista (64), Pannella Riformatori (58), Patto Segni (35), Lega Alpina Lumbarda (21), Lega d'Azioen Meridionale (17), Psi Alleanza Democratica (12) Psdi (9), Movimento per la Democrazia La Rete (6), Pri (5), Federazione Liberali Italiani (5), Union Valdotain (1).

Preferenze di lista. **Pannella** (preferenze: Pannella 13, Taradash 7, Bonino 3, Inzani 1), **Psdi** (preferenze: Ferri 1), **Lega Nord** (preferenze: Bossi 109, Formentini 52, Pogliani 40, Castelli 15, Fassa 13, Farassino 8, Tomassini 5, Moretti e Patelli 4, Della Torre 3, Agostino 1), **Forza Italia** (preferenze: Berlusconi 146, Boniperti 23, Podestà 9, Comelli 7, Bricchetti 6, Florio 4, Hasdà e Nicolini 3, Gorla e Guerrini e Bonomo 2, Fontana e Zunino 1), **Alleanza Nazionale** (preferenze: Fini 39, Muscardini 15, Arrighi 7, Amedeo Amos Ciniglio 1), **Patto Segni** (preferenze: Segni 5, D'Aloia Arnesano e Crupi 1), **Lega Azione Meridionale** (preferenze: 0), **Rifondazione Comunista** (preferenze: Bertinotti 12, Melandri 3, Vinci e Leoni 2, Campagnano 1), **Lega Alpina Lumbarda** (preferenze: 0), **Federazione Verdi** (preferenze: RIpa Di Meana 10, Bettini 4, Pugliese 2, Agletta Tamino APuzzo 1), **Psi Alleanza Democratica** (preferenze: Borghini 2), **Pri** (preferenze: 0), **Movimento Per La Democrazia La Rete** (preferenze: Colombo 1), **Pds** (preferenze: Ochetto 71, Ghilardotti 41, Speciale 21, Prodi e Duverger 3, Catasta e Baraldi e Jannel 1), **Federazione Liberali Italiani** (preferenze: Rusconi 1), **Ppi** (preferenze: Secchi 82, Colombo Svevo 10, Bergoglio 4, Giordano 2, Rusconi Abelli Bonalumi Cavallo Epifani 1), **Union Valdotaine** (preferenze: 0).

Calecc, Messa al Campo degli Alpini dell'A.N.A., gruppo di Mandello del Lario celebrata da Don Tullio. Il 19 giugno 1994 la tradizionale sagra alpina ha rinnovato il successo con la partecipazione del pubblico abbadiese deliziato da super-rancio, super-vino, super-giochi. La redazione si complimenta coi bocia e coi veci

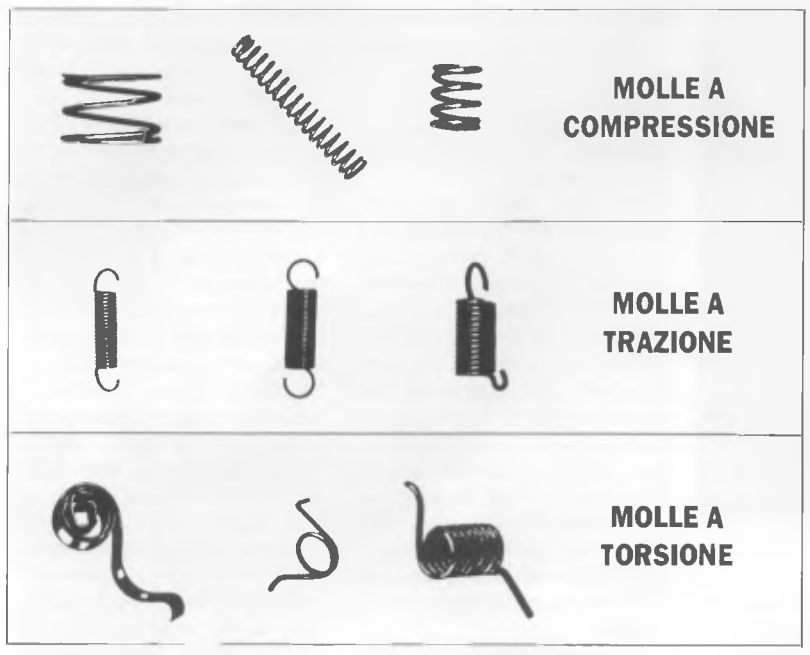
Concessionaria *FIAT*

**COLOMBO PISATI CARLO s.r.l**

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55
LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

# COME NASCONO LE IDEE

## *Molle di Abbadia: un mondo nascosto*




Vari tipi di molle

*Abbiamo fatto visita a un caro amico, il perito industriale Giuseppe Colombo, direttore del Mollificio S. Ambrogio Spa di Abbadia Lariana, che ci ha guidato nella visita allo stabilimento e ricordato con nostalgia il corso serale di disegno di costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione seguito presso l'Itis Badoni di Lecco.*

*Il mollificio di Abbadia ha 60 impiegati, un'incredibile produzione giornaliera di 8 milioni di molle e centinaia di macchine con migliaia di attrezzature d'ogni tipo che consentono di realizzare i più diversi cicli di lavorazione. Macchine e attrezzature che hanno richiesto notevoli capacità tecniche di progettazione e tecnologiche di costruzione, indispensabili per innovare con una seria documentazione e con un lavoro creativo le nostre aziende come detto nei precedenti articoli.*

*Oggi operano in Italia un milione e mezzo di imprese artigiane con 5 milioni di addetti mentre 230 mila operano in Lombardia con un milione di addetti. In provincia di Lecco operano invece 9 mila aziende che danno lavoro a 45 mila addetti. Si tratta di imprese medio piccole di prevalente carattere metalmeccanico che spaziano pure nel ramo tessile, grafico, legno e arredamento, alimentare, plastico e chimico, edilizia, trasporti e servizi. Imprese che per innovarsi e migliorare le prospettive occupazionali dei nostri giovani hanno soprattutto bisogno di documentazione, di tecnologia e di scuole che uniscano la pratica alla teoria come ci si propone anche coi diplomi rilasciati dall'università di Lecco.*

*Una tesi di laurea è stata sviluppata col loro tirocinio presso il Mollificio S. Ambrogio dai due studenti universitari diplomandi ingegneri Davide Colombo, figlio del direttore dello stabilimento, e Andrea Agazzi. Tesi dalla quale è stato estratto l'articolo che segue.*

**Oliviero Cazzuoli**

I mollifici oggi in Italia che eseguono lavorazioni a freddo sono quasi 200, fra cui il più importante in termine di volumi produttivi è il Mollificio S. Ambrogio di Abbadia Lariana. Quello delle molle è un mercato strettamente locale: infatti il basso prezzo del singolo prodotto, le dimensioni normalmente limitate dei lotti di produzione, la consegna rapida e la necessità di offrire ai clienti un servizio di consulenza prevendita personalizzato (ogni molla deve avere caratteristiche specifiche all'applicazione) impediscono ai piccoli mollifici di coprire aree geograficamente vaste, e questo è vero particolarmente in Italia dove le aziende manifatturiere hanno di regola dimensioni medio-piccole.

Nel complesso il fatturato totale dei mollifici italiani ha superato nel 1993 i 400 miliardi di cui più di 50 ottenuti dal solo Mollificio S. Ambrogio di Abbadia. Quest'ultimo è nato agli inizi degli anni 50 come fabbrica di molle e minuterie metalliche per tutte le applicazioni; attualmente ha stabilimenti ad Abbadia L. e Cisano B.; conta quasi 250 dipendenti così suddivisi: 60 impiegati ad Abbadia per la produzione di molle a trazione, compressione, torsione, doppia torsione, attrezzeria e 200 a Cisano B per produzione di componenti metallici in genere e trattamenti vari.

Complessivamente la produzione giornaliera è di circa 16 milioni di pezzi suddivisi in 50% molle, 30% minuterie metalliche, 20% contatti elettrosaldati. Il tutto destinato per il 60% al settore automobilistico, 30% al telefonico, elettrico-elettronico, il rimanente all'edilizia.

Alcuni tra i maggiori clienti nazionali ed esteri sono: gruppo Fiat, Zanussi, Philips, Beretta, Black & Decker, Sip, Magneti Marelli, Valeo, Merlin, Gerin, Kierket, Grass, ecc. Inoltre il Mollificio S. Ambrogio possiede filiali in Francia, Spagna, Germania ed altre sedi produttive a Torino.

Dato l'elevato volume produttivo si trovano mediamente giacenti nei magazzini circa 1.500 tonnellate di materia prima composta da fili e nastri in varie misure e caratteristiche, mentre nei magazzini dei prodotti finiti giacciono circa 300 milioni di pezzi pronti per la spedizione comprendenti stock di sicurezza.

Le molle possono essere definite come corpi elastici la cui caratteristica principale è di flettersi, torcersi o comprimersi sotto carico e di riprendere la forma originale quando cessa l'azione deformante. Fino a qualche anno fa il materiale più comunemente usato per la fabbricazione delle molle era l'acciaio al carbonio, mentre oggi si tende a sostituirlo con acciai speciali contenenti elementi aggiuntivi quali il silicio, il manganese, il cromo e il nichel.

Le molle possono anche essere classificate in base al tipo di sollecitazione:

1) Molle a trazione: si intendono le molle generalmente ottenute mediante avvolgimento del filo intorno ad un cilindro. Caratteristica di queste molle sono gli occhielli esterni formati dalle ultime spire e le spire avvolte a "blocco" (pressate una contro l'altra n.d.r.).

2) Molle a compressione: le spire distanziate da un passo sono avvolte in un numero infinito di modi. Caratteristica delle macchine del reparto è la presenza di selettore e correttore di passo.

3) Molle a torsione e doppia torsione: non esistono correttori nè selettori; ogni molla è prodotta con apposita attrezzatura.

Per la produzione di molle a freddo si parte normalmente da filo o nastro e si eseguono le seguenti lavorazioni: la matassa o bobina viene collocata sull'aspo girevole incaricato di svolgere il filo; questo passa attraverso guide e rulli raddrizzafilo che lo spingono contro un piedino che regola il diametro esterno ed un piedino del passo (ma solo per quelle a compressione); la tranciatura finale del filo è ottenuta con un effetto a forbice fra due utensili (coltelli).

I prodotti così ottenuti vengono il più delle volte trattati termicamente per aumentare l'elasticità della molla, rilassare le fibre del materiale snervate durante la lavorazione e mantenere costanti nel tempo le caratteristiche iniziali.

Altre fasi, talvolta accessorie, sono il lavaggio o sgrassaggio, la molatura (per le spire esterne delle molle a compressione), l'oliatura... Il tutto viene quindi controllato nel magazzino e spedito.

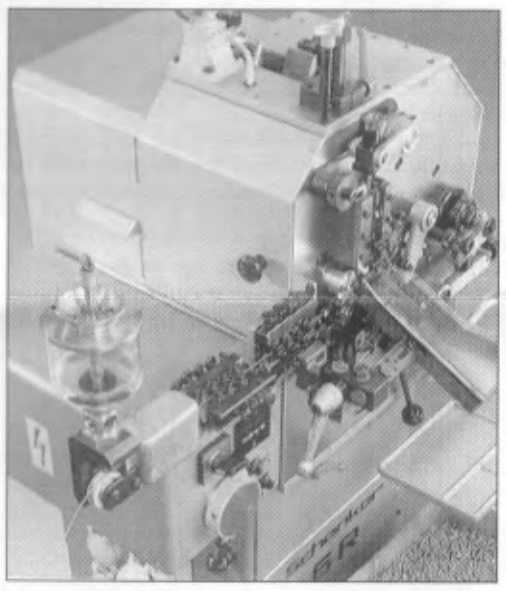
Le macchine oggi utilizzate per la produzione sono tipicamente impostate in modo manuale, per poi eseguire cicli automatici e ripetitivi; durante il funzionamento viene effettuato all'occorrenza qualche intervento di regolazione in funzione delle variazioni del materiale e della precisione richiesta. Recentemente sono state sviluppate apparecchiature che permettono di eseguire automaticamente queste correzioni (ma solo per la lunghezza delle molle).

Grazie all'uso di questi controlli elettronici i dati di produzione possono essere trasmessi via cavo in tempo reale ad un computer centrale che registra le fasi eseguite e le memorizza per motivi di certificazione della qualità.

I problemi tecnici maggiori che è necessario affrontare per garantire una produzione di qualità derivano dalla discontinuità delle caratteristiche tecniche della materia prima, dovuta ad inclusioni di impurità nel filo ed alla presenza di tensioni residue che determinano punti deboli.

La situazione potrà comunque migliorare se i produttori di molle riusciranno ad avere dalle trafilerie del filo con caratteristiche più costanti e a loro volta queste ultime dovranno fare pressione sulle acciaierie per ottenere vergelle più pregiate.

**Davide Colombo e Andrea Agazzi**



Macchina automatica per la produzione di molle a compressione

# ONORE AI CADUTI PER LA LIBERTA'

## *Il presidente della Repubblica al 50° del C.V.L.*

In occasione del 50° anniversario di fondazione del Corpo Volontari della Libertà e alla presenza del Capo dello Stato si è tenuta in Milano il 24 giugno presso il Teatro lirico affollatissimo una grande manifestazione nazionale con la deposizione di corone al Sacrario dei Caduti in guerra e con la partecipazione e adesione delle Rappresentanze consolari, delle Forze Armate, delle Istituzioni e di personalità di tutta Italia.

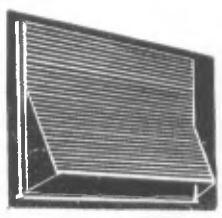
Il saluto ai convenuti è stato portato dal Vice Sindaco di Milano, città Medaglia d'oro della Resistenza, e dal Cav. di G.C. Gerardo Agostini Presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni del 50° della Resistenza e della Guerra di liberazione.

Hanno poi parlato gli esponenti della Resistenza Sen. Leo Valiani, Prof. Alessandro Galante Garrone, Prof. Giorgio Rochat, On. Aldo Aniasi Presidente della Fiap, Sen. Paolo Emilio Taviani Presidente della Fivl, Sen. Arrigo Bondrini Presidente della Fondazione Cvl e Presidente dell'Anpi e Oscar Luigi Scalfaro Presidente della Repubblica.

Il corteo è poi terminato alla Loggia dei Mercanti con onori alla Bandiera del Cvl, decorata di Medaglia d'Oro al V.M., alle Bandiere dei Gruppi di Combattimento con deposizione di corone e con onori ai Caduti per la Libertà.

L'Anpi di Lecco, medaglia d'argento per la lotta di Liberazione, ha organizzato per la partecipazione a questa celebrazione due pullman con partenza dalla sede sindacale di via Besonda.

Il Comune di Abbadia Lariana era rappresentato ufficialmente dall'Assessore Giovanni Gianola e da partigiani.

Avvolgibili FALPE s.n.c.

fabbrica persiane
avvolgibili PVC - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane - tende

22036 ERBA (Co) Via IV novembre, 2
Tel. (031) 641.325

IMPRESA
AIROLDI PAOLO
e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92-3-4
Telefax (0341) 28.47.48 • 22053 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

CHRISTIE
di Valenti Cristina
IDEE - REGALO
CASALINGHI
GIOCATTOLI
CARTOLIBRERIA
Via Nazionale 110
ABBADIA LARIANA

gioielleria colombo
corso promessi sposi, 104
lecco tel. 36.55.28
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

UNA FORMULA INVITANTE E GHIOTTA

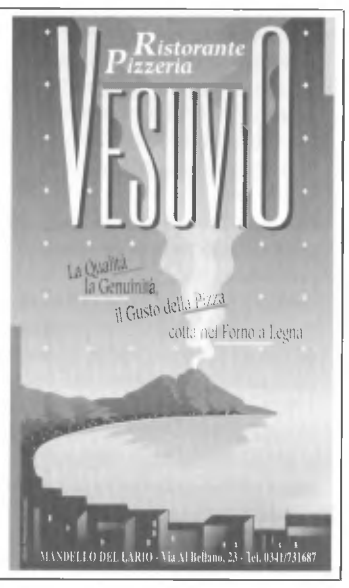
PIZZE
scelta tra
Dieci tipi di pizze a base di farina speciale cotte nel forno a legna

BEVANDE
Otto fresche bevande da scegliere per accompagnare la pizza

FORMULA
Pizza + Bevanda = prezzo invitante
Servizio e coperto compreso
£. 10.000
Per pizze asporto contenitore omaggio

BEVANDE
Coca Cola alla spina
Sprite alla spina
Aranciata alla spina
Chinotto in lattina
Minerale (mezzo lt)
Lemonsoda in lattina
Oransoda in lattina
Birra piccola alla spina

PIZZE
Pizza Margherita
Pizza al prosciutto
Pizza ai funghi
Pizza ai carciofi
Pizza napoletana
Pizza ai wuster
Pizza ai peperoni
Pizza con olive
Pizza romana
Pizza pugliese



## Leonardo nel nostro territorio

# GLI UOMINI E GLI AVVENIMENTI

Fra l'inverno del 1482 e la primavera successiva Leonardo giunge a Milano, dopo aver offerto i suoi servigi a Ludovico il Moro, che probabilmente aveva conosciuto a Pisa. Plausibile l'ipotesi della sua venuta in Lombardia perchè dettata dalla fama "di opulenza e di signorile ospitalità che il ducato e la Corte di Milano vantano".

Nella lettera di presentazione (C.A. 391 r.a.) tra l'altro scrive: *In tempo di pace credo satisfare benissimo a paragone de omni altro in architettura, in composizione di edifici e pubblici e privati, e in conducer acqua da uno loco ad un altro.* Quest'ultima allusione deve aver favorito le sue visite in Brianza, dato che viene incaricato di studiare la possibilità di rendere navigabili le acque dell'Adda.

Il canale della Martesana che, a scopo di irrigazione e navigazione, Francesco Sforza faceva scavare nell'anno 1460 e seguenti, si staccava, come ancora adesso, dalla riva destra dell'Adda nella frazione Concessa di Trezzo d'Adda per terminare nel "tombone" di S. Marco, nel cuore di Milano.

La denominazione di Martesana discende dal nome medioevale del territorio attraversato dal canale: territorio dal perimetro non ben definito ma compreso fra l'attuale Brianza, il lago di Lecco e l'Adda. Con il passare del tempo il canale era diventato "la maggior via del ferro e del combustibile ambrosiano", ma la sua portata era considerata, tuttavia, insufficiente. D'altra parte un collegamento diretto via acqua con l'Adda ed il lago di Lecco era rimasto irrealizzabile a causa della presenza delle rapide dei Tre Corni appena sotto Paderno.

Nel 1480 Ludovico Maria Sforza, detto il Moro, fratello dell'erede legittimo del ducato, il dissoluto e tirannico Galeazzo Maria Sforza, pugnalato nella chiesa di Santo Stefano in Milano il 26 dicembre 1476, diveniva Governatore dello Stato e tutore del nipote Gian Galeazzo, figlio dell'ucciso. Nel 1495 il Moro, investendosi addirittura del titolo di Duca di Milano, aveva preso il potere della città ritenuta fiorentissima ed in grado di soddisfare ogni necessità e capriccio che l'uomo del tempo potesse avere.

Pietro Verri, trattando di quei tempi, nella sua "Storia di Milano" al capitolo decimonono scrive: "Stacchiamo lo sguardo, almeno per poco, dai tristi avvenimenti della politica, e rimiriamo oggetti più ameni, cioè i progressi che la cultura fece presso di noi sotto il governo di Ludovico il Moro...".

L'Adda ai Tre Corni

Milano, che contava allora 130.000 abitanti, toccò durante la sua reggenza l'apice dello splendore. Da ogni parte della penisola e da fuori erano affluiti in città pittori, scultori ed architetti "promotori di arti e scienze; uomini insigni, fioriti e grandiosamente stipendiati".

La corte del Moro era fra le più opulente e raffinate d'Europa. L'agricoltura e l'allevamento del bestiame davano ottimi benefici. I canali irrigui avevano reso fertile la terra: il riso, il gelso e la vite crescevano rigogliosi. I prodotti affluivano abbondantemente su tutti i mercati. Ma dietro questa fastosa facciata stava il traballante supporto sul quale Ludovico, usurpando il nipote, aveva fondato il proprio potere.

La necessità di costruire bombarde, armature, barde, spade, scudi e corazze per sostenere e consolidare la potenza politica e commerciale del Ducato era insaziabile.

A quello del materiale bellico si aggiungeva il fabbisogno delle più svariate mercanzie metalliche quali il filo di ferro, gli aghi, i chiodi e le molle, i coltelli e le chiavi, i cassoni, le stadere e tanti altri oggetti d'uso comune.

Pertanto, primo fra gli elementi di base, necessitava il ferro; e poichè i veneziani ne avevano dapprima condizionato, poi proibito l'estrazione dalle montagne bergamasche e bresciane e quindi reso impossibile ogni rifornimento ai milanesi, gli incarichi di scoprire miniere nel Ducato venivano dati e sollecitati impellentemente. Così nel 1484 anche l'operosa Valsassina, antichissimo bacino minerario ricco di boschi e d'acque, veniva interessata da nuove ricerche.

Il Moro accoglieva infatti una supplica di Damiano Arrigoni, conferendogli il diritto "fodiendi ferrum" secondo il costume "maiorum suorum (...) in valle Saxina, in montibus Introbj, in quibus venas novas nuper invenit". (traduzione: "di estrarre il ferro", secondo il costume "dei suoi avi (...) in Valsassina, nei monti di Introbio, nei quali recentemente ha scoperto nuove vene").

La comunità della valle, che decine d'anni prima molto aveva dato per far costruire il ponte di Lecco, aveva ottenuto da Azzone Visconti licenza di libera escavazione delle miniere e di commercio dei prodotti, nonchè il diritto di passaggio sul ponte medesimo.

Leonardo, "inzenarius ducalis" (ingegnere ducale) sul finire del secolo era in Valsassina; della visita alle sue fucine troviamo traccia nei suoi scritti: "più là si truova li edifiti della vena del rame e dello arzento, presso a una terra detta Pra Sa(n)cto Petro e vene di fer(r)o e cose fantastiche" (Cod. Atl. f. 214 v.e.). "Nascievi assai mappello" notava altrove (C.A. f. 214 r.e.), ed "ecci gran ruine e cadute d'acque".

Anche l'idea di un canale navigabile da Lecco a Milano sollecitava, com'è noto, il suo genio, sia per vincere l'ostacolo dei Tre Corni, sia per progettare una variante attraverso il lago d'Annone, il lago di Pusiano ed il Lambro.

Questa ricostruzione storica, per quanto ridotta possa apparire, costituisce l'elemento di partenza per la ricerca di un itinerario lungo il quale cogliere le orme, a volte concretamente evidenti, a volte velatamente allusive, del passaggio attento ed edificante di Leonardo nel territorio lecchese.

**Luigi Conato**

# IL MIELE

Il miele, frutto della laboriosità delle api, è uno dei pochi alimenti che la tecnica moderna non è ancora riuscita a produrre artificialmente; non per niente nell'antichità era considerato il cibo prediletto dagli dei. Ancor oggi nelle nostre zone qua e là fanno bella mostra di sè variopinte arnie, orgoglio dei proprietari che dedicano meticolosa cure alle loro inquiline.

Purtroppo però quest'anno ad Abbadia non ci sarà miele, o per lo meno la quantità realizzata sarà minima, a causa di un'acaride, la varroa, che non è stata bloccata per tempo ed ha infestato gli alveari, provocando la morte delle api. Anche i signori Ireneo e Tarciso Azzoni, proprietari dell'azienda agricola che ha sede a Robbianico hanno subito dei danni; i loro sciami sono stati decimati ed oltre alle perdite economiche ci sono anche quelle per così dire affettive, perchè le api sono insetti fedeli al padrone e se non vengono disturbate sono innocue; ma soprattutto è bello osservare la loro laboriosità ed organizzazione.

Il miele è una sostanza zuccherina semi liquida che le api operaie della specie Apis Mellifica formano col polline e col nettare dei fiori. Lo depositano nelle cellette di cera dalla forma esagonale, i favi, come scorta alimentare per l'inverno; ben diverso è però il suo destino. Dalle arnie si estraggono i favi che vengono messi nella centrifuga, questa li pulisce separando il miele dalle sostanze estranee; poi lo si smiela raccogliendolo in recipienti dove viene riscaldato per scioglierlo e cristallizzarlo.

Si ottiene così un prodotto liquido dal color giallo dorato, il cui sapore è dolce ma aromatico a seconda del tipo di fiori di cui le api si sono cibate; è composto per il 18% da acqua, il 75% da zuccheri quali glucosio, saccarosio e fruttosio, e il restante 17% è diviso tra sostanze proteiche e minerali. Lo si conserva in vasi di terracotta o vetro, in luogo fresco e preferibilmente al riparo dalla luce. Si racconta che i "nostri nonni" lo mettevano anche sulle ferite per prevenire le infezioni e favorirne la cicatrizzazione grazie all'acido formico che contiene.

**Paola Sandionigi**

# DON RASPINI SPIGOLAVA NELL'ANNO 1938

Da "La Voce del Pastore" del luglio 1938: "Diamo qualche notizia biografica del rev.mo P. Augusto M. Bottazzi, dell'Ordine religioso dei Serviti, che domenica, festa di S. Eurosia, fra la gioia e l'esultanza di tutta la popolazione, canterà solennemente, per la prima volta, la S. Messa nella nostra chiesa parrocchiale. Egli nacque nella nostra parrocchia di Abbadia il 30 settembre 1913 da Bottazzi Ortensio e Piccoli Emma, e nel S. Battesimo fu chiamato Albino. Il 27 giugno 1920 ricevette la santa Cresima da S. E. Mons. Alfonso Archi, Vescovo di Como. Fece la sua prima S. Comunione il giorno 8 maggio 1921.

D'ingegno aperto, di memoria tenace, incominciò lodevolmente i suoi studi nelle nostre scuole comunali. Si distinse pure nella pietà, e fra i nostri chierichetti era sempre il più sollecito e premuroso nel prestarsi al servizio delle sacre funzioni. Cresciuto nel sano ambiente di una famiglia religiosa, circondato da buone persone che lo amavano assai anche per il suo carattere semplice ed ingenuo, egli sentì ben presto la voce di Dio che lo chiamava a non vivere che per Lui; e credo sia stata la Rev. Madre Superiora del nostro Asilo, Suor Bianca Fossati, a suggerirgli di entrare nell'Ordine religioso dei Serviti. Nel settembre del 1927 si portava infatti a Vicenza ed entrava nell'Istituto dei RR. Padre Serviti di Monte Berico.

Compì lodevolmente il corso ginnasiale, liceale e teologico: il giorno 6 maggio 1937 riceveva il Suddiaconato da Mons. Ferdinando Rodolfi, vescovo di Vicenza: il 10 agosto 1937 riceveva il Diaconato da S.E. Mons. G. Teremich, Vescovo dit di Berissa, e nel medesimo mese, il giorno 22, ancora da Mons. Ieremich, veniva consacrato Sacerdote nella Basilica di Monte Berico, a Vicenza, e riceveva il nome di P. Augusto Maria.

Siccome l'anno scorso, all'epoca della sua consacrazione sacerdotale, non aveva ancora terminato gli studi teologici, così per particolare disposizione del suo Ordine religioso non ha potuto venire a celebrare la sua prima S. Messa nella nostra chiesa parrocchiale; la santa e soave gioia di questa sacra funzione P. Augusto M. la gusterà domenica prossima; e noi, lieti ed esultanti con lui ed intorno a lui, gli saremo vicini colle nostre preghiere e coi nostri auguri".

**Giorda**

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO - CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS
Beretta
Vaillant
Saunier Duval Italia
di Cerri Fabio
ThermoGas
Via Ducale, 16 - 22050 Lierna (LC) • Tel. 0341-710222 - 0337-385544

GNECCHI - DONADONI S.p.A.
Uffici Amm.vi: LECCO (Como) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10
Stabilimento: LECCO (Como) Via alle Fornaci, 11 Tel. 0341 / 42.23.57
Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

RUSCONIVIAGGI
VIAGGI e VACANZE
SICILIA 10/24 Settembre
Aereo più 2 settimane soggiorno hotel *** sul mare L. 980.000
TOUR DOLOMITI 15/18 Settembre
Pullman più pensione completa L. 550.000
ISCHIA 24 Settembre / 8 Ottobre
Aereo più 2 settimane soggiorno hotel **** L. 1.430.000
PELLEGRINAGGI
MEDJUGORJE 13/18 Agosto
Pullman più traghetto più soggiorno pensione completa L. 500.000
LOURDES 14/20 Agosto
Pullman più soggiorno pensione completa L. 750.000
MEDJUGORJE 3/7 e 7/11 Settembre
Aereo da Orio al Serio più soggiorno L. 650.000
RICHIEDETE PROGRAMMI DETTAGLIATI
V.le Dante, 28 22053 LECCO
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 0341 - 362442

# SQUARTONE: IL PESCE MAI IN PENTOLA

La signora Elide Valassi mentre espone al sole, sul molo di Abbadia, gli squartoni per l'essicazione

Da una indefinita età, i pescatori lariani rubano l'atto di squartare, più appropriato ai macellai, per definire il prodotto di un trattamento manuale dedicato al cavedano e al pigo. La testimonianza visiva sbuca dal portone mentre ciondolo le gambe dallo spalto del molo di Abbadia.

Se è vero che ogni nodo è un mestiere la "sciura Elide" lo scioglie con semplicità e naturalezza, ma il gesto di allineare le fette di pesce sui caldi pietroni del molo sbriglia la mia fantasia e investo Elide coi perchè e per come.

"Cosa credi, sorride sorniona Elide, per accedere al mestiere 'come Dio comanda' ai miei tempi l'apprendistato era fatto di umiliazioni, scoramenti e ostinazioni prima che mi venisse affidata questa operazione semplice, oggi, ma tremendamente importante allora.

Per la rapidità evolutiva e la precarietà delle occupazioni non succederà più che una famiglia sia identificata con la sua attività; quindi bando alle gelosie e ti spiego come si fa lo squartone. Precisamente 'quand séri tuséta' (da ragazzina), al cavedano e al pigo facevo un solo taglio ventrale sufficiente a togliere le interiora, poi li aprivo come il libro delle orazioni e così si sarebbero presentati alle fauci.

Nel seguitare, i palati si fecero 'sciur e sufistech' (ricchi ed esigenti) ed ecco che lo squartone perse la testa, la coda, le lische: e lo squartavo in due filetti che avrebbero riempito, alternati a strati di sale, 'el sidèl o el cadén bon a quèl' (il secchio oppure il catino). Dopo ventiquattro ore di macerazione sciacquavo i filetti e li posavo in ordine sulle 'piotte' del molo, che, temprate dal sole, arieggiate dalla breva, meglio dal tivano, asciugavano a puntino, e per due giorni mi preoccupavo di rovesciarli delicatamente allo scandire di ogni due ore.

A questo punto il vocabolario non serviva e 'söc el g'ha de ves söc' (asciutto, deve essere asciutto), perchè se sbagliavo la valutazione rischiavo di buttare tutto alle ortiche e irreversibilmente nel consecutivo inverno la mia famiglia avrebbe cercato le proteine nelle sole minestre o zuppe di castagne, che, con la polenta, non stimolavano facilmente gli appetiti.

Per la fase successiva all'essiccazione, i miei avi predisponevano piccoli mastelli fatti con doghe di legno di castagno (oggi uso le tolle di latta), dentro i quali gli squartoni maturavano a strati su guanciali di tre, quattro foglie di alloro.

Le tecniche di conservazione non conoscevano ancora il surgelo, quindi dovevo comprimere con pesanti sassi sul coperchio del mastello per spremere dal pesce l'olio naturale; tale operazione prevedeva il quotidiano asciugare l'olio dal mastello per i futuri sei mesi e solo allora il prodotto era battesimabile.

Al tavolo, i giudici avevano palati e pance vergini, ma sciacquati di nostranello (vino nostrano locale) e quindi inaciditi quanto basta per sputare sentenze.

Dopo aver crogiolato sulle graticole o sulla piöda (lastra di sasso della Val Malenco), pancia e schiene dello squartone, non più di tre minuti ogni lato, immergevo il pesce nel piatto contenente una miscela di olio e aceto nell'esatta misura di 'un dito per così' e lo accostavo quindi sull'asse al centro tavola dove attendeva la polenta fredda.

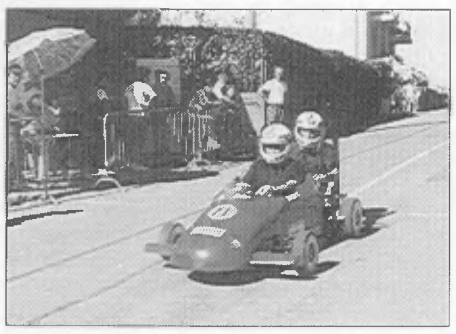
Distrarmi durante qualunque stadio nella preparazione di quella che oggi chiamano specialità, significava intristire il 'crotto' (frigorifero di allora) storicamente avaro di carne. Perciò lo squartone aveva due battisteri, o la tavola da pranzo, o le sognanti affamate traveggole notturne.

**Giorda**

# LA BIROCIATA

Domenica 5 giugno si è svolta la terza prova a cronometro del Campionato Regione Lombardia categoria Folk Birocia, su di un percorso lungo km. 1,145. La partenza era prevista a Crebbio e l'arrivo a Novegolo, con una pendenza media dell'8,29%.

Nella categoria Pulcini sono arrivati primi Calogero Visconti e Nicola Vendemia con un tempo di 2.23'08", bravi comunque anche gli altri. Per la categoria Birocia sono saliti sul podio Renato Greppi e Demetrio Condello con il tempo di 1.55'22"; il team abbadiese composto da Walter Rotasperti e Paolo De Battista è giunto solo quinto con il tempo di 2.01'37". Nella categoria Gommati si sono distinti Renzo e Maurizio Acerboni (1.50'42"), seguiti da Stefano Ongania e Marco Botta (1.52'73").



Renzo e Maurizio Acerboni i vincitori della categoria gommati

E i nostri? Niente paura anche Roberto Moltrasio e Mario Micheli sono giunti al traguardo, un po' in ritardo però!

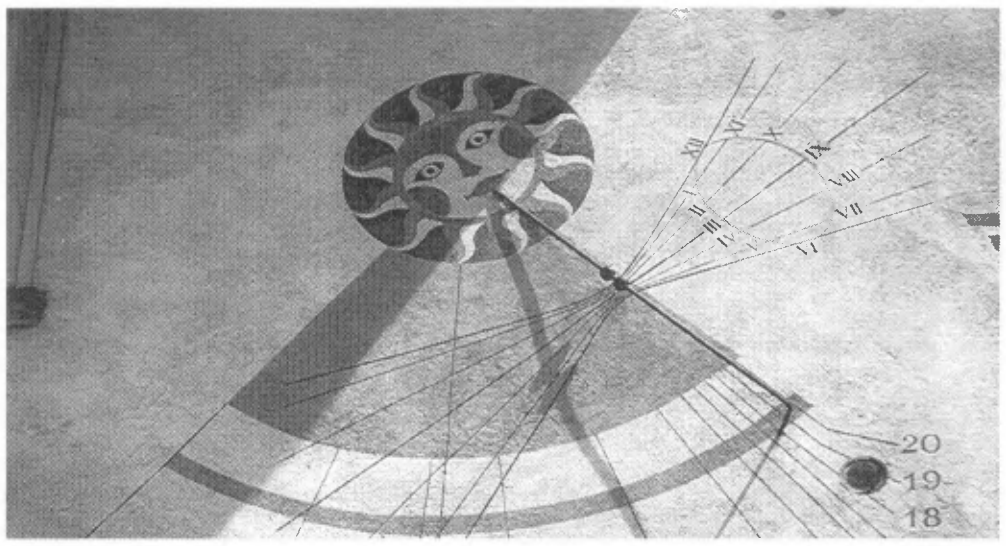
**p.s.**

Mario Micheli e Roberto Moltrasio

# L'ASSISTENTE SOCIALE

Da ormai più di due mesi opera un'assistente sociale. Tale servizio voluto dall'amministrazione comunale in accordo con la Ussl n. 16 di Lecco, ha lo scopo di divenire, entro breve, il punto di riferimento per tutte quelle persone che, per i più disparati motivi, non sanno cosa fare o a chi rivolgersi. La dottoressa Antonella Peduto è presente ogni martedì dalle 10 alle 12 presso gli uffici comunali. Lei stessa sottolinea che le sue prestazioni non saranno un fatto occasionale ma continuativo, "anche perchè purtroppo i problemi sociali aumentano sempre più, colpendo ogni fascia d'età e condizione".

**p.s.**





# MERIDIANE

Nell'epoca degli orologi di plastica diventati un simbolo del nostro tempo può sembrare anacronistico parlare di orologi solari ma il fascino un po' misterioso che essi ancora emanano continua a destare interesse.

Questo articolo tratta di meridiane, delle loro origini, dei diversi tipi e di come si leggono.

L'uomo ha sentito fin dall'antichità l'esigenza di misurare il trascorrere del giorno dal sorgere al calare del sole e in base ad osservazioni dirette ha capito che ciò poteva essere fatto osservando le diverse posizioni dell'ombra proiettata da un'asta infissa nel suolo.

Molte meridiane comparvero nel Medioevo quando era importante per chi lavorava nei campi sapere quanto tempo mancava al tramonto per poter rientrare nel proprio villaggio prima della chiusura delle porte.

Le meridiane più antiche comparvero in Cina circa quattromila anni fa. Nei vecchi nuclei di molte nostre città si possono scoprire alcuni quadranti solari, a volte solo tracce scolorite risalenti a parecchi anni fa, a volte meridiane complesse arricchite da decorazioni artistiche.

Qualunque direzione della parete può essere adatta alla costruzione di una meridiana. Esistono addirittura meridiane su pareti rivolte a nord. Solo nel caso in cui la parete ha perfetta declinazione sud le linee orarie sono disposte in modo simmetrico a destra e a sinistra della linea verticale che indica le ore dodici solari, per direzioni diverse ciò non avviene.

La riga verticale delle ore dodici solari locali indicata da una freccia o da una campana ha un significato particolare: essa indica il mezzogiorno solare locale ovvero l'istante in cui il sole si trova esattamente sulla verticale del luogo. Il mezzogiorno locale naturalmente non coincide con l'ora indicata dal nostro orologio che invece segna un orario valido per tutta la nazione.

Un elemento caratteristico delle meridiane è il motto che il costruttore ha aggiunto alla sua opera. Uno dei motti più comuni è il seguente: "Sine Sole Sileo" che tradotto dal latino ricorda che senza il sole la meridiana tace.

Un'altra frase frequente è la beneaugurante "Horas non numero nisi serenas" cioè: "E-numero solo le ore serene" con il doppio significato di ore liete e di quelle in cui nessuna nuvola oscura la luce del sole. Per ultimo ricordiamo il famoso "Carpe Diem" che invita a cogliere l'attimo che fugge.

Nel prossimo articolo vedremo come si leggono le meridiane.

**Ing. Luigi Parea**


L'URA LUMBARDA®

L'URELOC DE PULS
QUARZ SVIZZER - GARANTI PER UN AN

Cumpila e spedes in üna büsta a:
**ADVERTIME BY SOLEIL srl - Orologi**
22050 BRIVIO - Co - Tel. 039-5320035

Desideri ricev per posta cuntrasegn l'ureloc
**L'URA LUMBARDA:**
☐ ref. 490 per l'**OM** lumbard L. 120.000
☐ ref. 491 per la **DONA** lumbarda L. 120.000

Cugnom_____
Nom_____
Via_____
CAP_____Città_____Pr.___

Reg. Comm. Nr. 37805 tab 14 H - Reg. Ditte Nr. 208588 di Como.

**ABBADIA OGGI**

*Periodico bimestrale di informazione*

Direttore responsabile
**FELICE BASSANI**

- **Comitato di redazione**
Camilla Candiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini
Giordano Chiari

- **Sede:**
Abbadia Lariana
Via Lungolago, 26
(22050)

- **Stampa:**
Lito Briva
via Calendone
Olgiate Molgora
Tel. 039 / 99.10.072

- **Composizione e Impaginazione:**
Editrice Lecchese
Via Aspromonte, 52
Lecco
Tel. 0341 / 36.32.33
(5 linee r.a.)

- Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 5/82 del 2-3-82

# ALLA CORTESE ATTENZIONE

Sono un lavarello di tre anni; uno dei pochissimi sopravvissuti delle milioni e milioni di uova depositate sulle rive del Lario. In questi tre anni di vita ho avuto modo di rendermi conto di un sacco di problemi che riguardano non solo me e la famiglia dei coregoni ma anche i miei parenti o amici (agoni, persici, trote, arborelle ecc.).

Spesso avrei voluto protestare ma, come tutti i pesci essendo muto, non ho mai trovato modo di farmi ascoltare. Così ho dovuto imparare a scrivere e, con qualche difficoltà visto che l'acqua bagnava tutti i fogli e cancellava l'inchiostro, approfittando di un periodo di secca ho scritto queste note.

Non mi trovo male nel lago di Como e tranne il tratto compreso tra Lezzeno e la città di Como, viaggio e mangio un po' dappertutto, preferendo comunque l'Alto Lago e la parte lecchese del Lario. Direi che dopo l'entrata in funzione dei depuratori di alcuni paesi rivieraschi la mia situazione ambientale è decisamente migliorata, e possono confermarlo anche le cugine bandelle e gli agoni, ma a rendere decisamente peggiore la nostra qualità della vita da qualche anno a questa parte, fino ai limiti della sopportazione, è la navigazione a motore.

Non parlo certo dei vecchi battelli o delle barchette dei pescatori; mi riferisco invece agli aliscafi e specialmente a quelli più grossi, e in particolare ai motoscafi da corsa con motori da decine e centinaia di cavalli che sfrecciano in lungo e in largo in un laghetto quando, per mole velocità e potenza, potrebbero benissimo affrontare l'Oceano Pacifico, senza contare poi la nuova moda delle moto d'acqua che diventano sempre più numerose e fastidiose.

Le amiche arborelle, dopo anni che deponevano le uova vicino a riva, come hanno sempre fatto le loro madri, nonne bis e trisavole e via risalendo, stanche di vedere loro e le loro uova essere sbattute a riva a seccare e marcire dalle onde improvvise di questi mezzi potentissimi, mi hanno detto che hanno deciso di deporle più lontane da riva o lungo i muri in acque più profonde dove minore è il rischio della loro distruzione, ma certamente è anche minore il numero di uova che danno avannotti, poichè il fondo in quelle zone è ricoperto di una pellicola verdastra (il Periphyton) che impedisce alle loro uova adesive di attaccarsi ai sassi, inoltre quei pochi avannotti che nascono sono facilmente catturabili da altri pesci; questo a riva non succederebbe perchè i sassi sono puliti e i piccoli si potrebbero rifugiare nei minuscoli anfratti fra i sassi sfuggendo ai predatori.

Certo i problemi non sono solo delle arborelle e non sono solo questi: quando si abbassa improvvisamente il lago per l'apertura della diga di Olginate anche le nostre uova, che sono deposte vicinissime a riva, si trovano allo scoperto e marciscono (o meglio prima congelano visto che ciò avviene in dicembre) anche senza l'aiuto dei motoscafi, ma se poi quelle poche che si salvano devono correre anche questo pericolo, lei mi capisce, i motivi di lamentela si raddoppiano.

Nei primi tempi devo dire che avevo la speranza, poi rivelatasi vana, che gli abitanti delle rive e i turisti domenicali e festivi avrebbero risolto questo problema per noi. Pensavo infatti che il rumore causato da questi oltre che essere insopportabile per noi fosse intollerabile anche per gli umani; ma forse questi hanno minori esigenze di avere una buona qualità della vita e alle molte migliaia di questi non importa di veder disturbato il loro riposo, rovinate le giornate di relax e tormentati i timpani perchè poche decine di loro simili possano divertirsi mettendo a repentaglio la propria e l'altrui incolumità; e poi mi chiedo: "Ma è mai possibile che un ambiente tanto bello come il bacino lariano specialmente la domenica assomigli di più ad un'autostrada che ad un lago?".

Forse ci sono altri interessi in quello che io non riesco a capire; se è così per favore spiegatemeli.

Oltre al rumore, alle onde devastatrici e ai pericoli di incidenti (già ne sono successi ma andando avanti così...), c'è poi un altro gravissimo inconveniente che è l'inquinamento chimico.

Forse lei non lo vede, ma io che ci vivo in mezzo le posso assicurare che tra perdita di oli, grassi, benzina, scarichi di fumi e di derivati di combustione dei carburanti, nel nostro bel Lario vi è una notevole quantità di porcheria che assorbita dal plancton che noi mangiamo torna poi sulle vostre tavole.

Non so se con questa mia sono riuscito a destare il suo interesse per la condizione di noi pesci lariani, ma se non sono riuscito a stimolare la sua solidarietà (del resto la capisco: molto spesso noi pesci siamo freddi e a volte anche molto viscidi), mi auguro però di riuscire a far leva sul suo interesse e quello dei suoi simili se non altro ricordandole che siamo anche noi animali come un cerbiatto o una lince; inoltre ricordate che molti di voi usano l'acqua del Lario come acqua potabile: io devo stare attento alle mie branchie, ma lei al suo stomaco e ai suoi reni.

Ricapitolando e sintetizzando direi che i pericoli e i danni per noi pesci sono:

- Perdita e/o disturbo della riproduzione (vorrei vedere se la stessa cosa avvenisse a voi).
- Rischio di essere fatti a pezzi dalle eliche.
- Perdita di spazi specialmente la dove l'attività nautica è più frequente.

Mentre per lei e i suoi simili sono:

1) Rilevante perdita economica per i pescatori causa la minor produzione di pesce.

2) Perdita di attrattiva turistica dovuta al rumore (altro danno economico).

3) Perdita di tranquillità e riposo per i residenti a causa del rumore.

4) Danni economici per distruzione di piccole e meno piccole opere murarie rivierasche causa le forti ondate.

5) Rischi per la balneazione e per i rematori da diporto (non voglio ripetermi ne portare iella ma prima o poi..).

6) Peggioramento della qualità dell'acqua potabile.

Se non vado errato e se una trota giramondo non mi ha mentito, nella zona nord del lago di Garda già da anni hanno vietato la assurda navigazione a motore (tranne i mezzi di trasporto pubblici e le barche dei pescatori di mestiere) con grande soddisfazione oltre che di noi pesci anche degli albergatori, dei residenti e del 99% dei turisti.

Naturalmente io parlo (anzi, pardon, scrivo) per interesse personale: ma, se ci pensa un po' su, non potrebbe essere anche il suo e quello della gran parte dei suoi simili esclusi naturalmente quei pochi rompi... (timpani) inquinatori?

Spero che voi umani prendiate presto delle iniziative per limitare questo assurdo carosello, prima che questa situazione vi porti alla nostra estinzione.

**cordiali saluti**
**un lavarello**

# COMUNIONE DEI BENI

Quando due fidanzati si devono sposare, rivolgo loro la domanda di rito: desiderate il regime della comunione o della separazione dei beni?

Il nuovo diritto di famiglia prevede questa duplice possibilità. Nel 1700 le cose andavano diversamente, la sposa doveva portare la dote allo sposo.

"Nel nome di Dio e della Beata vergine Maria, essendosi coll'aiuto divino concluso il matrimonio tra Barone Giustina, figlia di Giovanni Angelo, e il dott. Carlo Cotta", si stabilisce in che cosa consiste la dote da versare dopo la celebrazione del matrimonio secondo "le solennità del sacro concilio tridentino e della Santa madre Chiesa".

Il padre della sposa Barone Giovanni Angelo promette di versare al dott. Carlo lire 20, una parte immediatamente, il resto a rate con l'interesse dovuto. Questo avveniva nel 1711, dal momento che le spese del matrimonio erano a carico dello sposo. Le abitudini ora sono diverse, in genere le due famiglie cercano di dividere equamente l'onere finanziario che sembra essere consistente. L'una pensa all'arredamento della casa, l'altra al pranzo, al fotografo o al viaggio.

Molti fanno debiti che dovranno estinguere negli anni seguenti pagando forti interessi. Attualmente la dote migliore può essere il lavoro che una ragazza ha imparato, coi proventi del quale contribuirà ad avviare la vita famigliare che ha molte esigenze. Naturalmente il contratto matrimoniale ormai non si interessa più di quanto la sposa debba portare in dote, ma solo delle intenzioni espresse dai fidanzati a proposito della vita in comune e della educazione della prole.

**Don Tullio**

# L'IMPATTO DELLA DROGA CON LA FAMIGLIA

Nei miei precedenti appunti ho cercato di tener desta l'attenzione sul fenomeno Droga. Ho intervistato vari personaggi che con la stessa hanno avuto a che fare, ma mai ho affrontato l'argomento con il nucleo principale da cui provengono i "soggetti". La cosa non è casuale. La tanto bistrattata famiglia mi metteva soggezione, ma nello stesso tempo nessuna famiglia era disposta ad un confronto pubblico che mettesse in discussione la propria identità. Dopo un anno e passa d'esperienza sento il desiderio di affrontare l'ostacolo: intervisterò una mamma con "problema" in famiglia. I nomi sono veri e le risposte vere e sincere.

**D. Gabriella, come hai scoperto che Marcello si faceva?**

R. Sono passati ormai sei sette anni... all'inizio ho stentato a crederci poi, dai sintomi, non era sempre lo stesso... a volte troppo agitato a volte troppo tranquillo, a volte dava i numeri; però non era violento, ma qualcosa non quadrava.

**D. Qualcuno ti ha mai segnalato che il ragazzo frequentasse brutte compagnie?**

R. No, nessuno. Però la sorella, Maria Antonietta, lo andava a cercare, lo tirava dalla macchina di qualcuno che non le piaceva. Era come un bambino: non si ribellava. Mia figlia è quella che mi ha aiutato più di tutti in questa brutta storia.

**D. Hai informato subito anche Michele e tuo marito?**

R. All'inizio ho nascosto il fatto a mio marito, poi ho coinvolto anche lui. Il fratello maggiore ha reagito male.. qualche volta gli ha mollato delle sberle.

**D. Quando la prima discussione con il ragazzo? Ha negato o cos'altro?**

R. Ha negato ripetutamente.

**D. Quali mezzi hai quindi messo in atto? Hai consultato un dottore, hai letto qualcosa sulla droga, hai sentito altre mamme, hai sentito il prete?**

R. Ho parlato con il mio dottore, il quale, dopo averlo visto, ha pensato che il ragazzo semplicemente fumasse qualche sigaretta. Però dietro mia insistenza mi ha fornito il numero telefonico del N.O.T. (attuale Sert). Hanno voluto che fosse Marcello a telefonare. Quindi lo hanno sollecitato a raggiungere una Comunità di Frati presso Vicenza: comunità "Breganze".

**D. Quale la tua reazione a questa prospettiva?**

R. Non ne potevo più! Mio marito aveva subito un infarto. Non c'era più tranquillità in famiglia. Per sette mesi non ho più visto Marcello. Avevo notizie dai frati. Superato questo periodo, mi recavo ogni mese in Comunità per degli incontri con psicologi... la cosa apparentemente andava bene. Alla festa di una Epifania un frate ha accompagnato Marcello a casa. E' stata una grande festa, ci siamo scambiati anche dei doni. La sera è rientrato in Comunità.

**D. Quando ne è uscito?**

R. Dopo tre anni.

**D. Una volta a casa cosa ha fatto?**

R. Da solo s'è trovato un lavoro. Ha parlato sinceramente con il datore di lavoro che ha molto apprezzato a sua sincerità.

**D. Cosa è successo quindi?**

R. Marcello non aveva completato bene il percorso educativo: era in crisi di nuovo. Sono stati giorni terribili. Ho visto la morte in faccia più di una volta. Finchè mi è stata segnalata l'attuale Comunità "l'Arca" di Como, dove si trova da poco meno di un anno. Sono contenta, ma nutro un legittimo timore dettato dalle delusioni precedenti. Però ti assicuro che va molto bene. conferma ne è il fatto che ha conseguito la licenza media.

**D. Addirittura?**

R. Era un suo vecchio cruccio non averla conseguita a suo tempo. Purtroppo non era stato capito. Il ragazzo aveva bisogno di particolare attenzione,... e in una classe numerosa era mancata quest'attenzione.

**D. Quindi è un altro passo importante nella maturazione di Marcello?**

R. Naturalmente. Sono felicissima dell'informazione appena ricevuta.

**D. Riprendiamo il discorso sulle comunità. Cosa fa adesso?**

R. Lavora in tipografia; fanno degli ottimi lavori anche per gli esterni. Per quello che posso capire, in questa Comunità si lavora meglio sulla "psiche" del ragazzo. Ma anche noi famigliari siamo tartassati.

**D. Per consentire a qualche famiglia che si trova nell'identica situazione di usufruire della tua esperienza, se me lo consenti, vorrei parlare della reazione degli altri componenti la famiglia. Quale la prima reazione del fratello minore?**

R. In un primo momento s'è rifiutato di credere: "Tu sogni, mamma". Poi, come ho detto prima, una reazione molto violenta. Anche oggi ha difficoltà ad accettare lo stato delle cose... però in cuor suo spera di rivedere il fratello del tutto fuori dalla droga.

**D. E la sorella?**

R. E' stata quella che se l'aspettava. Aveva visto Marcello con troppi balordi. Però è stata quella che mi ha aiutato molto, lo ripeto.

**D. C'entra l'essere donna?**

R. Penso di sì. Maria Antonietta è stata sempre vicina al fratello più debole, pur volendo bene ad entrambi.

**D. E tuo marito?**

R. Dopo l'iniziale perplessità, adesso partecipa agli incontri mensili all'Arca con lo psicologo. Ripeto, tutto sta andando bene, troppo bene!

**D. Per concludere. Questo aver percorso giorni tristi della tua vita, ti ha fatto male o in qualche modo ti ha permesso di chiarire, esternare il tuo pensiero?**

R. Per niente "male". Attualmente sono serena perchè le cose vanno bene.

**Grazie per il colloquio, salutami Marcello, e lo vogliamo vedere presto a Mandello.**

**Rino Gangemi**

ITTICA LARIANA
ABBADIA LARIANA
Via per Novegolo, 3 Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico:
giovedì tutto il giorno e sabato mattina

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie - Biglietti FFSS - Biglietti SAL - Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore - Articoli turistici - Schede telefoniche

un'alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
Lecco - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
GIORGI S.p.A.
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel.(0341) 58.21.02

ZERI
Abbigliamento - Sport - Diffusione alta moda
CISANO BERGAMASCO - Via XXVI Aprile, 7
Tel. 035 / 78.10.05

STUDIO DENTISTICO
Dr. DOMENICO CIAVATTA
Medico chirurgo odontoiatra
Via Manzoni, 2 - ABBADIA LARIANA - Tel. (0341) 70.05.98
RICEVE TUTTI I GIORNI PER APPUNTAMENTO

# RACCONTI FANTASTICI
# VITA

Lasciando scivolare la macchina sul lucido nastro d'asfalto osservavo il lago e le montagne che verdi si specchiavano nelle sue acque ferme; la musica avvolgeva l'abitacolo liberando i miei pensieri. Vidi un vecchio su un piccolo e malandato motorino e pensai alla vita. E' strano; nel pieno dei miei trent'anni mi vedevo sempre giovane, non immaginavo il mio corpo invecchiare e vivevo dei miti della gioventù: la forza, il coraggio, il rischio, la passione e la bellezza.

Ma allo stesso tempo mi limitavo in essi e non mi muovevo determinato verso il vivere una vita realmente più intensa, nel lavoro, nelle esperienze. Non capivo che comunque il tempo passava e le mie possibilità diminuivano ogni istante. Pensai alla morte, al dilemma se è vero ciò che dicevano gli antichi che chi muore giovane è baciato dagli Dei oppure se meritasse invecchiare.

Forse non merita invecchiare se non si supera il concetto della bellezza esteriore e si trova la bellezza interiore che sola è fonte di giovinezza dello spirito. Ma allora mi chiedo: la nostra ansia di correre in mille luoghi diversi e di conoscere mille persone diverse, di possedere mille donne e di possedere mille oggetti che senso ha? Alcun senso; infatti nessuno possiede nulla e tantomeno un altro essere, sia esso una donna oppure un uomo.

E se qualcuno pensa di farlo sarà beffato dalla morte che lo spoglierà di ogni parvenza di successo e di potere. Io penso che più gli uomini sono potenti nella vita terrena più sono piccoli e più soffriranno nella morte. Ma torniamo all'ansia di vivere.

Qualunque luogo che noi visiteremo per trovare delle risposte si dimostrerà inutile e ci lascerà insoddisfatti. Sì, perchè è in noi che ci sono tutte le risposte ed è il nostro cuore che dobbiamo visitare e conoscere. Quando avremo raggiunto un minimo di tranquillità e di "Giovinezza dello spirito" allora potremo visitare alcuni luoghi cosiddetti "Magici" e solo allora avremo delle risposte e forse saliremo un gradino della conoscenza.

Ma è la scelta di vita che conta e non necessariamente deve essere unica e inammovibile perchè come Siddharta provò l'ascesi e la carnalità, la povertà e la ricchezza per poi fermarsi accanto al fiume della vita ed ascoltarla, alcuni uomini devono provare mille esperienze per poi comprendere che nella purezza della nascita stava il tutto.

E poi, siamo consapevoli del fatto che in ogni istante potremo morire o raggiungere il traguardo più alto della conoscenza e che per questo non conta quando nè come? Ma io dissi a me stesso e molte volte lo ripetei: vivi senza paure, ma vivi pensando. Rinuncia a volte per ottenere; se tutto desideri senza rinunciare nulla avrai. Fottitene delle convenzioni e del giudizio degli uomini; ascolta il tuo cuore e leggi negli occhi di chi ti è accanto.

Non cercare conferme negli altri ma trovale nelle tue sensazioni. E se a questo ti abituerai vedrai crescere in te un terzo occhio e molte cose vedrai che prima ti erano negate.

Non pensare mai di essere un semidio ma sii conscio di essere un uomo e che stai solo conoscendo te stesso. Il problema è che le nostre acque sono state inquinate dalla razionalità e dal pragmatismo. Adoriamo la scienza senza veder che essa è inesatta e che è un mezzo per il nostro corpo ma che non tocca il nostro spirito, non la usiamo per ciò che è ma ne siamo divenuti schiavi.

Però io non riesco ad esimermi dal provare il brivido della morte, dell'avvicinarmi ad essa quasi sino a sfiorarla per raggiungere l'apice della vita.

Ma questa è materialità e io sono molto indietro nel cammino che voglio compiere. Lasciate che vi dica che ho amato, e che questo è già molto.

**Fabio Dadati**

# ARRIVANO I NOSTRI

Inverno: Curvone di Novegolo

Io ci provo con due immagini fotografiche, ma è già successo molte volte che la gente s'è mossa più per le cose che appaiono che per quelle che sono.

E' in questo senso che uso l'antifona "arrivano i nostri?", ma col punto di domanda, perchè con l'"arrivano i nostri!", col punto esclamativo, le pellicole cinematografiche imbrogliavano la mia generazione, che solo da poco ha scoperto che i soldati blu americani sterminarono i Navajos Americani, Apaches Americani, Cheyennes Americani per le stesse sempiterne ragioni delle guerre odierne, note e meno note.

La splendida natura delle nostre parti, confortata dalla stagione estiva, rinnova come sempre le solite "sinfonie". L'ospitante abbadiese mugugna; quelli arrivano, si godono lago e montagna, si portano il panino da casa e ci lasciano la pattumiera da ramazzare (vedi foto estiva n. 1; Spiaggia di S. Martino).

Mi risulta che per comportamenti del genere si possono applicare sanzioni che però dovrebbero essere applicate nel caso dalla foto n. 2, invernale, difficilmente addebitabile agli ospiti. Quando si aspetterà ad osservare le civili norme; quando "Arrivano i nostri?". Sarà così difficile far rispettare il cartello segnaletico che regolamenta la velocità a 30 km. l'ora per qualsiasi mezzo sul tratto di strada lungolago, dove i bambini non siano costretti al guinzaglio per non rischiare la pelle?

Chi aspetta che "Arrivano i nostri?" Non è giustificabile nè consolante sottolineare che, tanto, l'andazzo è generale. Mi riferisco ad esempio alla "tempestività" con cui l'Amministrazione Provinciale decretò, il 10 giugno 1994, il rinvio dell'apertura alla pesca degli agoni, prevista il 15 giugno 1994, al 21 giugno 1994.

Giusto, ma resta il fatto che la comunicazione Provinciale pervenne nel nostro palazzo Comunale il giorno 14 giugno 1994, protocollata il 14 giugno 1994, esposta all'interno dell'edificio stesso il 14 giugno '94, ma esposta nelle bacheche comunali del paese il 15 giugno '94. Ora, mi chiedo, se i pescatori, che pagano profumatamente la licenza di pesca, hanno diritto ad un minimo di informazione tempestiva, o dovranno aspettare che "arrivano i nostri?".

Estate: Spiaggia di S.Martino

Sono consapevole di essere un tipo irrascibile, ma nel leggere l'ordinanza del 31 maggio '94 trovo una scusante al mio difetto. Constato il perpetuarsi del giudizio di non balneabilità della Zona Camping Spiaggia e della Zona Area a Verde Pubblico in Località Chiesa Rotta, trasmessa dall'Unità Socio Sanitaria n. 16 di Lecco.

Eh no! Troppo comodo così! O il passaggio me lo fate preciso o la palla in tribuna l'andate a prendere voi!

Se fossi nelle braghe del Sindaco non accetterei che i signori del n. 16 mi imponessero di inchiodare suddette ordinanze, sui pioppi della Poncia e di Chiesa Rotta, valide per tutta l'estate senza alcun frequente rinnovo.

Le persone che gestiscono le due specifiche aree è gente che lavora, quindi meriterebbero migliore considerazione; perciò abbiate la bontà di analizzare e comunicare frequentemente lo stato delle acque antistanti le due zone perpetuamente indicate.

La mia sensazione è che qualcuno pensi di Abbadia "sono cavoli vostri". Allora noi aspettiamo che "arrivano i nostri?". Credo che nel prossimo futuro la responsabilità, la tempestività, la qualità e l'affidabilità dovranno essere caratteristiche dei gestori di autonomia locale, dei quali potrò vantarmi rispetto a quel signore svizzero, certo Charles - Edouard Jeanneret che, con lo pseudonimo di Le Corbusier, era solito dire: "La strada curva è il percorso degli asini. Quello degli uomini è la via diritta". Che in dialetto abbadiese si traduce: "Mèi un andà che cent vegni!".

**Giorda**

## FINE DELLA SCUOLA

Chiusura d'anno scolastico alla grande. Alle elementari il gruppo Eco '86, composto da una quindicina di bambini coadiuvati dall'insegnante Sabrina Bonacina, ha presentato i propri operati nell'ambito di una nuova proposta di attività legate all'educazione ambientale, dove più che i libri si è utilizzata la sperimentazione vera e propria.

Si sono analizzate, ad esempio, le acque del torrente Val Zerbo, prese in vari punti dell'alveo (letto). Alle medie invece gli studenti hanno esposto una serie di oggetti realizzati artigianalmente con le loro mani, come ad esempio sculture di pastapane o sagome in legno finemente ritagliate col traforo.

Si sono poi cimentati in uno spettacolo teatrale in due atti dal titolo "Abbadia banalità ed altro" e "Amici poeti", scorrendo tra i versi di autori italiani, da Dante a Pascoli, passando per i Promessi Sposi del Manzoni. Senza tralasciare una rivisitazione della canzone "The wall" dei Pink Floyd, dedicata a tutto il corpo insegnanti.

**P.S.**

## *SI ALLARGA LA VIA PER ROBBIANICO*

La giunta comunale ha approvato la convenzione inerente all'allargamento di via per Robbianico. Nel mese di novembre i signori Rava avevano inoltrato presso gli uffici comunali domanda per il rilascio di una concessione edilizia per la costruzione di due edifici residenziali, proprio in zona Robbianico.

Per far fronte a tale realizzazione si rende peraltro necessario ampliare la strada comunale esistente, così da permettere il transito dei mezzi di trasporto. L'allargamento consentito è di 4 metri, fino alla confluenza con la via che conduce in località Mulini. Tale operazione rappresenta un vantaggio per il paese, in quanto le spese per l'intervento sono a carico dei richiedenti. Il Comune sosterrà le sole spese notarili. I lavori dovranno essere realizzati entro sei mesi.

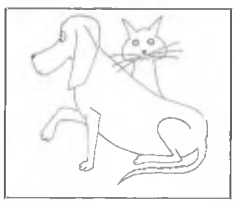
**P.S.**

## MUSICA

Marco Sachy, giovane studente chitarrista di Abbadia ha conseguito un onorevole terzo premio con punti 85/100 alla prima edizione del Festival Nazionale di interpretazione musicale che si è svolto a Varenna, il 19 giugno scorso, organizzato dalla sezione locale dell'Agimus.

Marco frequenta il secondo corso di chitarra classica, sotto la guida di Luigi Gasparini. In precedenza, il 29 maggio si sono svolti a Lecco gli esami di musica per numerosi giovani strumentisti.

Questi i risultati degli abbadiensi promossi. **Corso preparatorio:** Manuela Cardamone (pianoforte), Marta Grimoldi (chitarra plettro), Simona Ciappesoni (chitarra classica). **Corso secondo:** Sachy Marco (chitarra classica).

Avete pensato dove lasciarci durante le vacanze?

Rivolgersi alla sede dell'E.N.P.A.
(Ente Nazionale Protezione Animali)
Telefono (0341) 283082
con segreteria telefonica

22053 Lecco - Via Plava, 13
(località Pescarenico)



PER NOI SEI UNA CHE CONTA.

Per consentirti di affermare la tua indipendenza finanziaria,
abbiamo approntato le migliori soluzioni
dei tuoi problemi di deposito e finanziamento.
Le nostre moderne procedure ti consentono
di evitare code agli sportelli.

Banca Popolare di Lecco

LE INFORMAZIONI SULLE CONDIZIONI PRATICATE SONO RESE PUBBLICHE MEDIANTE FOGLI INFORMATIVI ANALITICI DISPONIBILI PRESSO TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA

## UNO SGUARDO SU MANDELLO

- E' stato approvato il piano per la ristrutturazione della zona lago, relativo alla creazione di un'area a traffico veicolare regolamentato, supportato da un nuovo maquillage ai giardini pubblici.
- Grande successo per il concerto bandistico del 25 giugno in piazza Roma, diretto dal maestro Gianluigi Fioroni.
- Dopo 12 mesi dall'elezione, il Sindaco Giorgio Siani traccia un bilancio positivo del suo governo. Anzi si definisce un Sindaco al servizio dei cittadini.
- Ha riaperto i battenti il Lido, gestito anche quest'anno dal signor Francesco Filice.
- Pubblico numeroso alla seconda mostra delle Associazioni svoltasi in piazza Gera. Tra i vari stands quelli dell'Avis, dell'Aido, della Polisportiva e dal Gamag. Comunque sono stati tutti bravissimi, anche in considerazione del fatto che la loro opera è senza scopo di lucro.

*Per la salvaguardia del nostro lago*

# PETIZIONE POPOLARE

***Il Wwf Lario orientale ha assunto l'iniziativa di una petizione popolare a salvaguardia del nostro lago che di seguito riproduciamo. La petizione stessa deve essere sottoscritta o consegnata al Wwf Lario Orientale entro il 31-7-94. Per informazioni telefonare al 28.60.66 di Lecco.***

Al Prefetto della Provincia di Como
e.p.c. Assessore al Territorio - Regione Lombardia
Sindaci dei Comuni Rivieraschi

I sottoscritti cittadini italiani, premesso che fra le numerose potenzialità del lago di Como (quali l'uso potabile ed irriguo delle acque come riserva strategica, la pesca professionale, il turismo, le attività ricreativo-sportive come canottaggio, vela, windsurf, balneazione) la motonautica rappresenta una componente secondaria e fortemente in contrasto con gli altri usi.

- Considerato il notevole inquinamento acustico prodotto dai motoscafi da competizione.
- Considerato il pericolo che causano nei frequenti e giornalieri passaggi ad alta velocità verso i fruitori del lago (canoisti, surfisti, bagnanti).
- Considerato l'inquinamento da idrocarburi (sicuramente cancerogeni) che si va ad aggiungere a quello notevole già sopportato dalle acque del lago.
- Ribadendo l'assurdità, l'inutilità e il danno arrecato in particolare dalle competizioni motonautiche in un ambiente così ristretto e delicato come il bacino lacustre di Lecco.

**CHIEDONO**

- La proibizione di ogni tipo di gara di motonautica.
- Una severa limitazione della navigazione a motore come già avviene nei laghi d'oltralpe.

I nostri ragazzi, classe 1980, che si sono classificati al 1° posto nel Torneo autunnale Csi 1993/94, al 2° posto nel Torneo primaverile Csi e al 3° posto nel Torneo serale Laorca 1994. Da sinistra in piedi: Angelo Morganti (allen.), Emilio Aiippi, Piergiorgio Mangioni, Luca Morganti, Mirko Castelnuovo, Cleto Tizzoni (allen.). Seduti da sinistra: Luca Castagna, Christian Cimino, Attilio Azzoni, Emanuele Viganò. Nella squadra c'erano anche Andrea Mangioni, Marco Scalzi e Paolo Migliarese.

**DALLA PRIMA**

## INFORMAZIONE INESATTA: SCUSATECI

capitato quasi sempre di incontrare un muro quando segnalavamo un errore, una ostinata insistenza a mantenere la propria posizione ed è proprio così che i problemi non si risolvono, anzi si acuiscono. Riconosciamo che non è facile ammettere di avere sbagliato, ma è la sola strada possibile per rimettere a posto le cose. Grazie quindi alla sezione del Ppi che ci ha dato modo di riconoscere un errore, e porvi rimedio e, speriamo, di servire da esempio.

Il dibattito che vorremmo aprire sul prossimo numero di settembre avrà come titolo: Quali programmi per Abbadia? Ci saranno nuovi schieramenti? Ricordiamo a chi volesse inviarci il proprio punto di vista o dei suggerimenti di provvedere entro la prima settimana di settembre.

**Camilla Candiani**

## UN'ATTESA DI SPERANZA PER LA MOTO GUZZI

serviamo per la Gilardoni Rx dove si guarda a Roma, con speranza messianica, confidando in una ripresa del mercato "pubblico", oggi sacrificato dai tagli della finanziaria e dalle ripercussioni di tangentopoli. Intanto a Mandello alcune decine di dipendenti sono in Cassa Integrazione o usufruiscono del contratto di solidarietà, in attesa di decisioni romane.

Più confortante la situazione delle altre aziende mandellesi. Per la Gilardoni Cilindri, la Carcano e la Lafranconi, registriamo un positivo incremento delle unità lavoratrici, spesso al di là del semplice recupero del turn-over.

Un segnale incoraggiante viene anche dall'uso frequente dello straordinario che ha interessato diversi lavoratori. Anche le realtà abbadiensi sembrano palesare buona salute e al Mollificio e all'Helman non si fa cassa integrazione dallo scorso Natale.

**Luigi Gasparini**

## PAURA DI MAGIA, MAGIA DI PAURA

tare delle forze positive a favore di una persona o lo sforzo di togliere quelle negative, la seconda evoca il maligno per recare danno ai propri nemici.

Il dott. Gagliardi sottolinea che in realtà non esiste una sostanziale differenza fra le due in quanto entrambe presuppongono l'evocazione di spiriti che non sono da confondere con Dio, anche se, spesso e volentieri, i maghi, durante le evocazioni, dicono di porsi sotto la protezione di Dio oppure ostentano nei loro studi delle fotografie in cui stringono la mano al Papa.

Il linguaggio da loro usato è molto vago: con difficoltà si riesce a spiegare che cosa siano le forze positive o negative inoltre solo in un contesto di fede è possibile parlare del diavolo; ma come mai uno spirito intelligente, superiore a noi seppur decaduto, ubbidisce ai comandi di un uomo? L'unica spiegazione è che il demonio, in ultima analisi, si serva di questi fenomeni per combattere Dio e impossessarsi degli uomini.

Esistono veramente degli ossessi, casi rari, ma certamente non vengono liberati da formule segrete, polverine innocue o amuleti confezionati da praticoni. Solo un esorcista, sacerdote autorizzato dal Vescovo, sostiene il dott. Gagliardi, con un rito apposito, può liberare un indemoniato.

Allora i maghi sono tutti imbroglioni? La risposta è sì. O si servono di trucchi per suscitare meraviglia ed impressionare i clienti, o si servono del ricatto, della suggestione per tenere legate a sè delle persone credulone o spaventate, e trarne così dei benefici economici.

Succedono dei fenomeni straordinari, a prima vista inspiegabili. Il criterio di giudizio suggerito dal Dott Gagliardi è il seguente: attraverso un'accurata indagine tali fenomeni si possono ricondurre a quattro categorie: o dipendono da forze fisiche, o da forze psicologiche, o sono di origine preternaturale o soprannaturale. Dopo aver conosciuto l'origine di tali manifestazioni, si può intervenire adeguatamente, se invece si cade in mano a degli imbroglioni si corrono dei grossi rischi sia personali che economici.

Purtroppo molti, già in difficoltà, si sono rovinati completamente. Non si devono sottovalutare nemmeno gli elementi magici popolari, tipo i tarocchi o la consultazione dell'oroscopo, perchè sono sempre una porta aperta all'infestazione della mente.

**don Tullio**

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale,99 Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

La Golf ha messo su famiglia.

Nuova Golf Variant.

Grande Golf. Oggi ancora più grande. Compatto all'esterno, all'interno la Golf Variant moltiplica lo spazio. Il volume del vano bagagli di 466 l. aumenta fino a 1425 l. ribaltando divano e schienale posteriori. Potete scegliere in un a vasta gamma di motori: a benzina da 40 kW/55 CV a 85 kW/115 CV, Diesel da 55 kw/75 CV e TDI intercooler da 66 kW/90 CV. Nuova Golf Variant: così diversa, così familiare.

Volkswagen C'è da fidarsi.

CONTARDO srl
Via Statale 91/A
Mandello Lario - Tel. 73.38.49

## ABBADIA IN CUCINA

*Ricetta offerta dalla ditta*

MAZZOLENI FORMAGGI

### FRITTATA CAMPAGNOLA GRATINATA AL TALEGGIO

***Ingredienti per 4 persone:***

**8 uova, 200 gr. di taleggio, 100 gr. di cipolle affettate e stufate, 100 gr. di peperoni arrostiti, 60 gr. di prezzemolo tritato, sale e pepe.**

Battere le uova con una frusta in una bacinella, aggiungere le cipolle, i peperoni tagliati a striscioline, il sale e il pepe e preparare una normale frittata non troppo cotta.

Rovesciarla sul piatto e cospargerla di fiocchetti di taleggio.

Introdurre in forno molto caldo fino a quando il taleggio sarà completamente colato. Servire subito.

## ECONOMIA

Le indagini congiunturali a fine aprile 1994 condotte dal Servizio studi della Banca popolare di Lecco hanno riguardato il settore produttivo manifatturiero, il comparto commerciale turistico e l'interscambio internazionale relativi soprattutto alle province di Como e Lecco.

La prima indagine sull'artigianato lombardo mostra confortanti sintomi di ripresa economica nel settore produttivo manifatturiero uniti alla persistente vivacità della domanda estera che ha stimolato gli operatori a introdurre innovazioni tecnologiche e gestionali nei processi aziendali. Il periodo recessivo è stato particolarmente selettivo (come conferma l'elevata "mortalità" aziendale) ma le imprese che l'hanno superato sono in fase di ripresa nel mercato interno e internazionale.

Si è ridotto il timore per ulteriori tagli occupazionali e di una ripresa inflazionistica, anche se si attende un rincaro dei materiali di base e dei costi di approvvigionamento con un conseguente aumento dei prezzi di vendita dei prodotti. Si sarebbe quindi in presenza di una netta inversione di tendenza rispetto alla fase recessiva che ha caratterizzato il triennio 1991-1993.

Nelle imprese attivamente operanti nell'interscambio internazionale si è verificato nel trimestre febbraio-aprile 1994 un ulteriore incremento nel fatturato export realizzato dalle aziende del territorio mentre di contro è risultata in calo l'attività di importazione. Il settore del turismo e dei pubblici esercizi ha mostrato qualche segnale di recupero e si è ottimisti per la stagione estiva. Il comparto commerciale non ha beneficiato di particolari spunti espansivi, forse anche a causa della stagionalità della rilevazione.

**Oliviero Cazzuoli**

**6 giugno 1994: Giro Ciclistico d'Italia; il serpente variopinto dei girini transita da Abbadia Lariana, durante la tappa Sondrio-Stradella.**

# ABBADIA OGGI

**PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE** - ANNO XII - N. 5 - BIMESTRALE - 21 SETTEMBRE 1994 - **L. 1.300**

## OTTUSI MA SINCERI

Caro Giovanni, caro assessore Gianola, perdona se io, ottusa di Abbadia, ho l'ardire di risponderti da queste pagine; ma, vedi, non l'ho potuto fare dal mio posto in Consiglio Comunale perchè, avendo fatto una dichiarazione di voto, il regolamento me lo impediva.

Io sono una persona semplice, nata e cresciuta in Abbadia, come i miei nonni, bisnonni, trisnonni, ecc.; come loro conosco bene solo il lago e la montagna, non ho una laurea, svolgo il mio lavoro in casa, conosco poco il mondo, sono una paesana autentica, una ottusa insomma, come hai detto tu. E ne sono fiera! Sapessi quanto mi stanno sullo stomaco (da buona ottusa mi consentirai di parlar chiaro, vero?) quelle persone che parlano forbito, magari con un accento non proprio del posto che li fa sembrare così esotici, belli, irraggiungibili e che non fanno capire un accidente di quel che dicono o pensano, almeno agli ottusi abbadiesi come me. Io non sono come loro, o come te, intelligente, ingegnere, che può spiegare per un intero quarto d ora come sia importante la vita di una persona; io sono ottusa, e da buona ottusa vedo solo la realtà quella che mi si spiattella dritta sulla faccia, così come la vedono gli abbadiesi come me. Forse, la rabbia che ti è venuta nel sentirmi leggere la dichiarazione di voto del mio gruppo ti ha fatto mal comprendere ciò che dicevo, perciò a beneficio tuo, e di quegli abbadiesi come me, che non essendo presenti in consiglio comunale si sono visti dare una rabbiosa risposta indiretta, la tua, ripropongo testualmente quanto avevo dichiarato:

*«Abbiamo sentito l'esposizione del programma politico amministrativo della nuova giunta e rileviamo che esso è del tutto identico, persino nella punteggiatura, e quello presentato il 4 febbraio scorso dall'allora nuova giunta, dopo le dimissioni del sindaco Resinelli. Era evidente allora, per ammissione dello stesso Resinelli, attraverso le dichiarazioni da lui rese in quest'aula, che vi fossero dei forti contrasti non sanabili all'interno della maggioranza, che lo portarono con amarezza a rassegnare le dimissioni. La motivazione ufficiale delle dimissioni di De Carli è il suo stato di salute.*

*Noi non crediamo sia stato questo il motivo delle sue dimissioni. Riteniamo invece che al di là della ragione di salute (e facciamo a De Carli i nostri migliori auguri per una pronta guarigione), vi siano gli stessi contrasti e le stesse forti divergenze nella maggioranza che hanno portato Resinelli prima e De Carli ora alle dimissioni. Il gruppo che forma l'attuale maggioranza è stato eletto sotto il simbolo della Dc, oggi Ppi, e tre sindaci in meno di un anno in un paese di tremila abitanti, sono indice di dissapori all'interno di questo gruppo politico sicuramente non superficiali. Nel programma del nuovo sindaco e della nuova giunta, che ripetiamo è identico a quello letto sei mesi fa in quest'aula, ci sono tre punti nuovi, che non sono da poco, e forse è proprio in questi punti la vera ragione delle dimissioni di De Carli: cioè definizione rapporti con la società Sima (area albergo); piazza stazione - definizione rapporti con Consorzio Cmr; Piani Resinelli - definizione rapporti con i comuni in seguito allo scioglimento del consorzio.*

*Noi ci chiediamo, e con noi se lo chiedono molti cittadini, come sarà possibile trovare un accordo su punti così importanti e gravi sempre all'interno dello stesso gruppo che non è riuscito ancora a mettersi d'accordo nonostante il succedersi di due sindaci. Basteranno i pochi mesi che ci separano dalle elezioni o sarà dell'altro tempo perso a discutere e litigare su questioni più politiche e di principio che legittime e legali? A chi giova? A nessuno; e meno che a tutti alla popolazione, che non vede realizzare le opere che a essa stanno a cuore. Basta dare una attenta lettura ai numerosi programmi delle opere pubbliche fin qui proposteci e mai realizzate per capire il malcontento della gente, ad esempio la passerella sullo Zerbo, il marciapiede sulla strada provinciale, il parcheggio al cimitero. Opere molto richieste e veramente necessarie; ed ora ci vengono riproposte con l'intento di realizzarle nei prossimi mesi. Il tempo per realizzarle forse ci sarebbe, ma visto quanto successo fin qui temiamo che questo poco tempo verrà speso a girare intorno al progetto dell'albergo, del parcheggio alla stazione e dei Piani Resinelli. In entrambi i programmi si parla di chiarezza, di trasparenza e via dicendo; i discorsi demagogici si sprecano ma noi non vediamo nulla di chiaro; vediamo invece tante zone d'ombra, che vorremmo ci venissero illuminate e che ci si dicesse chiaramente il perchè di tanta opposizione alle iniziative di Resinelli prima e di De Carli poi. Noi vorremmo che a fare chiarezza su queste questioni, per le quali si è creata la frattura all'interno della maggioranza, fosse una persona al di sopra delle parti e cioè un Commissario Prefettizio.*

*Secondo noi questa è la sola via d'uscita da una situazione insostenibile: tre giunte in meno di un anno ne sono la lampante dimostrazione. Perciò esprimiamo il nostro voto contrario alla nomina di un nuovo sindaco e di una nuova giunta, non per ragioni personali contro chi si propone come sindaco o come assessore, ma contro il principio di voler riproporre un nuovo esecutivo che nuovo non è perchè è all'interno di una maggioranza che ha chiaramente dimostrato di non essere stata in grado di arrivare alla fine del mandato e che si è dovuta risostituire per ben tre volte per potere continuare; è la prima volta che ciò succede in Abbadia. Il nostro voto è quindi, lo ribadiamo per essere ben capiti dal paese,*

☛ CONTINUA A PAG. 8

# ANCHE DE CARLI LASCIA

## *A sorpresa dopo sei mesi si dimette il nuovo sindaco*

A sorpresa diciamo, perchè nessuno se l'aspettava. Infatti sono passati solo sei mesi da quando lo scorso febbraio si dimise Resinelli. Dimissioni amare quelle di Resinelli che non esitò a parlar chiaro e a dire le sue ragioni: era rimasto isolato su alcune decisioni e dopo molti anni di militanza nel suo partito gli era stato dato praticamente il benservito.

Subentra De Carli e dopo sei mesi, con gli stessi problemi irrisolti sul tappeto (area dell'albergo e parcheggi davanti alla stazione ferroviaria) si dimette.

Bruno De Carli era stato il segretario della Dc locale fin dal 1978, incarico lasciato di recente, assessore e vice sindaco fin dal 1985; subentra a Resinelli in perfetta salute e pieno di entusiasmo. All'improvviso le dimissioni; motivazione: ragione di salute. Non ci crede nessuno. Se la motivazione fosse stata reale al consiglio comunale, seguito immediatamente alle dimissioni di De Carli, sarebbe potuto subentrare benissimo il vice sindaco in carica, Maggi Elio e la stessa giunta avrebbe semplicemente continuato a operare per il breve tempo che ci separa dalle prossime elezioni. Questo sarebbe avvenuto in un gruppo compatto e di fronte a reali motivi di salute; ma non è andata così. Infatti l'altra grossa sorpresa è stata quella di vedere in aula solo i consiglieri di minoranza e tre rappresentanti della maggioranza. Boschi Gianpaolo giustifica il fatto dichiarando che il suo gruppo non ha avuto il tempo necessario per prendere accordi per l'elezione del nuovo sindaco.

Seduta deserta dunque, nulla di fatto. La decisione viene rimandata a un nuovo consiglio che si terrà il 16 agosto. La gente comincia a mormorare che forse non si tratta di salute, o almeno non è quello il vero motivo. E i fatti danni ragione ai dubbiosi. Il 16 agosto viene eletto sindaco Locatelli Antonio e viene eletta anche la giunta: escono Laura Gianola e Maggi Elio, oltre a De Carli, e entrano Micheli Mario, Boschi Gianpaolo e Ciappesoni Antonio. Non possiamo dirvi nulla di più poichè il nuovo Sindaco non ha preso la parola, non ha detto nulla; ha parlato l'assessore Giovanni Gianola che ha illustrato il programma, lo stesso dello scorso febbraio, e ha risposto alla dichiarazione di voto della minoranza con argomentazioni che nulla avevano a che vedere con il programma amministrativo del comune.

Non sappiamo a cosa siano assessori i nuovi eletti; forse nel prossimo consiglio comunale verranno comunicate le deleghe e così sapremo anche chi è il nuovo vice sindaco. Questa amministrazione tiene comunque molto a sottolineare che fa tutto con estrema chiarezza, alla luce del sole e con trasparenza. Se le ragioni di «salute» di De Carli sono vere noi siamo i primi a fargli i nostri migliori auguri; meglio sarebbe stato se fosse rimasto al suo posto. Ci sarebbe anche piaciuto che Maggi restasse almeno in giunta; peccato! La sua presenza era, come dire, ben vista da tutti. Sempre disponibile, interveniva (cosa assai rara) di persona anche su questioni pratiche. Dobbiamo dire che la situazione politica e amministrativa di Abbadia è quanto mai confusa e preoccupante: una amministrazione democristiana (oggi Ppi), che in brevissimo tempo cambia tre sindaci e rifà le giunte non è sicuramente nè segno di continuità nè segno di unità politica. Ma di profonde divisioni interne che sono la causa di questa continua instabilità.

# MUNICIPIO DI LINZANICO

### LA STORIA DIMENTICATA

Linzanico, oggi frazione di Abbadia, è stata un comune a sè fin da tempi lontanissimi e aveva nel consiglio di Mandello i suoi rappresentanti già all'inizio del primo millennio. Le sue origini non sono barbariche ma assai più remote. Da alcuni documenti del 1700, vediamo che i lavori del consiglio di questa comunità si svolgevano nella casa del primo cittadino, Bernardo Giordanoni a Novegolo, o nella casa della famiglia Rappi a Linzanico.

Verso la metà del 1800 si decide di costruire un edificio che sia la casa vera e propria del comune e che sia anche la scuola elementare. Linzanico comprendeva allora oltre a Novegolo anche Crebbio, Chiesa Rotta e gran parte dei Piani Resinelli. Mentre il municipio aveva praticamente sede nella casa del sindaco, la scuola era solo in Abbadia.

Fino alla permanenza dei frati aveva sede presso il Convento e, dopo la loro partenza, presso alcune delle principali dimore del paese da casa Mazza a casa Lafranconi, da casa Bianchi a casa Dell'Oro. Così i cittadini di Linzanico, assai orgogliosi della loro secolare autonomia, vollero darsi oltre al Municipio anche la scuola. All'architetto Provasi di Mandello venne affidato il progetto e fu costruita la palazzina neoclassica che tutti conosciamo come il «Municipio di Linzanico». Il paese fu alla fine degli anni venti accorpato ad Abbadia sopr'Adda che divenne Abbadia Lariana considerandone Linzanico e il suo territorio una frazione.

A rappresentare la sua storia passata rimaneva però l'antico Municipio e fu per rispettare la memoria di ciò che esso rappresentava e ricordava, non solo per gli abitanti di Linzanico ma per tutti gli abbadiesi, che l'amministrazione Invernizzi provvide al suo restauro, ottenendo il vincolo monumentale. Il piano superiore dell'edificio destinato ad attività culturali ospitò mostre, dibattiti, incontri e la scuola di grammatica viva e di espressione. Al primo piano un me-

☛ CONTINUA A PAG. 8

# PASSAGGIO PEDONALE SULLO ZERBO

## *Non una soluzione qualsiasi*

Era il lontano Consiglio Comunale del 30 ottobre 1991 quando la minoranza chiedeva, ascoltata, di inserire nell'elenco delle opere pubbliche il progetto di modificare i marciapiedi sul ponte dello Zerbo in via Nazionale, ritenuti barriera architettonica, inadeguati e pericolosi per la pubblica incolumità.

Siamo ormai a settembre 1994 (quasi tre anni dopo!) e la passerella (una?) sul fiume Zerbo appare ancora nel programma anche del terzo sindaco nominato dal Consiglio Comunale del 16 agosto, e succeduto a Resinelli e a De Carli, dimissionari dall'incarico nel febbraio e nel luglio di questo stesso anno. D'impulso verrebbe spontaneo pensare che ad Abbadia, con l'attuale amministrazione, è più fattibile cambiare sindaco che eseguire opere pubbliche anche di limitato impegno.

Ma è preferibile ritornare all'argomento che interessa e sottolineare che entrambi i marciapiedi, così concepiti ed edificati dall'Anas, risultano tanto stretti e alti (da un accesso è pure presente un altro gradino!) che rendono impossibile il transito su di essi alle carrozzine (per bambini ed invalidi), difficoltoso agli anziani ed in «fila indiana» per tutti.

La minoranza proponeva (nel 1991) una o due passerelle che rendessero agevole il passaggio a tutti i pedoni che normalmente, per gli inconvenienti sopra accennati, sono costretti a transitare sulla sede stradale (statale prima e provinciale oggi) con evidenti rischi per la singola incolumità.

La minoranza riteneva l'intervento urgente, anche perchè tale passaggio viene utilizzato da una gran parte dei residenti; basta infatti pensare che passano su quel ponte i cittadini di Borbino che intendono raggiungere a piedi il comune e chi vuole recarsi da Abbadia centro Novegolo Linzanico al Bar-Gelateria vicino.

Nel maggio dello scorso anno (1993), a seguito di esplicita richiesta di coinvolgimento avanzata in Consiglio Comunale, la minoranza ha partecipato ad un primo sopralluogo (unitamente al sindaco Resinelli, all'architetto Scola ed al geometra Dell'Era della provincia) al fine di definire la soluzione del passaggio pedonale e di valutare della stessa i modi, i costi ed i tempi.

Si parlò ovviamente di passerella prefabbricata in ferro, ma la minoranza propose, in

☛ CONTINUA A PAG. 8

## IN PERICOLO LA FONTANELLA DEL MOLO?

La fontanella che sta sotto il vecchissimo gelso «el muron del Gnocc», sulla riva del lago di fronte al molo, a nostro avviso è in pericolo. C'è una grossa crepa sul retro del muricciolo che la sostiene e con poca spesa si potrebbe evitare che caschi. A parte l'importanza che tutte le fontanelle hanno, questa è in particolar modo importante: è accanto a un gelso antichissimo, c'è una vecchissima panchina di sasso, sta davanti al molo, ma soprattutto è l'angolo dove tradizionalmente la gente sosta a chiaccherare. Segnaliamo a chi di dovere questo inconveniente e speriamo che la piccola manutenzione di cui la fontanella ha bisogno sia presto fatta, e si possa tornare a bere l'acqua senza timore che appoggiandosi crolli il muricciolo.

# PICCOLA CRIMINALITA' E VANDALISMI

Da qualche tempo vengono segnalati in Abbadia episodi inquietanti di microcriminalità. In particolare si verificano furti, anche durante il giorno, che mettono in allarme i nostri concittadini; e non si tratta soltanto dei soliti zingari. Ci sarà anche qualcuno che deve procurarsi droga? Come abbiamo già rilevato in passato, Abbadia purtroppo non è estranea a questo fenomeno.

Un comportamento particolarmente odioso è poi quello di coloro che maltrattano gli animali usando ogni sorta di violenza nei loro confronti: evidentemente ci sono in circolazione nevrotici che scaricano i loro problemi sugli animali godendo di vederli soffrire. Ma anche certi vandali che si divertono a fracassare i vetri delle finestre sarebbero da curare.

In questi come in altri casi i principali imputati sono giovanissimi. Ci si chiede: e i genitori che cosa fanno? A scuola, in chiesa, nelle conferenze all'oratorio o in altre occasioni si raccomanda loro di intervenire presso i figli in modo educativo con il dialogo, la persuasione, il ragionamento e soprattutto con la responsabilizzazione. Ma lo fanno veramente? O non è forse vero che a volte certi genitori difendono i loro figli ad ogni costo, anche se colpevoli, anche quando, ad esempio, si rendono responsabili di gravi infrazioni stradali con il motorino? (Non a caso facciamo questo esempio).

E a questo punto cogliamo l'occasione per dare atto ai nostri tre vigili di un servizio preciso e attento per quanto di loro competenza. Eppure non manca chi tende a screditarli, invece di apprezzarne l'opera meritoria.

E' con profondo rammarico che prendiamo atto in questa situazione che non fa onore alla nostra comunità. Noi, attraverso il giornale, non abbiamo tralasciato occasione di denunciare questo andazzo.

Ma a quegli abbadiesi (e sono la stragrande maggioranza) che giustamente vogliono che da tutti siano rispettate le buone norme del vivere civile, spetta il compito di vigilare sul coretto comportamento dei propri concittadini, facendosi, per quanto possibile, educatori di civiltà e denunciando sistematicamente quelle «malefatte» che generano sdegno e ripugnanza in una comunità di persone oneste, corrette e rispettose del diritto altrui.

# ASSISI, GUBBIO E LA... BUROCRAZIA

Girovagando per l'Italia ti può capitare di visitare Assisi e Gubbio, due centri storici che non hanno certo bisogno di presentazione. Ognuno si deve accontentare di quello che ha, ma pensare di accostare quei centri storici ai nostri vecchi nuclei si ha forse l'ardire di paragonare una scarpa firmata a una vecchia ciabatta.

Per ottenere un centro storico è innanzitutto necessario «avere una storia» cioè essere legati a una politica del luogo che ai tempi era fatta di duchi, di conti, di consoli, ecc.

I nostri vecchi nuclei sono il risultato di una vita povera e contadina dove non c'era neanche il becco di un nobile che al tempo si fosse fatto costruire il palazzotto; non che si possa essere sostenitori di signorotti sfruttatori di stampo medioevale, ma è chiaro che in quei tempi, senza i nobili, non sarebbero potuti nascere i centri storici; nei nostri territori, a stento, abbiamo avuto solo nei romanzi qualche palazzotto di don Rodrigo o dell'Innominato che però non hanno lasciato alcuna traccia e tantomeno hanno propiziato attorno a loro il borgo che oggi costituirebbe il centro storico.

Non tutti i luoghi possono avere quel grande promotore di storia pittorica, architettonica e artistica in genere che porta il nome di Francesco d'Assisi; i nostri territori hanno avuto penuria di tutto e sono rimasti poveri di rappresentatività.

Assisi e Gubbio vanno mantenuti e protetti nel loro splendido tessuto urbanistico anche se sorti in tempi diversi, ma sempre col colore e la struttura architettonica coordinata in un gioco di pietre e mattoni che creano un quadro pittorico che si staglia sullo splendido verde delle colline umbre.

Osservando Assisi e Gubbio dalla pianura che si stende ai loro piedi, si vede il disegno armonioso che si identifica con le pendici collinari e viene da chiedersi drammaticamente: oggi si sarebbero potuti edificare i centri storici di Assisi e di Gubbio?

La risposta è burocraticamente negativa perchè se su una nostra collina, compresa fra Somana e Borbino, si volesse edificare una Assisi o una Gubbio la risposta dei comuni, dei piani regolatori, della comunità montana, della regione, della soprintendenza sarebbe un no tondo tondo: perchè?

Non si tratta di riprodurre dei monumenti esistenti, ma di costruire in modo organico una nuova città, anche con i canoni dell'architettura di oggi; perchè non può essere possibile esprimersi urbanisticamente, architettonicamente e artisticamente creando il nuovo al di fuori dal concetto del vecchio? perchè viviamo in una ossessiva dimensione del recupero del passato e non permettiamo di esprimerci con una architettura del futuro? perchè si è sempre costretti a scimmiottare gli elementi pseudo-antichi e non si ritiene che anche l'architettura moderna, col nuovo, possa esprimersi con tutta la sua potenzialità in sintonia con le esigenze dell'uomo di oggi?

Nessuno intende inserirsi con violenza nel tessuto plastico e pittorico del centro storico (tranne il comune di Gubbio che ha asfaltato le strade sopra l'antico selciato), ma è un'esigenza culturale e civica, all'esterno dei centri storici, di esprimersi con tutti gli elementi dell'oggi, plasmando, se necessario, anche un nuovo centro sulle sinuose balze delle nostre colline, senza relegarle a un'inutile sacralità che è contro le necessità di vita dell'uomo di oggi.

**Antonio Balbiani**

## IL LEGALE RISPONDE

# FOSSI, TORRENTI E FIUMI

*Soluzioni giuridiche già dall'antica Roma*

**«Ho acquistato un fondo e ho notato che fra il mio terreno e quello vicino vi è un fosso; chi è da ritenersi proprietario del fosso? Verso est il fondo è lambito da un torrente che sta abbandonando del terreno, andando a coprire la proprietà frontistante. Chi è proprietario del terreno abbandonato dal torrente?»**

Il lettore pone dei quesiti che sorgevano già nell'antica Roma e ai quali i giuristi romani diedero le stesse risposte che oggi troviamo nel codice civile italiano. Il primo quesito trova soluzione nell'art. 897 c.c. che recita: Comunione di fossi. Ogni fosso interposto tra due fondi si presume comune.

Si presume che il fosso appartenga al proprietario che se ne serve per gli scoli delle sue terre, o al proprietario del fondo dalla cui parte è il getto della terra o lo spurgo ammucchiatovi da almeno tre anni.

Se uno o più di tali segni sono da una parte o uno o più dalla parte opposta, il fosso si presume comune.

E' bene chiarire il significato di alcuni termini utilizzati dal legislatore: per fosso non si intende un canale di irrigazione, ma semplicemente uno scavo, di qualsivoglia lunghezza, larghezza e profondità, idoneo a raccogliere le acque piovane o quelle bianche o quelle dovute all'irrigazione del terreno; lo spurgo è il risultato materiale della pulizia del fosso; infine il getto di terra è quello che si è reso necessario per creare il fosso.

La legge presume iuris tantum (comma1) la comproprietà del fosso; presunzione superabile attraverso anche uno solo degli indizi indicati al comma 2 e ritenuti idonei dal legislatore a indicare la proprietà esclusiva del fosso; verificata l'esistenza di quanto indicato dal codice si ha una presunzione legale di proprietà esclusiva.

Naturalmente vi può essere comunione solo nell'ipotesi in cui il fosso si trovi posto a confine fra due fondi appartenenti a due diversi proprietari; mentre non ha da ritenere tale se posto all'interno del fondo di uno dei confinanti, sebbene il vicino vi faccia scolare le proprie acque.

Qualora invece gli indizi elencati nell'articolo siano rinvenibili (comma3) su entrambi i lati si deve ritenere che il fosso è comune alle due proprietà.

Per dare una risposta compiuta al lettore bisognerebbe quindi conoscere esattamente lo stato dei luoghi, ma dal commento all'articolo del codice civile si ritiene che lui stesso possa individuare la proprietà del fosso.

A completamento dell'argomento è opportuno accennare anche a un altro articolo del codice civile relativo ai fossi, cioè l'art. 891 che si occupa delle distanze per canali e fossi: «Chi vuole scavare fossi o canali presso il confine, se non dispongono in modo diverso i regolamenti locali, deve osservare una distanza eguale alla profondità del fosso o canale. La distanza si misura dal confine al ciglio della sponda più vicina, la quale deve essere a scarpa naturale ovvero munita di opere di sostegno. Se il confine si trova in un fosso comune o in una via privata, la distanza si misura da ciglio a ciglio o da ciglio al lembo esteriore della via.

La distanza indicata nell'articolo può essere derogata dai regolamenti locali, ma, trattandosi di norma posta a tutela di interessi interprivatistici è derogabile dalle parti con la costituzione di un'apposita servitù attraverso un atto scritto.

Quand'anche si provasse l'inidoneità dello scavo a causare danno al vicino, la distanza deve essere rispettata, in quanto l'articolo presume iuris et de iure la dannosità dell'opera; la distanza indicata nella norma è da ritenere quella minima da rispettare, tanto che è possibile richiederne una maggiore rapportata alla tipologia di scavo che viene effettuato, atta a non causare danni al vicino.

Comunque anche nell'ipotesi in cui venga rispettata la distanza, se si dimostra che l'agente non ha posto in essere tutte le cautele necessarie per evitare danni, è esperibile l'azione per il risarcimento dei danni.

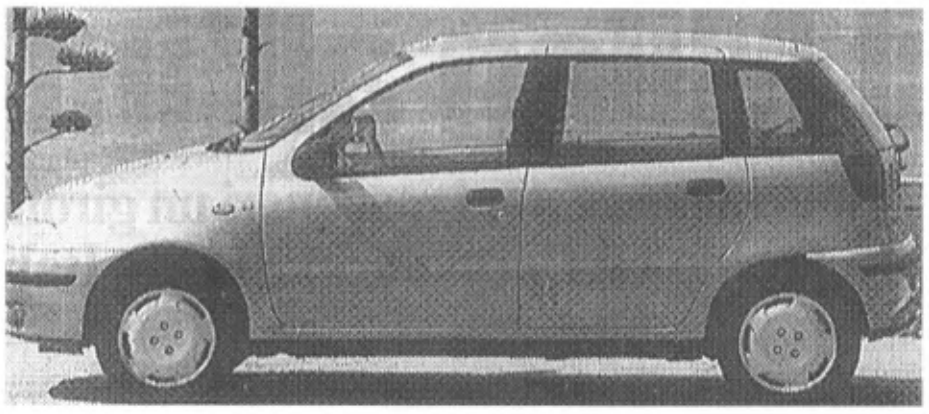
**dott. proc.**
**Tatiana Balbiani**

*(continua)*

7 giugno 1994. La Chiesa di S. Lorenzo ha rinnovato l'abito. Un ignoto restauratore di Scutari (Albania), laureato in Belle Arti, frequenta un corso di specializzazione al Beato Angelico di Milano; ha appena dato l'ultimo colpo di pennello al nome del Santo, sovrastante il portone dell'entrata principale.

# MOSTRA DELLE OPERE DI PANDOCCHI

Presso la sede del nostro giornale per tutto il mese d'agosto l'amico Mario Pandocchi ha esposto le sue opere pazientemente costruite con conchiglie marine e materiale fornito dalla natura. La mostra, denominata appunto «L'uomo, il mare e la natura», ha riscosso vivo successo ed è stata visitata da più di mille persone che hanno beneficiato della guida e delle spiegazioni dell'autore. Complimenti anche da Abbadia Oggi!



Concessionaria *FIAT*

**COLOMBO PISATI CARLO s.r.l**

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55
LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

# COME NASCONO LE IDEE

## *Dai veleni alla difesa della nostra salute - Dai bisogni alle idee*

Ci sono volute decine di anni e di disastri ambientali - tra i quali incendi boschivi e inquinamenti d'ogni genere - perchè nella testa della gente nascesse e si affermasse l'idea che la nostra salute dipende molto dalla salute della natura di cui facciamo parte e scempio.

Oggi non si tratta più di difendere la natura per vivere meglio quanto di difendere la natura per sopravvivere. La medicina moderna ritiene che gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali siano causati principalmente da fattori ambientali, cioè dalle condizioni di vita e di lavoro, e che lo sfruttamento insensato delle non inesauribili risorse naturali finirà col rendere impossibile la vita sulla Terra sia per l'incremento pauroso demografico sia per gli inquinamenti d'ogni genere di aria, acqua, suolo e alimenti. Ancora oggi chi parla di protezione della natura ha da rimetterci di tasca e di reputazione in un mondo in cui è diffusa ovunque una crescente violenza e criminalità. I veleni sono quelle sostanze organiche o inorganiche atte a provocare negli individui colpiti gravi disturbi e in casi estremi la morte.

Si hanno veleni gassosi, volatili, metallici, organici, acidi, basici e salini. Compito dell'analisi tossicologica è la ricerca dei veleni e dei pericoli che essi rappresentano per la nostra salute.

Se si considera l'uso sempre più largo di cibi confezionati e conservati in imballaggi d'ogni tipo occorre evidentemente mantenere le eventuali contaminazioni di contato al disotto di valori sicuramente non dannosi alla salute. E' evidente che ove sostanze tossiche fossero presenti nei materiali usati nella fabbricazione degli imballaggi, queste potrebbero trasferirsi nell'organismo umano. così come i gas di scarico delle auto che negli Stati Uniti contribuiscono a far morire ogni anno 50 mila persone di cancro polmonare.

Questi veleni possono essere introdotti nell'organismo con la respirazione (veleni gassosi come l'ossido di carbonio) o con la ingestione degli alimenti e delle bevande o attraverso i pori della pelle (come gli esteri fosforici).

Dai bisogni alle idee: 1) Mandrino autocentrante. 2) Trasmissione del moto ad un assale. 3) Riflettore. 4) Cambio di velocità ad ingranaggio conico.

Una volta penetrati nell'organismo, i veleni vi producono trasformazioni dovute a reazioni chimiche. L'ossido di carbonio per esempio - che si trova nei gas di scarico delle auto, nel gas dei fornelli, stufe e camini e nello smog - è un gas velenosissimo e pericoloso perchè inodoro e incoloro. Trasforma l'emoglobina del sangue in carbossiemoglobina, privando il sangue della proprietà di fissare l'ossigeno, e provoca la morte quando è presente nell'aria che respiriamo nella proporzione di dieci centimetri cubi per litro. Ad evitare questo spiacevole inconveniente gli igienisti hanno stabilito dei valori limite di concentrazione delle sostanze tossiche nell'aria (M.A.C. - Massima Concentrazione Ammissibile) che per l'ossido di carbonio sono 50 parti per milione in volume in Italia e 55 milligrammi per metro cubo in Usa.

La tossicità delle sostanze penetrate nell'organismo può avere effetti: sull'accrescimento, sulla formula sanguigna, neurologici, allergici, sulla riproduzione, cumulativi, sinergici, istologici, citotossici, cancerogeni (cioè che producono cancro), sulla durata della vita media, teratologici (anomalie di sviluppo: per esempio la Talidomide che fa nascere dei mostri), e sui sistemi enzimatici che determinano la formazione di composti indispensabili alla vita dell'organismo.

Salute è più che assenza di malattie: è equilibiro biologico, presenza fisica, bellezza, gioia di vivere e di operare. L'uomo fa parte di una catena alimentare ed è tanto tributario del suo ambiente da farne parte integrante, per il bene e per il male. Il corpo umano utilizza in preciso e armonico rapporto le sostanze che trae dall'ambiente in cui vive (cibo, acqua, aria, ecc.) e per uno stato di perfetta salute non esistono elementi più pregiati o meno pregiati. La presenza, sia pure in tracce indosabili, di certi elementi (come per esempio il fluoro, il litio, il mangenese e lo zinco) è indispensabile in determinate catene di processi fisici e chimici, essenziali alla vita.

I veleni contenuti nell'ambiente possono migrare nel corpo umano e arrecare gravi danni anche quando l'ambiente esterno è rappresentato dall'organismo materno, da cui la nuova vita dipende per l'alimentazione. Per esempio malformazioni congenite come il labbro leporino, il piede torto e la cataratta, analoghe a quelle umane, sono state prodotte sperimentalmente in nati di animali privati di determinate vitamine per un certo tempo e in un certo periodo della gestazione.

L'ecologia studia i rapporti tra ogni forma di vita e il suo ambiente. A proposito di equilibri ecologici e ambientali, va ricordata l'attività degli uccelli divoratori di insetti e di parassiti, che solo ora si comincia a capire quanto sia preziosa. Questa attività, infatti, anche se provoca qualche danno ai raccolti, non è tossica e mille volte meno dannosa degli antiparassitari chimici i cui elementi finiscono per accumularsi cogli alimenti nel nostro organismo, secondo rilevazioni allarmanti che hanno portato anche in Italia alla proibizione dell'uso indiscriminato del DDT.

E gli equilibri biologici dai quali dipende anche la nostra salute, cioè i delicati rapporti tra tutti gli esseri viventi (piante e animali), sono oggi gravemente turbati dagli inquinamenti dell'aria, dell'acqua, del suolo e degli alimenti e dalla degradazione e distruzione in atto del patrimonio naturale per ignoranza o malafede ad opera di speculatori e avventurieri d'ogni risma, che sono oggi i campioni di una società autodistruttiva come la nostra.

Per difendere la nostra salute bisogna quindi difendere la salubrità dell'ambiente in cui viviamo, dentro e fuori la fabbrica, dato che tutti siamo nella stessa barca e che occorre proteggere la natura non solo per vivere meglio ma per sopravvivere come specie. Secondo persone autorevoli la folle corsa della nostra cosiddetta civiltà verso l'autodistruzione raggiungerà l'obbiettivo tra non molti decenni, a meno di un radicale rinsavimento generale.

Il che è piuttosto un pio desiderio, solo che si pensi come viene fatta la festa agli alberi in questo nostro paese di cadreghini, dove pure la Costituzione stabilisce essere la difesa del paesaggio un diritto e un dovere del cittadino, dato per noto che paesaggio significa ambiente in cui è possibile la vita.

Anche per il fatto per esempio che gli alberi e le piante verdi, oltre a proteggerci dai dissesti idrogeologici e dalle alluvioni, trasformano con l'aiuto del sole la materia inorganica in sostanza vivente, producendo l'ossigeno che respiriamo. Il ciclo della vita si compie quindi partendo dal mondo minerale (inorganico) all'organico e nuovamente al mondo inorganico: materia inorganica - produttori (piante verdi) - consumatori (animali) - riduttori (batteri e funghi) - materia inorganica. Dalla polvere alla polvere!

Dal punto di vista delle possibilità di sopravvivenza della specie umana (a parte l'eventualità di una annientatrice guerra termonucleare, chimica o batteriologica) la situazione è tanto più preoccupante se si osserva che l'uomo è uno degli animali apparsi per ultimi sulla faccia della terra ed è quindi meno dotato di altri animali più vecchi di lui di meccanismi specifici protettivi. Basti pensare per esempio alle mosche resistenti al DDT che hanno la capacità di trasformare questo potente veleno in un composto non tossico (che quasi le ingrassa) e che si sono riprodotte in modo esplosivo nel dopoguerra.

L'uomo invece, nonostante il suo mitridatismo e l'aiuto degli scienziati e dei medici, non ha ancora questa capacità e si deve guardare dai veleni. Per non parlare della resistenza ai farmaci acquisita dai microorganismi. Per esempio l'uso degli antibiotici nell'allevamento del pollame ha portato allo sviluppo di nuovi microbi portatori di malattie antibiotico resistenti. Purtroppo però spesso non si conoscono la natura, il meccanismo d'azione gli effetti sul corpo umano di molte sostanze. Lo stesso scienziato americano Linus Pauling, premio Nobel per la chimica e per la pace, affermava che non si sa ancora perchè la penicillina attacca i batteri, e il cloramfenicolo e la aureomicina i virus, concludendo che quando si conoscerà il meccanismo d'azione dei medicamenti sarà possibile studiare nuovi agenti chemioterapici in maniera logica e scientifica, piuttosto che a caso.

Oggi non si è più al tempo dei cibi genuini e del semplice annacquamento del latte o del vino. Acqua, vino, caffè, latte e derivati, carne, birra, pasta, pane, olio, ortaggi, frutta, ecc., possono essere avvelenati, contraffatti o adulterati in modo anche pericoloso per la salute pubblica: basti pensare ai vitelli gonfiati o al vino che sembra e non è vino.

La tecnica più raffinata può essere al servizio della comunità oppure al servizio della sete di guadagno e delle frodi e raggiungere le proporzioni della più spietata delinquenza organizzata.

E' quindi naturale e doveroso che le Autorità sanitarie, per la parte di loro competenza e responsabilità, si debbano preoccupare della tutela della salute pubblica, cioè della salute di tutti noi, cercando di evitare ogni possibilità di inquinamento anche negli alimenti preconfezionati e conservati, col controllo dei vari prodotti alimentari e degli imballaggi, la valutazione dei pericolo e la messa a punto di metodi sempre più idonei a combatterli.

**Oliviero Cazzuoli**

# ECONOMIA

Dall'indagine congiunturale semestrale a cura del Servizio Studi della Banca Popolare di Lecco sull'andamento del mercato immobiliare relativo alla prima metà del 1994 e alle province di Lecco, Como, Bergamo e Sondrio, risulterebbe una stagnazione nelle compravendite immobiliari per la prolungata crisi economica e per un certo accanimento fiscale su questo bene rifugio.

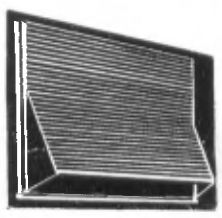
Le indagini congiunturali trimestrali a fine luglio 1994 relative alla stessa zona hanno preso in esame il settore produttivo manufatturiero, il comparto commerciale turistico e l'andamento delle imprese attivamente operanti nell'interscambio commerciale internazionale. I segnali di progresso e di sviluppo economico manifestati in precedenza sono stati confermati da una situazione di ripresa e di crescita e da una vivacità della domanda mai più raggiunti dalla metà del 1990. Il discreto saldo positivo delle commesse nazionali e l'incremento dei livelli produttivi nel settore manifatturiero locale non trovano riscontro dal 1984 e sono confermati dalle giacenze di materie prime semilavorati e di prodotti finiti, giudicate inferiori alla normalità, nonostante la pausa delle ferie. I timori di possibili rialzi a breve dei costi di approvvigionamento delle materie prime e dei semilavorati potrebbero ricadere sui prezzi finali di vendita e suscitare altri timori per una ripresa dell'inflazione.

Analizzando le risposte delle aziende operanti sui mercati internazionali, la domanda esterna ha confermato il suo ruolo trainante con una ripresa della produzione, la stazionarietà dei costi, il buon andamento dell'interscambio coi principali mercati di sbocco come l'Europa e gli Stati Uniti.

Rispetto agli ultimi tre anni anche il comparto turistico e dei pubblici esercizi ha mostrato una situazione più favorevole per gli arrivi e partenze di turisti italiani.

Anche il settore commerciale ha beneficiato di una discreta ripresa dei consumi in un quadro generale meno critico del passato. Eventuali ritardi in materia di politica economica e di risanamento finanziario avrebbero effetti pesanti sul futuro andamento dell'economia e sulla possibilità di consolidare ulteriormente l'attuale fase di ripresa.

**Oliviero Cazzuoli**

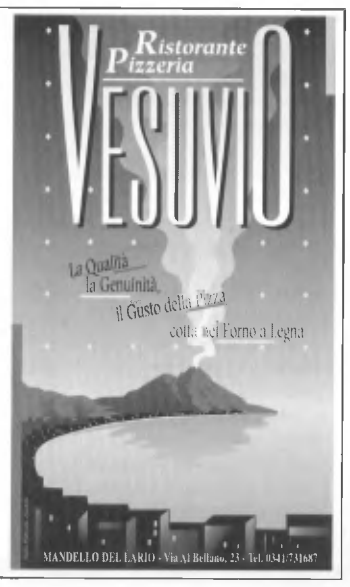



Avvolgibili
FALPE s.n.c.
fabbrica persiane
avvolgibili PVC - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane - tende
22036 ERBA (Co) - Via IV novembre, 2
Tel. (031) 641.325

IMPRESA
AIROLDI PAOLO
e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92-3-4
Telefax (0341) 28.47.48 • 22053 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

UNA FORMULA
INVITANTE E GHIOTTA
PIZZE
scelta tra
Dieci tipi di pizze a base di farina speciale
cotte nel forno a legna
BEVANDE
Otto fresche bevande da scegliere
per accompagnare la pizza
FORMULA
Pizza + Bevanda = prezzo invitante
Servizio e coperto compreso
£. 10.000
Per pizze asporto
contenitore omaggio

BEVANDE
Coca Cola alla spina
Sprite alla spina
Aranciata alla spina
Chinotto in lattina
Minerale (mezzo lt)
Lemonsoda in lattina
Oransoda in lattina
Birra piccola alla spina
PIZZE
Pizza Margherita
Pizza al prosciutto
Pizza ai funghi
Pizza ai carciofi
Pizza napoletana
Pizza al wuster
Pizza ai peperoni
Pizza con olive
Pizza romana
Pizza pugliese




CHRISTIE
di Valenti Cristina
IDEE - REGALO
CASALINGHI
GIOCATTOLI
CARTOLIBRERIA
Via Nazionale 110
ABBADIA LARIANA

gioielleria colombo
corso
promessi sposi, 104
lecco tel. 36.55.28
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

# L'ESTREMITA' DEL TAVOLO

Il tavolo consigliare di Abbadia mi piace così, sedici che amministrano e quattro che criticano seduti all'estremità del tavolo. Ovviamente come amministrare e come criticare lo sapremmo fare meglio di quei venti quasi tutti. Dico quasi tutti perchè io sono parte di quei pochissimi odiosamente venali che occuperebbe uno di quei venti sgabelli solo con la bocca piena di ciò che non ho mai masticato, ossia tante, ma tante lire.

Premesso il rispetto che ho per quel tavolo, mi accingo a documentare un risultato che smentisce il meschino modo di dire: «tanto è sempre la stessa musica, con sedici che decidono e quattro che dicono di no». Arriva il giorno che uno dei «quattro minori», seduto all'estremità del tavolo, arma la manina di matita (che di solito alza per l'obiezione), e scrive alle Ferrovie dello Stato, e p.c. al Sindaco di Abbadia, in data 22 maggio 1994:

*Ho preso visione dell'orario estivo di servizio delle Ferrovie dello Stato che entrerà in vigore dal 29 maggio 1994. Per quanto si riferisce al territorio comunale, con la presente voglio far notare che i treni istituiti con fermate ad Abbadia previste dall'orario alle ore 10.15 per Sondrio (n. 5306) ed alle ore 12.17 per Lecco (n. 5309), non le effettuano il martedì e il giovedì, quando il servizio trasporto passeggeri è effettuato con apposito bus che è stabilito si fermi presso il Ristorante Marianin.*

*Ritengo opportuno far notare che il paese di Abbadia si estende per circa due km lungo la Strada Provinciale 72 ed il Ristorante Marianin rappresenta in entrambi i casi (provenienza da Lecco o da Sondrio) un punto di estrema periferia, ancora più disagiato di quello ferroviario.*

*Chiedo pertanto, al fine di diminuire evitabili disagi al cittadino, se fosse possibile trasferire tale fermata almeno a centro paese, davanti il Municipio, dove esistono anche un marciapiede ed una piazza; ciò non esclude ovviamente la possibilità che una Vostra particolare ottimazione del servizio potrebbe prevederne altre.*

*Per opportuna Vostra informazione, faccio presente che i bus della linea, proprio per la disposizione allungata del comune, effettuano ad Abbadia tre fermate (Marianin, Comune, Via per Linzanico; la prima dall'ultima dista circa due km).*

Il sindaco di Abbadia, in data 9.6.94, così risponde al capogruppo della minoranza:

*Con la presente si comunica che, in riferimento alla sua nota inerente l'oggetto, l'Assessore incaricato ha preso contatti con il responsabile del Servizio Regionale delle FF.SS. che nell'occasione ha fatto rilevare che non è più possibile, al momento, modificare in alcun modo l'orario del servizio e le fermate. Ciò sarà possibile in settembre in occasione della predisposizione dell'orario invernale.*

Ma ecco che cosa scrive lo stesso capogruppo di minoranza al sindaco di Abbadia poco dopo, in data 11.6.94:

*In riferimento alla Sua nota, prot. n. 3388 del 9.6.94, ritengo utile comunicare che a seguito della mia del 22 maggio 1994 indirizzata alle Ferrovie dello Stato (ed alla S.V. fatta pervenire per conoscenza) ed al colloquio telefonico con responsabile delle Stesse, ha fatto seguito disposizione del Servizio Ferroviario Regionale che, come appare da foglio indicativo esposto presso la Stazione, la fermata prevista presso il Ristorante Marianin è stata modificata e trasferita davanti al palazzo municipale.*

Lo stesso 11 giugno il capogruppo di minoranza inviava alle Ferrovie dello Stato la seguente missiva:

*Ho preso atto del manifesto affisso in Stazione di Abbadia che comunica che la fermata dei bus del martedì e del giovedì, sostitutivi del treno, avviene ora davanti il Municipio, La ringrazio per il tempestivo interessamento e La informo della positiva accettazione da parte dei cittadini più attenti.*

*Dal momento che non mi viene data l'opportunità, come amministratore di minoranza, di conoscere ufficialmente quando sono previsti incontri con oggetto la discussione sul servizio e di portare, quindi, idee o osservazioni fatte dalla gente, approfitto della Sua cortesia per esporLe un'altra situazione che ritengo meriti di essere nuovamente valutata.*

*Il Servizio Ferroviario Regionale non prevede fermate ad Abbadia, provenienza da Lecco, dopo le ore 21.15, con treno che parte dalla stazione di Porta Garibaldi alle ore 19.12. Ho appurato che il treno n. 2608 DIR parte da Milano C. alle ore 21.15 e non si ferma ad Abbadia, ma effettua la prima fermata a Mandello del Lario e prosegue fino a Colico con soste intermedie a Lierna, Varenna, Bellano.*

*Poichè la situazione serale delle comunicazioni Lecco-Abbadia è invero precaria (dopo le ore 21.15, con servizio ferroviario, non è prevista fermata locale fino alle 06.56 del mattino successivo e, peraltro, non esiste alcun altro mezzo pubblico alternativo che permetta di raggiungere Abbadia dopo tale orario), riterrei che, per ovviare all'inconveniente senza arrecare particolari disagi o aggravi non giustificati, sarebbe utile una fermata ad Abbadia del treno n. 2608 DIR (che potrebbe avvenire verso le ore 22.00 circa)...*

Ed ecco la risposta, datata 4.7.94, alla richiesta del capogruppo di minoranza da parte del responsabile del Servizio Ferroviario Regionale:

*In merito alla Sua nota dello scorso maggio, Le comunichiamo che dal prossimo mese di settembre, con la programmazione dell'orario invernale '94-'95, il treno 2608 effettuerà anche la fermata di Abbadia Lariana. Sempre disponibili a risolvere, dove possibile, ogni inconveniente che danneggia la clientela, ringraziamo per la collaborazione dimostrataci e con l'occasione Le inviamo i più cordiali saluti.*

A questo punto mi rileggo, prima di ricopiare in bella copia, e dallo scarabocchio emerge partigianeria che non smentisco, anche se il mio intento non era di impalmare la minoranza e di screditare la maggioranza, ma di evidenziare che un risultato non si ottiene solo dal tavolo consensuale o con la premessa di chi ha torto e chi ha ragione.

Ho già ricevuto rimbrotti per il modo con cui scrivo allusioni omettendo nomi e cognomi. Garantisco che non sono subdolo, ossia astutamente falso, ma peggio, perchè premedito il tentativo di stuzzicare l'interesse politico dei compaesani. Volete conoscere nomi, cognomi e fatti? Il tavolo amministrativo della residenza comunale programma le occasioni nella sede adatta e se non lo frequentiamo seguiteremo ad imitare i pappagalli.

**Giorda**

# QUATTRO STELLE SU ABBADIA

Albergo Italia, fotografato nel 1974

E' una chiara mattina presto di luglio e il tivanello, giocando di sponda sul sasso di Onno, ventila piacevolmente il posteggio di Chiesa Rotta. Mentre sto a cavalcioni sul parapetto e considero che si sta da Dio, un'automobile targata «Rimini» si ferma nei miei pressi.

La bella coppia, scendendo dall'automobile, esclama: «Però, che bei posti anche qui!». Forse una mosca sul naso inacida la mia intrattenibile battuta: «Come anche qui! Solo qui direi!». Il sogghigno tollerante dei due romagnoli, coscienti della loro insuperabile cultura turistica, aumenta la mia velocità sanguigna e mi ritrovo ad illustrare tutto ciò che di storico e di contemporaneamente bello c'è dalle mie parti.

Mi accorgo tardi di non aver intuito che la bella coppia la butta sul peccato di aver lasciato invecchiare tanto bello. Continuo ad arrampicarmi sui vetri, sperando di ancorare l'unghia del mignolo in una tacca, quando la signora del signore di «Rimini» mi chiede dove pernottare in Abbadia. Mi scappa da ridere, ma il maligno che ho dentro ha il sopravvento.

«Prego lor signori di mostrare le terga al lago ed ammirare di fronte quella stupenda montagna chiamata Grignetta, ai piedi della quale troverete dopo due ore di passeggiata il lembo più alto del nostro territorio comunale denominato Piani Resinelli, alto 1300 mt. sopra il livello del mare. Noi in Abbadia stiamo ultimando un progetto trentennale, che prevede la chiusura degli alberghi in paese decentrandoli dai rumori, dalle nebbie, gratificando chi viene da fuori di conforto, buona accoglienza, aria buona.

Infatti, ai Piani Resinelli, raggiungibili in macchina da Lecco, troverete facilmente l'Albergo La Baita graduato con «due stelle» ben portate; in cinque minuti a piedi raggiungerete l'Albergo Belvedere, che da qualche anno sta restaurando la sua «stella» di merito, ma a quattro passi di seguito salirete «1 stella» tutt'altro che cadente, l'Albergo Italia, del quale ho romantici ricordi e che mi pregio di consigliarvi».

La bella coppia, scambiandosi un'occhiata d'intenso compatimento, s'appressa a salire in macchina, ma prima che si chiuda il finestrino faccio in tempo a precisare che prestissimo costruiremo Quattro Stelle a livello del lago, sciacqueremo le acque perchè il nostro litorale torni balneabile, sistemeremo piazze, parcheggi, puliremo montagne e spiagge con ordinanze tempestive. Buon viaggio, arrivederci a presto e vedrete che roba, forse!

**giorda**

# PARTE L'ELISOCCORSO

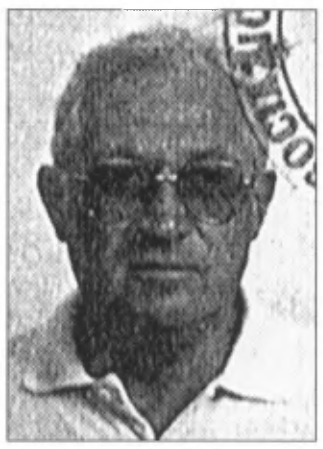
L'unico metodo per evitare le lunghe code domenicali che si formano sulla statale 36, ma anche per prestare un servizio di soccorso veloce, in molti casi indispensabile per questioni di vita o di morte, è volare. Ma dato che non abbiamo le ali cosa facciamo? Semplicemente ce le costruiamo. E così Giorgio Siani, sindaco di Mandello, ha presentato in consiglio comunale un progetto per la realizzazione di un elisuperficie.

Chiaramente è stato subito ben accettato e approvato. Questa iniziativa ci interessa molto da vicino, perchè sarà un punto di riferimento anche per noi: un supporto ai mezzi di pronto intervento per il 118 e il Soccorso degli Alpini, che svolge una funzione insostituibile.

L'elisuperficie di emergenza prevede la realizzazione di uno spazio d'atterraggio collocato vicino al cimitero, nella area compresa tra via per Maggiana e via della Carletta, che ben si presta ad un intervento del genere. Gli edifici esistenti non sono molto alti e permettono di rispettare il lungo elenco delle norme in materia. La conformazione del terreno non preclude le fasi di decollo e atterraggio e neppure la costruzione della piattaforma quadrata in cemento armato, dalle dimensioni di 18 m. per 18 m. Basterà a superare le difficoltà di ogni giorno? Tutti ci speriamo!

**Paola Sandionigi**

# PERCHE' CENTO VOLTE?



Angelo Elsa

Se la prima volta, il 23.12.1965 che donò il sangue poteva sembrare un idealista, il 19.8.1994 dopo cento donazioni dovrebbe essere un borioso, sposando il punto di vista che «un ideale, in fondo è un interesse che si dà delle arie». Se ha donato cento volte e non l'ho mai letto è perchè sono distratto oppure lui è un modesto.

Ma la modestia, forse, non è altro che l'altra faccia della presunzione. Ho deciso di non appurare il perchè e per come, ma gli auguro di farlo altre cento volte.

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO - CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS
Beretta
Vaillant
Saunier Duval Italia
di Cerri Fabio
ThermoGas
Via Ducale, 16 - 22050 Lierna (LC) • Tel. 0341-710222 - 0337-385544

GNECCHI - DONADONI S.p.A.
Uffici Amm.vi: LECCO (Como) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10
Stabilimento: LECCO (Como) Via alle Fornaci, 11 Tel. 0341 / 42.23.57
Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

RUSCONI VIAGGI
SOGGIORNI A MALTA
Partenze ogni martedì, giovedì e domenica
Volo più una settimana di soggiorno più mezza pensione in albergo 3 stelle L. 700.000
Volo più una settimana di soggiorno più mezza pensione in albergo 4 stelle L. 920.000
Possibilità di soggiorni di maggior durata
PELLEGRINAGGI
LOURDES in aereo
Partenze ogni lunedì, mercoledì e venerdì
Dal 26 settembre al 14 ottobre Quote da L. 460.000
MEDJUGORJE
Pullman più traghetto più soggiorno
8-13 ottobre e 7-12 dicembre L. 500.000
Richiedeteci programmi dettagliati anche per iniziative di Capodanno
V.le Dante, 28 22053 LECCO
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 0341 - 362442

# DROGA E RESPONSABILITA'

## *Ripristinare i valori propri della personalità umana*

Riprendiamo il dialogo con Padre Speranzetti della Comunità Il Gabbiano, il quale afferma: «Non ci si droga per entusiasmo, bensì per delusione. Non c'è gioia nel volto di chi si buca, ma tristezza, timore di vivere la dimensione reale del proprio essere. Il giovane che assume la droga è fortemente demotivato dalla vita che conosce».

**Intervistatore:** Entriamo con questa tua affermazione nel vivo del problema. Ecco la prima domanda cruciale che ci poniamo ogni giorno ed a cui non è stata data risposta univoca e convincente. Come fare prevenzione?

**R.:** Bisogna ripristinare i valori propri della personalità umana. Se non si ricostruisce la speranza in un giovane non c'è via d'uscita dalla droga. I tossicodipendenti sono la conseguenza diretta dell'indifferenza generale e la droga ha trovato terreno fertile sulla crisi della famiglia e delle istituzioni.

**D.:** Quali le nostre colpe di tanto disastro?

**R.:** I giovani osservano i comportamenti di coloro che li hanno preceduti e ne notano la incoerenza; cosicchè credono sempre meno a quel che viene detto o insegnato perchè non è anche vissuto: vedono una gara a fuggire le responsabilità e fare scelte coraggiose.

**D.:** Quali le responsabilità del mondo politico?

**R.:** Si fa fatica a capire perchè il mondo politico e le istituzioni. quando devono affrontare determinati problemi, si fermino al solo dato giuridico, normativo; mai sul piano sociale, umano.

**D.:** Che rapporto c'è con le difficoltà economiche delle famiglie e dei singoli?

**R.:** Non è assiomatico che combattendo la disoccupazione e gli altri problemi giovanili si riduca il fenomeno, in quanto non sembrano quelli gli elementi scatenanti. La «scimmia» si posa sulla spalla non perchè sei povero, ma perchè sei solo e in quello stato non reggi alla durezza della realtà composta sempre più da vittoriosi e da sconfitti, da protagonisti e da comparse.

**D.:** La musica: ha un rilievo la musica nel mondo della droga?

**R.:** La musica ad alto volume che entra direttamente nelle orecchie e nel cervello... niente comunicazione, niente amicizia, ma solo tanto consumismo... hanno ancora dei valori ma mancano di motivazioni.

**D.:** Domanda scontata: c'entra la Tv?

**R.:** Il televisore impedisce il dialogo fra figli e genitori. Si parla un po' di denaro: domina l'avere e l'essere è sempre più ostacolato.

**D.:** Nessun messaggio di speranza?

**R.:** Se si dà al problema tossicodipendenza la giusta collocazione, possiamo allora riconsiderare il ruolo della famiglia in un'ottica operativa, di speranza.

**D.:** Qual'è il comportamento della famiglia davanti la droga?

**R.:** Alcune scelgono la chiusura, altre scelgono di chiedere aiuto, accettando l'apparente sconfitta della notorietà. Uscire dalla droga richiede tempo, discrezione e pazienza.

**D.:** Le comunità sono una soluzione?

**R.:** Non si può delegare ad una struttura, ad un centro il problema, deresponsabilizzandosi e mettendo così l'animo in pace. I giovani non sono dei pacchetti, non sono motori da riparare, ma persone che hanno bisogno di ritrovare fiducia in se stesse, e la rete familiare diventa determinante supporto. Un programma di recupero serio deve dare gli strumenti, le regole, non la costrizione.

**D.:** Come uscirne?

**R.:** E' un problema di tutti ed è legato ad alcuni modelli di evoluzione sociale: occorre rivedere tutti i nostri modi di vivere.

**D.:** Qual'è il nostro atteggiamento di fronte all'Aids?

**R.:** Poco rispetto per i più deboli, sfortunati e diversi da noi. I sieropositivi, i malati di Aids vengono emarginati, aggiungendo alla sofferenza prodotta dalla malattia anche il dolore dell'isolamento. Essere vicini a chi è stato colpito dal contagio non solo non espone ad alcun rischio, ma contribuisce a limitare la diffusione dell'infezione. L'emarginazione produce sentimenti negativi e rivendicativi da parte del colpito.

**D.:** Come ti posizioni tra i ragazzi?

**R.:** La mia posizione in mezzo a loro è quella di far scoprire loro le gioie della vita, di aver fiducia e speranza, a tornare ad amare, senza fermarmi a guardare se è cristiano o no, se prega o no. Loro sanno che sono un prete e che hanno modo, se credono, di confrontarsi anche su tematiche religiose.

Spesso sono da me provocati per capire qual è il loro credo e come lo vivono. Così si parla del significato della vita, del dolore, dei dubbi, di fede, sul senso ultimo del nostro essere. E' bello vedere come certi, così detti rottami, con l'aiuto di persone volenterose e ricche di amore, riescano ad acquistare fiducia in se stesse e negli altri e ritornare nel mondo cariche di vitalità, forti nello spirito e vitali nell'amore. Io credo che ognuno di noi può dare il suo contributo come voglia di vivere e come testimonianza.

**D.:** Cosa possiamo fare noi altri?

**R.:** O andiamo verso uno stile di vita improntato sulla solidarietà, la promozione dell'uomo, la ricerca di relazioni più umane e di ambienti più vivibili, o dalla droga non ne usciremo mai. Anche in questo caso soccorre la Bibbia con Isaia:... là dove i mattoni sono crollati noi costruiremo con una nuova pietra; dove le travi sono spezzate noi costruiremo con nuovo legname; dove la parola non è pronunciata noi costruiremo con un nuovo linguaggio. E che il mondo intero creda ancora nella speranza.

**Rino Gangemi**

*(con il prezioso ausilio di padre Speranzetti che con molta pazienza mi ha sopportato durante queste riflessioni).*

## *Leonardo nel nostro territorio*

# LA CARRAIA DEL FERRO

Le premesse ci obbligano ad una domanda: quale itinerario, o itinerari, ha percorso Leonardo? Occorre qui precisare che in quell'epoca non esistevano carte geografiche vere e proprie. Per quante ricerche abbia fatte non mi è stata data la possibilità di rintracciare una mappa stradale dell'epoca.

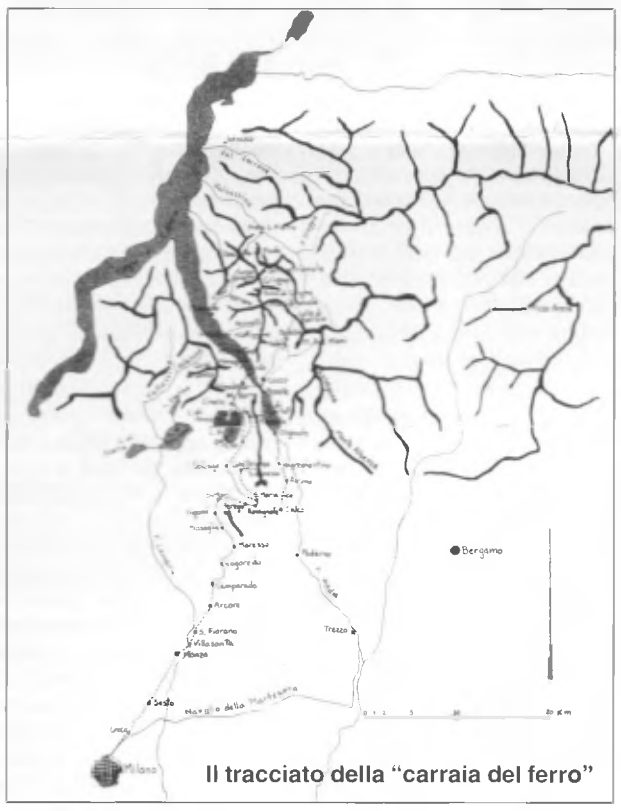
Le più remote risalgono all'anno 1650, cioè centocinquant'anni più tardi di quando Leonardo vistò la nostra terra. Da queste carte risultano evidenziati i centri più importanti per numero di abitanti o per viabilità, nonchè i corsi d'acqua; non risultano in assoluto indicate le strade di comunicazione, di qualsiasi importanza esse fossero.

Tutte le informazioni in nostro possesso consentono una ricostruzione, per quanto non precisissima, di quello che dovette essere l'itinerario seguito da Leonardo verso il lecchese. La «carraia del ferro», che da Lecco scendeva a Milano, entrava in città attraverso Porta Nuova, a lato della quale scorreva il canale della Martesana.

Il tracciato della secolare strada romana è così descritto dallo storico A. Frumento (Imprese Lombarde nella storia della siderurgia italiana, vol. II, Milano): «Quanto alla tortuosa carraia del ferro che muoveva da Lecco, essa veniva allora a Milano per Vignola, Galbiate, Bersate, Ello, Dolzago, Resemplano, Sirtori, Missaglia, Maresso, Rogoredo, Camparada, Arcore, S. Fiorano, La Santa, Monza, Sesto, Greco, Cascina dei Pomi, Ponte Seveso e l'odierna Porta Nuova».

Da una carta della provincia di Como pubblicata nel 1786 e dovuta al Fornari, sono indicate anche altre due diverse vie quali: Lecco, Civate, Sala, Ello quindi come sopra detto; oppure Lecco, Olginate, Valgreghentino, Airuno, Calco.

**Luigi Conato**



Il tracciato della "carraia del ferro"

# CITAZIONE GIUDIZIARIA

Mandello è stata sede di pretura per alcuni secoli. Il pretore o podestà o rettore aveva potere giurisdizionale sia per le cause civili che per quelle criminali sul territorio della Pieve e in alcuni periodi su tutta la riviera. Abbadia, naturalmente, ricadeva sotto tale giurisdizione. Lunedì 6 ottobre 1732 il «il pubblico servitore» Pietro Messa, noi diremmo il messo comunale, porta una citazione a «Mastro Bianchi», per ordine del podestà di Mandello, su denuncia di «Mastro Carlo Lafranconi». L'appuntamento fra le parti è fissato nella casa di Messa posta «nel luogo dell'Abbadia» vicino alla casa del Bianchi, per la mattina del sabato seguente, undici del mese di ottobre. Il Podestà sentirà le ragioni delle parti, assumerà informazioni da testi sotto giuramento, alla fine ordinerà e dichiarerà ciò che ritiene secondo ragione e giustizia.

La firma del documento è di Mornico, si tratta del dott. Carlo Mornico che dieci anni dopo sarà nominato luogotenente del podestà di Mandello con tutti gli onori e i poteri che egli aveva, per il borgo di Varenna.

Sembra che l'amministrazione della giustizia nel 1700 fosse più efficiente e veloce che neanche ora. Nella facciata posteriore del documento Pietro Messa certifica di aver notificato la citazione il venerdì 10 ottobre 1732.

Don Tullio

**ABBADIA OGGI**

*Periodico bimestrale di informazione*

Direttore responsabile
**FELICE BASSANI**

- **Comitato di redazione**
Camilla Candiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini
Giordano Chiari

- **Sede:**
Abbadia Lariana
Via Lungolago, 26
(22050)

- **Stampa:**
Lito Briva
via Calendone
Olgiate Molgora
Tel. 039 / 99.10.072

- **Composizione e Impaginazione:**
Editrice Lecchese
Via Aspromonte, 52
Lecco
Tel. 0341 / 36.32.33
(5 linee r.a.)

- Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 5/82 del 2-3-82

**L'URA LUMBARDA** ®

**L'URELOC DE PULS**
QUARZ SVIZZER - GARANTI PER UN AN

Cumpila e spedes in üna büsta a:
**ADVERTIME BY SOLEIL srl - Orologi**
22050 BRIVIO - Co - Tel. 039-5320035

Desideri ricev per posta cuntrasegn l'ureloc
**L'URA LUMBARDA:**
☐ ref. 490 per l'**OM** lumbard L. 120.000
☐ ref. 491 per la **DONA** lumbarda L. 120.000

Cugnom_____
Nom_____
Via_____
CAP_____Città_____Pr.___

Reg. Comm. Nr. 37805 tab. 14 H - Reg. Ditte Nr. 208588 di Como.

## *KERMESSE DI FESTE IN PAESE*

Nei primi giorni di agosto, come ormai capita da anni, la frazione di Borbino è stata addobbata a nuovo per la Madonna della Neve. Anticamente, se ne trova già notizia nel testamento di Giovanni Pietro de' Pastori datato 1604, esisteva una chiesetta ad essa dedicata. Poi tale edificio fu tramutato in una casa. La festa religiosa si è trasformata in popolare e così accanto ai canestri a favore della chiesa, c'è stata una grigliata che ha attirato parecchia gente. Mercoledì 10 agosto la via Lungo Lago è stata la sede della 3.a Fiera di San Lorenzo, che ormai si sta trasformando in un appuntamento fisso. Domenica 21 agosto è stata la volta della messa in onore della Madonna dei Campelli, che come ormai da sempre si è usi fare, è stata seguita dai canestri. Mentre mercoledì 24 agosto, con tono più sommesso, si è celebrata la festa in onore di San Bartolomeo, con un'omelia sul sagrato della chiesa a lui dedicata in località Castello. **P.S.**

## *DON CHISCIOTTE E' PASSATO DA QUI*

Pienone di pubblico per il Don Chisciotte della Mancia presentato nel parco giochi del Lido comunale. Bravissimi tutti gli attori della compagnia teatrale «Il dito nell'occhio», che hanno realizzato lo spettacolo dell'A alla Z, come si suol dire, interessandosi dei minimi particolari. Il Comune da parte sua ha supportato l'iniziativa permettendo la costruzione di un palco sospeso sull'acqua. Anche i ragazzi della Pro Loco hanno dato un forte contributo. Ma chi si nascondeva sotto i panni di Don Chisciotte? Inutile dirlo, c'era l'eclettico Alì Squicciarini. Mentre la voce fuori campo della narratrice era quella di Daniela Cantalupi. Consensi sono andati anche ai costumi creati dallo stilista teatrale mandellese Fabio Gervasoni. **P.S.**

# NEI CAMPI DEL SIGNORE

***Don Aldo Cattaneo e il Laboratorio Missionario di Lecco. Un interessante volume del nostro concittadino Alberto Ricci dedicato a Don Aldo Cattaneo per il suo 90° compleanno e ai 50 anni di vita del Laboratorio da lui fondato. Il decalogo della solidarietà***

Missionari, suore e laici di tutto il mondo e di Lecco, Abbadia e Mandello, hanno fornito testimonianze e materiale illustrativo per la realizzazione dell'opera stampata da Arti Grafiche Valsecchi Lecco.

Lo stesso Cardinale Arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini, in una sua lettera del 27 luglio 1994 a don Roberto Busti prevosto di Lecco elogia «**Nei campi del Signore**» come libro che illustra bene l'esemplare figura sacerdotale di don Aldo e l'impegno missionario concreto del Laboratorio nelle varie regioni dell'Africa, dell'Asia e dell'Oceania con la preghiera e l'invio di indumenti, attrezzi, macchina e medicinali. E ricorda a ciascuno di noi che non c'è cristianesimo nè vero spirito missionario senza la gioia interiore. Seguono nella presentazione Padre Piero Gheddo missionario del P.I.M.E., Don Teresio Ferraroni vescovo emerito di Como, Don Roberto Busti, Dora Castenetto della Gioventù Femminile di Azione Cattolica e il Sac. Luigi Schiatti Rettore del Collegio Ballerini.

**Don Aldo e il Laboratorio Missionario nel mondo.**

Questo capitolo riguarda gli anni dell'infanzia (con la morte della madre e la licenza elementare a Desio il 19 luglio 1913 con media superiore agli 8 decimi); gli anni del Seminario a Seveso con l'elenco degli oggetti di vestiario prescritti; il Collegio Ballerini di Seregno con la Festa per il novello sacerdote del 1 gennaio 1927 e alcune foto di Don Aldo, come vice rettore del famoso Collegio Ballerini, cogli alunni della 3^ ginnasio 1934-1935, e negli anni trenta accanto al rettore Padre Cesare Gilardi.

Nel 1943 Don Aldo fa la spola più volte fra il Collegio di Seregno e Lecco e partecipa alla Resistenza con altri sacerdoti patrioti come Don Martino, Don Ferraroni e Don Ticozzi preside del Liceo classico e presidente del CLN di Lecco (Comitato di Liberazione Nazionale). Il 6 dicembre 1944 Don Aldo non si presenta, benchè richiamato, al Distretto militare fascista. Segue una serie di pagine di storia contemporanea che vede anche il clero lariano impegnato in prima linea per la libertà dell'Italia e una foto bellissima del 1994 al Pime di Rancio di Don Aldo col Cardinale Martini e con un affettuoso «**Dicono di lui**» di alcuni missionari.

Gli amici del Laboratorio nel mondo aumentano sempre più e grazie ai missionari nel settembre 1994 si possono elencare già i seguenti paesi dove la loro presenza è positiva e apprezzata da tutti e cioè: Camerum, Costa d'Avorio, Centrafrica, Eritrea/Etiopia, Ghana, Guinea Bissau, Kenia, Madagascar, Malawi, Mozambico, Sudafrica, Sudan, Tanzania, Togo, Uganda, Zaire, Brasile, Cile, Ecuador, Bangladesh, Birmania, Filippine, Giappone, India, Thailandia, Papua Nuova Guinea e nel resto del mondo.

**Il Laboratorio missionario oggi.**

Nato a Lecco nel dopoguerra per iniziativa di Don Aldo Cattaneo e di alcuni volontari e sostenuto dalla solidarietà, generosità e impegno di tanti lecchesi, il Laboratorio missionario assiste oggi più di 170 Padri e Suore in tutto il mondo: 65 in Africa, 41 nelle AMeriche, 55 in Asia e 10 in Oceania dove regnano povertà, fame, sofferenza, disperazione, deforestazione, malattie, sovrappopolazione, famatismo e guerre.

Periodicamente si spediscono, a chi ne fa richiesta, pacchi di vestiario e stoffe e materiali diversi, raccolti e confezionati nella sede del Laboratorio. E non si butta via niente. In Birmania anche la stoffa dell'imballaggio viene utilizzata per far camicie. Basilari sono però i progetti di solidarietà e di sviluppo come per esempio la costruzione di un ospedale in Papua Nuova Guinea e di un centro di formazione scolastica e agricola in Thailandia; Un altro importante campo di intervento del Laboratorio missionario è quello del finanziamento delle adozioni a distanza in Birmania e in Brasile di bambini e ragazzi. I racconti dei missionari riportati nel volume ricordano talvolta il bel film **Mission** scandito da musiche splendide di Ennio Morricone e da una fotografia indimenticabile. Film pieno di forza epica, di respiro storico e di tensione morale, coi gesuiti che cercano di promuovere l'autogoverno e la ribellione degli indios contro i dominatori spagnoli e portoghesi per difendere la loro comunità. Film che ebbe grande successo quando fu proiettato all'Oratorio di Abbadia. Il libro si chiude con un «**Dicono del Laboratorio**» con lettere, schede e fotografie di missionari e suore e con «**Il decalogo della solidarietà**» qui riportato:

**1 - Impegnarci per ampliare la nostra prospettiva culturale e politica, aprendosi alla mondialità. 2 - Adottare un tenore di vita modesto. 3 - Impegnarsi a sostenere concretamente progetti mirati di sviluppo del terzo mondo. 4 - Porsi, tramite associazioni di solidarietà popolare, in contatto con realtà concrete di povertà nel terzo mondo. 5 - Accogliere gli emigranti del terzo mondo, aiutandoli ad inserirsi nella nostra società e lottando contro razzismi ed etnocentrismi risorgenti. 6 - Adottare bambini dei paesi poveri (adozioni legali e morali a distanza). 7 - Aderire alle proposte di gemellaggi di solidarietà con comunità e organizzazioni non governative del terzo mondo legati a specifici progetti di sviluppo. 8 - Andare a lavorare con comunità povere del terzo mondo, impegnandosi a vita o per un tempo determinato (campi di lavoro, volontariato internazionale ecc.). 9 - Impegnarsi perchè maggiore giustizia sia istaurata qui, all'interno delle nostre società, e nei rapporti tra il nord e il sud del mondo. 10 - Aderire e sostenere con costanza e coerenza gli organismi sociali e politici che lottano in favore della liberazione dei poveri del terzo mondo.**

**Oliviero Cazzuoli**

P.S.: Il nostro concittadino Alberto Ricci, fiorentino, giornalista e fotografo, ha realizzato numerosi servizi filmati per programmi culturali della Rai e collabora a diverse testate nazionali. Questo suo interessante volume può essere richiesto al Laboratorio missionario di Lecco. Tel. 0341 / 36.52.93 e a lui stesso (70.05.13).

*Vita religiosa*

# MISSIONI PARROCCHIALI

La parola «Missione» evoca in noi lidi lontani, popoli stranieri da convertire, persone che lasciano il proprio paese per annunciare il vangelo a chi ancora non lo conosce. Queste sono le missioni «ad gentes», presso i pagani, ma in alcune circostanze si sente il bisogno di indire delle missioni anche nelle nostre parrocchie che sono di antica tradizione cristiana.

La nostra avrà nel 1995 cinquecento anni, ha alle sue spalle mezzo millennio di storia, è il momento di fermarci un attimo per togliere la polvere che si è sedimentata in questo periodo e ripartire poi con lena nella testimonianza cristiana.

Qualcuno ricorda memorabili missioni di qualche decennio fa, quando nella chiesa avveniva un a specie di dibattito fra chi sosteneva la parte di Dio e chi esprimeva le tesi del demonio. L'effetto scenico e teatrale lasciava tutti stupefatti e soddisfatti. La gente ormai è più smaliziata, è abituata a seguire dibattiti televisivi, dove i personaggi non sostengono una parte, ma propongono le loro ragioni per le convinzioni che hanno. La formula di una volta darebbe l'impressione di una sceneggiata senza senso.

Le ultime missioni tenute in Abbadia nel 1977 erano guidate dai laici volontari della Pro Civitate Cristiana di Assisi. Molti ricordano la Teresita e i suoi compagni che hanno tenuto incontri per tutte le categorie di persone, proponendo il messaggi cristiano con forza e chiarezza.

In occasione del quinto centenario di fondazione della nostra parrocchia, abbiamo pensato di indire le missioni parrocchiali che si svolgeranno dal 24 settembre all'8 ottobre 1995.

Ci siamo rivolti ai Padri Passionisti che hanno una lunga tradizione i n proposito e il P. Walter ha già avuto degli incontri con noi per spiegare come intende organizzarle. Punterà in modo particolare sui centri di ascolto, che noi, da due anni, già portiamo avanti. Nella prima settimana raduneremo il maggior numero possibile di persone in famiglie ospitali, sotto la guida di persone preparate, per discutere tre temi. Incominciamo già da ora a cercare le famiglie che vogliono aprire la loro casa ai vicini e ai parenti almeno per queste tre sere nella settimana dal 24 al 30 settembre.

Cominceremo a giorni anche il corso per preparare gli animatori dei centri di ascolto secondo un calendario che comunicheremo al più presto. Cerchiamo persone disponibili, di buona volontà, desiderose di testimoniare la propria fede, da inserire in questo corso che si terrà il sabato sera.

La seconda settimana delle missioni prevede delle manifestazioni pubbliche che coinvolgeranno tutta la popolazione. Il tutto riuscirà bene e in modo fruttuoso se ci prepareremo in maniera adeguata fin da adesso, desiderosi di riscoprire le nostre radici cristiane e di risvegliare la fede che ha guidato i nostri padri da 500 anni a questa parte. Avremo bisogno della collaborazione di tutti e spero che nessuno si tirerà indietro.

Abbiamo già preparato la preghiera che distribuiremo a tutte le famiglie. La reciteremo insieme, ma usatela anche in famiglia e personalmente, solo Dio può toccare il cuore degli uomini. Ci rivolgiamo al Crocifisso, che è stato scolpito quando nasceva la parrocchia, affinchè ci converta al Padre, e ci faccia capire il grande dono che abbiamo ricevuto. E' in preparazione anche un volume che illustra la storia del paese nei suoi vari aspetti.

**don Tullio**

# UNA TESTIMONIANZA DA RISPETTARE

Pomodoro Costoluto Kg. 1,220

Mario Pasini ha importato i semi da Borgo San Martino (nel Monferrato) e li coltiva con successo nell'orto di San Rocco. Mario mi assicura che buon merito di tanta grazia lo deve all'acqua succhiata a mestoli dalla rongia che solca i confini dell'orto. Ho abitato da ragazzino la Contrada S. Rocco e nello sfumato ricordo riemerge l'immagine delle donne che sbattevano e strizzavano i panni sulle pietre della rongia. La rongia nasce dalla Val Zerbo nel 1494 per concessione di Francesco Sforza su richiesta di Tomaso Alippi che ne assunse l'onere della costruzione e della manutenzione. Nel 1772 il Catasto Teresiano documenta l'appropriazione comunale, che favorì laboriosità ai mugnai abbadiesi. Non conoscendo gli avvenimenti successivi, mi domando a chi tocca oggi la pulizia della rongia, che immagino non avrà la fertilità delle melme del Nilo, ma che resta comunque una testimonianza storica da rispettare.

**Giorda**

ITTICA LARIANA
ABBADIA LARIANA
Via per Novegolo, 3 Tel. (0341) 73.31.73
Vendita al pubblico:
giovedì tutto il giorno e sabato mattina

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54
Libreria - Fotocopie - Biglietti FFSS - Biglietti SAL - Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore - Articoli turistici - Schede telefoniche

un'alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
Lecco - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
GIORGI S.p.A.
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel.(0341) 58.21.02

ZERI
Abbigliamento - Sport - Diffusione alta moda
CISANO BERGAMASCO - Via XXVI Aprile, 7
Tel. 035 / 78.10.05

STUDIO DENTISTICO
Dr. DOMENICO CIAVATTA
Medico chirurgo odontoiatra
Via Manzoni, 2 - ABBADIA LARIANA - Tel. (0341) 70.05.98
RICEVE TUTTI I GIORNI PER APPUNTAMENTO

# METTIAMO CHE.....

El diretùr mi ha chiesto due righe con ironia. Ho sempre etichettato di questa caratteristica coloro che interrogano fingendo di non sapere. Scartando l'ipotesi che il direttore mi creda un dissimulatore, provo ad ironizzare interpretando e descrivendo gli scherzi della politica. Mettiamo che spari nel mucchio dei tre milioni di dipendenti pubblici; qualcuno inadempiente lo becco di sicuro.

Mettiamo che finalmente il cittadino si meriti di non essere più trattato come suddito, da burocrati di ogni grado sprovvisti d'efficienza, di cordialità e responsabilità. Mettiamo che il cittadino diventi colui che conosce i diritti e i doveri di cui disporre, se ne appropri e li eserciti secondo lo stato di diritto. Mettiamo che una chirurgica legge estirpi dalla filosofia generale che un sacrosanto diritto diventi un favore con l'obbligo alla riconoscenza.

Mettiamo che sia già pronto un disegno di legge che «premierà» l'impiegato prepotente con trenta giorni di arresti domiciliari e un'ammenda equivalente ad un mese di stipendio. Mettiamo che in attesa che i disegni diventino leggi, la gazzetta ufficiale del 28 giugno '94 pubblichi il nuovissimo «Codice di comportamento» dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, promosso dal professor Sabino Cassese, Ministro della Funzione Pubblica nel Governo Ciampi.

Mettiamo che il decreto si componga di 14 articoli che definiscono la figura dell'impiegato modello:

1) durante l'orario non può assentarsi dal luogo di lavoro;

2) durante l'orario di lavoro non sono consentiti rinfreschi non autorizzati;

3) non deve fare uso privato di fotocopie, penne, matite, gomme per cancellare, carta intestata;

4) non deve fare uso privato del telefono d'ufficio ed è invitato a ridurre al minimo le telefonate private in arrivo;

5) l'uso del mezzo di trasporto dell'Amministrazione non deve essere esteso a parenti, amici o persone estranee;

6) imparzialità, cura dei beni dello Stato;

7) capacità di creare un rapporto di fiducia con la gente;

8) indipendenza e disponibilità;

9) deve dedicare la giusta quantità di tempo e di energie allo svolgimento dei propri compiti;

10) non deve ostacolare l'esercizio dei diritti del cittadino;

11) nel trattare le pratiche deve rispettare l'ordine cronologico delle richieste e non rifiutare prestazioni a cui sia tenuto, motivando genericamente il rifiuto con la quantità di lavoro da svolgere o la mancanza di tempo a disposizione;

12) riguardo a concorsi, promozioni e trasferimenti, non deve accettare segnalazioni, pressioni e raccomandazioni. Se arrivano per iscritto passa il documento al superiore, se le riceve a voce, lo informa con una nota;

13) per regali e omaggi, la condotta deve essere chiara coi cittadini, subordinati e superiori; nè si accettano nè si fanno con la postilla: «salvo che si tratti di regali d'uso di modico valore»;

14) viene preclusa ogni attività che contrasti con i compiti dell'ufficio; non può stipulare contratti privati con imprese fornitrici dell'ufficio; deve astenersi dal partecipare a decisioni e attività che coinvolgano interessi suoi o dei familiari.

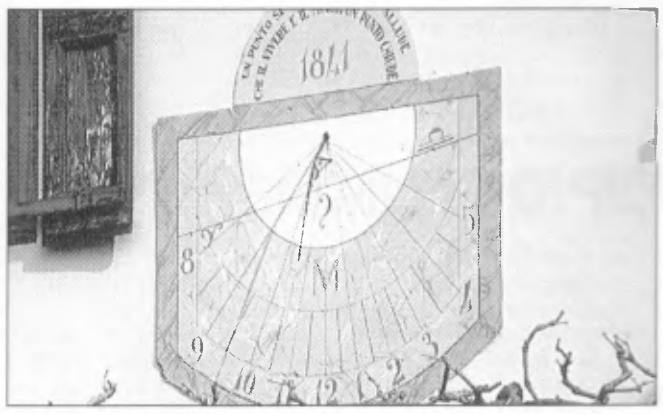
Mettiamo che questo Codice sia sottoscritto, al momento dell'assunzione, dal futuro impiegato perfetto. Mettiamo che sia necessario un Ministro, un disegno di legge, un decreto per educare una persona che quarant'anni orsono si educava con i medesimi principi negli asili infantili e per induzione nelle scuole elementari per trovare la sintesi pratica in qualsiasi bottega, officina o stalla con un calcio nel sedere e via andare. Qualcuno potrà ironicamente tentare di convincermi che il cittadino è «cresciuto», ma per il momento a mio avviso il cittadino italiano è solamente «aumentato» di numero e in altezza.

**Giorda**

Enrico Corti continua, senza tante menate pubblicitarie, una importante tradizione: i bambini di Abbadia devono nuotare subito, presto e bene.

Natascia Pecoraro, classe 1980, è un esempio di quel gruppo che Enrico Corti ha iniziato al nuoto. Il 2 agosto 1994, Natascia ha superato l'esamino attraversando il lago, nuotando dalla spiaggetta della "Filanda" a "Liscione" in 47 minuti.

# MERIDIANE




Continuiamo con questo articolo il discorso sulle meridiane iniziato sul precedente numero di questo giornale. Come si legge una meridiana? Non sempre ciò risulta semplice: è indispensabile conoscere alcuni elementi fondamentali per poter leggere in modo corretto le informazioni riportate sul quadrante solare. Una prima distinzione va fatta sul modo in cui lo stilo è infisso nel muro: se esso è perpendicolare alla parete l'ora è data dalla posizione dell'ombra proiettata dalla sola parte terminale dello stilo che a volte ha la forma di piccolo disco forato: è il punto di luce nel centro dell'ombra creata dal disco che dà l'indicazione oraria; se invece lo stilo è inclinato rispetto alla parete è la sua intera ombra che adagiandosi sulle linee orarie indica l'ora.

Le linee orarie sono i segmenti disposti a raggiera confluenti in un punto e in corrispondenza dei quali è posta l'indicazione numerica oraria spesso in cifre romane.

Non tutte le meridiane riportano lo stesso tipo di ora: le più diffuse sono le ore moderne dette «francesi» che ci sono familiari in quanto fanno coincidere l'ora zero con la mezzanotte; esistono poi quadranti con linee orarie dette «babiloniche» che indicano le ore trascorse dall'alba e «italiche» che permettevano a chi le osservava di determinare quanto tempo mancava al tramonto del sole, indicazione fondamentale per il rientro in paese prima della chiusura delle porte. Non è corretto confrontare l'ora indicata dalla meridiana con quella indicata dal proprio orologio: infatti, per ragioni legate al moto relativo terra-sole, l'orario della meridiana va corretto con un valore che dipende dal giorno dell'anno che al massimo vale 15 minuti. In alcune meridiane tale valore di correzione è riportato in tabella sul quadrante stesso. Ma le meridiane non indicano solo l'ora: una linea retta che taglia le linee orarie è la linea dell'equinozio che è percorsa dall'estremità dell'ombra i giorni in cui le durate del giorno e della notte sono uguali (21 marzo e 23 settembre) e altre due linee a forma di iperbole che indicano una il giorno del solstizio di inverno (21 dicembre) e l'altra il solstizio d'estate (21 giugno).

Il nostro breve viaggio nel mondo delle meridiane terminerà nel prossimo numero del giornale: vedremo per concludere dove poter non lontano da casa nostra ammirare alcuni quadranti.

## VERSO IL DUEMILA

Dal 2 al 6 ottobre prossimi si terrà a Varenna un Convegno sul destino dell'uomo alle soglie del duemila al quale parteciperanno personalità di primo piano della cultura, dell'arte e della scienza come i filosofi Cacciari e Severino, il fisico Teller, il presidente della Società italiana di fisica Ricci, il ricercatore sull'Aids Gallo, il premio Nobel Dulbecco, il critico musicale Vlad e i registi Lizzani e Pontecorvo.

Dopo che si sono diplomati nel Politecnico lecchese i primi 12 ingegneri altrettanti se ne diplomeranno in ottobre apportando un prezioso patrimonio tecnologico nelle tante piccole e medie aziende lecchesi e artigiane che ne hanno bisogno per rinnovarsi e progredire.

Patrimonio acquisito dai neo diplomati soprattutto nel tirocinio e nell'esperienza pratica più che teorica di fabbrica con lo scoprire (scienza), il progettare (tecnica) e il costruire (tecnologia) con meno materiale, meno tempo, meno macchine, meno braccia, più intelligenza, più idee e, in definitiva, più funzionalità e meno costi.

Anche un giovane ingegnere può essere un ottimo progettista ma per essere un buon programmatore di cicli di lavorazione, cioè un buon tecnologo, occorre avere una vasta esperienza e una buona documentazione.

PROVINCIA DI LECCO, INSIEME IN EUROPA.

L'attenzione che insieme prestiamo da anni
ai problemi del territorio ci fa sentire
partecipi della realizzazione della Provincia di Lecco.
Con Voi, protagonisti di questa nuova realtà,
vogliamo avvicinarci all'appuntamento dell'unità europea.

Banca Popolare di Lecco

APPARTENENTE AL "GRUPPO BANCA D'AMERICA E D'ITALIA" INSCRITTO AL L'ALBO AL N. 3104.7

LE INFORMAZIONI SULLE CONDIZIONI PRATICATE SONO RESE PUBBLICHE MEDIANTE FOGLI INFORMATIVI ANALITICI DISPONIBILI PRESSO TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA

# IL TENNIS TAVOLO TRABALLA

Ma allora scherziamo! E' mai possibile che l'unica grande realtà sportiva che abbiamo in paese sia snobbata da tutti!

La squadra del Tennis Tavolo Abbadia è in serie A; a questo punto chissà quanti diranno «ma che bravi!». Certo che sono bravi, basta pensare a quanta costanza e impegno mettono nei loro allenamenti. E poi oltre ai «grandi» c'è un nutrito gruppo di ragazzini, i futuri cardini della squadra, che si stanno evidenziando. Tecnicamente si prevede una nuova stagione carica di speranze; si parla già di corsa alla promozione fin dalle prime giornate di campionato.

Ma dietro l'angolo ci sono i guai. Guai grossi, perchè purtroppo non bastano le belle parole: senza i soldi non si fa nulla. E coloro che potrebbero dare un aiuto cosa fanno? Semplicemente orecchie da mercante, trincerandosi dietro la famosa congiuntura. Assurdo? Assurdo è anche pensare di doversi fermare perchè manca un sostegno economico locale. Forse dal di fuori qualcuno a dare una mano ci sarà. Se poi la dicitura Tennis Tavolo Abbadia si trasformerà in Tennis Tavolo xxx xxx nulla importa. Perderemo solo un'altra delle ultime cose di cui fregiarci. Ne abbiamo già perse tante; una più una meno, a chi importa?

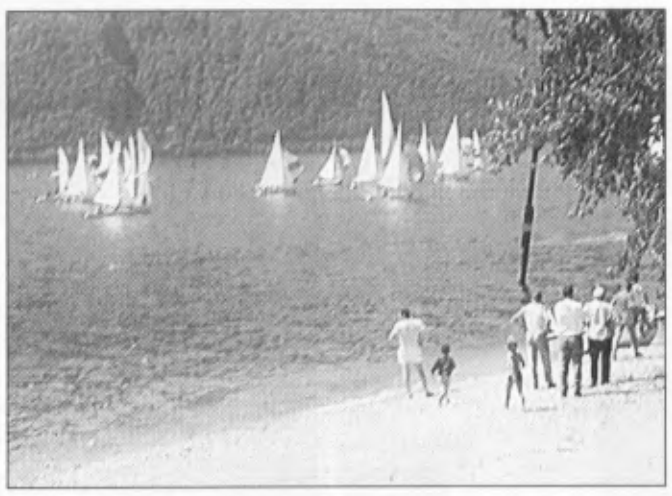
**P.S.**

# REMARE BENE, LUNGO, POTENTEMENTE

Domenica 17 luglio 1994, il Centro Sport Abbadia, ha voluto nobilitare l'ottava edizione della «Remada», dedicando un trofeo alla memoria di Giovanni Invernizzi. Gli Albi d'oro di canottaggio portano inciso in testa alle classifiche, per ben 37 volte, il nome di un uomo che completò in Abbadia il suo impegno politico diventandone Sindaco. L'iniziativa del Csa ha trovato nella Canottieri Moto Guzzi l'indispensabile ed entusiasmante supporto, perchè la «Remada» possa in futuro diventare una manifestazione tradizionalmente qualitativa.

Nell'istantanea Mondial Foto gli allievi della scuola di canottaggio Moto Guzzi: Scurria (allenatore), Micheli, Livraghi, Aretini, Modica, Alacchi, Locatelli, Fontana, Zucchi (segretario), Fabia (figlia di Invernizzi Giovanni), Alippi, Micheli, Lafranconi, Nozza, Vanini, Agostini, Redaelli.

# IL "TROFEO GRASSI" IMBARCA CAMPIONI



La "Poncia Granda", vertice del triangolo di regata del Trofeo Grassi".

Il 23 luglio 1994 Ettore Grassi ospita, dirimpetto alla «Poncia Granda», nella ventisettesima tradizionale edizione della sua manifestazione velica, una prova del «campionato del Lario Meteor». Contemporaneamente sulle acque antistanti Dervio, il figlio Paolo arma l'imbarcazione «Hook» classe Joker, al timone della quale Daniele Cassinari si fregia al termine di cinque prove, regatate il 23-7-94 e il 25-7-94, del titolo di Campione Europeo classe Joker. Il «Trofeo Grassi» è stato vinto dall'imbarcazione «Nytec 25 Mowgly Ita 12703», armatore timoniere Massimo Uggè, con il tempo compensato di 2.51.21; al secondo posto l'imbarcazione «Orca» in 2.53.46 e al terzo l'imbarcazione «Joker Ita 030» in 2.55.36. La «Targa Onedo» è stata vinta dall'imbarcazione di classe Star «Era Ora 7383», timoniere Paolo Airoldi, prodiere Marco Mazzali: al secondo posto la «Star 7551 - gavroche» con Bortoli e Coppo e al terzo la «Star 7069» di Annoni e Annoni. La «Prova del Campionato del Lario Meteor» è stata vinta dall'imbarcazione «Claudia», timoniere Marco Vaccarini, prodiere-armatore Roberto Mauri, prodiere Alessandro Grossi; al secondo posto l'imbarcazione «Acqua o vin», timoniere Stefanon, e al terzo la «Rosa dei venti», timoniere Grimaldi.

DALLA PRIMA

# OTTUSI, MA SINCERI

*no a un altro sindaco, no a un'altra giunta, sì a un Commissario Prefettizio che amministri il paese fino alle prossime elezioni.*

Come vedi io non ho fatto un discorso contro la vita di nessuno e tanto meno contro quella di De Carli, che, mi sono personalmente accertata, è vivo e vegeto e non è in punto di morte. Io sono cresciuta in una casa cattolica, e ho ricevuto una educazione cattolica, perciò quando tu parli in difesa della persona e della vita mi trovi pienamente d'accordo; non quando ne parli a sproposito. Io sono ottusa e vedo i fatti, non so guardare al di là di essi. Tu dici che tutto ciò che avete fatto e che intendete fare è solo «per il bene del paese».

Allora vediamo, fammi capire: è per il bene del paese che è stata chiusa Chiesa Rotta? Che si è fatto un nuovo piano di recupero che ha consentito di togliere il pubblico passaggio che raggiungeva la Cappelletta dell'Ossario, dove noi di Abbadia andavamo a pregare per i nostri morti? E' per il bene del paese che la Corte Americana è diventata quello che è con estrema difficoltà per chi vi voglia passare? E' sempre per il bene del paese che il Municipio di Linzanico da quattro anni è di fatto trasformato in dormitorio e che da cinque anni si parla del parcheggio al cimitero, del marciapiede lungo la via Nazionale, della passerella sullo Zerbo, della Palestra e del suo parcheggio, ecc. Non si procede mai con alcuna di queste opere; si parla, parla, parla, e poi? E' per il bene del paese che sono stati «fatti fuori», politicamente s'intende, prima Resinelli e poi De Carli, due sindaci democristiani che avevano compiuto, col supporto dell'intera amministrazione comunale (guardati le delibere), scelte precise, condivise in pieno anche dal partito allora, e che oggi voi disfate una ad una? Continuità significa rispetto delle decisioni prese legittimamente da chi vi ha preceduto.

Ma se voi siete la continuità politica di quelle amministrazioni in nome della mia ottusità mi vuoi spiegare perchè diavolo state facendo, pur essendo stati eletti sotto il simbolo della Dc (oggi Ppi e tu ne sei il segretario) l'esatto opposto? Fammi capire per favore, perchè io non riesco a darmi una sola logica spiegazione. E' incomprensibile alla quasi totalità del paese questo vostro modo di amministrare, disfando e rifacendo o non facendo o cambiando giunte e sindaci. Quando avrà fine questo ballare che voi definite costruttivo e fatto solo nell'interesse del paese? Forse sarebbe ora che gli ottusi di Abbadia, quelli come me, cominciassero a impegnarsi più attivamente e si interessassero di più del paese.

Ti dirò che anch'io, che non ero contraria all'inserimento in amministrazione di persone giunte da poco in Abbadia, ora devo cominciare a ricredermi; dopo tutto, come recita un vecchio adagio, è «meglio un matto in casa sua che un savio in casa d'altri». O sbaglio? Beh, se sbaglio ti chiedo scusa; mi scuso sempre quando sbaglio io, e tu? Con affetto.

**Camilla Candiani**

# MUNICIPIO DI LINZANICO

dico, pur per due soli giorni alla settimana, svolgeva il suo servizio presso chi lo richiedeva e... pagava l'affitto.

Nel 1990 vengono sospese tutte le attività di tipo culturale e in pochissimi giorni il medico se ne va. L'attuale amministrazione comunale aveva deciso di alloggiare nell'edificio due persone «bisognose», e solo per poco tempo... Una soluzione provvisoria di un problema sociale. Questa provvisorietà dura da allora.

Abbiamo cercato la documentazione inerente la decisione dell'amministrazione comunale di cambiare di fatto la destinazione d'uso del vecchio Municipio e di conoscere i tempi reali di durata del provvedimento, ma non abbiamo trovato nulla.

Alcuni mesi fa ha ripreso timidamente la scuola di grammatica, ma il medico è scomparso. Ci chiediamo chi abbia sostenuto fino ad oggi i costi che questa trasformazione, non documentata, ha comportato, e chi sosterrà le spese di riordino e di ripristino dei locali al loro uso iniziale. Il malcontento fra la gente è assai diffuso e continua a crescere; si vorrebbe conoscere l'intenzione del Comune che non è un ente di beneficenza e ha a sua disposizione altri mezzi per intervenire in campo sociale. Di recente, e con notevoli costi per la collettività di Abbadia, sono stati costruiti cinque alloggi per anziani; sono terminati da tempo, ci pare; e allora che cosa impedisce il trasferimento delle persone bisognose, fin qui ospitate presso il Municipio di Linzanico, in quegli alloggi? E' vero che quegli alloggi sono stati assegnati a persone non di Abbadia? E da chi? Quando il Municipio di Linzanico tornerà interamente alle sue attività? Sono domande che ci sentiamo di rivolgere all'Amministrazione di Abbadia a nome dei suoi cittadini; domande che attendono una esauriente risposta.

# PASSAGGIO PEDONALE SULLO ZERBO

quella occasione, una nuova soluzione che ripetesse le caratteristiche dei marciapiedi già esistenti, valorizzasse meglio l'impatto ambientale e migliorasse la viabilità locale dove esistono due innesti sulla provinciale.

La minoranza allora insisteva e metteva in evidenza che, per rendere più accogliente il paese, occorresse senz'altro preferire la soluzione che lo avrebbe potuto abbellire e non quella che avrebbe affiancato all'esistente parapetto-guardrail (ingombrante e strano) una passerella in ferro; basta pensare all'ammasso che verrebbe a crearsi per comprendere la bruttura risultante.

Un marciapiedi in calcestruzzo, simile a quello già esistente (circa 1,50 mt. di larghezza), un parapetto a monte (e, se per legge previsto, un guardrail ad impedire alle vetture di uscire di strada), l'eliminazione di tanti pali oggi esistenti e l'allargamento della visuale agli innesti sulla provinciale, permetterebbero non solo un passaggio pedonale adeguato, protetto e percorribile anche dalle carrozzine, ma anche una migliore soluzione dal punto di vista dell'impatto ambientale.

Alla nuova amministrazione quindi la minoranza chiede di scegliere, soprattutto per il paese, quest'ultima soluzione anche se dovesse essere gravata di un costo maggiore.

**Andrea Guglielmetti**

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale,99 Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

ABBADIA IN CUCINA
*Ricetta offerta dalla ditta*
MAZZOLENI FORMAGGI

## BUCATINI ALLA SICILIANA CON TALEGGIO

***Ingredienti per 4 persone:***

**400 gr. di bucatini, 100 gr. di taleggio, 50 gr. di melanzane, 30 gr. di olive nere, 10 gr. di basilico, 2 uova, 5 pomodorini rossi maturi, 4 cucchiai di olio di oliva extra vergine, sale e pepe.**

Scottate i pomodorini in acqua bollente per un minuto. Pelarli a vivo e tagliarli a dadini. Cuocere le uova sode, e dopo averle sgusciate tagliarle a dadini. Snocciolare le olive e tagliare le melanzane anch'esse a dadini, lasciarle riposare affinchè espellano la loro acqua. Rosolare il tutto nell'olio a fuoco vivo per 10 minuti. Cuocere i bucatini in acqua bollente salata e scolarli al dente. Condire con l'intingolo ed unire il sale e il pepe.

Disporre sopra i bucatini il taleggio a fiocchetti e gratinare in forno.

La Golf ha messo su famiglia.

Nuova Golf Variant.

Grande Golf. Oggi ancora più grande. Compatta all'esterno, all'interno la Golf Variant moltiplica lo spazio. Il volume del vano bagagli di 466 l. aumenta fino a 1.425 l. ribaltando divano e schienale posteriori. Potete scegliere in una vasta gamma di motori: a benzina da 40 kW/55 CV a 85 kW/115 CV, Diesel da 55 kw/75 CV e TDI intercooler da 66 kW/90 CV. Nuova Golf Variant: così diversa, così famigliare.

Volkswagen C'è da fidarsi.

CONTARDO srl
Via Statale 91/A
Mandello Lario - Tel. 73.38.49

# ABBADIA OGGI

**PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE** - ANNO XII - N. 6 - BIMESTRALE - 21 NOVEMBRE 1994 - **L. 1.300**

## *IL GIOCO DEMOCRATICO*

Primavera 1995: primavera di elezioni ad Abbadia. E' tempo che i vari partiti o gruppi si riuniscano, incomincino ad abbozzare programmi in vista della formazione delle liste: è quindi già tempo di consultazioni per verificare, sulla base di quello che si intende fare per Abbadia, quali nomi proporre agli elettori per ottenerne l'approvazione e quindi la delega a governare il paese per un quadriennio.

Delle regole elettorali che fanno parte del "gioco democratico" abbiamo già parlato in altra occasione sottolineando alcune novità. Ne parleremo ancora nel prossimo numero per rinfrescare la memoria ai cittadini abbadiesi. In questa occasione vorremmo invece esprimere un invito e un augurio. L'invito è rivolto a tutti i gruppi che presentano liste affinchè facciano pervenire al nostro giornale, in forma sintetica per ovvi motivi di spazio, i loro programmi elettorali. Sarà nostra cura pubblicarli integralmente così che tutti possano prenderne visione. Crediamo con questo di dare una prova concreta della nostra obiettività permettendo a tutti di rendere noti agli abbadiesi i progetti, i propositi, le intenzioni con cui si presentano agli elettori. Se qualcuno ci vorrà snobbare, pazienza: tenga però presente che il nostro giornale è molto letto e venduto, nonostante i "nemici" dichiarati.

L'augurio invece è molto semplice e riguarda il contenuto dei vari programmi elettorali. Sappiamo che in tempo di elezioni è molto facile promettere, per guadagnare consensi, sapendo però di non poter mantenere le promesse. E' quella che si chiama "demagogia", uno "sport" molto praticato in Italia dai politici; una consuetudine che purtroppo fa parte del nostro costume.

Il ragionamento di certuni è semplice: cominciamo con le belle promesse a rastrellare voti per occupare il potere: poi si vedrà; l'importante è che "comandiamo noi". Non bisogna certo andare lontano per trovare traccia di questi "esemplari" di animale politico.

Il gioco democratico presuppone onestà, lealtà, correttezza; e l'impegno principale dovrebbe essere per tutti quello appunto di promettere quello che si può mantenere, cioè di presentare progetti realistici e non demagogici. Ma in questo ci consola il fatto che la gente non è più così "estranea" alla politica da farsi facilmente ingannare. Per questo pensiamo che gli abbadiesi sappiano distinguere quelli che vogliono il cadreghino per poter dire "adess cumàndem neum", da quelli che vogliono realmente mettersi al servizio della comunità per far progredire il proprio paese. In fondo l'intelligenza della gente è sempre la carta su cui puntare per mettere in atto un discorso di civiltà e di vera democrazia.

# FALSI E VERI PROBLEMI

### *Museo: un polverone per un problema che non c'è. Pensiamo a quelli che ci sono*

**Avevamo scritto**: punto e basta a tutte le polemiche ingegnosamente architettate per annullare questo progetto così importante e non solo per il paese. Non conosciamo le ragioni di quelle polemiche e dei nuovi pesanti attacchi da parte del Comune al Museo e a chi per esso lavora, nè riusciamo ad immaginarle, ma abbiamo deciso di riprendere a scrivere sull argomento per informare in modo corretto i nostri lettori.

La storia della lavorazione della seta passa attraverso molte regioni, ma a partire dal 1700 si sviluppa in modo particolare in Lombardia proprio nelle zone di Como e Lecco che ne diventeranno le più importanti in Europa. Il progetto del Museo Setificio che si sta attuando ad Abbadia assume quindi una grande rilevanza culturale che va dal restauro dei macchinari alla ricerca e divulgazione scientifica.

Questo progetto è perciò di notevole interesse; in esso sono contenuti tutti gli spazi che servono alla lavorazione della seta, dall'allevamento del baco alla matassa torta pronta per la tessitura. E' riconosciuto unico nel suo genere, ci è invidiato da molte città (non solo italiane) e una volta terminato porterà benessere e prestigio al paese.

Nonostante tutto ciò lo scorso settembre il Comune ha deliberato in seduta di Consiglio di sottrarre al Museo lo spazio destinato alla filanda, per farne una sala civica multiuso. Lo ha fatto senza neppure tenere conto di una legge dello stato che vincola il Museo nella sua intierezza. Il comitato regionale di controllo ha sospeso la delibera e in modo nettamente contrario ad essa si sono già espresse la Regione Lombardia, la Soprintendenza e lo stesso Ministero.

Ma quanto ha speso il comune per il museo? - si chiede la gente, un po' sbalordita per l'ondata di polemiche che ultimamente l'iniziativa ha suscitato. Pubblichiamo i costi reali che ci vengono forniti da un documento firmato dal ragioniere capo del Comune e controfirmato dal segretario comunale. Per il restauro degli edifici il comune ha speso L. 115.722.408, più L. 625.000 per la manutenzione straordinaria del camino, ha ricevuto dalla Regione Lombardia L. 203.700.000, dal Ministero per i Beni Culturali L. 160.000.000; per il restauro delle macchine e le raccolte il comune ha speso L. 65.441.612, ha ricevuto dalla regione Lombardia L. 272.441.612. Il comune di Abbadia per il Museo Setificio ha quindi speso complessivamente fino ad oggi, di tasca propria L. 181.789.020.

Paragonando questa spesa a quella di altre opere che il comune ha realizzato, ci rendiamo ulteriormente conto di quanto sterili e sciocche siano tali polemiche; anche queste cifre sono ufficiali. Per la palestra il comune ha speso L. 1.263.624.920, per il Circolo di via Stoppani L. 263.110.000, per la casa di via Stoppani L. 249.579.699.

Si deve tener conto che il Museo attirerà visitatori, creerà posti di lavoro suoi, oltre all'indotto che necessariamente ne deriverà; quindi costituirà una ricchezza non solo culturale per il paese, il che non è poca cosa.

Oltre alla delibera tesa a smembrare il Museo nel suo insieme, il comune si sta accanendo contro una delle persone che da sempre se ne occupano, anzi contro la persona che lo ha voluto e segui-

☛ CONTINUA A PAG. 8

# PALESTRA COMUNALE: QUANDO SARA' ULTIMATA?

Il consiglio comunale del 31 ottobre scorso, indetto per dare spiegazioni sui ritardi nell'esecuzione dei lavori e per i maggiori costi, non ha dissolto i molti dubbi che c'erano, anzi ne ha creati di nuovi. Il sindaco, in apertura di seduta, ha parlato di "oscuri motivi" della minoranza che aveva chiesto il dibattito pubblico e di situazione molto delicata per la quale temeva che, a seguito del consiglio comunale, ci sarebbero potuti essere dei nuovi ritardi e di ciò rendeva responsabile la minoranza, che aveva provocato il dibattito consigliare sull'argomento. Discorso fumoso che non possiamo spiegare perchè non abbiamo capito. La minoranza ha precisato che la richiesta di spiegazioni circa la palestra comunale non aveva oscuri motivi di alcun tipo e non poteva in alcun caso provocare ulteriori ritardi.

Il primo progetto della palestra, poi abbandonato per oggettive difficoltà tecniche per la sua esecuzione, era ubicato sotto il cortile della scuola media e risaliva al 1985. Il secondo progetto, quello della attuale palestra, i cui lavori iniziarono nel 1989, prevedeva un costo complessivo di 700 milioni di cui 498 circa per il primo lotto, terminato nel 1990. L'opera non è ancora ultimata ma ha già raggiunto la cifra di L. 1.263.624.921. Non vogliamo soffermarci sui costi ma sull'utilizzo che ne verrà fatto.

Scorrendo i numeri passati del nostro giornale scopriamo che la palestra era nata per la scuola e per la gente di Abbadia, per tutti coloro che, a partire dalla giovane età fino agli anziani, avrebbero voluto usufruirne. L'amministrazione insediatasi nel 1990 ha invece deciso diversamente; ha preferito privilegiare uno sport in particolare, il basket, e per ottenere un campo regolamentare ha modificato il progetto ampliandone il campo da gioco.

Questo cambiamento ha comportato l'eliminazione di una delle due scale e lo spostamento degli spogliatoi e altri servizi. Da qui la necessità di riottenere dagli uffici sportivi competenti l'approvazione della variante al progetto. Nuovi tempi, nuovi costi. L'amministrazione in carica poteva cambiare il progetto, questo non è proibito, ma non ha tenuto conto delle reali esigenze del paese. Abbadia chiede una palestra per sè, non per fare allenare o giocare solo le squadre di basket, che in paese non esistono. Si è preferito, ripetiamo, privilegiare uno sport non praticato in paese anzichè le semplici richieste del cittadino, che tra l'altro ha pagato la struttura.

L'amministrazione difende il suo progetto e imputa i ritardi a questioni tecniche di realizzazione delle opere e a errori di progettazione. Ciò è molto strano perchè il progetto, progettista assai valido a parte, è stato a suo tempo approvato anche dalla commissione edilizia, dalla Regione Lombardia e dal Coni. Come hanno fatto a sbagliare tutti?

Sulla gestione si fanno varie ipotesi, ma è impossibile parlare di gestione se non si sa a chi è destinata veramente la palestra. Infatti una grossa squadra di basket che l'affittasse la occuperebbe praticamente sempre perchè gli allenamenti vengono fatti in continuazione; e allora cosa ci sarebbe da gestire?

Se la palestra tornasse ad essere per la scuola e la popolazione allora una gestione si potrebbe trovare nello stesso paese, dove l'associazione sportiva che vi opera da anni, con l'aiuto di un serio contributo, potrebbe con competenza occuparsene. Termine dei lavori, non è certo, ma non dovrebbe essere lontano.

# INAUGURATA LA CASA DI VIA STOPPANI

E' stata recentemente inaugurata, alla presenza di alcune autorità, tra le quali il Senatore ed Eurodeputato prof. Secchi, la casa di via Stoppani. L'opera, non ancora terminata, è costata L. 414.579.699, di cui L. 165.000.000 della Regione Lombardia; comprende cinque monolocali, ciascuno di circa 35 mq. I piccoli alloggi sono stati assegnati secondo una graduatoria dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Lecco a cui il Comune aveva dato delega per l'assegnazione. Il progetto, voluto per i pensionati con una spesa iniziale prevista in 350 milioni, si è di fatto trasformato in alloggi popolari di cui, purtroppo, non ha beneficiato l'inquilino che occupa il Municipio di Linzanico. Gli alloggi sono stati assegnati a M. Teresa Aldeghi, 31 anni, Margherita Bestazzi, 82, Giancarlo Dell'Orto, 62, Nazzarina Vitali, 73 e Clelia Panza.

# *CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE*

Domenica 23 ottobre 55 persone hanno votato per eleggere il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Questo organismo si affianca al Parroco per organizzare la vita pastorale della Comunità. Nel prossimo anno dovrà prevedere le celebrazioni del quinto centenario di fondazione della Parrocchia e le Missioni. Sono risultati eletti Raffaella Bonacina (37), Natale Valassi (36), Maurizio Del Pozzo (30), Sandro Gianola (29), Carla Moltrasio (27), Giovanni Fabris (27), Oscar Alippi (26), Gianni Longhi (24), Andreina Ambrosoni (23), Antonietta Venini (22), Antonia Vitali (22). Hanno ottenuto voti Anna Maria Trezzi (20), Anna Vitali (20), Franco Vitali (19), Antonella Bianchi (19), Silvia Rossi (18), Franco Gianola (16), Angela Bellati (16), Laura Gianola (15), Daniela Fossati (14), Adele Croci (14), Camilla Candiani (12), Evelina Leandri (12), Anna Cavolina (11), Maria Gianola (7), Giordano Chiari (1), Attilio De Battista (1).

# *POTREBBE SUCCEDERE*

Il 2 ottobre 1994, mentre discendo "La Quadra", freno la bici sulla "ramada" che recinta il campo di calcio dell'Oratorio. 150 ragazzi brulicanti sullo sterrato è un bel colpo d'occhio e mentre sto col naso infilato in una maglia della rete di recinzione, mi vengono alcune considerazioni.

Questi giovani che sono al mattino della vita, potranno essere i protagonisti del "famoso cambiamento"?

Io ci credo. Però gli esperti ne fanno il soggetto del contrasto, dell'incompatibilità, dell'incomprensione, dell'incomunicabilità con noi vecchi. E questi sarebbero problemi attuali? Balle, è sempre stato così e per fortuna, dico io, perchè se così non fosse saremmo ancora trogloditi.

Sapranno i giovani interpretare meglio di noi l'espressione magica di strabiliante attualità: "la qualità della vita"? Potrebbe succedere! Visto che quando alla mia generazione sono apparsi i problemi economici nudi e crudi, non abbiamo saputo far altro che concedere tutto alle leggi economiche, cosa chiediamo ai nostri rampolli? La qualità della vita? Già, ma se un giovane ci chiedesse di spiegargli subito, in poche parole, cos'è la qualità della vita? Io credo che la maggior parte di noi non saprebbe cosa rispondere.

Una parte la identificherebbe con lo stile o col tenore di vita, altri col raggiungimento del benessere o dell'inserimento nella scala sociale, pochi la intenderebbero quale condizione di una vita onesta e morale.

Evidentemente la moralità e l'onestà costano troppo, sono difficili da prezzolare e nessuna "borsa" al mondo ne manovra la quotazione. Perciò mi nasce il sospetto che le risposte siano pilotate dalla generale moderna comunicazione, ossia il dramma del linguaggio.

Sul campo dell'oratorio, 150 giovani hanno vissuto il ritrovo dei Campi zonali e diocesiani. (Mondial Foto)

Infatti, noi crediamo di sapere che cosa significano alcune espressioni dette, scritte e ripetute in politica, in economia, o in sociologia; in realtà non sappiamo che cosa significano realmente queste espressioni.

Potrebbe succedere che questi ragazzi accettino l'attuale stato di confusione delle lingue, simile mi pare al fenomeno che ha congestionato il primo tentativo di grande aggregazione urbana, che la Bibbia descrive come Torre di Babele. Non lo credo; basterà, come sembra, che anche nella spensieratezza dei ritrovi, come quello che sto osservando, continui a germogliare la condizione di esistere come persona avendo un'idea personale dell'esistenza. Mi chiedo se in quest'aula scoperta qualcuno passa parola che per qualità della vita è importante non essere trascinati, coinvolti o peggio travolti dalle facili comunicazioni: "tutti insieme a decidere per il bene". D'accordo, ma non solo quando "tutti insieme"!

La maturazione della singola coscienza è un allenamento a de-

☛ CONTINUA A PAG. 8

# QUANDO L'UOMO VIVEVA IN ARMONIA CON LA NATURA

## *Tra Bellagio, Varenna e Cadenabbia, Guardini si interroga sul destino dell'uomo moderno*

Quante volte è capitato a ognuno di noi di provare incanto e stupore nell'osservare le metamorfosi del lago durante l'avvicendarsi delle stagioni, senza sapere quale preferire, oppure camminare per i vicoli di qualche paesino, soffermarsi a guardare un portale mentre odori di "buono" colpiscono le narici del viandante. E quando ti accade tutto questo pensi che ormai tali sensazioni siano un'eccezione alla tua quotidianità, un regalo che giunge da un passato recente eppure lontano, ormai perduto. A questo punto viene spontaneo interrogarsi sul destino, o meglio sul cammino dell'uomo in questo mondo; un uomo sempre in bilico tra un passato a cui guarda con nostalgia e un futuro carico di incognite a volte inquietanti.

Romano Guardini, filosofo, teologo e saggista vissuto tra la fine del secolo scorso e la prima metà del Novecento, affronta con grande profondità d'animo e di pensiero questo tema del rapporto uomo-natura-progresso nelle sue *Lettere dal lago di Como*. Nove lettere scritte tra il 1923 e il 1926 durante un lungo soggiorno a Varenna e che, rivelatesi profetiche già all'epoca, risultano essere valide ancora oggi per il messaggio che offrono all'uomo moderno.

Guardini giunge sulle sponde lariane dopo una prolungata assenza e con la certezza che questo nuovo incontro sarebbe stato per lui di grande importanza. Ed è proprio dal confronto tra una Germania in pieno fermento industriale e la soavità del paesaggio lombardo che egli percepisce con estrema chiarezza come "il mondo dell'umanità legato alla natura, il mondo della natura compenetrato di umanità sia in procinto di tramontare". Questo distacco dell'uomo dalla natura, viene visto dal filosofo e teologo come un fenomeno culturale; cultura intesa come processo conoscitivo che dal semplice fatto esistente (il reale) procede fino a ciò che è significativo, essenziale (l'astratto), conducendo l'uomo sulla via di un progresso in nome del quale viene spezzato quel fragile equilibrio tra *urbanitas* e *humanitas* tanto caro al Guardini, passando da una civiltà umana ancora vicina alla natura a un'artificialità dell'esistenza: dall'aratro al trattore, dal comballo al battello, dal camino alla stufa e così via.

E' possibile, allora, procedere sulla strada del "nuovo" e mantenere, allo stesso tempo, un tipo di vita basata sulla natura e l'opera dell'uomo? Nella IX lettera, Guardini affronta questo interrogativo suggerendo ai lettori una soluzione pratica più che teorica. Pur così nostalgico del passato, lo studioso comprende la necessità di seguire l'evolversi dei tempi. "Il nostro posto è nel divenire... Non dobbiamo irrigidirci contro il "nuovo" tentando di conservare un bel mondo destinato a sparire...". E la soluzione allora? La soluzione la possiamo trovare nella profondità dell'uomo stesso, un uomo che per riuscire a penetrare e a dominare la "modernità" deve acquisire una nuova libertà e interiorità, nonchè una nuova spiritualità. "Siamo di nuovo minacciati da tutte le parti da un caos che, questa volta, noi stessi abbiamo provocato" ed è solo grazie ad una umanità nuova, libera e forte, pienamente cosciente di sè che è possibile uscire da questo disordine e recuperare quei valori così bene descritti in queste lettere. Conosci te stesso, dicevano i greci, e quale messaggio migliore da indirizzare a tutti i giovani allo sbando senza valori da vivere?

Ma non è solo sulla scomparsa di una misura umana che Guardini si sofferma nelle sue nove lettere. Egli ci accompagna, a colpi di remi, tra le meraviglie architettoniche e naturalistiche del Lario senza mai perdere di vista, però, il mondo nella sua globalità. La fine dell'europeismo, l'incontro tra i popoli, la visione generale della storia, la politica, sono alcuni degli spunti meditativi, quanto mai attuali, presentati con chiarezza al lettore in queste pagine. E la bellezza di questo libro sta proprio in questo continuo alternarsi di momenti riflessivi a descrizioni paesaggistiche, offrendo un percorso culturale e filosofico di rara bellezza e delicatezza, e io credo che ogni *laghee* possa ritenersi soddisfatto del fatto che uno dei maggiori rappresentanti della cultura europea del XX secolo abbia scelto il nostro lago per parlare un poco del destino dell'uomo moderno su questa terra.

**Paola Rauzi**

Romano Guardini
*Lettere dal lago di Como*
viennepierre edizioni
pp. 124, lire 20.000

## IL LEGALE RISPONDE

# FOSSI, TORRENTI E FIUMI

## *Soluzioni giuridiche già dall'antica Roma*

*"Ho acquistato un fondo e ho notato che fra il mio terreno e quello vicino vi è un fosso; chi è da ritenersi proprietario del fosso? Verso est il fondo è lambito da un torrente che sta abbandonando del terreno, andando a coprire la proprietà frontistante. Chi è proprietario del terreno abbandonato dal torrente?".*

Nel numero di settembre abbiamo risposto solo alla prima domanda del nostro lettore; la seconda domanda trova soluzione negli artt. 941 e 942 C.C. In particolare la situazione descritta nel quesito viene usualmente chiamata "alluvione impropria" ed è disciplinata dall'art. 942 C.C. Ma esaminiamo con ordine le norme sopra citate; l'art. 941 C.C. recita "*Alluvione. Le unioni di terra e gli incrementi, che si formano successivamente e impercettibilmente nei fondi posti lungo le rive dei fiumi o dei torrenti, appartengono al proprietario del fondo...*".

Si tratta di un'accessione di immobile a immobile derivante non dall'opera umana, bensì da un evento naturale; si tratta di un incremento che avviene in modo progressivo, lento e durevole.

Ovviamente è necessario che l'incremento sia contiguo al fondo e l'acquisto della proprietà avviene *ipso iure* in relazione all'incremento contenuto nel prolungamento dei confini del fondo stesso; tale criterio permette di suddividere la proprietà nell'ipotesi in cui si abbia un incremento che interessi più fondi rivieraschi. L'art. 942 comma 1 C.C. recita invece "*Terreno abbandonato dall'acqua corrente. Il terreno abbandonato dall'acqua corrente, che insensibilmente si ritira da una delle rive portandosi sull'altra, appartiene al proprietario della riva scoperta, senza che il confinante della riva opposta possa reclamare il terreno perduto*". Pertanto la proprietà del terreno abbandonato dal torrente apparterrà a chi ci ha posto la domanda, mentre il proprietario frontistante non può vantare alcun diritto contro di lui per la perdita subita poichè questa è dovuta a cause naturali.

Questa norma è interessante perchè costituisce un'eccezione all'art. 829 C.C.: fiumi e torrenti sono di proprietà demaniale e il trasferimento della proprietà di un bene demaniale può avvenire solo attraverso una dichiarazione dell'autorità amministrativa proprietaria del bene stesso, dichiarazione pubblicata nelle forme di legge. Invece nell'ipotesi dell'art. 942 comma 1 C.C. l'acquisto della proprietà avviene in modo automatico, senza necessità di alcun atto amministrativo, e la cessazione della destinazione d'uso pubblica dell'accrescimento avviene per la cd. "forza d'attrazione" della proprietà del privato.

Qualora sorgano controversie riguardo l'accrescimento la competenza è del Tribunale Regionale delle acque. Per completezza dell'argomento si possono citare anche dagli artt. 944, 945, 946 C.C.

Il primo prevede il caso dell'avulsione, cioè del distacco per forza istantanea di una parte considerevole e riconoscibile di un fondo, che viene poi unita a un altro fondo il cui proprietario ne acquista la proprietà; in questa ipotesi è però previsto il pagamento di un'indennità al proprietario il cui fondo è stato depauperato nei limiti del valore dell'incremento.

Se invece nel letto di un fiume o di un torrente (art. 945 C.C.) si formano delle isole e delle unioni di terra queste appartengono al demanio pubblico; diversamente se l'isola è formata per avulsione: proprietario dell'isola sarà colui che è proprietario del fondo dal quale si è staccata la parte di terreno. Così pure nell'ipotesi in cui il fiume abbia modificato il proprio corso e vada ad attraversare e circondare un fondo o parte di esso formando un'isola: questa resterà comunque al proprietario del fondo. Infine (art. 946 C.C.) se il fiume abbandona l'alveo antico per formarne un nuovo, il vecchio letto spetta ai proprietari confinanti con le due rive; la divisione avviene sulla linea di mezzo del letto, "secondo l'estensione della fronte del fondo". Per l'applicazione di tutte queste norme è indispensabile che l'evento si verifichi per cause naturali e non per l'intervento dell'uomo.

*dott. proc.*
**Tatiana Balbiani**

# UN SORRISO PER LA BOSNIA

Il progetto "Un sorriso per la Bosnia" è nato nel novembre 1993 ed è stato costituito dalle Acli di Mandello e il gruppo Progetto Comune, i quali, pur partendo da strade diverse, si sono ritrovati a gestire una delle più significative esperienze che hanno caratterizzato il volontariato locale. Ma andiamo con ordine.

Il dramma dei profughi bosniaci è sempre stato vissuto attraverso lo schermo della televisione; le immagini di quelle persone, soprattutto i bambini, ci colpivano come un pugno nello stomaco. Ci sentivamo impotenti davanti a tutto questo.

Nell'ottobre 1993 Progetto Comune propose al circolo Acli di Mandello una iniziativa comune per "fare qualcosa per questi poveri diavoli": non abbiamo pensato un minuto a rispondere all'appello, tanto più che già avevamo affrontato il problema con alcuni incontri per sensibilizzare la comunità su questa tragedia che si svolgeva (e continua a svolgersi) poco distante da noi. Ci siamo subito messi in contatto con le Acli di Como che assistono i profughi del campo di Skofja Loka (un paese a circa 10 km. a nord di Lubjana) offrendo la nostra collaborazione: e nel mese successivo abbiamo progettato la prima raccolta di materiale igienico sanitario per gli ospiti del campo (circa 550 persone). Abbiamo consegnato il materiale direttamente al campo cogliendo l'occasione per verificare la situazione e conoscere le persone e i bambini.

Il campo è una ex caserma dell'esercito Jugoslavo e la gente è ammassata negli stanzoni enormi tipici di una caserma: la loro "casa" è una branda e un piccolo mobile che serve a tutto e accanto ci sono altre "case": gli stanzoni sono stati divisi con delle stanze nelle quali ci possono essere da 4 a 5 "case"; in questa situazione ci vivono da quasi tre anni; e ci vivono con dignità, curando la loro persona e le loro poche cose, sempre aspettando che... chissà.

Questo primo contatto ci ha spronato ad andare avanti e nel marzo di quest'anno, forti della sensibilità e della generosità della nostra gente, abbiamo raccolto dei pacchi famiglia (180 pacchi per altrettante famiglie) e personalmente li abbiamo consegnati ad uno ad uno alle famiglie: per ogni pacco che consegnavamo c'era un "grazie" che esprimeva insieme gratitudine ed amicizia.

Dopo questi due incontri abbiamo maturato la decisione di andare oltre la semplice, seppur necessaria, assistenza materiale. dovevamo e potevamo fare qualcosa di più, soprattutto per i ragazzi che avevamo conosciuto al campo; ragazzi vivaci, generosi che ci attorniavano, che chiedevano la nostra amicizia. E a fine agosto, dopo aver superato le inevitabili pratiche burocratiche, abbiamo avuto qui, nella nostra comunità, 30 ragazzi, dai 14 ai 16 anni: è stata una esperienza irripetibile sotto certi aspetti perchè ha coinvolto innanzitutto 30 famiglie che mai avrebbero pensato di avere una esperienza simile, e coinvolto tanta gente che ha dimostrato quell'amicizia nei confronti di questi ragazzi che era esattamente il nostro intendimento.

I ragazzi hanno ritrovato per una settimana, quella serenità e quella atmosfera familiare che, per forza maggiore, non riescono a trovare al campo, e da parte nostra e da parte delle famiglie che li hanno ospitati abbiamo concretizzato quella solidarietà che va oltre la carità, che va a raccogliere quella parte buona di noi dimenticando egoismi e incomprensioni che sempre ci portiamo dietro.

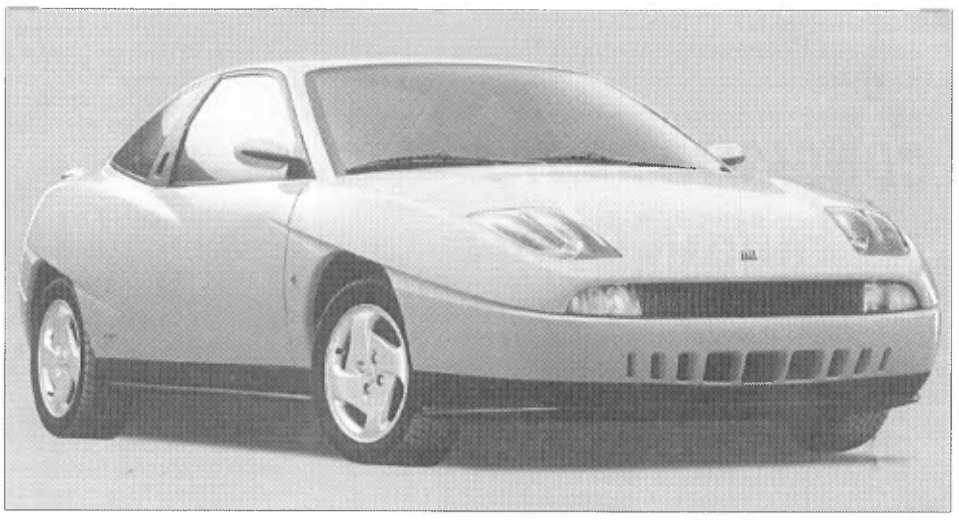
E dopo tutto questo rimane l'amicizia: sono già oltre trenta le persone che da agosto ad oggi sono state al campo, non solo per ritrovare i ragazzi che sono venuti qui, ma anche coloro che non si conoscevano e credo che anche questo sia un segno della nostra volontà di sperare che il mondo possa essere migliore.

In questo momento stiamo concretizzando un progetto ambizioso, ma reale: stiamo finanziando le cure che servono per sistemare i denti ai 150 ragazzi dai 10 ai 18 anni che hanno gravi problemi dovuti alla malnutrizione e alla mancanza di vitamine: già 30 ragazzi sono stati curati da dentisti di Skofja Loka direttamente contattati da noi.

Chi volesse contribuire a questo progetto può farlo attraverso il conto corrente n. 488438.2.401 aperto presso il Banco Lariano di Mandello intestato a "Un sorriso per la Bosnia", oppure direttamente presso il circolo Acli di Mandello. Inoltre stiamo raccogliendo materiale igienico sanitario espressamente richiesto dalla direzione del campo. Contiamo sulla sensibilità e sulla generosità di tutti perchè questa amicizia che abbiamo instaurato con questi ragazzi venga allargata al maggior numero possibile di persone.

**Mauro Ghezzi**
*presidente Acli Mandello*

**Per continuare il nostro intervento a favore dei profughi bosniaci del campo di Skofja Loka le Acli e Progetto Comune organizzano la terza raccolta di materiale igienico sanitario espressamente richiesto dalla direzione del campo e qui elencato: saponette, dentifrici e spazzolini da denti, shampoo, bagno-doccia schiuma, spugne da bagno, carta igienica, assorbenti igienici, schiuma da barba e lamette, detersivo per bucato a mano, sapone per bucato, detersivo liquido per piatti, spugnette per pulizia, stracci pavimento, detersivi per pavimento (tipo Lyso-form o simili). Il materiale sarà raccolto dal 1° al 30 novembre e dovrà essere consegnato presso il Circolo Acli Sacro Cuore di Mandello.**



Concessionaria *FIAT*
**COLOMBO PISATI CARLO s.r.l**
LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

# COME NASCONO LE IDEE

*Innovazione per progredire e vincere la crisi anche nelle 9 mila aziende artigiane della provincia di Lecco, di prevalente carattere metalmeccanico, che danno lavoro a 45 mila addetti. Il Comitato scuola lavoro dell'Api. Tecniche, tecnologie e utilizzazione dell'esperienza di vita e di lavoro degli anziani.*

Dal 24 settembre al 2 ottobre si è tenuta ad Erba presso l'Elmepe la 21.a Mostra mercato dell'artigianato, la più importante rassegna regionale del settore, mentre il prossimo appuntamento di Altecnologie dal 26 al 30 novembre 1994 sarà una grande esposizione per offrire alle piccole e medie imprese tutto ciò che è innovazione per progredire e vincere la crisi.

Le aziende hanno compreso che la ripresa economica e la nuova competizione sui mercati passano attraverso l'innovazione e che l'innovazione è il risultato dello sviluppo scientifico, tecnico e tecnologico delle singole aziende e dell'acquisizione con la documentazione di nuove tecnologie e di nuovi servizi per migliorare la produzione e l'organizzazione dell'impresa.

L'impresa lombarda vuole ancora essere la più competitiva e il centro espositivo Elmepe di Erba sede di Altecnologie, organizzato in collaborazione con l'Assessorato regionale industria e artigianato e Unione delle Camere di commercio della Lombardia, ha avuto 69.176 visitatori dei quali oltre 46 mila imprenditori, dirigenti tecnici e della qualità, ricercatori e centri di servizi.

◇ ◆ ◇

**Il Comitato scuola lavoro dell'Associazione Piccole e medie Industrie (Api) di Lecco.**

Queste imprese medio piccole, per innovarsi e migliorare le prospettive occupazionali dei nostri giovani, hanno soprattutto bisogno di documentazione, di tecnologia e di scuole che uniscano la pratica alla teoria, come ci si propone coi diplomi rilasciati dal distaccamento di Lecco del Politecnico di Milano e dagli istituti tecnici e professionali della provincia di Lecco con la collaborazione del **Comitato scuola lavoro.** Comitato coordinato da Giuseppe Magni che ha ormai superato il suo decimo anno di attività e che sviluppa una sempre più stretta intesa tra mondo della formazione e mondo dell'impresa, anche con borse di studio per gli alunni più meritevoli e stages aziendali per sperimentare e aggiornare direttamente con l'esperienza aziendale gli insegnamenti della scuola. Un annuario raccoglie nomi e dati significativi di più di 2mila neo diplomati delle scuole tecniche e dei centri di formazione professionale del territorio.

Il Comitato coordina pure da tre anni i corsi finanziati dalla Regione Lombardia attraverso il Fondo sociale europeo, che hanno dato un lavoro all'80% dei partecipanti, e sostiene fin dal suo nascere l'esperienza dell'Università di Lecco per la Facoltà di ingegneria e soprattutto per i Diplomi universitari. Diplomi che richiedono una vasta esperienza e che sono un importante strumento di crescita del tessuto industriale locale, di formazione di giovani pronti a entrare nelle aziende in posizioni di rilievo, e di aggiornamento dei docenti consentendo a docenti e studenti di farsi promotori di **nuove idee,** di contribuire all'orientamento scolastico e professionale e di suggerire ai giovani i percorsi formativi più idonei per inserirsi con facilità nel mondo del lavoro anche oltre i confini regionali.

◇ ◆ ◇

**Esperienze italiane per una seria riforma scolastica.**

Circa le polemiche sulla formazione professionale e per un serio progetto di riforma scolastica di cui parlano tanto quelli che non hanno mai insegnato nè messo un piede in fabbrica, penso sarebbe utile rifarsi alle esperienze vissute e in particolare a quelle dei benemeriti corsi dei salesiani di don Felice Rizzini e dei Convitti scuola rinascita fondati sull'art. 34 della Costituzione (soltanto i capaci e meritevoli hanno diritto di accedere ai più alti gradi dell'istruzione) e su un principio educativo didattico pedagogico rinascimentale.

◇ ◆ ◇

**Tecniche e tecnologie.**

Ed ora alcuni appunti su concetti teorici per chi non disponga di una estesa esperienza personale di lavoro per comprendere la realtà onde intervenire su di essa come organizzazione d'impresa trattata da Andrea Rugiadini all'Università Bocconi nel corso di organizzazione del lavoro e di formazione della Scuola di direzione aziendale del Dipartimento diretto da Roberto Ruozi.

*...Ogni attività umana orientata a uno scopo richiede la capacità di servirsi di appropriati mezzi... per la produzione di beni o servizi... la fabbrica è il luogo delle innovazioni per una produzione economica... la relazione tra scienza e tecnica è sempre più stretta... tecnologia è lo studio, e quindi l'insieme sistematico di conoscenze, attinenti alle tecniche di date trasformazioni industriali, come tecnologia siderurgica (o siderurgia), tecnologia tessile, tecnologia chimica... gli strumenti impiegati per conseguire i risultati desiderati sono il lavoro umano oppure oggetti semplici (attrezzi) o complessi (macchine)...*

◇ ◆ ◇

**Valorizzazione del personale in quiescenza secondo la circolare n. 127 del 14 aprile 1994 del Ministero della Pubblica Istruzione** ovvero: **Utilizzazione dell'esperienza di vita e di lavoro degli anziani.**

La circolare in oggetto parla della valorizzazione e utilizzazione del personale in quiescenza in particolari attività scolastiche e nelle **Premesse generali,** cui ci riferiamo, del **1993 Anno europeo degli anziani e della solidarietà tra le generazioni** con una intensa attività di studio e di ricerca del Ministero della P.I. e di un'apposita Commissione interministeriale dalla quale ci si aspetta una concreta e sollecita attuazione delle conclusioni cui è pervenuta in merito ai problemi posti dall'inserimento dell'anziano nella vita sociale. Conclusioni che hanno evidenziato non solo la necessità dell'utilizzazione dell'anziano stesso, al fine di fugare ogni suo eventuale senso di emarginazione e solitudine, ma anche e soprattutto l'opportunità che il contesto sociale continui ad acquisire esperienze e consolidate professionalità in una società nella quale è sempre meno delineato il confine tra maturità e vecchiaia.

Nel mondo della scuola, poi, sovente è dato trovare persone anziane dotate di particolari doti culturali e didattiche conseguite attraverso lunghi e approfonditi studi alimentati dal costante contatto coi giovani e col mondo del lavoro e della produzione. Anche qui si tratta di individuare, tra il personale in quiescenza, persone in grado di offrire un patrimonio di esperienza e professionalità che, mentre è opportuno non disperdere, può rivelarsi molto proficuo acquisire in vista dei nuovi compiti che anche la scuola è chiamata a svolgere nel campo del lavoro, delle scienze naturali e dell'educazione civica.

**Oliviero Cazzuoli**

## CINEMA Casa del Giovane

**NOVEMBRE**
18 e 19: "Ace Ventura l'acchiappanimali" di T. Shadyac; 25 e 26: "Philadelfia" di J. Demme.

**DICEMBRE**
2 e 3: "L'età dell'innocenza" di M. Scorsese.

**1995**

**GENNAIO**
13 e 14: "Il postino" di M. Radfors e M. Troisi; 20 e 21: "Quel che resta del giorno" di J. Ivory; 27 e 28: "My Life" di Bruce J. Rubin.

**FEBBRAIO**
3 e 4: "Schindlers List" di S. Spielberg; 10 e 11: "Lamerica" di G. Amelio; 17 e 18: "Basta vincere" di W. Friedkin.

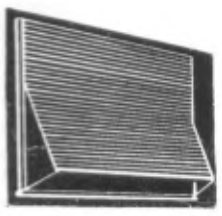
**MARZO**
3 e 4: "Nel nome del Padre" di J. Sheridan; 10 e 11: "L'olio di S. Lorenzo" di G. Miller; 17 e 18: "L'uomo senza volto" di M. Gibson.

Spettacolo singolo L. 5.000 - Tessera L. 36.000
Inizio spettacoli ore 21

E' proprio bello andare all'asilo! Sapete perchè? Perchè ogni giorno giochiamo e impariamo un sacco di cose nuove. Scriviamo, o per lo meno tentiamo di farlo; disegnamo, incolliamo e coloriamo. Poi quando c'è bel tempo usciamo in giardino.

Proprio qui ci ha colti lo scatto di Antonio, il fotografo che in pochi minuti è diventato nostro amico. Ha aspettato con pazienza che ci sistemassimo a dovere, e clic ci ha immortalato. Però avevamo tutti una gran voglia di fare le boccacce. Va beh! Per questa volta siamo stati bravi. Siamo o non siamo i "grandi dell'asilo"? E' nostro dovere dare il buon esempio ai piccoli. Ma che fatica...

**P.S.**

Avvolgibili
FALPE s.n.c.

fabbrica persiane
avvolgibili PVC - legno - alluminio
porte a soffietto - veneziane - tende

22036 ERBA (Co) - Via IV novembre, 2
Tel. (031) 641.325

IMPRESA
AIROLDI PAOLO
e C. S.p.A.
COSTRUZIONI EDILI
Tel. (0341) 36.23.81 - 36.82.92-3-4
Telefax (0341) 28.47.48 • 22053 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 56/A

CHRISTIE
di Valenti Cristina
IDEE - REGALO
CASALINGHI
GIOCATTOLI
CARTOLIBRERIA
Via Nazionale 110
ABBADIA LARIANA

gioielleria colombo
corso promessi sposi, 104
lecco tel. 25.08.36
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

UNA FORMULA INVITANTE E GHIOTTA

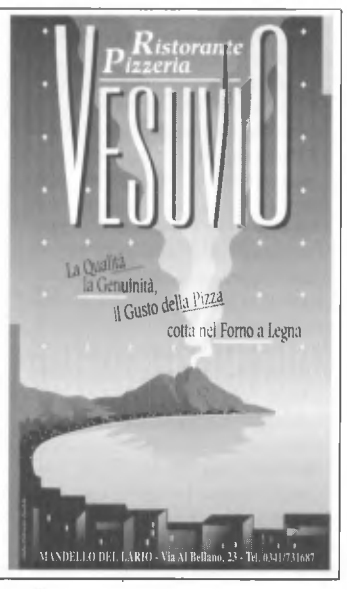
PIZZE
scelta tra
Dieci tipi di pizze a base di farina speciale cotte nel forno a legna

BEVANDE
Otto fresche bevande da scegliere per accompagnare la pizza

FORMULA
Pizza + Bevanda = prezzo invitante
Servizio e coperto compreso
£. 10.000
Per pizze asporto contenitore omaggio

BEVANDE
Coca Cola alla spina
Sprite alla spina
Aranciata alla spina
Chinotto in lattina
Minerale (mezzo lt)
Lemonsoda in lattina
Oransoda in lattina
Birra piccola alla spina

PIZZE
Pizza Margherita
Pizza al prosciutto
Pizza ai funghi
Pizza ai carciofi
Pizza napoletana
Pizza al wuster
Pizza ai peperoni
Pizza con olive
Pizza romana
Pizza pugliese



# INCONTRI AL GABBIANO

Si può fare terapia anche con la cultura. Anzi dovrebbe essere una strada obbligata per tante Comunità di recupero. Tra gli altri valori persi, ci sono, infatti, quelli di una buona lettura, di un sano dibattito, della curiosità di conoscere, approfondire, argomenti a noi lontani, ostici in alcuni casi.

Sotto quest'ottica, s'è affrontato il giovedì: creare occasioni, incontri, dibattiti con persone esterne alla Comunità. Queste persone, nei campi più disparati, dovevano apportare la loro specifica esperienza, sottoporsi alle domande, aprire un dialogo con i ragazzi, che permettesse loro di apprendere cose che magari non immaginavano esistessero. Si è partiti in sordina, quasi timorosi dell'insuccesso. Poi, dopo le prime risposte entusiaste si è andati avanti con una regolarità strabiliante: il giovedì è diventato l'appuntamento e i ragazzi chiedevano e chiedono: cosa ci sarà giovedì?

Quasi sempre gli ospiti vengono a cena per dividere con i ragazzi quanto la Comunità può offrire. Accettano con estrema disinvoltura, per cui la cena diventa terapia essa stessa: ci sono stati fino a 45 ospiti contemporaneamente. Gli incontri si svolgono nella suggestiva atmosfera della mansarda della Villa Malpensata. Quasi sempre sono preceduti da filmati o diapositive che rendono le serate ancora più stimolanti. Altro elemento è quello della cordialità e familiarità che si instaurano subito tra gli ospiti della Villa e quanti vengono per intrattenerli: il tu è quasi d'obbligo e questo abbatte molte barriere e diffidenze.

Ha aperto gli incontri il Colonnello dell'Aviazione Gabriele Ingrosso di Mandello del Lario. Ha fatto vivere le emozioni della guida di un Tornado durante il collaudo in Inghilterra. Dopo la visione della videocassetta, il Colonnello Lele è stato bersagliato da una miriade di domande da parte degli ospiti della Villa. Lo stesso è stato ancora protagonista, assieme ad altri amici sub, di due serate all'insegna di immersioni e foto sub, nelle acque del Mar Rosso, del Borneo... e, prossimamente, ci mostreranno l'avventura attorno all'Andrea Doria, inabissata al largo di New York.

Altrettanta gradita la visita di Giorgio Cavalleri, giornalista-storico di Como, conoscitore del mondo martoriato jugoslavo. Con competenza e passione umana, ha trattato del dramma di quel popolo. Un'altra serata l'ha visto lettore e commentatore di quotidiani.

Il Professor Guido Scaramellini di Chiavenna, storico di storia locale e non, con la sua vasta cultura, ci ha portato in giro per il Grigione e le valli della Valtellina e Valchiavenna. Ancora lui ci ha letto e commentato la prima pagina dei giornali.

La musica e il folklore sono stati rappresentati da un duo specialista del liscio e da un gruppo di giovani che si è esibito in musica più vicina all'età degli ospiti. I Firlinfeu di Mandello, con il loro caratteristico costume, hanno portato allegria e buona musica con i loro flauti di Pan.

La musica polifonica è stata presentata dal Coro Laurenziano femminile, di fama europea, di Chiavenna. Sotto le passate elezioni, il Professore-giornalista Angelo Debattista ha illustrato la nuova legge elettorale; mentre, durante un'altra serata, ha trattato la Prima Pagina di un quotidiano... con dibattito.

La storia delle Acli l'ha affrontata il Professor Claudio Cereghini, mentre Redaelli (consigliere provinciale dell'Avis), unitamente al vicepresidente dell'Avis di Mandello, sig. Silvano Gianola, ha diffusamente parlato degli interventi dell'Associazione benemerita.

Il signor Savoldi dell'Enel di Como ha risposto a domande inerenti il risparmio energetico. L'ornitologo Roberto Brembilla ci ha deliziati con visioni dalla Camargue, e il collega del Centro di Cultura di Varenna, l'astronomo Danilo Introini, ci ha fatto vedere la Luna.

Il Sindaco di Mandello ing. Giorgio Siani, si è sottoposto ad una fila di domande sul senso dell'essere giovane amministratore alle prese con un'amministrazione vecchia. Lidia Invernizzi, ex assessore comunale, ci ha parlato della sua passata e presente esperienza amministrativa e ha risposto alle domande dei ragazzi. L'attuale stagione è cominciata con della musica jazz e sudamericana, con degli incontri molto importanti su cui riferiremo.

**Rino Gangemi**

P.S.: Tutti sono invitati a proporre qualcosa di utile. Accettiamo qualsiasi suggerimento. Un esempio. Il maestro Luigi Gasparini è diventato un benemerito suggeritore di iniziative a vario livello. Imitiamolo.

# AIDS: PREVENZIONE E STRATEGIE DI AIUTO

Sabato 22 ottobre, s'è aperto a Lecco, presso il Collegio Volta, un Corso di aggiornamento sugli aspetti psicologici, sociali, medici ed educativi del fenomeno.

L'iniziativa è del Gabbiano ed esattamente del Centro Studi che fa capo allo stesso. Infatti la direzione organizzativa è di Fratel Attilio, mentre quella scientifica è affidata al dott. Centomani, sociologo, alla dott. Dighera, psicologa, al dott. Pagliaro, psicologo.

Il corso si articola in 6 giornate: 22 ottobre, 5 novembre, 26 novembre, 17 dicembre, 14 gennaio, 21 gennaio. Durante la prima giornata abbiamo sentito i saluti di Fratel Attilio Tavola direttore delle Comunità terapeutiche Il Gabbiano e di don Battista Galli direttore della Caritas di Como.

La prima relazione è stata effettuata dal dott. V. Carreri dirigente settore sanità e igiene pubblica della regione lombardia. Una seconda relazione ha visto protagonista brillante il dott. V. Agnoletto, medico presidente nazionale Lila. Ed infine è intervenuta una rappresentante dell'Anlaids nazionale.

E' seguito un intensissimo dibattito, protagonisti i corsisiti: dal numero chiuso iniziale di 80 persone, si è passati a quello di 90, viste le numerose domande. Anche la seconda giornata sarà articolata su relazioni del dott. Crespi, prof. Gala, dott.sa Orani, dott. Lazzarin. La terza, la quarta e la quinta giornata vedranno protagonisti i corsisti impegnati in lavori di gruppo coordinati dallo psicologo M. Bellotto, dal sociologo L. Benecchi, dallo psicologo Saccani, dalla psicologa P. Voulaz.

L'ultima giornata la dott.ssa Dighera relazionerà su Hiv e Aids nelle comunità terapeutiche: modelli di intervento nella relazione educativa. Alla fine del corso coloro che avranno seguito almeno quattro incontri avranno diritto all'attestato.

Il corso di avvale di un contributo da parte della Regione Lombardia.

**Rino Gangemi**

# CONDONI E DINTORNI

Come c'è la stagione delle piogge, c'è quella dei condoni.

Quest'anno i condoni proposti dal governo, ma non ancora divenuti legge, sono due: il cosiddetto condono edilizio e quello fiscale.

Il primo è sicuramente il più conosciuto e quello a cui sono un po' tutti sensibili in quanto trovare qualcosa nella propria casa non proprio in regola con tutte le norme edilizie può anche essere facile; il secondo è più specifico per chi si è trovato ad avere dei negozi giuridici che si sono trovati a subire un contenzioso con lo stato (successioni, compravendita ecc.).

Il condono edilizio è stato fatto sulla falsariga di quello del 1985 introducendo nuovi parametri ai fini del calcolo dell'oblazione e del contributo di concessione. Le tipologie di abuso sono rimaste sette. Il calcolo dell'oblazione (che deve essere versata allo stato) è stato diviso in Zona A1 e Zona A2; la zona A1 comprende i comuni con popolazione non superiore a 100.000 abitanti (p.e. Abbadia Lariana, Lierna, Lecco e Mandello del Lario); la zona A2 comprende tutti i comuni superiori ai 100.000 abitanti. I contributi di concessione (che dovranno essere versati ai comuni) sono stati catalogati in 5 zone: zona C1 comuni fino a 3.000 abitanti; zona C2 da 3.001 a 20.000 abitanti; zona C3 comuni da 20.001 a 100.000 abitanti; zona C4 comuni da 100.001 a 300.000 abitanti; zona C5 con oltre 300.000 abitanti.

Il riferimento agli abitanti va sempre fatto all'ultimo censimento della popolazione dell'anno 1991, quindi Abbadia Lariana risulta inferiore a 3.000 abitanti.

Il decreto legge del settembre scorso prevedeva lo sconto per la prima casa che in un primo tempo è stato bocciato e che ora è stato rimesso in corso attraverso un emendamento alla finanziaria: come andrà a finire è tutto da scoprire considerato che il decreto ora in auge scade il 27 novembre per cui quello che ci sforziamo di spiegarvi potrebbe essere anche cambiato o stravolto dalla conversione in legge o, in caso di decadenza, dalla presentazione di un nuovo decreto di cui gli effetti li conosceremo solo nel mese di gennaio dell'anno prossimo.

Per le prime tre tipologie di abuso era stato previsto anche un versamento chiamato di "prenotazione" entro il 31 ottobre scorso che però, all'ultimo momento, è stato rinviato al 15 dicembre senza aggravio di spesa, gabbando i cittadini solerti che hanno versato entro il 31 ottobre e che quindi ci rimettono gli interessi, mentre gli altri li guadagnano.

Considerato che per gli abusi delle prime tre tipologie all'acconto sarebbe seguita una prima rata al 15 dicembre, questa è stata spostata al 15 gennaio 1995 restando invece ferme le altre tre al 15 marzo, 15 giugno e 15 settembre 1995.

Per il versamento dell'anticipo era stata prevista la Tabella A di lire 800.000 per opere edilizie fino a 100 mc; 2.000.000 per opere edilizie fino a 200 mc; 4.000.000 per opere edilizie fino a 400 mc e 7.000.000 per opere edilizie fino a 750 mc. Detto criterio dovrebbe essere ancora valido per l'anticipo da versare entro il 15 dicembre; però è sempre d'obbligo il condizionale perchè col gioco dei rinvii e dei ripensamenti quello che si dice oggi può tranquillamente essere smentito domani.

Il parametro dei metri cubi serve (o servirà) solo per valutare l'acconto; l'oblazione e il contributo di concessione si calcolano sui metri quadrati realizzati con riferimento alla tipologia dell'abuso e alla verifica della zona in quanto le tariffe sono differenziate.

Per Abbadia Lariana (zona A1) si ha la seguente misura dell'oblazione: abusi fino al 15-3-1985, Tipologia 1 72.000 al mq; T. 2 50.000 al mq; T. 3 40.000 al mq; T. 4-5-6 importo forfettario 5.000.000; T. 7 importo forfettario 2.000.000.

Abusi dal 16-3-1985 al 31-12-1993 tipologia 1 108.000 al mq; T. 2 75.000 al mq; T. 3 60.000 al mq; le altre tipologie come il primo caso.

Per i contributi di concessione, in zona C1 (Abbadia Lariana) per le nuove costruzioni 30.000 al mq.; per le ristrutturazioni 15.000 al mq.

Tipologia 1: opere realizzate in assenza o difformità della licenza edilizia o concessione e non conformi alle norme urbanistiche o alle prescrizioni degli strumenti urbanistici.

Tipologia 2: opere realizzate senza licenza edilizia o concessione o in difformità di questa, ma conformi alle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici alla data di entrata in vigore della presente legge.

Tipologia 3: opere realizzate senza licenza edilizia o concessione o in difformità di questa, ma conformi alle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici al momento dell'inizio dei lavori.

Tipologia 4: opere realizzate in difformità della licenza edilizia o concessione che non comportino aumenti della superficie utile o del volume assentito; opere di ristrutturazione edilizia come definite dall'articolo 31, lettera d), della legge n. 457 del 1978, realizzate senza licenza edilizia concessione o difformità da essa; opere che abbiano determinato mutamento di destinazione d'uso.

Tipologia 5: opere di restauro e di risanamento conservativo come definite dall'art. 31, lettera c), della legge 457 del 1978, realizzate senza licenza edilizia o autorizzazione o in difformità da esse, nelle zone omogenee A di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, qualora non trattasi di interventi finalizzati all'adeguamento igienico e funzionale.

Tipologia 6: opere di restauro e risanamento conservativo, come definite dall'articolo 31, lettera c), della legge n. 457 del 1978, realizzata senza licenza edilizia o autorizzazione o in difformità da essa.

Tipologia 7: opere di manutenzione straordinaria, come definite dall'art. 31, lettera b) della legge 457 del 1978, realizzate senza licenza edilizia o autorizzazione o in difformità da essa. Opere o modalità di esecuzione non valutabili in termini di superficie o di volume e varianti di cui all'articolo 15 della presente legge.

Il versamento dell'oblazione è previsto mediante uno specifico bollettino che si può ritirare presso tutti gli uffici postali; per il versamento dei contributi di concessione ai comuni ancora non si hanno disposizioni; per il 15 dicembre andrebbe pure presentata la domanda di condono di cui però non sono stati previsti i modelli e pare ci si debba accontentare del fai da te, salvo disposizioni che verranno più avanti.

I versamenti dei cosiddetti "condoni tombali" forfettari sono invece previsti sempre per il 15 dicembre con la presentazione della domanda. Alla stessa andrà allegata la prova del versamento per ciascun abuso di cui si chiede la sanatoria.

Abbiamo cercato di dare il nostro modesto contributo, però non essendo veggenti non possiamo prevedere cosa ci riserverà il futuro e quale altro coniglietto verrà estratto dal cappello del prestigiatore.

Col condono fiscale, chi ha pendenze con il fisco, può sanarle sempre entro il 15 dicembre (parrebbe così che chi ha peccato può arrivare in pace con la coscienza alle feste natalizie) con i seguenti criteri: presentazione di una domanda alla Commissione Tributaria (ove è in corso il contenzioso) chiedendo di chiudere la lite fiscale.

Ha tre soluzioni di pagamento: lire 150.000 per un contenzioso sino a 2.000.000; il 10% per un contenzioso da 2.000.001 a 20.000.000; conciliazione mediante trattativa per contenzioso superiore a 20.000.000. Siccome il decreto legge sarà scaduto il 17 novembre, quindi prima dell'uscita del giornale, potranno esserci delle variazioni alle quali il cittadino dovrà attenersi chiedendo eventuali spiegazioni agli uffici preposti.

Il "vizio" del decreto legge (e quindi dell'incertezza applicativa del diritto) è ben radicato anche nella cosiddetta seconda repubblica come ha avuto modo di sottolineare la presidente della Camera. Se si lamenta Lei, immaginiamoci i cittadini che dei decreti legge sono le vittime più prossime e attuali.

**Antonio Balbiani**

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO - CALDAIE - SCALDABAGNI A GAS
Beretta
Vaillant
Saunier Duval Italia
di Cerri Fabio
ThermoGas
Via Ducale, 16 - 22050 Lierna (LC) • Tel. 0341-710222 - 0337-385544

GNECCHI - DONADONI S.p.A.
Uffici Amm.vi: LECCO (Como) Via T. da Belledo, 30 Tel. 0341 / 2571 Fax 0341 / 42.26.10
Stabilimento: LECCO (Como) Via alle Fornaci, 11 Tel. 0341 / 42.23.57
Produzione di calce viva in zolle, ossido mulinato, calce idrata, carbonato di calcio per edilizia, agricoltura, deacidificazione e depurazione di corsi d'acqua e laghi.

RUSCONI VIAGGI
VACANZE INSIEME
MALTA dall'8 al 11/12 - Hotel ****
Aereo più pensione completa L. 500.000
CAPODANNO a ISCHIA dal 28/12 al 2/1 '95
Bus più pensione completa
Cenone e veglione S. Silvestro L. 820.000
CAPODANNO a MALTA dal 29/12 al 5/1 '95 Hotel ****
Aereo più pensione completa L. 990.000
SANTO DOMINGO dal 12 al 27/1 '95
Aereo più pensione completa
Dominicus Club (gestione italiana) L. 2.490.000
KENYA MALINDI dal 14/2 al 1/3 '95
Aereo più pens. completa
Blu Club (gestione italiana) L. 2.250.000
PELLEGRINAGGI
MEDJUGORJE dal 7 all'11/12
Aereo più pensione completa L. 650.000
LOURDES dal 7 al 9/12
Aereo più pensione completa L. 550.000
TERRA SANTA dal 28/12 al 4/1 '95
Aereo più pensione completa L. 1.420.000
V.le Dante, 28 22053 LECCO
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 0341 - 362442

# NUOVE PROSPETTIVE PER LA HELMAN ELETTRONICA

L'accordo è firmato. La Helman Elettronica s.p.a., con sede in paese e la Ro.Ve.R di Colombare di Sirmione (Bs), hanno siglato un patto commerciale. Un'intensa collaborazione attende adesso queste due aziende, ai primi posti in Italia nella realizzazione di apparecchiature elettroniche, sistemi e componenti per impianti televisivi. Bruno Valeri, direttore commerciale della Helman da 9 anni, è molto soddisfatto. "Il 1994 era iniziato con molte nubi. Ora la situazione è più ottimistica. Si vedono alcuni segnali di ripresa, attesi da tutti. Noi stiamo ritentando la grande avventura. La crisi chiaramente ci ha colpito. Con impegno e caparbietà abbiamo cercato una soluzione. Un nuovo sbocco. Nel 1996 poi prevediamo una smossa più consistente. Undici network italiani trasmetteranno i programmi via satellite. Noi saremo pronti con dei prodotti eccellenti".

Un'azienda, la Helman Elettronica, che dà lavoro ad una sessantina di addetti tutti residenti in zona, fa inoltre riferimento a circa un centinaio di piccoli artigiani esterni. Sul mercato italiano è la numero uno per la qualità del prodotto. Ogni singolo elemento viene direttamente collaudato, nell'apposito reparto, prima di essere immesso sul mercato. Con un fatturato totale di 11 miliardi è al 3° posto nella scala della produzione.

"Da aprile realizziamo un cavo coassiale, alto a distribuire tanto i segnali a modulazione da ampiezza, attualmente ricevibili da terra, quanto quelli a modulazione di frequenza captabili via satellite".

Fabio Visentin, addetto all'assistenza tecnica Helman, ha partecipato attivamente alla sua realizzazione. "Abbiamo un'unità progettuale autonoma. Lo sguardo comunque è sempre rivolto al futuro. Si deve guardare avanti e prepararsi al domani ormai prossimo. Non ci siamo ancora abituati al satellite, che già si parla di televisione digitale".

Qual'è il vostro cliente tipo? "La Rai, le Tv private e l'installatore di antenne. E' importante, come dicevo prima, questo accordo con la Ro.Ve.R.

Apre le porte a programmi di ricerca avanzata, e la collaborazione ai piani di sviluppo della Rai e dell'ente spaziale europeo. Affrontiamo uniti e fiduciosi un futuro sempre più presente". Quello della realizzazione di un prodotto diversificato è l'obiettivo prefissato. L'Italia dipende ancora dall'estero per la componentistica. "Intanto i nostri 16 agenti sparsi sulla penisola sono un punto di riferimento focale. Il nostro nome, e non lo faccio per vantarmi, è sinonimo di professionalità e sicurezza".

**Paola Sandionigi**

## GITA SOCIALE

**Angolo portuale di Chioggia**

Il Circolo E.N.D.A.S. di Abbadia Lariana è Chioggiotto per tutto il 9 ottobre, grazie alla gita sociale che anche quest'anno ha occupato i 55 posti dell'autobus con soci e familiari. Ponti e Calli hanno nutrito lo spirito collettivo, ma alle pance ci ha pensato il caratteristico Ristorante "Antico Toro". **Giorda**

## LA FILANDA C'E' ANCORA

Nella foto i titolari della Mectex con i loro ex collaboratori

Che la cosa più importante per tutta la vita è la scelta del mestiere, Fassi Carlo e Pogliani Irma lo decisero dal 1945 al 1960 operando nella Tessitura del Lario di Abbadia. Che la volontà è uno dei principali strumenti della facoltà di credere, Carlo e Irma lo dimostrano tutt'oggi come titolari della "Tessitura Mectex" di Erba. Che la memoria e la gioia sono sentimenti, Carlo ed Irma l'hanno dimostrato recentemente invitando i collaboratori del periodo abbadiese interessati all'evoluzione tecnologica del loro mestiere a visitare la loro azienda. Spero che la mia penna non sciupi i ringraziamenti che il gruppo di ex collaboratori mi ha caldamente raccomandato di porgere a due bravi imprenditori.

**Giorda**

## DIRITTI SFUMATI

Mi scappa di verificare la moderna carta legislativa che con Decreto n. 29 dello scorso anno istituisce in tutte le Amministrazioni e negli Enti Pubblici, un ufficio innovativo che cancella carenti arretratezze: "quello per le relazioni con il pubblico".

Supportato dalla Legge n. 241 del 1990, che più trasparente non si può, varco la soglia del Palazzo dove anzichè il vecchio sportello "informazioni" mi riceve l'impiegato del nuovissimo "Centro Servizi". Qui sono gentilmente informato che l'Amministrazione è tenuta a concludere con un provvedimento ogni pratica avviata sulla base della domanda di un soggetto privato.

Immediatamente sono affidato all'impiegato, nome e cognome sul petto, che fissa con un colpo d'occhio la categoria e il tempo necessario ad evadere la mia pratica. Gusto con piacere il rispetto del mio diritto partecipando ad ogni fase operativa, essendo riconfermato anche il mio diritto di accesso ai documenti della Amministrazione, salvo i pochi casi indicati da segreto o osservanza. Mentre verifico la velocità di autocertificazione dei miei dati anagrafici e di situazione di fatto, sbircio l'orologio, ma l'ineffabile impiegato mi tranquillizza.

Se la mia richiesta non sarà soddisfatta con un provvedimento nel tempo prefissato potrò intenderla risolta. Ecco qui il famoso "Silenzio-assenso", motore turbo per i tempi brevi, certi, garantiti e spillo nel sedere del funzionario incaricato, investito di precise responsabilità.

Imbarazzato da tanta funzionalità mi rivolgo al perfetto impiegato, ormai diventato mio angelo custode, per sapere in quale Ente potrò rintracciare altrettanto velocemente i certificati che completeranno definitivamente la mia pratica.

Mi sento avvolto dal bonario sorriso di rimprovero del funzionario, che nel salutarmi colma la lacuna dei miei diritti, stabiliti dalle leggi della Repubblica Italiana, come la numero 15 del 1968, la n. 86 e la n. 142 del 1990, dove è sancita la mia pretesa che sia l'ufficio pubblico a procurarsi i certificati già in possesso di altri uffici pubblici.

L'esagerazione non è finita, infatti è mio diritto ricevere entro trenta giorni le precise motivazioni dell'eventuale improbabile ritardo. In un batter d'occhio mi ritrovo in strada con la pratica conclusa sotto l'ascella e pieno di diritti contemplati dalla Gazzetta Ufficiale.

Il lampeggiare del semaforo mi assicura, prima di attraversare la strada, che tanta grazia, troppa grazia non è un sogno, ma solo uno scherzo.

**Giorda**

## RACCONTI FANTASTICI
# IL SOGNO

Questa notte ho sognato; sai, quei sogni vissuti realmente che rimangono con forza in te e sono sensazione fisica oltre che interiore. Temo che non siano sogni ma una realtà diversa.

Forse alcuni di noi vivono differenti vite e combattono differenti battaglie. Ricordo la giungla alle spalle di un imponente tempio di sasso; non era alto, non aveva tetto ma un grande terrazzo lo dominava e le colonne lo incorniciavano. Di fronte ad esso un enorme spiazzo lastricato di pietre levigate portava al grande e verde fiume.

Nessun uomo o donna fuori ma dentro una stanza dal soffitto alto senza mobili, solo un letto antico e una donna e un animale strano ma profondamente dolce ed affettuoso.

Questo animale mi guardava con occhi umani.

Ora non ricordo bene, ma partii e giunsi ad una città che si ergeva nella vegetazione orrendamente come una cellula tumorale in un tessuto sano.

Era un groviglio di palazzi di acciaio e le luci si riflettevano su di essi impazzendo.

Sulla cima del più alto una cupola di vetro dominava il tutto, ma era impossibile da fuori vedere dentro.

Scesi nelle fogne e mi trovai in cunicoli antichi ad arco; sulle pareti disperati messaggi d'aiuto rimanevano incisi.

Camminai a lungo e mi accorsi di non essere solo, accanto a me quello strano animale mi sorrideva e mi tranquillizzava.

Di colpo si fermò e mi indicò col muso una botola.

Sentii lo stomaco attanagliarsi ma lui si strusciò su una mia gamba e tutto svanì.

Mi trovai in un limbo, circondato da vapore, una dolce musica rilassava i miei nervi e vidi apparire una stupenda donna coperta di una semplice vestaglia.

Si avvicinò a me sorridendo e mi accarezzò dolcemente il viso.

Avvicinò la sua bocca alla mia, stavo chiudendo gli occhi abbandonandomi al piacere quando vidi il suo viso deformarsi in un orribile maschera e sentii eccheggiare una tremenda risata.

Riuscii a scostarmi e mi trovai una spada tra le mani e con essa le mozzai il capo.

Mi risvegliai subito nella fogna e vidi un uomo vestito d'acciaio che fuggiva con l'animale legato.

Non riuscii a raggiungerlo e scomparve lasciandomi solo.

La solitudine e la paura si fecero strada in me portandomi sull'orlo di un baratro, ma giunse dal nulla una figura immateriale che mi parlò con voce profonda e calma fino a che il baratro scomparve e crebbe nella mia anima la consapevolezza della mia missione.

Aprii la botola ed entrai in un cunicolo con una scala in salita.

La percorsi per un tempo lunghissimo; mi sembrava di essere salito nell'universo quando mi trovai di fronte ad una massiccia porta d'oro intarsiata di diamanti.

L'aprii e fui nella cupola, il tutto era sotto di me e la vista mi tolse il respiro.

Quando mi ripresi vidi l'animale amico legato con una catena e vidi i suoi occhi colmi di lacrime; feci per correre a liberarlo e mi trovai di fronte alla più bella donna che mai nessun uomo vide.

Rimasi folgorato dalla sua vista: emetteva un profumo intenso stupendo, inebriante; la sua bocca era umida e leggermente aperta, i suoi occhi profondamente provocanti e di un blu intenso.

Vidi i suoi fianchi, il suo seno, li sfiorai.

Stavo cedendo, ma sentii allora una voce tristissima e dolcissima; mi voltai e mi accorsi che l'animale stava parlando.

Mi disse: guarda lo specchio, guardalo.

La donna si strusciò sul mio corpo cercando di distogliere il mio sguardo, ma la voce ritornò: allora guardai lo specchio e mi vidi abbracciato ad un enorme e viscido serpente con le fauci spalancate sul mio capo.

Lo spinsi via e mi trovai di nuovo la spada tra le mani.

La lotta fu lunga ma quando alla fine riuscii a colpirlo scomparve e con esso la città.

Fui nel tempio sul fiume, accanto a me il dolce animale; uscimmo nello spiazzo e vedemmo venirci incontro la nostra compagna e con essa mille e mille bambini sorridenti.

Chissà se fu un sogno...

**Fabio Dadati**


**L'URA LUMBARDA®**

**L'URELOC DE PULS**

QUARZ SVIZZER - GARANTI PER UN AN

Cumpila e spedes in üna büsta a:
**ADVERTIME BY SOLEIL srl - Orologi**
22050 BRIVIO - Co - Tel. 039-5320035

Desideri ricev per posta cuntrasegn l'ureloc
**L'URA LUMBARDA:**

☐ ref. 490 per l'**OM** lumbard L. 120.000
☐ ref. 491 per la **DONA** lumbarda L. 120.000

Cugnom_____
Nom_____
Via_____
CAP_____Città_____Pr.___

Reg. Comm. Nr. 37805 tab. 14 H - Reg. Ditte Nr. 208588 di Como.

**ABBADIA OGGI**

*Periodico bimestrale di informazione*

Direttore responsabile
**FELICE BASSANI**

- **Comitato di redazione**
Camilla Candiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini
Giordano Chiari

- **Sede:**
Abbadia Lariana
Via Lungolago, 26
(22050)

- **Stampa:**
Lito Briva
via Calendone
Olgiate Molgora
Tel. 039 / 99.10.072

- **Composizione e Impaginazione:**
Editrice Lecchese
Via Aspromonte, 52
Lecco
Tel. 0341 / 36.32.33
(5 linee r.a.)

- Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 5/82 del 2-3-82

# I RELIGIOSI

Dal 2 al 29 ottobre, in Vaticano, si è tenuto il Sinodo dei Vescovi sul tema "La vita consacrata e la sua missione nella Chiesa e nel mondo".

Il Papa ha radunato vescovi e superiori di ordini religiosi da tutto il mondo per puntualizzare i problemi che toccano questa categoria di cristiani.

Le prime sorelle di Chiara. Recital dell'8 ottobre in oratorio

I giornali, in genere, si sono limitati a riportare le notizie più spassose o folcloristiche, come ad esempio la proposta di una consacrazione religiosa limitata nel tempo, stile monaci buddisti, o di eleggere cardinale anche le donne.

In realtà, gli argomenti toccati erano molto più seri e profondi. Diceva il Papa nella catechesi di mercoledì 12 ottobre: "La vita consacrata, fondata sulla pratica dei consigli evangelici della povertà, della castità e dell'ubbidienza è una vita che garantisce la felicità, in misura commisurata alla fedeltà al disegno di Gesù".

E' il medesimo concetto espresso dai ragazzi nel recital su S. Chiara proposto a bambini e genitori di Abbadia sabato 8 ottobre nel salone dell'oratorio. La figura di S. Chiara, di cui abbiamo celebrato l'ottavo centenario della nascita, ha guidato il Grest dell'estate scorsa. Per la mentalità moderna è difficile accettare che una persona, per amore di Cristo, viva nella povertà, nella castità e nell'obbedienza. Eppure Francesco e Chiara attirano ancora molte folle nella città di Assisi, credo non solo per motivi turistici, ma per riflettere e per capire il perchè delle loro scelte.

Noi, impossibilitati ad andare ad Assisi, ci siamo accontentati di rappresentare in maniera scenica il travaglio di Chiara e la sua decisione di abbandonare la famiglia ricca e nobile, la proposta di un matrimonio vantaggioso, per seguire Francesco nella via della povertà. Con lei altre ragazze benestanti hanno formato una comunità ispirata ai consigli evangelici, che attira ancora giovani di oggi, che si ritirano soprattutto nei conventi di clausura.

Il copione seguito ha cercato di attualizzare la storia di Chiara, mettendo sulla scena personaggi medioevali e contemporanei. Dei ragazzi discutevano sui rapporti con i genitori, sulle fughe da casa, sul modo di vestire trasandato o sul modo di tagliare i capelli. Si interrogavano sull'amore: "Chiara è corsa da Francesco e ha voluto vivere come lui perchè ne era innamorata?" chiedeva l'inquisitore.

C'è un tipo di amore che esce dal solito schema uomo-donna, come diceva Benedetta, una ragazza decisa a diventare suora: "Non erano innamorati l'uno dell'altra ma l'uno e l'altra della stessa realtà: Gesù, i poveri, la Chiesa".

In genere, per amore, si intende avere un ragazzo, una ragazza con cui stare, scambiarsi regali, baci. Ma c'è qualcosa di più grande, di più forte, l'amore per Cristo ti prende in maniera totale e non ti tradisce mai, riesce a scaldarti il cuore e a farti felice come nessun altro.

I saraceni hanno attualizzato le tentazioni che oggi possono rovinare questo amore: la televisione che con i suoi messaggi ipnotizza anche i più smaliziati, e il consumismo, il benessere che diventano come un virus che ci rode dentro.

La parrocchia di Abbadia, in tempi passati, ha dato parecchie vocazioni religiose sia maschili che femminili. E' da alcuni anni che nessuno entra più in convento, forse da dodici. Il virus di cui dicevamo è forse entrato anche in noi e non ci permette di scoprire l'amore totale per Cristo? La presenza delle suore mantellate influiva notevolmente sulle ragazze. Ora non ci sono più, ma la proposta di Cristo non può venire meno. Abbiamo avuto recentemente due vocazioni sacerdotali, per la completezza della nostra comunità non può mancare chi ancora sente l'attrazione della vita comune condivisa con coloro che si consacrano a Dio nella povertà, castità e ubbidienza.

**don Tullio**

Nell'anno dedicato alla famiglia, una capostipite festeggia con tutti i parenti il **suo 85°** compleanno. La foto ritrae Maria Spazzadeschi Bellati, nata a Premana l'11 settembre **1909** e i suoi figli Rocco, Graziella, Rina e Angela. **AUGURI!**

# ARMANDO ELSA

*A 91 anni è ancora sulla cresta dell'onda*

"Vorrei essere il più giovane, ma purtroppo sono l'uomo più anziano del paese. Non il più vecchio, mi raccomando, suona male. In fin dei conti ho solo 91 anni". Dice sorridendo Armando Elsa.

Originario di Viganello in Svizzera, negli anni venti si è trasferito a Mandello. "Più precisamente a Molina. La casa dove abitavo però era umida. Non mi piaceva. Nel 1931, me lo ricordo ancora bene, ho traslocato ad Abbadia, nel villino Bice. Una casa abbandonata degna dei film d'orrore, dispersa tra i prati". Da allora non l'ha più abbandonata, e quel villino Bice tanto isolato adesso è attorniato da imponenti costruzioni.

"La mia vita l'ho trascorsa alla Moto Guzzi, 12 o 13 ore, ed anche più di lavoro al giorno. Per 40 anni di seguito. Ma mi piaceva tanto".

Si abbandona ai ricordi e le sue parole scorrono fluenti. "Grazie alla mia professione ho girato l'Africa e l'Europa. Ho conosciuto i più grandi corridori. Il mio preferito resterà sempre Omobono Tenni, il Diavolo volante. Il pericolo era il suo mestiere. A volte sia lui che tutti gli altri, facevano tribolare: il cambio era alto, il manubrio non andava bene. C'era però un vero rapporto di collaborazione".

Armando Elsa con i colleghi Bettega ed Agostini formavano un trio molto richiesto.

"Tutti ci volevano ai box, eravamo proprio in gamba. Io ero detto Barbin a causa della barba che radevo una volta alla settimana. Non c'era tempo da perdere! Bettega era conosciuto come Bistecca perchè alto e magro. Agostini, poi, lo chiamavano Murett, la sua pelle era quasi nera. E il Pippi? Giuseppe Mercalli all'anagrafe, l'autista mandellese che guidava come un pazzo. Chi lo scorda? Per fortuna a quei tempi non c'era l'autovelox".

Prima di accomiatarsi mi lancia uno sguardo inquisitorio. Non si sa mai cosa scriverà. "Spero che non mi hai intervistato per fare uno di quegli scoop rimbombanti, solo per vendere il giornale".

Poi quasi sorridendo esclama: "Nel 1935 Giorgio Parodi, il mio capo ha dato una sberla, di fronte a tutti, ad un giornalista inglese. Aveva scritto che i meccanici italiani non parlano, ma cantano il Trovatore".

Il giorno dopo sulla 1.a pagina di quel giornale si leggeva, scritto a caratteri cubitali: i meccanici italiani sono i migliori che esistono.

Beh, niente scoop allora. E' andata male. Non resta che porgergli i nostri migliori auguri di buon compleanno, che ha festeggiato coi familiari il 5 ottobre scorso.

**P.S.**

# PINI GALDINO

I libri di storia cominciano a far chiarezza sulle ultime vicende della guerra civile in Italia e dalle nostre parti. Finora si sentivano raccontare aneddoti di testimoni diretti, che il 25 aprile e nei giorni seguenti, in Abbadia avevano assistito al bombardamento del ponte sullo Zerbo, avevano visto le donne collaborazioniste rapate a zero e dipinte col minio o i fascisti trascinati in caserma o davanti a un giudizio popolare.

Il libro di A. Zanella "L'ora di Dongo", ed. Rusconi, parla di Mandello del Lario, paese ipotizzato dal duce come ultimo baluardo di difesa del fascismo, e in maniera diffusa di un figlio di questa terra, Galdino Pini, che tanta importanza ha avuto nelle decisioni prese in alto lago nel momento della cattura di Mussolini. Egli, uscito dal carcere di S. Donnino il 25 aprile, riorganizza i reparti della 52.a brigata Garibaldi. Si porta a Domaso, nella villa Camilla, dove già si trova l'avvocato fiorentino Bruno Puccioni, nel primo pomeriggio del 26 aprile. Aveva preso il posto del capitano Neri, condannato a morte come spia e traditore dai suoi superiori comunisti, nella carica di capo di stato maggiore del Raggruppamento Divisioni Garibaldine.

Arrivato a Domaso incontra Pedro e Bill, cercando di prendere in mano la situazione, dal momento che è il vice comandante della zona del lago di Como. Il 27 aprile arriva a Domaso, come del resto a Dongo, la notizia che nella colonna tedesca fermata a Musso sia presente anche Mussolini. Tutti si mettono in allarme e cercano di appurare la verità. Appena il Duce viene arrestato, Bill si reca a villa Camilla e riferisce al Pini che ha notato una borsa in mano al prigioniero, custodita gelosamente, che forse contiene documenti importanti.

Si decide di depositarla nella filiale di Domaso della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e di occultare il Duce e i ministri a villa Camilla. Quest'ultima proposta non è accettata dal gruppo comunista dei partigiani, che non si fida dei moderati. Il Pini si reca a Dongo per rendersi conto della situazione con Giovanni Feloy.

Nel frattempo ritorna in scena il capitano Neri, per cui egli decade dal suo incarico, ma non abbandona il campo, cosciente del ruolo che ormai ha assunto.

Il 28 ritorna a Mandello dove si richiede la sua presenza. L'hanno richiamato affinchè assumesse il comando di piazza, perchè è arrivato in paese il quartier generale dell'Armata della Liguria. Porta a termine le trattative di resa della colonna comandata dal generale d'Armata tedesco Pemsel. Nel pomeriggio torna a Domaso ed è pronto a far intervenire i suoi uomini per contrastare il colonnello Valerio, in quanto è corsa voce che si tratti di un comandante della Muti travestito da partigiano, ma quando giunge a Dongo con Bill i gerarchi sono già stati fucilati.

Questa persona è delle nostre parti, è nato a Mandello il 18-12-1889, ha frequentato la scuola superiore di commercio di Berna (Svizzera), quindi si è inserito nell'industria della famiglia. Prima dell'8 settembre era tenente colonnello degli Alpini, quindi è entrato nelle formazioni partigiane col nome di Pietro. La sua passione per gli alpini risale alla prima guerra mondiale, durante la quale si è guadagnato una medaglia d'argento al valor militare nella conquista del monte Nero.

Nel 1927 fonda il gruppo degli Alpini che comprende i reduci di Mandello e Abbadia. Anche dopo la seconda guerra mondiale continua ad interessarsi del gruppo, fino alla sua morte avvenuta il 27 settembre 1970. E' sepolto nel cimitero di Somana.

**don Tullio**


Produzione propria
gp
gelateria galdin
Via Nazionale,99 Abbadia Lariana Tel. 0341 - 731357

Non si finisce mai di scoprirla.

Nuova Polo Volkswagen. Un'auto di sostanza.
Vi aspettiamo:
Volkswagen C'è da fidarsi.

CONTARDO srl
Via Statale 91/A
Mandello Lario - Tel. 73.38.49

ITTICA LARIANA
ABBADIA LARIANA
Via per Novegolo, 3 Tel. (0341) 73.31.73
*Vendita al pubblico: giovedì tutto il giorno e sabato mattina*

EDICOLA
Abbadia Lariana
P.zza XXV Aprile
Tel. 0341 / 73.38.54

Libreria - Fotocopie - Biglietti FFSS - Biglietti SAL - Sviluppo e stampa rullini fotografici in 24 ore - Articoli turistici - Schede telefoniche

ZERI
*Abbigliamento - Sport - Diffusione alta moda*
CISANO BERGAMASCO - Via XXVI Aprile, 7
Tel. 035 / 78.10.05

STUDIO DENTISTICO
Dr. DOMENICO CIAVATTA
*Medico chirurgo odontoiatra*
Via Manzoni, 2 - ABBADIA LARIANA - Tel. (0341) 70.05.98
*RICEVE TUTTI I GIORNI PER APPUNTAMENTO*

# UNO SGUARDO SU MANDELLO

- Luca Vergottini quindicenne della Polisportiva è per la seconda volta consecutiva campione italiano cadetti di salto con l'asta. Il suo record è di m. 3,8.
- E' morto all'età di 69 anni Angelo Pelucchi, uno dei soci fondatori della Bocciofila Mandellese, con sede a Molina. Il suo ultimo grande gesto è stato quello di donare le cornee.
- Il vellutificio Redaelli è al 1° posto nelle commesse italiane. Un momento di ripresa, grazie anche al ritorno del velluto nell'alta moda.
- Approvato in Consiglio Comunale il progetto per la costruzione del nuovo centro sportivo in Prà Magno. Spesa preventivata di un miliardo.
- E' stato inaugurato mercoledì 26 ottobre il nuovo punto Informagiovani. Un servizio per l'utenza giovanile in grado di fornire informazioni e risposte dettagliate.
- Si è spenta a soli 37 anni, affetta da un male incurabile, Iserita Colombo. Era assai conosciuta in paese, grazie anche al suo costante impegno in numerose attività. Non ultima quella di aiutare i bambini della Bosnia.
- Casa Angeloni non c'è più. E' stata abbattuta perchè pericolante. Entro fine anno ci sarà un referendum dove i mandellesi, potranno scegliere tra l'opportunità di ricostruirla o di creare una piazza con posteggi, nell'area dove sorgeva.

**P.S.**

# TERZO "ACE" PER ERMANNO CURIONI

Niente è così importante per l'uomo come la sua condizione, niente è per lui così formidabile come l'eternità che Ermanno Curioni vede perpetuata nel gruppo di amici, ideatori del Torneo di Tennis che per il terzo anno consecutivo hanno rinverdito la sua memoria.

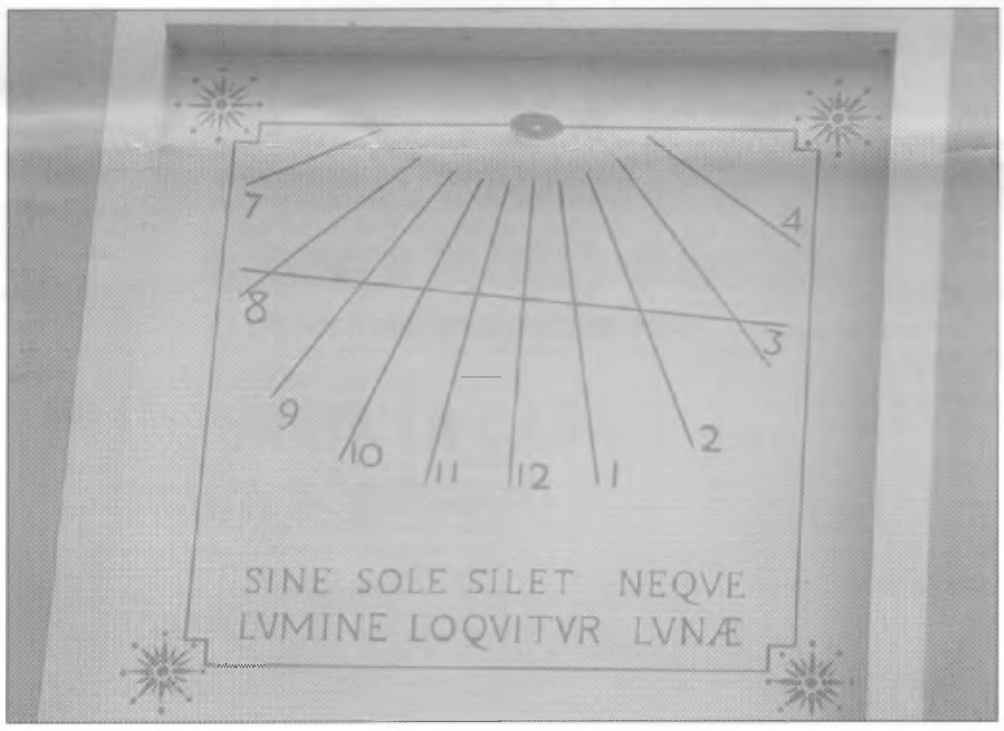
**Giorda**

Il gruppo di amici, organizzatori, giocatori del Torneo alla Memoria "Ermanno Curioni", vinto quest'anno dalla coppia Paolo Elsa - Alba Perego Monti

# LE NOSTRE MERIDIANE

*Son tua perchè sei tu quel che mi fai*
*e tua sempre ti vengo appresso*
*e son senza te veduta mai*
*mattina e sera, di statura assai*
*maggior mi vedi che non sei tu stesso,*
*ma teco a mezzogiorno mi confondo*
*solo in virtù di chi governa il mondo*

***Galileo Galilei***




La soluzione di questo elegante indovinello del grande studioso Galileo Galilei è naturalmente l'ombra governata da un moto che ogni giorno si ripete indefinitamente e che per questo ci ricorda il tempo che trascorre eterno e il creatore dell'universo.

Concludiamo così il nostro breve viaggio nel mondo delle meridiane e come promesso nel precedente articolo voglio darvi un piccolo elenco di quadranti che si possono ammirare vicino a casa nostra.

La provincia di Como non è molto generosa in tale senso, non è infatti simile alla zona del Bellunese, della Valle d'Aosta o dell'Engadina dove è facile scoprire bellissimi quadranti ma forse proprio per questo andare a caccia di meridiane nelle nostre terre dà all'appassionato maggiori soddisfazioni.

Iniziamo proprio da Abbadia dove si incontrano due meridiane: la prima più antica e molto semplice sulla chiesa di San Rocco, la seconda disegnata con cura e variopinta su una casa di via 24 Maggio nei pressi del passaggio a livello.

A Mandello in centro, all'incrocio poco sopra la banca Popolare, se si guarda in alto uno gnomone a forma di stella ci fa individuare una piccola meridiana. Molto bella, anche se sbiadita dal tempo, la meridiana di Varenna su una casa lungo la via principale poco dopo il centro e la più recente sulla piazza della chiesa parrocchiale con i simboli zodiacali e motto in greco.

Ai piani Resinelli costruita solo lo scorso anno sul muro del negozio di alimentari, a Ortanella vicino a Esino con una elegante cornice costituita da un nastro azzurro intrecciato e con le linee dei solstizi e dell'equinozio. A Lecco in graffito in via Arlenico nei presso dell'Ospedale e un'altra in un cortile interno di via Roma. Del 1841 la bella meridiana del museo della seta di Garlate la cui foto è comparsa sul nostro giornale il numero scorso.

Una gita alla ricerca di meridiane merita Bergamo Alta; si scoprirà così un po' nascosta ma lungo la via principale il triplo quadrante con diversi tipi di ore tra cui le ore greche e italiche con anche dettagliate istruzioni per la lettura e la stupenda meridiana di piazza Vecchia, particolare perchè lo gnomone è un disco forato sospeso sul soffitto del porticato che proietta l'ombra sul pavimento, dove inciso nel marmo un complesso intreccio di linee e di curve indica solo il mezzogiorno e la data; poco distante un'artistica meridiana fa mostra di sè sopra il portale di un antica locanda.

Merita pure di essere ammirata la meridiana incisa nel marmo del duomo di Como. Como ci riserva altre sorprese: appena imboccata la strada per Chiasso è un allegro galletto in ferro battuto che indica le ore su un bel quadrante; più avanti, dove la strada diventa salita, su una vecchia casa troviamo una stupenda e antica meridiana inserita in un prezioso affresco.

Per ultima la meridiana di Alzate Brianza sul campanile della parrocchiale meta obbligatoria per gli appassionati perchè molto completa con tabelle di correzione e orari delle maggiori località del mondo; da notare anche l'orologio del campanile ad una sola lancetta.

Ci dobbiamo fermare qui per non rubare troppo spazio al giornale anche se l'elenco potrebbe essere molto più lungo e per non togliervi la soddisfazione di scoprire da soli altri quadranti.

Ringraziandovi per la paziente attenzione auguro buona ricerca a chi con il naso all'insù vorrà ammirare questi affascinanti orologi.

**Parea Luigi**

# IN CUCINA

Se in commercio ci sono le mele da strega di Biancaneve, la responsabilità non è solo di chi le coltiva, di chi le vende, di chi non controlla l'uso dei pesticidi. Scegli e consuma alimenti non trattati.

Mangia meno carne: oltre a guadagnare in salute, miglioreranno le condizioni d'allevamento e ci sarà più terra coltivabile.

Preferite i prodotti freschi. Gli alimenti che acquisterete freschi e farete cuocere a casa vostra conterranno soltanto gli additivi che voi stessi vi metterete.

Riciclate l'acqua di bollitura delle verdure: se non è salata, è ottima per le piante. Anche l'acqua sporca dei piatti (se non c'è detersivo) può essere usata per innaffiare, facendo risparmiare acqua potabile.

Usate la pentola a pressione più spesso che potete: si accorciano i tempi di cottura e si risparmia energia.

Un coperchio che chiude bene riduce sensibilmente l'uso di energia.

Per cuocere non usate più acqua del necessario.

Non preriscaldate il vostro forno: è uno spreco inutile.

Il fondo delle pentole poste sui fornelli elettrici non deve essere più piccolo della piastra. Nelle cucine a gas non lasciate estendere la fiamma oltre i bordi della pentola.

L'acqua di cottura della pasta va bene per lavare i piatti e sgrassarli, anche senza l'ausilio del detersivo. Provate per credere.

Limitate l'uso della plastica a perdere: preferite la ceramica, i coperchi e gli appositi contenitori da frigo alle pellicole e ai contenitori monouso.

Circa il frigorifero: tenetelo lontano da fonti di calore e fuori portata dei raggi solari; non introducete cibi caldi; non tenete gli sportelli aperti a lungo.

Non sciupate l'acqua del rubinetto per raffreddare bevande, burro etc.

Ricorda che da un rubinetto che sgocciola perdendo circa 10 gocce al minuto vanno perduti più di 2000 litri all'anno di acqua.

Banca Popolare di Lecco

Gruppo Deutsche Bank

APRI I TUOI ORIZZONTI
CON KEY CLIENT.

La carta di credito Key Client.
Tutti i vantaggi del circuito MasterCard.
La libertà di spendere in 11 milioni di esercizi convenzionati in 180 paesi.
E qualcosa in più.
L'emissione rapida della carta e il limite di spesa su misura.
Chiedi informazioni agli sportelli della Banca Popolare di Lecco.

**DALLA PRIMA**

# FALSI E VERI PROBLEMI SUL MUSEO

to fin dal suo nascere. Stiamo parlando di Camilla Candiani, e lo facciamo non perchè legati da amicizia e dal comune lavoro del giornale, ma per senso di obiettività. La si è accusata in passato delle cose più assurde, però mai nessuno ha proceduto a stendere una denuncia per i reati che si diceva avesse commesso; ora la si accusa di essersi presa le chiavi del Museo e di non volerle restituire al comune.

Il Museo non esiste ancora, lo si sta costruendo; e chi si occupa di questo? L'Associazione per il Museo Setificio, ente giuridico riconosciuto dalla Regione Lombardia; c'è un cantiere di lavori aperto e il Ministero, che deve ancora spendere gli altri 200 milioni a suo tempo stanziati, ha appositamente nominato dei Curatori.

La Candiani ha fatto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale contro le iniziative intraprese dal Comune nei suoi confronti e non vuole commentare; "preferisco", dice, "non perdere tempo in chiacchere e lavorare, c'è ancora molto da fare". Abbiamo potuto constatare come le posizioni assunte a tutela del Museo da parte dei curatori, della Associazione, della Regione Lombardia, della Soprintendenza e del Ministero per i Beni Culturali siano le stesse; diversa è solo la posizione dell'attuale amministrazione comunale (le precedenti avevano sempre votato all'unanimità ogni intervento).

Perchè? La storia delle chiavi è a nostro avviso ridicola e serve a distogliere l'attenzione dal problema vero che è il Museo con il suo bagaglio di enorme importanza e i cui lavori vanno a rilento proprio per queste continue e assurde prese di posizione, che in pratica riescono solo a fare perdere tempo e finanziamenti e, soprattutto, distolgono l'opinione pubblica dai reali e grossi problemi del paese.

Ci viene un dubbio: che siano proprio queste le ragioni che non riuscivamo a capire? Che sia questo il vero obiettivo? Creare un polverone attorno a un problema che non c'è per non far vedere quelli che realmente ci sono. Il giudizio al lettore.

## POTREBBE SUCCEDERE

cidere anche per il male; intendo anche per male l'atmosfera che vivo nel mio paese.

L'inerzia, la passività, l'essere trascinati dai conformismi prevalenti, il facile cedimento, emotivo e acritico, alle ideologie del potere dominante, non volere con la propria volontà: in sintesi galleggiare o scivolare sull'onda. Potrebbe succedere che questi giovani nell'odierno clima d'incertezze e di preoccupazioni, scelgano collettivamente, ma anche singolarmente, di voler essere qualitativamente migliori, prima dentro, per poter esserlo fuori.

Inforco la bici e faccio dietro front, metto un rapporto agile per risalire al "Cimitér vècc", dove sporcando una pagina potrò rileggere le sensazioni che i ragazzi della foto mi hanno comunicato. Coraggio ragazzi, noi vecchiacci siamo ancora imbottiti della filosofia che se uno il coraggio non ce l'ha, non se lo può dare. Dimostrateci che qualche volta il coraggio uno se lo "deve" dare.

**Giorda**

Con due scatti, uno agonistico, uno amatoriale, il Centro Sport Abbadia chiude nella prima decade dello scorso ottobre la stagione sportiva

## ABBADIA IN CUCINA

*Ricetta offerta dalla ditta*

MAZZOLENI FORMAGGI

### SUPREMA DI POLLO A SORPRESA CON TALEGGIO

***Ingredienti per 4 persone:***

**2 petti di pollo da 300 gr. cadauno, 150 gr. di taleggio, 50 gr. di farina, 1 uovo, pane grattugiato, olio, sale e pepe.**

Dividere il petto di pollo in due parti rimuovendo l'ossicino centrale. Praticare l'incisione con un coltello molto affilato per tutta la lunghezza del petto ottenendo così un'apertura a portafoglio.

Introdurvi il taleggio e richiudere facendo attenzione a non rompere la carne ma allo stesso modo cercare di stringere bene in modo che durante la cottura non abbia a rompersi. Infarinarlo, passarlo nell'uovo salato e nel pane grattugiato.

Si cuoce tuffandolo in olio bollente oppure nella friggitrice. Servire con fantasia di verdure.

## RADUNO MOTO D'EPOCA

Domenica 18 settembre piazza Gera a Mandello è stata lo scenario del raduno delle moto d'epoca aperto a tutte le marche, organizzato dal Moto Club di Mandello con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. Un'occasione d'incontro per i collezionisti e gli appassionati italiani ma anche stranieri. Speaker d'eccezione il giornalista esperto di motori Oscar Malugani.

Su tutti, come sempre, hanno avuto il sopravvento i modelli delle Moto Guzzi, un nome che negli anni ha conquistato il mercato mondiale. Accanto ad esemplari abbastanza recenti, spiccavano i prototipi degli anni '20. Se le tecnologie stilistiche fanno sembrare agli antipodi le prime creazioni con le ultime, in comune si possono riscontrare ancora quelle caratteristiche di praticità e sicurezza che spinsero Guzzi e Parodi nella grande avventura.

Il cilindro orizzontale, il volano esterno, la trasmissione primaria ad ingranaggi non sono che esempi. Una giornata alla grande caratterizzata da una sfilata e dalla visita al Museo della casa. Proprio qui è conservata la Guzzi n. 1 con il motore a 4 valvole. Il triangolo posteriore del telaio è imbullonato e la parte del parafango immediatamente dietro il motore è integrata alla struttura. Dipinta in grigio-verde molto scuro, è marcata G.P. (Guzzi-Parodi). Il logo Moto Guzzi verrà più tardi.

**Paola Sandionigi**


linea casa verde

idee ecologiche per il fai da te

**LEGANTI e SABBIA**

**Calce idrata ed idraulica:** miscelate singolarmente con sabbia, acqua ed eventualmente cemento formano malte da intonaco plastiche e di facile applicazione.
**Gesso per muro:** ottimo per stuccare e rasare le pareti interne ottenendo superfici lisce e prive di fessure, è sufficiente miscelare con acqua.
**Sabbia selezionata:** sabbia tonda lavata a granulometria controllata da miscelare a cemento o calce per ottenere malte affidabili e resistenti.

Confezioni: Sacchetti da 2 - 5 kg.

**RAINSTOP**

**Soluzione impermeabilizzante idrorepellente traspirante**

E' idrorepellente, ininfiammabile, invisibile, impermeabilizzante ed al tempo stesso traspirante. Non crea pellicola quindi non altera l'equilibrio igrotermico dell'edificio. Protegge le pareti dalla pioggia e resiste a lungo agli agenti atmosferici. Impedisce ai muri esterni l'assorbimento d'acqua e i danni del gelo, migliorando nello stesso tempo la loro resistenza meccanica.

Confezione: Fustino da 2 lt.

**CEMENTI**

**Cemento grigio:** miscelato con sabbia selezionata ed acqua dà origine ad una malta da intonaco o da muratura.
**Cemento bianco:** ideale per creare malte di colore bianco se miscelato con sabbia selezionata ed acqua; ottimo per sigillare le fughe delle piastrelle se miscelato con sola acqua.
**Cemento rapido:** per tutti i lavori in cui occorre un rapido indurimento della malta: fissaggio di zanche, piane di porte e finestre, scatole elettriche, sigillature, ecc.

Confezioni: Sacchetti da 2 - 5 kg.

**BLANCADA**

**Pittura di calce superbianca disinfettante traspirante**

La calce è un prezioso prodotto naturale che lascia traspirare i muri e li disinfetta eliminando muffe, batteri e condense. Per natura è bianchissima quindi illumina i muri il 25% in più rispetto alle normali idropitture. Già pronta all'uso è di facile utilizzo sia a pennello che a rullo e grazie all'avanzato processo di produzione non presenta l'inconveniente si spolverare.

Confezioni: Secchielli da 5 - 15 lt.

**COLLA IN PASTA**

**pronta all'uso di colore bianco**

Formulata per la posa, sia a pavimento che a parete, di piastrelle ceramiche, mosaico, marmo, legno e polistirolo. E' l'ideale per la posa su sottofondi a base di cemento o gesso, su prefabbricati o su lastre in cartongesso. Particolarmente indicata per applicazioni in situazioni di estrema umidità, quali piscine, vasche, vani ascensori, cantine, taverne, box, ecc.

Confezioni: Barattolo da 1 kg.

**AQUARIO PIU'**

**Malta impermeabilizzante traspirante**

Libera definitivamente dal problema dell'umidità. Appositamente studiata per risanare ed impermeabilizzare cantine, cisterne, vani ascensori, box, vasche, piscine, taverne, ecc. Data la sua provata atossicità può essere utilizzata anche come rivestimento di serbatoi per acque potabili. E' permeabile al vapore e lascia traspirare le pareti. Dura quanto i vostri muri.

Confezione: Secchiello da 5 lt.

**Linea casa verde** è la linea di prodotti veramente ecologici che risponde ad una precisa esigenza del mercato del fai da te: semplicità d'uso per ottenere un maggiore comfort abitativo.

ICICO S.p.A.

VIA TONIO DA BELLEDO, 30 - 22053 LECCO
Tel. 0341.2571 - Fax 0341.250744